



TRIESTE / RISIERA

GRANDE FOLLA E GRANDI ASSENZE ALLA GIORNATA DELLA MEMORIA

GORIUP / ALLE PAG. 16 E 17

OCCUPAZIONE / VIA AI CONCORSI

La caccia al posto fisso riparte dalla Regione: una pioggia di domande

Sono pronte le selezioni pubbliche per dirigenti, presidi e infermieri

La Regione cerca, per la Direzione centrale Lavoro, un assistente amministrativo-economico, categoria C, e uno specialista amministrativo-economico, categoria D. Non sono però i "soliti" concorsi. Dopo sette anni di blocco, l'amministrazione torna ad assumere a tempo indeterminato. Ed è la prima a farlo in Italia, restituendo così il sogno del posto fisso a tanti sopravvissuti a un lungo periodo di precariato. Non a

caso pare che a Palazzo stiano arrivando centinaia di domande. Il dettaglio, informa la direzione, sarà ufficializzato solo dopo la scadenza fissata alle 12 di venerdì 1° febbraio. Il contesto è quello di una stagione di concorsi che ha visto negli ultimi tempi molto attivo il settore sanitario. Un totale di 1.184 nuovi sanitari nell'arco di un triennio, ma si arriva a quota 1.500.

BALLICO E D'AMELIO / ALLE PAG. 2 E 3

IL COMMENTO

ROBERTO MORELLI / APAG. 15

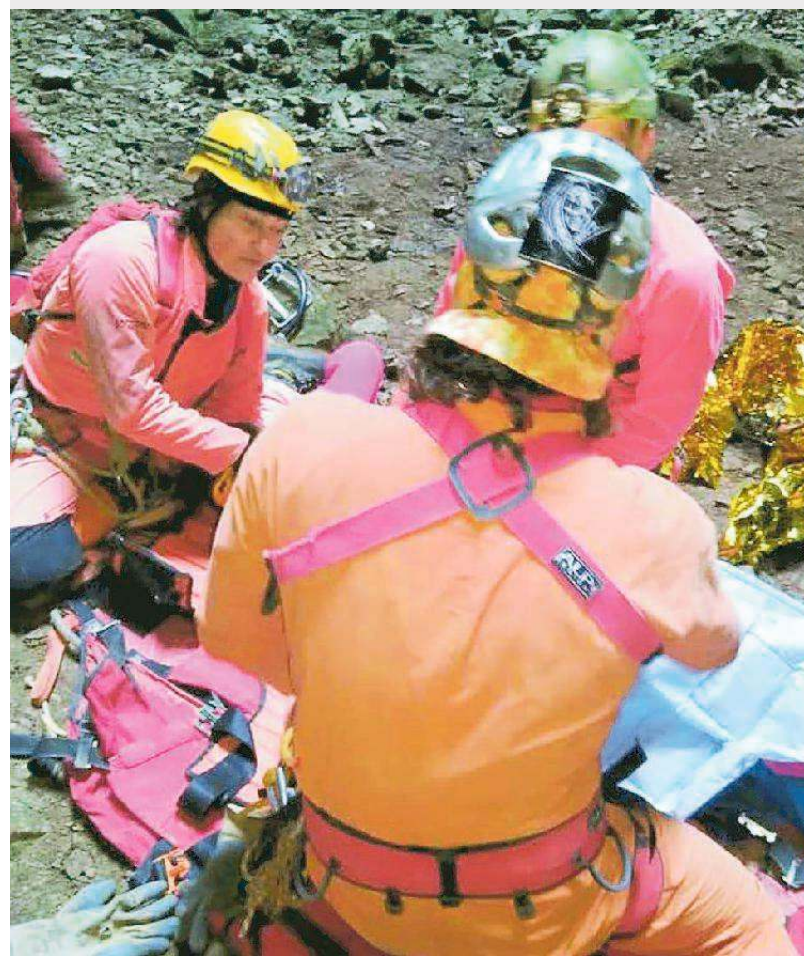
TRIESTE AIRPORT PATTO CON MILANO

Evitiamo toni trionfalistici fuori luogo, ma diciamo pure che l'aeroporto di Ronchi è finalmente a una svolta: probabilmente la prima da quando esiste.

Speleologo cade nella grotta Noè Volo di 5 metri, ma non è grave Portato in salvo dopo oltre tre ore

Un volo di circa 5 metri in un abisso di cinquanta. Poteva andare molto peggio a Claudio Schiavon, tolmezzino, lo speleologo precipitato ieri nella grotta Noè a Duino-Aurisina. Pronti i soccorsi nella cavità (foto).

SARTI / APAG. 20



IL CASO SEA WATCH

«Aprite i porti» boom di adesioni Fedriga critico: «Sono deluso»

Cresce il numero delle firme per far sbarcare i migranti della Sea Watch. Fedriga: «Sono deluso».

/ ALLE PAG. 4, 5 E 6



TOP 500
LE IMPRESE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

IN OMAGGIO
DOMANI
il supplemento
di 40 pagine

OGGI

associazione
CHAMBER
USIC
Trieste

Lunedì 28 gennaio - ore 20.30
Sala Victor de Sabata - Teatro Verdi



**TRIO
MONDRIAN**

Abbonamenti e biglietti presso TicketPoint
Corso Italia 6/c - Trieste

BASKET A1

Alma, che fatica Torino ko soltanto nel supplementare

ROBERTO DEGRASSI

Subito le liete novelle. L'Alma torna a vincere dopo quattro sconfitte di fila. Con il successo, sofferto, soffertissimo, contro Torino da ieri sera può immaginarsi praticamente salva.

/ ALLE PAG. 28 E 29



IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI HA AUTORIZZATO, CON D.M. DD. 31.01.11, ANCHE I FUNZIONARI MEDICI IN QUIESCENZA AL RILASCIO DI CERTIFICAZIONI MEDICHE ATTESTANTI IL POSSESSO DEI REQUISITI FISICI E PSICHICI D'IDONEITÀ ALLA GUIDA.

IDONEO AL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE E ALLA CONFERMA DELLA MEDESIMA CON LE NUOVE MODALITÀ

dr. Giuseppe CARAGLIU

rilascia quindi nuovamente
certificati medici per l'idoneità alla guida
sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano

Dal lunedì al giovedì **10.00 - 12.00**

Dal lunedì al venerdì **16.30 - 18.30**

Disponibile, per chiarimenti ai numeri

339 6931345 - 040 0640289

Regione

Uffici regionali, sanità e scuola: riparte la caccia al posto fisso

Due assunzioni alla Direzione Lavoro: pioggia di domande
Ma in Fvg selezioni anche per infermieri, presidi e non solo

Marco Ballico

TRIESTE. La Regione cerca, per la Direzione centrale Lavoro, un assistente amministrativo-economico, categoria C, e uno specialista amministrativo-economico, categoria D. Non sono però i "soliti" concorsi. Dopo sette anni di blocco, l'amministrazione torna ad assumere a tempo indeterminato. Ed è la prima a farlo in Italia, restituendo così il sogno del posto fisso a tanti sopravvissuti a un lungo periodo di precariato.

Non a caso pare che a Palaz-

Chance per tre direttori all'Erpac e per uno al servizio Politiche per la famiglia

zo stiano arrivando centinaia di domande. Il dettaglio, informa la direzione, sarà ufficializzato solo dopo la scadenza fissata alle 12 di venerdì 1° febbraio.

Il contesto è quello di una stagione di concorsi che ha visto negli ultimi tempi molto attivo il settore sanitario. Dopo i 173 posti per infermiere messi a bando nel 2016, nel 2017 se ne sono aggiunti 466 e ora una nuova chiamata offre 545 contratti full time. Un totale di 1.184 nuovi sanitari nell'arco di un triennio, ma si arriva a quota 1.500 aggiungendo gli Oss assunti dalla

graduatoria di un bando inizialmente per 188 posti. E secondo i sindacati - preoccupati per il taglio dell'1% sulla spesa per il personale che, secondo le prime stime, potrebbe tradursi in 300 posti in meno nel Ssr - a breve ne seguirà un altro.

Nel sito della Regione compaiono pure le selezioni per tre direttori per l'Erpac e uno per il servizio coordinamento Politiche per la famiglia, oltre che per tre dirigenti medici. E pure nella scuola si va a caccia di un posto, da preside stavolta. In Fvg ne servono una settantina, alla prova scritta sono arrivati in 148.

La novità che riguarda la Direzione Lavoro è stata resa possibile dalla manovra nazionale. Il blocco dell'inquadramento a tempo indeterminato disposto dal governo Monti varrà ancora, fino a novembre di quest'anno, per la presidenza del Consiglio dei ministri, ministeri, enti pubblici non economici, agenzie fiscali e Università. Ma il turnover al cento per cento (esce un dipendente che va in pensione, entra un nuovo assunto) viene ripristinato nel resto della pubblica amministrazione. E dunque anche nel Comparto unico del Friuli Venezia Giulia.

Con tanto di risorse che Roma ha stanziato per l'operazione ricambio. Il fondo per le assunzioni a tempo indeterminato è stato infatti rifinanziato con 131 milioni per il 2019, 292 per il 2020, 384

I DETTAGLI



La scadenza

Le domande per partecipare ai concorsi per i posti a tempo indeterminato da assistente amministrativo-economico, categoria C, e specialista amministrativo-economico, categoria D, vanno presentate alla Direzione Lavoro della Regione entro le 12 di venerdì 1° febbraio.



Il versante sanitario

Dopo i 173 posti per infermiere messi a bando nel 2016, nel 2017 se ne aggiungeranno 466 e adesso c'è una nuova chiamata per altri 545 contratti full time. Un totale di 1.184 nuovi infermieri nel giro di un triennio in Friuli Venezia Giulia.



L'assessore Rosolen

«Sarà importante innanzitutto che vengano ricostruite le graduatorie, che al momento mancano», commenta Alessia Rosolen, assessore al Lavoro, pensando alla possibilità di «pescare» in futuro da quell'elenco anche per contratti a termine.



per il 2021. «La Pa deve tornare a correre», la sintesi del ministro Giulia Bongiorno nel precisare che l'obiettivo è di inserire in pianta organica persone «formate, che vadano nei settori strategici: digitalizzazione, semplificazione e uso dei fondi Ue».

La Regione Fvg ha deciso innanzitutto di rafforzare la Direzione Lavoro, in previsione di una super attività nei Centri per l'impiego, che ver-

ranno chiamati a gestire la partita del reddito di cittadinanza. Per il ruolo di assistente amministrativo-economico la direzione chiede un diploma di scuola superiore di secondo grado con corso di studi almeno quadriennale, la conoscenza dell'inglese e dell'utilizzo degli applicativi informatici di base e strumenti web. Per lo specialista il bando prevede invece il possesso di laurea in giurispru-

denza, scienze politiche, economia e commercio, sociologia, psicologia, pedagogia, scienze dell'educazione, scienze della formazione primaria, conservazione dei beni culturali, filosofia, lettere, scienze della comunicazione, ovvero di laurea di primo livello con aggiunta di esperienza professionale retribuita di durata non inferiore a 24 mesi maturata a partire dal 1° gennaio 2015 nei setto-

L'ASSESSORE ALLA FUNZIONE PUBBLICA

Callari promette nuovi bandi entro giugno «E serviranno poi sei mesi per gli innesti»

TRIESTE. «Entro giugno verranno fuori i primi bandi. Serviranno poi sei mesi per arrivare alle assunzioni, che speriamo di fare entro l'anno». L'assessore alla Funzione pubblica, Sebastiano Callari, detta la road map della nuova stagione di concorsi per l'ingresso in Regione e negli enti locali. E promette massima rapidità: «Ci aspetta un lavoraccio e servirà un aiuto degli uffici e di Insiel. Non possiamo permetterci i

tempi tipici della pubblica amministrazione se vogliamo portare a casa qualcosa».

Quota 100 e sblocco del turnover. Il ministro Bongiorno promette il più grande ricambio generazionale della Pa. Equi?

Faremo anche di più. Presto incontrerò il ministro, perché questa regione ha una situazione più complessa della media e vuole sperimentare da capofila le proposte del governo.

Quanti pensionamenti prevede e come eviterà disservizi?

L'impatto di Quota 100 dipenderà dai calcoli dei singoli. La platea potenziale è di 300 persone in tre anni, più i circa 800 che andranno normalmente in quiescenza in cinque anni. Sul Comparto unico i numeri vanno moltiplicati di conseguenza e Quota 100 potrebbe allora interessare 7-800 persone. Prevediamo una rivoluzio-

ne generazionale ma dobbiamo salvaguardare i servizi: predisponendo concorsi per tempo e tenendoci pronti sul fronte della formazione, per dare sostegno al ricambio. Con nuove competenze i funzionari possono fare in due il lavoro di tre.

Appunto. La Regione Fvg ha più dipendenti della Lombardia. Servono nuovi ingressi? Prima dell'abolizione delle Province erano 2.800. Se to-

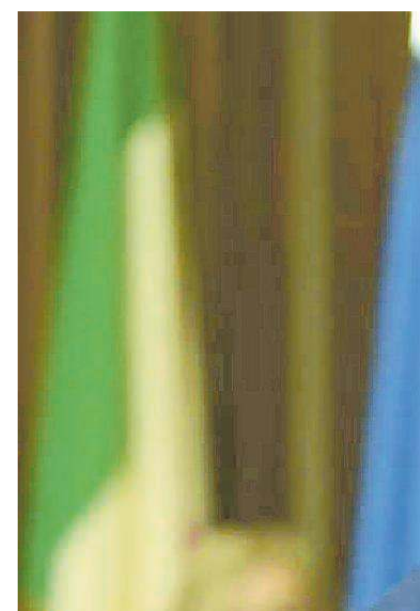
gliamo i forestali arriviamo a 2.200. Il punto è tornare a conferire funzioni agli enti locali. **State facendo la ricognizione dei fabbisogni?**

Certo e abbiamo intanto permesso ai Comuni fuori dalle Uti un turnover del 100%, mentre con la giunta precedente era del 50%.

Come si collegano i nuovi concorsi con la riforma degli enti locali?

Man mano che sposteremo le funzioni arriverà personale nelle aree vaste. Il processo sarà graduale e richiederà un po' di tempo: per questo ci saranno i commissari a gestire la nascita dei nuovi enti. Ma ci stiamo muovendo e già lavoriamo alle prime selezioni.

Non volete più proroghe alle



Sebastiano Callari



Alcuni dei partecipanti al concorso pubblico ospitato al palazzetto dello sport di Valmaura, a Trieste, nel maggio del 2016

IL NUMERO D'EMERGENZA

Nove unità a rinforzare l'organico del Nue 112

TRIESTE. Cresce di nove unità il personale del Numero unico per l'emergenza 112. L'annuncio arriva dall'assessore alla Salute Riccardo Riccardi e dal responsabile della Funzione pubblica Sebastiano Callari, che rivendicano la decisione di aver portato da 27 a 36 il numero di addetti al centralino creato per raccogliere le chiamate e smistarle poi a sanità, forze dell'ordine e pompieri.

«Quando la giunta si è insediata – spiegano Riccardi e Callari – la dotazione era di 27 persone e la struttura risultava sotto dimensionata. Da subito sono state avviate le procedure, che si stanno completando in questi giorni, per l'assunzione di altre otto unità. Nel mentre il direttore dell'Azienda regionale di coordinamento per la salute ha valutato l'opportunità di estendere a 36 (quindi ancora uno in più, ndr) il numero degli addetti, indicazione che abbiamo approvato in giunta».

Il Nue 112 è attivo in tutti i Paesi dell'Unione europea ed è stato adottato anche in Italia, con una sperimentazione cominciata in Lombardia e proseguita in Friuli Venezia Giulia. Riccardi e Callari ritengono che il Nue 112 abbia bisogno di un percorso per arrivare all'ottimizzazione del servizio. «È normale – rimarkano – che il cambiamento, soprattutto se non assistito, possa generare dei problemi. Ma se gli ostacoli si affrontano, il risultato poi si raggiunge. Per rispondere ai professionisti della polemica pretestuosa, dove questo servizio è stato dotato delle risorse appropriate, come in Lombardia, il Nue 112 ha fin dall'inizio dimostrato di essere un valido supporto alle operazioni di emergenza. In Fvg questo livello di dotazione lo raggiungiamo oggi».

ri delle politiche attive del lavoro, orientamento e accompagnamento al lavoro, supporto allo sviluppo di carriera, formazione e selezione del personale.

La Regione ha avuto il via libera dopo la convenzione firmata con il ministero del Lavoro per quanto riguarda il piano di inclusione che prevede appunto il consolidamento dei Cpi. A disposizione del Fvg ci sono 800 mila euro per

avviare un programma di assunzioni. «Sarà importante che vengano ricostruite le graduatorie, che al momento mancano», dice, soddisfatta, Alessia Rosolen, assessore al Lavoro. Una volta assunte le due figure ci sarà la possibilità di «pescare» gli aspiranti classificati alle spalle dei vincitori del bando, che potranno entrare in Regione a tempo determinato. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I DIPENDENTI DI PALAZZO E IL PIANO DELLA GIUNTA

Un migliaio in pensione nel giro di cinque anni «Sarà turnover al 100%»



Il palazzo di piazza Unità sede della Regione Friuli Venezia Giulia

Diego D'Amelio

TRIESTE. Il concorsino per la Direzione centrale Lavoro è la prima crepa nella barriera che ha visto il blocco del turnover arrestare per anni il ricambio nella pubblica amministrazione del Friuli Venezia Giulia. 13.700 dipendenti della Regione hanno un'età media di 54 anni e nel prossimo lustro sono destinate al pensionamento 800 persone. Che diventano un migliaio se si considerano le possibili adesioni a Quota 100.

La giunta Fedriga assicura che il turnover sarà del 100%: un ingresso per ogni uscita. Si profila dunque una nuova stagione di concorsi nella pubblica amministrazione del Friuli Venezia Giulia.

L'impegno dell'assessore alla Funzione pubblica, Sebastiano Callari, è di indire i primi bandi entro sei mesi. L'esecutivo ne approfitterà per riequilibrare le proporzioni nel Comparto unico: metà degli

ingressi reintegrerà le fila della Regione e un'altra metà servirà ad aumentare l'asfittico personale dei Comuni e a ricreare la struttura delle Province. Tutte le uscite dai Municipi saranno coperte.

L'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, ha già delineato i tratti della riforma degli enti locali, spiegando di voler alleggerire la Regione da un'ampia serie di funzioni, che la giunta vuole demandare alle aree vaste. «Con la soppressione delle Province – spiega l'assessore – sono circa 900 i dipendenti passati in Regione: un numero spropositato». Su 14 mila unità del Comparto unico, sono 3.700 quelle della Regione: 500 in più della Lombardia. L'idea di Roberti e Callari è convincere parte degli impiegati a tornare verso le aree vaste, senza rinunciare all'aumento di stipendio ottenuto col passaggio in Regione. Il resto arriverà attraverso concorsi, che le nuove Province bandiranno contemporanea-

mente per sé e per i Comuni.

E proprio qui arriva quella che la giunta considera una rivoluzione, a cominciare dal fatto che le graduatorie dureranno tre anni e non avranno proroghe, con l'impegno a organizzare selezioni più frequenti. L'idea è bandire concorsi unici e non più frammentati per singolo ente locale. Il progetto mira a una selezione sartoriale: dopo aver raccolto i fabbisogni del Comparto, i concorsi non punteranno più a costruire graduatorie di generiche figure amministrative ma a reperire professionalità affini all'ambito di competenza, pur con modalità tutte da inventare.

Con il concorso unico tramonerà inoltre la stagione delle chiamate bandite da singoli Comuni, che potevano vedere un candidato aggiudicarsene più d'una e lasciare quindi subito scoperta un'amministrazione. Chi vorrà partecipare dovrà indicare la località d'elezione. Callari e Roberti vogliono poi innalzare da tre a cinque anni il divieto di trasferimento, per evitare che il neoassunto chiedo di spostarsi troppo presto. Pratica che penalizza i piccoli municipi rispetto alle realtà di maggiori dimensioni. Allo scopo, c'è anche l'ipotesi di prevedere incentivi economici per chi si disponga a lavorare nelle zone più disagiate.

La Cgil invita la giunta a condividere le scelte. Orietta Olivo ricorda che «nel 2010 il Comparto unico aveva 17 mila dipendenti: ben vengano i concorsi ma serve un piano straordinario di assunzioni per ridar forza ai servizi». Olivo approva «la proposta di un concorso unico e graduatorie corte, ma la giunta condivida le decisioni e si facciano concorsi ogni anno. La priorità è rafforzare i Comuni, che sono in grande difficoltà». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



graduatorie...

Devono scadere entro tre anni. Il mondo corre e dopo tre anni l'amministrazione ha bisogno di competenze diverse rispetto ai tre anni precedenti. **Si è espresso contro il ricorso al lavoro interinale...**

La pubblica amministrazione eroga servizi fondamentali: servono competenza, esperienza e senso di appartenenza. Non è possibile pensare che ciò si ottenga con personale che cambia in continuazione. Abbiamo 87 interinali e spero che la maggior parte sia integrata coi prossimi concorsi, che terranno conto dell'esperienza maturata.

Contrario anche ai contratti a tempo determinato? No, perché hanno le stesse tu-

tele dell'indeterminato e possono essere utili per progetti specifici, come quelli comunitari. Si entra con concorso e c'è garanzia di uno sbocco dopo alcune proroghe. I concorsi avranno posizioni a tempo indeterminato e determinato, ma privilegeremo le prime. **Come si crea efficienza nella pubblica amministrazione?** Partendo dall'uso sempre più diffuso del digitale, che non è l'impiego di un pc ma il trasferimento di procedure dentro strumenti che semplificano e fanno viaggiare tutto più velocemente. Penso poi che vada creata la figura dell'innovatore, come nel privato: profili trasversali con capacità di fornire idee di progresso. **Propone il Fvg come speri-**

mentatore delle proposte del ministro. Concorda sull'uso di lettori di impronte digitali?

Anche sul riconoscimento facciale, se è per questo. Molti si lamenteranno ma non si tratta di controllare i cosiddetti fannulloni, bensì di garantire sicurezza rispetto ad accessi esterni e salvaguardare chi lavora. La trasparenza è un valore, non uno strumento di polizia. Ne parleremo coi sindacati, sperando che non alzino muri. **Intanto i sindacati aspettano la discussione sul rinnovo del contratto...**

Cominceremo presto. Andando di pari passo alla creazione delle nuove aree vaste. —

D.D.A.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'APPELLO A DI MAIO

«Cassa integrazione straordinaria: necessari finanziamenti ad hoc»

«Le politiche del lavoro non possono prescindere dalla disponibilità finanziaria. Rifiutare la Cassa integrazione straordinaria nelle specificità recentemente introdotte dal governo per garantire liquidità ad aziende e lavoratori in difficoltà è una priorità del Fvg condivisa da tutte le altre Regioni». Lo annuncia l'assessore Alessia Rosolen, evidenziando la decisione presa nella riunione con gli altri colleghi delle Regioni italiane. «Nei prossimi giorni – precisa – verrà inviata una nota ufficiale al ministro Di Maio, in cui chiederemo finanziamenti adeguati».

Lo scontro sull'accoglienza

Il rebus della Sea Watch

Il governo è pronto a sequestrare la nave

Blitz a bordo di deputati dell'opposizione. Ira del Viminale: non rispettano le leggi
Di Battista: fateli sbarcare, accuditeli e poi portateli in Olanda con un aereo di linea

Fabio Albanese

SIRACUSA. Un fatto è certo, da quella nave prima o poi quei 47 migranti dovranno scendere. Il problema è come fare per evitare che Viminale e governo debbano tornare sui propri passi, sconfessando la linea della durezza.

Ieri, mentre tre parlamentari d'opposizione riuscivano con un blitz a salire sulla Sea

vata da Di Maio: «Il governo italiano è impegnato a produrre con le autorità tutte le informazioni con la magistratura affinché si possa sequestrare l'imbarcazione», ha detto a «Non è L'arena», su La7.

Si parla di un'indicazione arrivata alla nave dall'Olanda, Stato di bandiera della Sea Watch 3, dopo il salvataggio dei migranti il 19 gennaio: secondo fonti del Viminale ci sarebbero elementi chiari che l'imbarcazione avrebbe dovuto dirigersi verso la Tunisia e invece si è prima diretta verso Lampedusa, poi Malta per poi comparire giovedì al largo della Sicilia. La Ong tedesca ha sempre detto una cosa innegabile: le condizioni del mare, in forte peggioramento nel Mediterraneo Centrale, costringevano a riparare verso zone più tranquille, come la costa siciliana. Ma per il Viminale questo non basterebbe a giustificare il comportamento della nave e si lascia intuire che nelle prossime ore potrebbe essere la magistratura, con un provvedimento verso il comandante o verso la stessa nave, a sbloccare la situazione, «costringendo» a quel punto il ministero dell'Interno ad autorizzare lo sbarco dei 47. La procura di Siracusa, che già lo scorso venerdì ha aperto un «modello

45», un fascicolo di «atti relativi», finora non ha elementi per intervenire: «Non c'è flagranza – dice il procuratore Fabio Scavone – E non c'è un rapporto della polizia giudiziaria, anche se sono costantemente informato della situazione». Potrebbe essere un'altra procura? Una Direzione distrettuale? Le prossime ore potrebbero essere decisive.

D'altronde, che dalla Sea Watch i migranti debbano scendere al più presto lo pensano anche nella maggioranza. Ieri il pentastellato Di Battista si è spinto a dire: «Tanto prima o poi sbarcheranno. Poi dovrebbero essere accuditi, e fatti partire con un aereo di linea verso Amsterdam». Una volta sbarcati, dei 47 potrebbe prendersi cura la Chiesa che da giorni ha ribadito la propria disponibilità.

Ieri a Siracusa il blitz in gommone dei deputati Nicola Fratoianni (LeU), Riccardo Magi (+Europa), e Stefania Prestigiacomo (Fi) – con il sindaco di Siracusa, medici, psicologi e avvocati – ha documentato della Sea Watch la situazione a bordo: «Penosa – ha detto lo psichiatra Gaetano Sgarlata – Ho avuto colloqui con dieci persone, tre minori. Hanno subito torture in Libia, c'è una persona che ha perso un occhio, gente con ta-

gli e dita delle mani deformate per i colpi ricevuti». I tre deputati chiedono che «il governo faccia sbarcare subito tutti». Salvini replica: «Parlamentari italiani non rispettano le leggi italiane e favoriscono l'immigrazione clandestina?». Il Pd vuole una commissione parlamentare d'inchiesta e con Delrio annuncia «una staffetta democratica per garantire una costante presenza sulla Sea Watch». –

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA POLEMICA

I Cinquestelle tornano all'attacco di Macron «Impoverite l'Africa»

Gli strascichi del caso Sea Watch riaccendono anche lo scontro fra Roma e Parigi, per l'esattezza tra il governo a guida giallo-verde ed Emmanuel Macron. «L'Italia merita altri leader», ha attaccato ieri il presidente francese. «Prima di farci la morale, liberi l'Africa dal neocolonialismo», la replica indispettita di Luigi Di Maio, tornato a battere sulla questione del franco africano: «Se il tema del prossimo Consiglio europeo sarà l'immigrazione, chiederemo di portare il tema di questa moneta», ha detto parlando di «paesi che impoveriscono gli Stati africani».



Malumore dopo le critiche di sindaci e comunità locali sullo sgombero dei centri d'accoglienza. «Il nostro dovere è quello di applicare le leggi»
Si difendono i prefetti sotto accusa: «Noi non deportiamo»

IL CASO

Francesco Grignetti

C'è un gran malumore, tra i prefetti italiani. Dapprima li hanno usati come paracadute per piazzare i migranti che sbarcavano a decine di migliaia, lasciandoli litigare con i sindaci e le comunità locali, e nell'emergenza hanno fatto i salti mortali, pochi come sono. Ora però stanno fioccando gli avvisi di garanzia perché quel centro di accoglienza non era in regola o quell'altro truccava i conti. Sono almeno quaranta i funzionari indagati in giro per l'Italia. Uno è l'attuale prefetto di Venezia, Vittorio Zappalorto, che si è sfogato così: «Noi era-

vamo la parte più debole del sistema. L'obbligatorietà doveva essere stabilita per legge anche per i sindaci; invece la politica ha preferito scaricare tutto sui prefetti».

I casi che alimentano il malcontento dei prefetti sono diversi. Non ha fatto piacere, per dire, sentirsi definire «deportatori» perché hanno organizzato la redistribuzione dei richiedenti asilo che si trovavano a Castelnuovo di Porto. Ha spiegato il prefetto Paola Basilone: «Era tutto programmato. Il contratto di gestione, che è già stato prorogato cinque volte, scade il 31 gennaio. Il centro andava chiuso e non c'era possibilità di continuare».

L'ultima goccia, però, è collegata alla svolta securitaria di questi mesi. Avvertono la critica di chi dà a loro, ai prefetti, parte della colpa. «Beh, mi

scoccia che i prefettizi, che rap-presento, siano visti solo come il braccio armato del politico di turno», sbotta Antonio Giannelli, presidente del Sinpref, il sindacato che rappresenta il personale del ministero dell'Interno.

Bruciano le critiche di chi vede come le commissioni territoriali si siano prontamente adeguate all'indirizzo politico e così siano quasi scomparsi gli asili umanitari (dopo il decreto che li ha ridimensionati a pochi casi specifici). «Non sono mai decisioni facili. Ci sono colleghi che non ci dormono la notte. Non abbiamo mai trattato le persone come numeri. La differenza è che prima c'era il massimo dell'indeterminatezza, con pazzesche differenze a seconda delle sedi».

Ora è venuto il coro di critiche dei magistrati all'inaugura-

zione dell'anno giudiziario. Sentono invocare in giro la «disubbidienza civile» contro la stretta di Salvini. E Giannelli diventa una pentola in ebollizione: «Noi siamo prefetti - dice - e perciò tenuti all'obbedienza delle leggi. Il magistrato può interpretarle, è una sua prerogativa. Noi, no. Noi applichiamo e facciamo applicare».

Intanto su Salvini pende una richiesta di autorizzazione a procedere per il caso Diciotti, che lascia il Viminale in una situazione anomala, con il titolare indagato per un reato gravissimo e sottoposto alla procedura dei reati ministeriali. «Io - dice ancora - sono un cittadino di questa Repubblica prima che un funzionario dello Stato. Mi sono formato nella ferma convinzione che nessuno è superiore alla legge e che la Costituzione demanda



La prefetta di Roma, Paola Basilone: ha gestito la chiusura del Cara di Castelnuovo di Porto

alla magistratura di giudicare in proposito. Dopodiché, la legge contempla allo stato l'ultima forma di autorizzazione a procedere da parte in questo caso del Senato della Repubblica».

Giannelli ha letto con attenzione l'intervista del professor Giovanni Maria Filck a La Stampa di qualche giorno fa: «Mi pare pertanto chiaro che sarà una valutazione politica di tale consesso a stabilire se un ministro della Repubblica ha agito «a tutela dell'interesse costituzionalmente rilevante» o «per il perseguimento del preminente interesse nazionale». In questo caso, peraltro, ricordo che il ministro è anche Autorità nazionale di pubblica sicurezza, come del resto sono poi i prefetti nei diversi ambiti provinciali». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Lo scontro sull'accoglienza



La delegazione di parlamentari lascia il porto di Siracusa per raggiungere la Sea Watch in mare con i migranti a bordo. In particolare la visita di Stefania Prestigiacomo (Fi) sulla nave ha scatenato polemiche. Berlusconi ha preso le distanze dalla Lega

La parlamentare di Fi sale sulla nave e racconta la situazione. Tajani: iniziativa personale. Ma Berlusconi prende sempre più le distanze dalla Lega sulla questione immigrazione

Prestigiacomo: «Legge violata? Allora il ministro ci denunci»

L'INTERVISTA

Alessandro Di Matteo

Stefania Prestigiacomo, che situazione ha trovato sulla «Sea Watch»?

«Una situazione difficile, uomini e, soprattutto, tanti giovani, ragazzi, segnati dalle giornate di mare e, molto di più, dal periodo trascorso in Libia. Abbiamo ascoltato le loro storie agghiaccianti di violenze e di prigionia, ci hanno mostrato i segni delle torture... Sommare a tutto ciò un inutile braccio di ferro, in una situazione che comincia ad essere a rischio anche dal punto

«Sono al fianco della mia città, disponibile all'accoglienza, la politica non c'entra»

di vista igienico mi pare inumano».

Non è una «crociera» o un «pacchia» insomma...

«Ovviamente no. Ma non voglio entrare dentro questa retorica che trasforma i drammi umani e i problemi politici in chiacchiera e materiale per hater dei social network».

Però Salvini accusa lei e gli altri parlamentari saliti sulla nave di avere violato la legge.

«Ci denunci e chieda il nostro processo, così avremo anche noi come lui il dubbio se ri-

nunciare o meno all'immunità».

Il leader della Lega usa un argomento che fa presa tra i cittadini: perché non se ne fanno carico i Paesi dove è registrata la nave o dove ha sede la Ong?

«Da questo punto di vista Salvini non ha torto. Esiste un enorme problema europeo sulla questione migranti e ha ragione l'Italia a chiedere che le persone che arrivano vengano equamente distribuite fra i paesi dell'Ue».

Lei ha parlato di «show mediatico»: pensa anche lei, come Berlusconi, che la vicenda sia usata per distrarre i cittadini?

«Guardi, io sono appena scesa da una nave piena di disperati e ho davvero difficoltà a leggere quelle esistenze come elementi di polemica politica nazionale. Sicuramente la questione migranti è centrale nella dialettica fra la destra e la sinistra in Italia e sicuramente è oggetto di speculazione politica. Ma io oggi non riesco proprio a leggerla in questi termini».

Ma questa linea non porta Fi in rotta di collisione con un alleato importante come la Lega in vista delle regionali?

«Poche ore prima che io salissi sulla Sea Watch il presidente Berlusconi ha detto che se fosse dipeso da lui quei 47 li avrebbe fatti sbarcare. Il problema dell'alleanza con la Lega è ampio, complesso e non dipende dai quei 47 migranti».

Come è nata la sua decisio-

INTERVISTA A LA STAMPA

Fontana: «Conseguenze sull'esecutivo se il M5S votasse contro Matteo»

«Indagate anche me, a questo punto. Sono nello stesso governo, condivido le azioni, sono quindi un complice. Anzi, dovrebbe essere indagato tutto il governo visto che in Consiglio dei ministri non ho mai sentito dei distinguo rispetto alla sua azione. Forse non tutti hanno l'intelligenza o il coraggio di capire quanto grave sia la situazione». Lorenzo Fontana, ministro leghista della Famiglia, in un'intervista a La Stampa, si schiera a fianco di Salvini sul caso Diciotti. E annuncia: «Rimetterò nelle mani e nella volontà di Salvini il mio mandato per far capire che questa situazione non riguarda solo lui, ma tutti i ministri». E se il M5S votasse in tutto o in parte contro Salvini in Senato? «Penso che le ragioni politiche, giuridiche e storiche stiano dalla parte di Matteo. Siamo e saremo al suo fianco nell'affrontare ogni scenario. Chiaramente se da parte del M5S ci dovesse essere la scelta del voto favorevole all'autorizzazione a procedere questa avrà inevitabilmente delle conseguenze politiche», risponde Fontana a La Stampa. E sulla Sea Watch è necessaria questa fermezza? «Di fronte a un sistema che per anni ha alimentato il traffico di esseri umani la fermezza è doverosa». È possibile continuare a ignorare gli appelli del Papa? «Non vengo mai ignorati. Anzi. Ma mi sembra che taluni considerino solo parte delle sue affermazioni».

ne di andare sulla nave? Non era scontato per una parlamentare del centrodestra.

«La nave è all'ancora davanti la mia città. Siracusa da anni ospita e accoglie migranti nel segno della convivenza e dell'integrazione. Io sono stata fra i migranti sia da componente del governo che da esponente dell'opposizione. Semmai viene da chiedersi come mai fossi la sola parlamentare siracusana sulla Sea Watch».

Tajani ha dichiarato che lei è andata sulla nave a titolo personale, mentre Berlusconi ha detto che avrebbe autorizzato lo sbarco. Forza Italia cambia linea sull'immigrazione?

«La posizione di Forza Italia sull'immigrazione è molto chiara ed è quella del coinvolgimento e della responsabilizzazione dell'Europa. Abbiamo i nostri valori di umanità a cui non possiamo rinunciare mai. Forse sul caso specifico Tajani non aveva sentito Berlusconi».

Molti suoi colleghi di Forza Italia, però, si sono infastiditi per questa sua iniziativa, le rimproverano di essersi affiancata al Pd e a Leu.

«Mi scusi, io non riesco a fare distinzioni politiche su una iniziativa di carattere umanitario. Io mi sono affiancata alla mia città che è disposta ad accogliere i migranti e non ho problemi a dialogare con dei colleghi di qualsiasi partito su questi temi». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA VISITA IN MEDIO ORIENTE

Moavero: «La Shoah è tragedia e anche coi migranti non c'è pietà»

Il ministro degli Esteri in Israele ricorda l'abominio dell'Olocausto, l'atrocità delle leggi razziali e porta le scuse dell'Italia: «Mai più»

GERUSALEMME. L'Italia prova profonda vergogna per le leggi razziali e si scusa con i propri cittadini ebrei perché il governo di allora li tradì con una persecuzione odiosa. Il ministro degli Esteri Enzo Moavero Milanesi va diritto al punto incontrando allo Yad Vashem, il Museo della Shoah di Gerusalemme, la Comunità degli ebrei italiani in Israele in occasione del Giorno della Memoria. Poi ad una domanda dei giornalisti su un possibile parallelo tra l'Olocausto e quan-

to accade con i migranti che arrivano in fuga in Europa risponde: «La Shoah è stata infinitamente più orribile. È anche vero, però, che alla base c'è una mancanza di capacità di comprendere e di mostrare umanità. E questo non va dimenticato».

In visita da sabato sera fino al 30 gennaio in Israele e Cisgiordania con incontri fissati con il premier di tele Aviv, Benjamin Netanyahu, e il presidente dell'Autorità nazionale palestinese, Abu Mazen, il ministro degli Esteri non evita le domande degli esponenti della Comunità che gli si fanno attorno come successe con Matteo Salvini nella visita dello scorso dicembre. È appena uscito dalla tenda della Ri-



Il ministro degli Esteri Enzo Moavero Milanesi ieri in Israele

membranza dove ha ravvivato la fiamma perenne che arde in memoria dei 6 milioni di ebrei uccisi dai nazisti e dai loro collaboratori e le domande riguardano l'Iran che vuole distruggere Israele, Gerusalemme capitale del paese e il suo prossimo incontro con Abu Mazen. «L'Italia — spiega — condanna senza esitazione ogni proposta di distruzione e di aggressione nei confronti di un altro Stato». «Ed è convinta sostenitrice — aggiunge — del diritto di Israele di vivere in questo Paese e in sicurezza». «Ho ben compreso — rassicura gli interlocutori — le richieste su Gerusalemme: questioni di politica internazionale che in ogni caso vanno prese in considerazione». Infine ammette di «non sapere» che Abu Mazen sia autore di una tesi sul negazionismo. «Glielo ricordi quando lo vedrà a Ramallah», insiste l'interlocutore.

Prima di immergersi nella visita al Museo, ricorda Primo Levi ad un convegno organizzato dall'Istituto italiano di cultura affermando che «per l'Italia il Giorno della memoria

non può non essere una giornata di rimorso collettivo». Poi visibilmente emozionata scrive sul Libro d'onore di Yad Vashem: «La commozione di una visita così importante non mi lascerà. Ricordare l'abisso dello sterminio, l'abominio dell'Olocausto è doveroso. Ricordare per dire con forza: Mai più». Oggi vedrà in mattinata il premier Netanyahu e subito dopo il presidente Reuven Rivlin.

Anche il premier italiano Giuseppe Conte ha voluto ricordare le vittime della Shoah; e anche lui lo ha fatto con le parole di Primo Levi: «Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare». Impassibile il ministro dell'Interno, Matteo Salvini che postando su Fb, «una preghiera per i milioni di vittime del nazismo, perché la follia assassina non si ripeta mai più», ha poi aggiunto: «che squallore chi cerca di accostare le stragi di ieri (e i milioni di morti) con il controllo serio dell'immigrazione che fanno tutti i Paesi civili del mondo, e finalmente anche l'Italia». —

Lo scontro sull'accoglienza

IL TESTO LANCIATO DAL NEONATOLOGO BROVEDANI

«Aprite i porti», boom di adesioni per l'appello dei medici del Fvg

E Fedriga attacca: scorretto usare la professione svolta nel pubblico per promuovere posizioni politiche

Andrea Pierini

TRIESTE. Si sta espandendo a macchia d'olio, e non solo tra il personale sanitario, l'adesione all'appello a far sbarcare i migranti della Sea Watch lanciato sabato dal pediatra neonatologo Pierpaolo Brovedani, medico al Burlo di Trieste.

Il documento ieri sera aveva superato quota 180 firme solo tra medici e personale sanitario, con 110 specializzandi e più di 10 primari. Tra questi ultimi Roberto Dall'Amico, primario di Pediatria a Pordenone; Franco Colonna, responsabile di Pediatria a S. Vito al Tagliamento, dove opera Roberta Pinzano alla direzione di Ostetricia e ginecologia. Fra gli altri Barbara Cappelletto, responsabile di Neurochirurgia a Udine. E poi i medici del Burlo tra cui Giuseppe Ricci, primario del Dipartimento ostetrico-ginecologico; Claudio Germani, responsabile del Pronto soccorso; Marco Rabusin, primario di Oncoematologia; e Francesco Maria Risso, responsabile di Neonatologia.

Brovedani si conferma stupito dalla mole di adesioni: «Al momento sto ricevendo firme anche dal personale medico di fuori regione, come alcuni colleghi del Sant'Anna di Torino. Sono arrivate anche una cinquantina di sottoscrizioni da persone della "società civile" e di associazioni, che mi sono sentito in dovere di inoltrare al Comitato per la difesa della Co-



La Guardia Costiera ha consegnato ieri viveri e coperte per i migranti a bordo della Sea Watch 3

stituzione di Trieste, l'ente più idoneo a seguire questa istanza visto che si lega ai diritti della persona».

La lettera si rivolge in prima istanza al presidente della Regione Massimiliano Fedriga e al sindaco Roberto Dipiazza, «perché dichiarino aperti i nostri porti e le nostre strutture per accogliere queste poche de-

cine di migranti e prioritariamente i bambini e i minori». Perché «come operatori sanitari che quotidianamente si prendono cura della salute delle donne e dei bambini, assistiamo attoniti a quanto si svolge al largo di Siracusa, dove alla nave Sea Watch, con 47 migranti tra cui diversi minori a bordo, viene impedito lo sbar-

co a terra per soccorrere persone in pericolo e costrette all'adiaccio in un mare agitato ed esposte a temperature invernali». Poi, la richiesta «al Primo Ministro Conte, al Ministro degli Interni Salvini, al Ministro delle Infrastrutture Toninelli di uscire dall'indifferenza e consentire lo sbarco a terra di queste persone».

A livello locale, se Dipiazza ieri non era raggiungibile, Fedriga si è detto deluso. «Le posizioni politiche di ogni cittadino sono legittime ed è giusto esporle - ha spiegato - ma utilizzare la propria professione, svolta nella pubblica amministrazione, per promuoverle è scorretto e irragionevole. Entrando poi nel merito della mis-

siva si parla di emergenza sanitaria: ci tengo a precisare che proprio» ieri «il Procuratore reggente di Siracusa ha sentito il comandante della Sea Watch e non è stato richiesto nessun intervento per una emergenza sanitaria, a conferma che alla base della lettera c'è una posizione politica. Anche quanto ai minori, vorrei sapere chi ha questi dati visto che nemmeno li conoscono le istituzioni sul posto; mi sembrano strano li abbia chi scrive da Trieste. Io - così Fedriga - non mi metterò mai a disposizione di chi vuole favorire l'immigrazione clandestina arricchendo mafie e criminalità organizzata. Da quando c'è Salvini a ministro dell'Interno si sono azzerati gli sbarchi e ridotte le morti in mare».

Il promotore: firme dalla società civile non è un gesto isolato d'un gruppo di sanitari

«È il solito ricatto del potere - commenta Brovedani - penso che l'ospedale sia come una caserma in cui si usa obbedir tacendo. Io non ho tirato in ballo il Burlo, mi sono posto come pediatra usando i miei dati privati, ma nel retropensiero politico bisogna comportarsi come prevede il potere. Ma sono un medico, e come operatori della salute e persone della società civile non possiamo accettare impassibili questa ghetizzazione drammatica, che siano gli invisibili del lager della Libia o i morti nel fondo del Mediterraneo, o che siano quelli visibili sul ponte di una nave. Reinviro l'appello - aggiunge - per far capire che non è un gesto isolato di un gruppetto di medici, ma davvero una cosa andata al di là delle mie stesse intenzioni, quasi ci fosse la necessità di qualcuno che facesse il primo passo».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'elenco completo di dottori e personale della Sanità già coinvolti

Dai primari ai giovani specializzandi tutti i nomi di chi ha voluto sottoscrivere

Pubblichiamo qui di seguito l'elenco delle persone che hanno aderito all'appello lanciato dal pediatra neonatologo Renato Brovedani. Fornito dallo stesso Brovedani, l'elenco è aggiornato alle 19.30 di ieri.

Pierpaolo Brovedani; Egidio Barbi; Massimo Bovenzi; Barbara Cappelletto; Franco Colonna; Dall'Amico Roberto; Amato De Monte; Claudio Germani; Roberta Pinzano; Marco Rabusin; Giuseppe Ricci; Francesco Maria Risso; Giuseppe Abbracciavento; Pierpaolo Accolla; Vittorio Agnoletto; Anna Agrusti; Stefano Amoroso; Stefanny Andrade; Laura Badina; Francesco Baldo; Francesca Barbieri; Enrico Barboni; Lorena Baruzzo; Irene Batticci; Elena Battistuz; Elisa Benelli; Lucia-

no Beolchi; Maria Bernardon; Irene Berti; Martina Bevacqua; Sergio Bierti; Silvia Bontà; Benedetta Bossini; Matteo Bramuzzo; Gaia Milvia Bregant; Jenny Bua; Sofia Bussolaro; Giulia Caddeo; Marta Campagna; Melania Canton; Arianna Canuto; Giorgia Carlone; Valentina Carrato; Adriano Cattaneo; Elisabetta Cattaruzzi; Sara Cesarano; Stefania Cicogna; Maria Grazia Cogliati; Gabriele Cont; Mariasole Conte; Sarah Contorno; Ester Conversano; Cristiana Corrado; Francesca Corrias; Luisa Cortellazzo Wiel; Luisa Crevatin; Maria Da Re; Alessandro Daidone; Prisca Da Lozzo; Laura De Nardi; Davide De Santo; Lucia De Zen; Irene Del Rizzo; Beppe Dell'Acqua; Sara Della Paolera; Irene Della Pie-



Due medici all'esterno di una struttura sanitaria

tà; Paola Devescovi; Giovanni Di Lorenzo; Giulia Maria Di Marzo; Giorgia Di Massimo; Davide Duri; Maddalena Ermacora; Costanza Fabiani; Giulia Facchina; Elena Falschini; Iliaria Fantasia; Anna Favia; Maria Cristina Fertz; Giulia Fiani; Leo Fischer Tamaro; Simona Franzò; Francesca Galdo; Andrea Gardini; Maria Rita Genovese; Sergio Ghirardo; Rita Giorgi; Antonio Grasso; Veronica Guastalla; Anna Iacobucci; Roberto Innocente; Fulvio Iscra; Sara Lega; Sara Maggi; Andrea Magnolato; Maria Manfrida; Micaela Marangone; Elena Marcotti; Marta Massaro; Michele Mazzolai; Maria Merelli; Paola Mergoni; Vanessa Migliarino; Emilio Minatel; Marta Minute; Elisabetta Miorin; Lorenzo Monasta; Paola Monica; Giuliana Morabito; Valentina Moressa; Giovanna Morini; Laura Morra; Nella Muzlovich; Enrico Muzzi; Samuele Naviglio; Silvia Nider; Daniela Nisticò; Tarcisio Not; Laura Novello; Luca Odoni; Chiara Ottaviano; Paola Paganin; Elisa Palazzari; Paola Pascolo; Elena Paternostro; Matteo Pavan; Giulia Paviotti; Ar-

turo Penco; Francesca Peri; Isabel Peterlunger; Roberto Pillon; Stefano Pintaldi; Riccardo Pinzan; Angela Pirrone; Fulvio Poldini; Federico Poropat; Mariachiara Quadri-foglio; Giulia Romanelli; Chiara Romanin; Sara Romano; Elena Rossetto; Iliaria Rosso; Bruno Sacher; Lara Sancin; Nicoletta Santangelo; Federica Scrimin; Giovanni Serena; Giovanni Sermann; Alessia Giuseppina Servidio; Aldo Skabar; Kristina Skerk; Giulia Soavi; Alice Sorz; Romina Andrea Sosa; Tamara Stampalija; Meta Starc; Lisa Stavro; Andrea Taddio; Gianluca Tamaro; Alberto Tommasini; Iliaria Toretti; Anny Tormene; Gianluca Tornese; Alessandra Torresani; Ghergana Alexandrova Topouzova; Laura Travan; Martina Tubaro; Matteo Trevisan; Marina Trevisan; Andrea Trombetta; Chiara Udina; Rosanna Varutti; Rossella Vatta; Angelica Velkoski; Giulia Ventura; Valentina Vianello; Stella Wassermann; Uri Wiesenfeld; Chiara Zanchi; Ivano Zappulla; Floriana Zennaro; Giulia Zinicola; Mario Zorzetto.

La ricorrenza

Mostar 25 anni dopo, oggi Trieste ricorda

In Consiglio comunale la cerimonia in memoria di Luchetta, Ota e D'Angelo. Incontro all'ex Pescheria. Gli speciali Rai

TRIESTE. Sono passati esattamente 25 anni da quando, in quel 28 gennaio 1994, i tre inviati della Rai di Trieste - il giornalista Marco Luchetta, il teleoperatore Alessandro Ota e il tecnico Dario D'Angelo - persero la vita a Mostar, uccisi da una granata mentre volevano documentare le condizioni di vita delle famiglie sotto le bombe della guerra che scuoteva i Balcani.

Nell'anniversario di una tragedia che vide Trieste unirsi nell'ultimo omaggio alle tre vittime, una trage-

dia dalla quale poi è nata la Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin (Miran, cineoperatore ucciso in Somalia nel marzo successivo, fu la quarta vittima di quell'anno terribile per la città) la Fondazione stessa commemorerà oggi alle 12 i tre familiari, amici e colleghi in una cerimonia nella sala del Consiglio comunale di Trieste, messa a disposizione dal Comune.

Oltre alla presidente Daniela Schifani Corfini Luchetta e agli operatori e volontari della onlus, parteci-

peranno - fa sapere la Fondazione - il sindaco Roberto Dipiazza, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, quelli di Ordine dei giornalisti Fvg Cristiano Degano, Assostampa Fvg Carlo Muscatello, Fnsi Giuseppe Giulietti e il segretario nazionale Usigrai Vittorio Di Trapani; e ancora l'ad della Rai Fabrizio Salini, il direttore della Tgr Alessandro Casarin e quello della sede Rai Fvg Guido Corso. Introdurrà Giovanni Marzini.

Una manifestazione è in

programma anche nel pomeriggio: dalle 16.30 alcuni bambini della Fondazione saranno accolti al Salone degli Incanti da una rappresentativa di bambini del settore giovanile della Asd Triestina Victory, e di bambine del settore giovanile della Triestina-San Marco. Alle 18.30, nella stessa sede, nell'ambito della mostra "Cent'anni della Triestina" incontro in ricordo di Marco Luchetta organizzato da Prandicom e Comitato Unione: amici e colleghi di Marco e personaggi dello

sport ricorderanno i suoi molteplici profili di studente irrequieto, giocatore di volley, giornalista, conduttore tv, uomo di spettacolo, calciatore amatoriale e tifoso della Triestina.

Spazio al ricordo anche in tv. Rainews24 seguirà oggi le commemorazioni. Il direttore della testata all'news Antonio Di Bella condurrà alle 18 uno speciale della rubrica Telegram da piazza Unità; dalle 12 Daiana Paoli si collegherà per la cerimonia in Comune. Diretta poi con Telegram dal-

la Casa d'accoglienza della Fondazione. L'inviata Manuela Lasagna è stata invece a Mostar e a Sarajevo: il reportage sarà trasmesso in fascia serale.

Intanto l'ambasciata d'Italia a Sarajevo ha annunciato l'annuale commemorazione: oggi alle 10.30 l'ambasciatore Nicola Minasi deporrà una corona di fiori davanti alla targa che ricorda i tre inviati nel luogo dell'uccisione. I bambini dell'orfanotrofio "Dječiji dom Mostar" deporranno una rosa a fianco della corona. —

La moglie del giornalista, presidente della Onlus: Marco era sgomento nel vedere la Jugoslavia mutata all'improvviso. Un monito per capire dove si può arrivare se si dà spazio a certe istanze

«Dalla tragedia alla Fondazione con la città sempre vicina»

L'INTERVISTA

Lilli Goriup

Quando la tragedia - quella di Mostar, 25 anni fa - diventa occasione di ricostruzione. Oggi Daniela Schifani Corfini Luchetta, moglie di Marco Luchetta, presiede la Fondazione: uno dei fiori all'occhiello di Trieste, che si occupa di aiutare i bambini vittime di guerre e malattie, di tutto il mondo.

Presidente, come vive questo anniversario?

Sul piano personale riporta a galla delle emozioni determinanti, nella mia vita. La morte di Marco segna un prima e un dopo. La ricorrenza ha inoltre un valore particolare, in questo periodo. Non dimentichiamo come la Jugoslavia è cam-

biata all'improvviso, sotto i nostri occhi. Da terra dei campeggi e delle vacanze, quale era negli anni '90, di colpo è divenuta teatro di guerra, di nazionalismi, di chiusure, razzismo. Marco aveva registrato tutto questo: ricordo il suo sgomento per come l'Europa fosse mutata così rapidamente, mentre sembrava dovesse andare da un'altra parte. Era appena caduto il muro di Berlino. Tutto ciò sia di monito, per capire dove si può arrivare quando si dà spazio a certe istanze.

Un riferimento all'attualità?

Sì. Sono molto spaventata dalla piega che per molti aspetti ha già preso la società. Spero di lasciare ai miei figli un mondo aperto, solidale, con dei valori. Invece andiamo in direzione opposta. Nella nostra Europa ormai è accettato che delle persone muoiano senza che si faccia niente.



Daniela Schifani Corfini Luchetta, presidente della Fondazione

Vengono in mente i bambini espulsi negli scorsi giorni dal Cara di Castelnuovo, costretti a lasciare la scuola...

Violenza vera. Sorrido amaro quando si definisce esagerato il paragone tra la questione migranti e l'Olocausto. Certo: paragoni non vanno fatti. Ma non bisogna aspettare di rapportarsi al peggio assoluto, nella storia, per rendersi conto del male che è già in corso.

Marco era un giornalista. Sono tornati in auge gli attacchi alla stampa. Tanto che il Times ha scelto come "persona dell'anno" 2018 un gruppo di giornalisti minacciati per il proprio lavoro.

I giornalisti hanno grandi responsabilità, nella società e nel modo in cui presentano le notizie. È un mestiere che non dovrebbe essere svolto da chiunque. E che, se fatto bene, espone a rischi: quanti tuttora muoiono facendo il proprio dovere ne sono testimonianza.

Eppure la vostra Fondazione è riuscita a trasformare una tragedia in un fiore all'occhiello della città. In che modo?

Me lo chiedo spesso anch'io. Quando siamo partiti, dietro la storia di Zlatko mai avrei immaginato una crescita simile. Mi rispondo che è stato possibile grazie alla solidarietà della città: l'ho sempre sentita vicina, da quando Marco è morto a oggi. Gli aiuti continuano ad

arrivare, le persone mi salutano per strada: la partecipazione è commovente.

Quali progetti avete in corso?

Siamo presenti nel tessuto sociale cittadino con il centro di raccolta di via Valdirivo, interamente gestito da volontari. Dal banco alimentare passano migliaia di persone. C'è poi la Microarea di Montebello, che appartiene all'intera città. E ci sono, ovviamente, i bambini. Le storie arrivano da tutto il mondo. Bimbi siriani, iracheni, yazidi, della striscia di Gaza. Ma anche dal sud-est asiatico, dal Sudamerica: dai Paesi poveri del pianeta, insomma.

In che modo li aiutate?

Il nostro referente primo è l'Ircs Burlo Garofolo, che screma le domande. Ha senso fare arrivare qui un bambino se c'è speranza di cura. Se la risposta è positiva, dopo l'analisi della cartella clinica e dopo i preventivi, allora ci attiviamo: vanno fatti visti, passaporti, biglietti aerei. Nonché le cure, costosissime. Le due case di accoglienza sono sempre piene; finora da noi sono passate più di 1500 persone, contando anche le famiglie. Ci siamo guadagnati un nome sul campo. Abbiamo infine un progetto Sprar attivo a Sgonico, co-gestito con lcs: ci sono molti bimbi malati figli di rifugiati; ma quella è un'altra storia. —

©BY NINO ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Morto dopo una lunga malattia a 85 anni il padre della Protezione civile. Fu uno dei principali artefici della ricostruzione dopo il sisma del '76

Il Friuli Venezia Giulia piange la scomparsa di Zamberletti

ILLUTTO

L'Italia darà l'addio domani, con funerali di Stato nella Basilica di San Vittore, a Varese, al padre della Protezione civile e a uno dei fautori della rinascita del Friuli dopo il devastante terremoto

del 1976, Giuseppe Zamberletti, 85 anni, da tempo malato e ricoverato in ospedale. «La Protezione civile non perde solo il suo fondatore ma anche un amico, un maestro, una guida. Questo è stato in questi anni per tutti noi e per i tanti volontari italiani», ha detto il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, nel

ricordarlo. Addolorato il capo dello Stato, Sergio Mattarella: «La scomparsa di Giuseppe Zamberletti mi addolora profondamente e, in questa ora, desidero esprimere alla sua famiglia il mio sentimento di vicinanza e la partecipazione affettuosa del popolo italiano al cordoglio. Il tratto cordiale, qualità ricono-

sciuta della personalità di Zamberletti, ha rafforzato la sua capacità di dialogo e la naturale disposizione al servizio delle istituzioni e della comunità. Chiamato spesso in campo come l'uomo delle situazioni difficili, Zamberletti, nella lunga attività parlamentare e di governo è stato uomo di realizzazioni concrete, proiettato alla costruzione di servizi più moderni ed efficienti, capace di coinvolgere le autonomie territoriali e le formazioni intermedie nell'opera del bene comune».

«Esprimo il dolore mio e dell'Istituzione che rappresenta per la scomparsa di Giuseppe Zamberletti, personalità di capacità e autorevolezza che nella sua attività di senatore, deputato e uomo di go-



FEDELE SERVITORE DELLO STATO
CORDOGLIO DA PARTE DI TUTTO IL MONDO DELLA POLITICA ITALIANA

Fedriga: grazie per avere ridato speranza alla nostra gente Serracchiani: l'Italia perde un vero servitore dello Stato

verno seppe ricavare dalle emergenze progetti e politiche di notevole utilità per l'Italia intera», sono state le parole della presidente del Senato, Elisabetta Casellati. Cordoglio è stato espresso dal presidente del Fvg Massimiliano Fedriga. «Grazie per quello che hai fatto per la nostra terra, grazie per aver ridato speranza e futuro alla nostra gente», ha detto il governatore. «L'Italia perde un vero servitore dello Stato», sono parole della deputata del Pd Debora Serracchiani. «Il Friuli Venezia Giulia - ha concluso l'ex governatore - conserverà sempre un ricordo affettuoso e riconoscente per quest'uomo con il quale non è mai venuto meno un legame anche umano». —

La terribile storia nei racconti dei testimoni dei paesini a cavallo del confine con l'allora Jugoslavia. Cimiteri pieni di salme

La strage dei romeni in fuga da Ceausescu quelle migliaia di morti lungo il fiume Danubio

IL CASO

Mauro Manzin

È una storia di migranti, dimenticata tra i gorgi di quel bel Danubio blu che scorre tra la Romania e, a quei tempi, la Jugoslavia di Tito. Danubio, dunque, come limes, come muro tra Est e quell'altro Est (il comunismo non allineato del Maresciallo) che dal 1965 al 1989 ha inghiottito migliaia di romeni in fuga dal terrore di Ceausescu. Ma non solo romeni: anche tedeschi dell'Est che, considerato insuperabile il Muro di Berlino, hanno tentato di attraversare il Muro d'acqua danubiano. In ottocento sono fuggiti dalla Ddr e solo 250 sono riusciti a raggiungere vivi la sponda jugoslava.

Ma i morti non furono solo le vittime dell'impeto del maestoso fiume europeo, ma anche dei proiettili delle guardie

Molti annegavano altri venivano uccisi dai militari di Bucarest di guardia al confine

di confine romene che ai fuggiaschi non esitavano sparare alle spalle e, talvolta, portando anche all'incidente diplomatico con Belgrado, inseguendo le proprie "lepri" sconfinando in Jugoslavia.

La strage del Danubio sta venendo lentamente a galla grazie al lavoro di una giornalista investigativa romena, Marina Costantinoiu che è stata contattata telefonicamente da un medico legale serbo in pensione che la invitò a visitare i cimiteri dei paesini a cavallo del confine tra Romania e l'attuale Serbia. Costantinoiu si trovò così di fronte a centinaia di tombe di romeni lì sepolti in gran fretta dopo che i loro cadaveri furono restituiti dal Danubio oppure trovati a terra raggiunti da un proiettile di mitraglietta.

Le indagini, avviate tra l'altro anche dal lavoro di una commissione della presidenza della Repubblica di Bucarest relativa ai crimini del passato regime comunista, parla di migliaia di morti tra il 1965 e il 1989 (non esiste a oggi un numero ufficiale), e si sta concentrando ora sugli archivi della Securitate romena, non facilmente accessibili anche perché l'opera della giornalista è circondata da moltissima omertà perché la gente ha, dopo 29 anni, ancora paura. Tanta paura.

I cosiddetti "border-jumpers" se erano abbastanza fortunati da sopravvivere alle acque del Danubio o alla mira delle guardie di frontiera romene erano intercettati dai militari o dalla polizia jugoslava (Milica) e venivano rinchiusi dai 10 ai 30 giorni nelle prigioni serbe di Požarevac, Kladovo o Negotin. In quel periodo veniva deciso il loro destino: rispediti in Romania oppure avviati all'apposito centro profughi di Padinsko Selo, gestito dalla Polizia federale jugoslava e dove c'era anche un ufficio dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati (Unhcr). Quali fossero i termini di giudizio non è cosa molto chiara, sembra evidente che chi era in grado di "fornire" copiose mazzette nelle mani giuste evitava il respingimento. A Padinsko Selo, come raccontano alcuni protagonisti di quelle fughe, le condizioni di vita erano durissime. Qui l'Unhcr stabiliva se ciascun richiedente asilo politico avesse i requisiti necessari. Se la risposta era positiva era lo stesso Unhcr a trovare al migrante il Paese di accoglienza. Chi riceveva risposta negativa veniva rispedito nel Paese da cui proveniva e dove veniva considerato come un traditore della patria con le facilmente immaginabili conseguenze.

Durante la dittatura di Ceausescu, come spiega al quotidiano sloveno Delo Marina Costantinoiu, l'unico modo legale per lasciare il Paese era quello di comperare la propria libertà dal regime stesso. Il prezzo era conforme all'età, al livello



Migliaia di profughi dal regime di Ceausescu - nella foto - trovarono la morte tra le acque del Danubio o per mano dei militari romeni

lo culturale, allo status sociale del richiedente. Fu così che negli anni Ottanta chi aveva parenti in Occidente e quindi con una certa disponibilità economica, e questi erano soprattutto tedeschi ed ebrei, riusciva ad andarsene. In quegli anni se ne andarono così in 500 mila. Altri, come professori o studiosi appena si recavano all'estero per qualche convegno o conferenza chiedevano asilo politico. I meno fortunati avevano di fronte a sé invece le acque del Danubio. O i fucili dei militari che presidiavano il

confine, in alcuni tratti anche minato, con la "ribelle" Jugoslavia, quella dello strappo del Cominform di Tito. I racconti nei paesini serbi di confine sono terrificanti. I soldati romeni violavano sistematicamente il confine con l'allora Jugoslavia per acciuffare i fuggitivi per poi dare vita a vere e proprie esecuzioni sommarie nonostante gli abitanti dei luoghi li implorassero di risparmiare quelle vite. Crimini, crimini contro l'umanità, trent'anni dopo ancora impuniti. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Restano il velo di omertà e la paura di parlare

Molti fuggitivi da Ceausescu dopo il 1989 sono ritornati in Romania, ma della loro esperienza non parlano: un velo di omertà avvolge quelle fughe, quei rischi corsi, quelle pallottole schivate per qualche centi-

metro. Un fenomeno però comprensibile in quanto gran parte di questi fuggiaschi sono tornati a vivere nelle stesse case, a passare lungo le stesse vie dove ancora oggi abitano coloro i quali li avevano picchiati e minacciati durante il regime. Molti appartenenti alla Securitate sono diventati alti funzionari e politici della nuova Romania per cui la paura resta e quella pagina non esiste nei libri della storia romena. —

M. Man.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ELOGI DA OSCE E UE

Attentato a giornalista in manette a Belgrado il mandante-sindaco

BELGRADO. Osce, Ue e Reporter senza frontiere hanno espresso soddisfazione per l'arresto in Serbia di un sindaco, membro del partito del presidente Aleksandar Vučić, ritenuto il mandante di un attentato incendiario ai danni di un giornalista. Ad annunciare l'arresto di Dragoljub Simonović, sindaco di Gročka (sud di Belgrado) e membro del direttivo del Partito del progresso



Aleksandar Vučić

serbo (Sns, conservatore), era stato ieri sera in diretta tv lo stesso presidente Vučić, leader dell'Sns. Harlem Desir, rappresentante dell'Osce per la libertà dei media, ha salutato con soddisfazione la «ferma posizione» del presidente Vučić a difesa dei giornalisti.

Parlando in tv, Vučić ha sottolineato che «nessuno può sottrarsi alle sue responsabilità contando sulla protezione della tessera di partito», aggiungendo che «i giornalisti saranno protetti». Il 12 dicembre scorso era stata data alle fiamme in un garage l'auto della moglie di Milan Jovanović, giornalista di Gročka che scrive per un portale locale. Dal garage le fiamme si erano estese al pianterreno della casa della coppia. Secondo Jovano-

vić, il motivo dell'attentato incendiario è stata la sua attività giornalistica e i suoi articoli di denuncia su casi di corruzione al Comune di Gročka, con il coinvolgimento del sindaco Simonović e dei suoi collaboratori.

Soddisfazione per l'arresto nell'inchiesta sull'attentato è stata espressa anche dal capo della rappresentanza Ue a Belgrado Sem Fabrizi, che ha parlato di passo nella giusta direzione. «La difesa e il rispetto dei giornalisti sono di importanza fondamentale. Ogni giorno», ha detto Fabrizi citato dai media. Commenti positivi anche da Reporter senza frontiere, una cui delegazione giorni fa aveva incontrato il presidente Aleksandar Vučić a Belgrado. —

NELLE MANI DEL PREMIER

Slovenia, le dimissioni del ministro Prešiček

LUBIANA. Il ministro della Cultura della Slovenia Dejan Prešiček ha rassegnato ieri nelle mani del primo ministro Marjan Šarec le proprie dimissioni. La decisione del ministro è maturata a seguito della pesante polemica nei suoi confronti per le accuse rivoltegli di aver usato per scopi privati l'auto blu del servizio e per il grande polverone mediatico suscitato dal caso di suicidio di un dipendente del ministero che sarebbe stato sot-

toposto a mobbing sul posto di lavoro.

Nella sua lettera di dimissioni Prešiček ha espresso il suo dolore per la prematura e non chiarita morte del dipendente. L'oramai ex ministro ha voluto ricordare il lavoro svolto durante il suo breve mandato, lavoro, ha scritto, che ha già dato alcuni frutti e altri ne darà nell'immediato futuro. —

M. Man.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Alta tensione in Sudamerica

Salvini sfida Di Maio «Non puoi stare col dittatore rosso»

È scontro anche sul Venezuela nel vertice a Palazzo Chigi
Il leghista: Conte poco coraggioso, Europa troppo morbida

Amedeo La Mattina

ROMA. «Problemi loro, non del governo». Matteo Salvini sta prendendo le misure di Alessandro Di Battista, il front man dei 5 Stelle tornato dalle Americhe come Garibaldi per aiutare Luigi Di Maio, «amico fraterno», nella remuntada alle europee di maggio. Ma il leader leghista ha avvertito il vicepremier grillino, che fintantoché i problemi sono tutti interni al M5S, legati a dinamiche per ruoli e sensibilità diverse come quelle che esprime anche il presidente della Camera Roberto Fico, allora si va avanti. Attenzione a non farli diventare questioni di governo perché se si spezzasse il filo tra i due vicepremier ci sarebbe il corto-

circuito e la fine dell'esperienza giallo verde. La stessa vicenda del Venezuela non può essere affrontata con le parole «terzomondiste» del Guevara grillino. Già la posizione presa dall'Unione europea a Salvini sembra troppo morbida e quella del premier Giuseppe Conte titubante, «poco coraggiosa».

Quattro giorni fa, quando i fatti di Caracas cominciavano ad impegnare l'agenda internazionale, c'è stato un vertice a Palazzo Chigi al quale hanno partecipato Conte e i suoi due vice. È stato Salvini a chiedere di prendere subito una posizione chiara e diretta contro Maduro, il «dittatore rosso», schierandosi con Washington. «Luigi, con chi stai?», ha chiesto a Di Maio, ben sapendo che dentro i 5 Stelle non mancano, an-



Nicolas Maduro alla parata

che su questo terreno, i problemi. «Ma a me delle loro fibrillazioni non interessa nulla: a me interessa continuare ad avere un buon rapporto con Di Maio», ripete sempre il capo del Carroccio ai colonnelli del suo partito. In quel vertice si è parlato di tante altre cose, della Tav ad esempio, ed è stata l'occasione in cui il leghista ha anticipato che avrebbe fatto dichiarazioni a favore della realizzazione della Lione-Torino, fregandosene delle analisi costi-benefici del ministro Toninelli. Per inciso: in quelle analisi tra i costi si parla di 8 miliardi di Iva, cosa che i leghisti definiscono fuori dal mondo. Ma tornando al Venezuela, e alla domanda «Luigi, con chi stai?», il sottinteso era: stai con Di Battista e il «dittatore rosso» di Caracas. La risposta del ministro del Lavoro è stata un né, né. Insomma non sapeva che pesci prendere. Per certi versi, ha detto Di Maio, Alessandro non ha torto quando dice che in Venezuela c'è il rischio di una guerra civile perché una parte dei venezuelani tifa per Maduro. E che quindi bisogna essere cauti nel lanciare ultimatum e dare l'impressione di stare dalla parte di Guaidó. Ma alla fine il governo si è trovato di fronte all'ultimatum di Bruxelles, sulla scia di Francia, Germania e Spagna, ed è rimasto un passetto indietro, un po' defilato.

Una soluzione che a Salvini

non è piaciuta. L'importante è che non passi la logica di Di Battista. E ancora più importante per lui è che si sappia qual è la sua posizione. Questa volta non dalla parte della Russia di Putin, ma schierato con l'America di Donald Trump che spera di incontrare a fine mese a Washington.

L'occasione sarà il Cpac, il Conservative Political Action Conference, la conferenza annuale dei conservatori americani alla quale parteciperà il capo della Casa Bianca. Salvini ha già ricevuto l'invito attraverso Rudolph Giuliani, stretto collaboratore del presidente americano, dopo un incontro con il sottosegretario italiano agli Esteri, Guglielmo Picchi. Al forum dei conservatori, che si svolgerà tra il 27 febbraio e il 2 marzo, è previsto l'intervento del leader della Lega: nei piani del Carroccio sarà già la consacrazione di Salvini in quel mondo, in ambienti politici statunitensi che contano davvero.

Ma una stretta di mano e una photo opportunity con Trump sarebbe una chance mediatica eccezionale. I collaboratori del vicepremier ci stanno lavorando con gli amici americani. Intanto sul Venezuela, e non solo, non ci sono dubbi da che parte stare mentre i 5 Stelle sono sempre in bilico tra logiche di lotta e di governo. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA CRISI DIPLOMATICA

Maduro contro l'Ue Guaidò ai soldati: non sparate su folla

CARACAS. Nicolas Maduro tenta di uscire dall'angolo, sull'onda delle pressioni internazionali in favore del suo sfidante, Juan Guaidò. Da una parte, respinge l'ultimatum dell'Ue su nuove elezioni in Venezuela. Dall'altra, tende la mano agli Stati Uniti, sospendendo l'espulsione dei suoi diplomatici. Tuttavia il presidente dimezzato deve fare i conti con le prime defezioni tra i militari, essenziali per la tenuta del regime. E che Guaidò ha chiamato a schierarsi con lui, lanciando un appello a non reprimere le proteste: «Non sparate sui manifestanti». Dopo il caos e i morti degli ultimi giorni, ieri Maduro ha fatto capire che non intende passare la mano, nonostante il leader dell'opposizione lo ha sfiduciato auto-proclamandosi presidente, col sostegno dell'Occidente, parte dell'America Latina e di Israele. Il bersaglio è l'Ue, che gli ha intimato di convocare elezioni entro pochi giorni, altrimenti riconoscerà la presidenza Guaidò. «Nessuno può darci ultimatum», ha tuonato respingendo «l'arroganza delle élite europee che non riflettono l'opinione dei loro popoli». —

TOP 500
edizione
2019

TOP 500
LE IMPRESE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



IN OMAGGIO
DOMANI
il supplemento
di 40 pagine



IL PICCOLO

IL VERDETTO IN APPELLO A OSIJEK

Si cura con olio di marijuana: condannato a 2 anni

Malato di sclerosi multipla, coltiva le piante in casa. La sentenza: produzione e spaccio. La presidente croata pronta alla grazia

Andrea Marsanich

FIUME. Uno dei commenti sui social, letteralmente esplosi di numero alla luce del caso, recita così: «In Croazia non esiste la pena capitale, ma è come se Huanito Luksetić fosse stato condannato a morte dal potere giudiziario croato. È una vergogna». Nel Paese è il tema del giorno quello che ha per protagonista Huanito Luksetić, 41 anni, residente a Bregi, sulle pendici del Monte Maggiore (Abbaziano). Luksetić è stato condannato a due anni di reclusione dal Tribunale regionale di Osijek per produzione e spaccio di sostanze stupefacenti, verdetto che ha confermato la sentenza di primo grado pronunciata nel 2017 dal Tribunale comunale di Fiume.

Il 41enne è malato di sclerosi multipla da quando aveva 16 anni e tempo fa - visti risultati scadenti delle terapie applicate in precedenza - aveva deciso di affidarsi alle proprietà terapeutiche della marijuana, che avevano dato risultati più che ottimi. Da uomo costretto a letto, dolorante, impossibilitato a svolgere qual-

siasi lavoro o anche faccenda domestica, Luksetić aveva provato a curarsi con olio di cannabis medicinale. Ai media aveva raccontato: «In giro c'erano oli di qualità molto scadente. Allora ho voluto coltivare a Bregi la cannabis, per arrivare a un prodotto che fosse ottimo. Sono riuscito ad arrivare ad un alto livello, e gli effetti sono stati più che benefici per il mio organismo».

Nel 2014 la polizia lo aveva arrestato per la presenza nell'orto di casa sua di 11 pianticelle. Luksetić si era fatto due settimane di carcere, poi gli era stata concessa la possibilità di difendersi a piede libero. La prima mazzata era arrivata nel 2017, con il Tribunale comunale fiumano a decretare che i 15 chili di fiori e foglie di marijuana - sequestrati dalle forze dell'ordine - erano sufficienti a produrre olio per almeno 3 anni di consumi, dato che la dose mensile risulta essere per la medicina di 7,5 grammi. Huanito che aveva confessato invece di avere necessità da 1 a 3 grammi al giorno. Insomma, secondo i magistrati fiumani c'era la produzione era esagerata per essere considerata

per consumo personale e dunque si configurava il reato di vendita di droga.

L'avvocato di Luksetić, Vladimir Gredelj, aveva impugnato la sentenza, convinto che l'avrebbero spuntata in secondo grado. Non è stato così: i giudici di Osijek (il ricorso è stato risolto nel capoluogo slavo) hanno dato ragione ai colleghi di Fiume, scatenando le proteste di gran parte dell'opinione pubblica croata, visto che Luksetić è diventato il simbolo della lotta per la legalizzazione della cannabis a scopo medicinale. «Andremo avanti - ha annunciato Gredelj - se serve fino alla Corte europea dei diritti dell'uomo». Forse però non sarà necessario. La presidente della Repubblica, la fiumana Kolinda Grabar Kitarović, ha annunciato pubblicamente che eserciterà i diritti a lei conferiti dalla Costituzione croata e concederà la grazia a Luksetić. «Lo farò non solo come presidente della Repubblica - ha detto Grabar Kitarović - ma anche come madre e come donna. È sufficiente che Luksetić avanzi la relativa domanda».

BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI



Una coltivazione di marijuana

L'uomo è stato denunciato per rapporti sessuali con una under 15 vietati dalla legge in ogni caso. La coppia: siamo innamorati

Il caso della baby-mamma a Fiume il compagno rischia 15 anni di cella

LA STORIA

Stanno bene assieme, si dichiarano innamorati l'uno dell'altro, la loro figlioletta ha 15 mesi e mezzo e presto convoleranno a nozze. Il problema è che l'uomo, un trentunenne, rischia fino a 15 anni di reclusione per rapporti sessuali con una minorenne d'età inferiore ai 15 anni. È la storia, di cui parlano tutti a Fiume, che ha quali protagonisti il trentunenne e la ragazzina che oggi, a soli 17 anni, è madre di una bimba come detto di 15 mesi. La legge croata in materia è chiara: sono vietati i rapporti sessuali con gli under 15, a prescindere se vi sia il consenso del minorenne. Per chi viola la norma di legge è prevista una pena detentiva che va un minimo di 3 ad un massimo di 15 anni.

La vicenda ha avuto origine nel 2016 nel capoluogo del Quarnero: allora lui aveva 28 anni e lei soltanto 14, ma (parole loro) era stato un colpo di fulmine a unirli. E la nascita della bambina nel 2017 aveva cementato ancora di più l'unione. Le autorità sanitarie, in ossequio alla legge, avevano però avvisato la polizia trattandosi di una madre giovanissima, di 15 anni. Sa-



Il Tribunale di Fiume che deciderà sul caso della baby famiglia

puto che il padre aveva 29 anni è scattata la denuncia: il Tribunale regionale di Fiume andrà a sentenza a breve su questo caso. La mamma della diciassettenne (né polizia, né autorità giudiziarie hanno rivelato l'identità dei protagonisti vista l'età della ragazza), contattata dai giornalisti, ha confermato che fra sua figlia e l'uomo le cose vanno bene, aggiungendo che vivono nella casa di lui, che la bimba sta benissimo e che ad aiutarli nella gestione della piccola è la madre del 31enne. «Contatto telefonicamente mia figlia ogni giorno, vado spesso a ve-

dere la mia nipotina e vedo che la situazione è normale, non ci sono liti», ha affermato la donna. «Ringrazio la mia consuocera per il contributo che dà nel garantire serenità al figlio - ha continuato - alla nuora e alla sua nipote che sta crescendo bene. Dapprima io e il mio ex marito eravamo contrari a questo rapporto, ma poi ci siamo ricreduti; inoltre l'uomo e mia figlia hanno annunciato di voler sposarsi tra qualche mese. Stanno bene assieme e sono sicura che andranno avanti così».

A.M.

BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

NUOVI COLLEGAMENTI

Linea aerea Belgrado-Fiume ripristinata dopo tre decenni

Interrotto a causa della guerra che ha insanguinato i Balcani il volo riprenderà dal 4 giugno a cadenza bisettimanale con velivoli Atr e A319

FIUME. La normalizzazione dei rapporti tra Serbia e Croazia, irta di molti ostacoli, arriva anche dalla reintroduzione della tratta aerea Fiume-Belgrado. La linea era stata soppressa una trentina d'anni fa, alla vigilia del conflitto con i ribelli serbi che avrebbe insanguinato la Croazia, provocando migliaia di vittime, enormi danni e tantissimi profughi e sfollati.

La compagnia Air Serbia e l'aeroporto fiumano di Castelmuschio (Omišalj), sull'isola di Veglia, hanno trovato l'intesa che vedrà il capoluogo quarnerino e la capitale serba allacciati due volte la settimana, il martedì e il venerdì, collegamento che non avrà carattere stagionale, bensì sarà attivo durante tutto l'anno.

Il primo viaggio avrà luogo il prossimo 4 giugno. I voli saranno operati con aerei Atr e A319, capaci di trasportare a bordo rispettivamente 66 e 144 passeggeri. Il volo sarà diretto. Dal canto suo il direttore generale della compagnia serba, Duncan Naysmith, ha fatto presente che Fiume è stata inserita



Un'immagine dell'aeroporto di Castelmuschio sull'isola di Veglia

nella lista comprendente altre sei nuove destinazioni: Kiev, Madrid, Barcellona, Krasnodar, Helsinki e il Cairo. Nel corso della stagione estiva, i velivoli dell'Air Serbia collegheranno invece Belgrado e Zara.

«Sappiamo che fino a trent'anni fa il terminal di Castelmuschio - ha rilevato Naysmith - aveva due voli quotidiani per Belgrado. Per il momento ci accontenteremo con due viaggi settimanali e se ci sarà il bisogno provvederemo a potenziare la tratta, per la quale è già cominciata la vendita dei bi-

glietti».

A Fiume la soddisfazione non manca per il ritorno di questa linea, ritenuta di grossa importanza per il settore economico e per quello turistico, come affermato da Vidoje Vujić, presidente della Camera dell'economia della Regione quarnerino-montana: «I nostri imprenditori ne trarranno profitto - ha aggiunto Vujić - così come il turismo quarnerino, che di anno in anno può contare su un crescente numero di vacanzieri serbi».

A.M.

BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

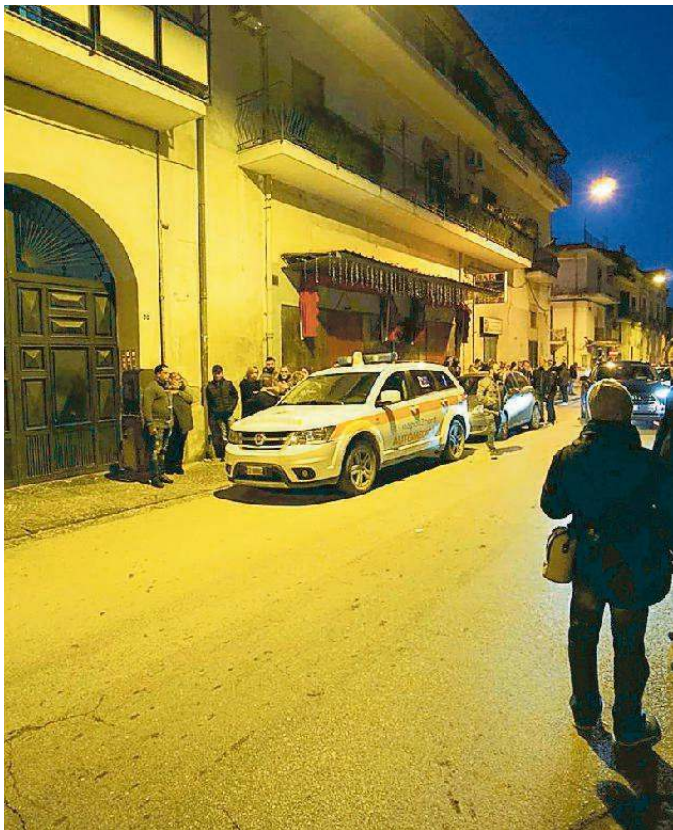
TRAGEDIA NEL NAPOLETANO

Bimbo trovato morto in casa Lividi sul viso, ferita la sorella

Cardito, la polizia ha interrogato la madre e il suo compagno: la pista del litigio
Il sindaco: «La famiglia non è seguita dai servizi sociali, mai avuto problemi»

NAPOLI. Agli occhi dei soccorritori si è presentata una scena straziante. Un bimbo di 7 anni senza vita col volto tumefatto. La sorellina, di un anno più grande, poco distante, anche lei ferita con evidenti segni di percosse. Nella stessa abitazione una bimba di 4, rimasta per fortuna illesa. La tragedia si è consumata in un appartamento di un vecchio edificio di Cardito, un centro a una manciata di chilometri da Napoli.

Ad allertare i carabinieri la telefonata fatta da qualcuno che ha sentito le urla dei bambini. E così le indagini si sono subito indirizzate sulla pista della lite in famiglia. Tutto però da verificare. Infatti, gli investigatori in queste ore stanno sentendo la mamma dei tre ragazzi, una donna di 30 anni, e il suo compagno, un 24enne di origini straniere. La coppia vive a Cardito da un paio d'anni. I bambini sono nati da una precedente relazione della donna. Una famiglia tranquilla, così dicono i vicini, che fino



Soccorsi e folla in strada dove è successa la tragedia

a ieri non aveva mai fatto parlare di sé. Qualcuno però sussurra che tra loro due ci sarebbe stato nella giornata di ieri qualche screzio, ma cose di poco conto, viene riferito. All'interno dell'appartamento sono andati avanti per tutto il pomeriggio i rilievi della polizia scientifica. Le indagini, coordinate dalla Procura di Napoli

**In commissariato i primi testimoni:
«Tra i due uno screzio prima della tragedia»**

Nord, puntano a ricostruire quanto è accaduto e per questo gli agenti hanno ascoltato negli uffici del locale commissariato di polizia sia la donna che l'uomo, che di professione fa l'ambulante ed è conosciuto a Cardito. Gli inquirenti vogliono ricostruire cosa abbia fatto quest'ultimo nella mattinata. La donna, distrutta dal

dolore, si dispera e non riesce a capire il perché di quanto successo. Dinanzi alla palazzina si è subito radunata una folla di curiosi. Sdegno e dolore è stato espresso per quanto è accaduto. Ma c'è anche preoccupazione per la bambina ferita, anche se dall'ospedale Santobono di Napoli arrivano notizie rasserenanti: non è in pericolo di vita anche se i medici dicono che sono evidenti i segni di percosse e che c'è bisogno di un monitoraggio continuo.

Questa mattina sarà emesso un nuovo bollettino medico sulle condizioni della piccola. Ad esprimere il dolore dell'intera comunità di Cardito, cittadina alla periferia nord di Napoli che conta oltre 20mila abitanti, è stato il sindaco Giuseppe Cirillo, tra i primi ad arrivare nell'abitazione dove è accaduto il fatto. «Sono sconvolto, queste cose non dovrebbero mai accadere, un bimbo non può morire così. Queste cose le vedi in tv, ma quando capitano sulla tua pelle non riesci a capacitartene», ha aggiunto il primo cittadino, precisando che la famiglia non era seguita dai servizi sociali perché fino a questo momento non c'erano stati mai problemi.

Il sindaco ha detto di conoscere la famiglia dell'uomo, da tempo residente a Cardito. «La mamma dei bimbi non la conoscevo perché veniva da un altro paese della zona. Ora lasciamo lavorare gli inquirenti, ma provo tanto dolore per quanto accaduto», ha concluso allontanandosi con gli occhi lucidi. —

RIMINI

Segregata e picchiata da fidanzato e suocero

RIMINI. Segregata in casa, maltrattata e picchiata dal fidanzato e dal suocero. Una ragazza di 19 anni macedone è stata soccorsa ieri mattina e portata al Pronto soccorso dalla polizia di Rimini che, coordinata dal sostituto procuratore Davide Ercolani, ha arrestato per sequestro di persona, lesioni e maltrattamento in famiglia, padre e figlio, di 50 e 24 anni, di origine kosovara. La 19enne, circa cinque mesi fa, aveva conosciuto su Facebook il fidanzato, un giovane, in Italia da 20 anni con la famiglia e con un lavoro stabile come magazziniere. Dopo qualche mese di messaggi in chat e scambi di foto, alla fine di ottobre la ragazza aveva deciso di lasciare la Macedonia per trasferirsi a casa del fidanzato a Rimini, in una villetta in zona centrale della città.

La 19enne prima di trasferirsi aveva fatto in modo che le due famiglie si conoscessero con conversazioni in chat. Presto però quello che doveva essere l'inizio di una storia d'amore si era trasformato in un incubo. Il fidanzato e il futuro suocero erano divenuti i suoi carcerieri, le avevano confiscato cellulare e passaporto costringendola a fare da cameriera, a volte a dormire a terra, sotto continua minaccia di violenze fisiche e psicologiche. Per un paio di calzini sporchi, era stata picchiata con calci e pugni. Con la porta di casa sempre chiusa a chiave, non poteva mai uscire e spesso a picchiarla erano entrambi gli uomini, padre e figlio insieme. Le umiliazioni continue col tacito assenso degli altri famigliari, sono andate avanti fino a quando non è riuscita a prendere il telefonino di uno dei fratelli del fidanzato. La ragazza ha così chiesto aiuto al padre in Macedonia e quando il genitore dall'estero ha contattato il 113 è scattato il blitz delle Volanti della Questura di Rimini che hanno prelevato la giovane portandola in ospedale.

ATTENTATO NELLE FILIPPINE

Due bombe in chiesa fanno strage di cristiani

MANILA. La messa della domenica macchiata del sangue di 20 persone uccise da due bombe esplose in rapida successione. E nella cattedrale di Nostra Signora del Santo Carmelo, nel sud delle Filippine, il raccoglimento della liturgia ha lasciato il posto al caos della paura tra i banchi sventrati e le urla degli oltre 110 feriti. È successo tutto in pochi minuti. Prima l'esplosione di un ordigno all'interno della chiesa di Jolo, poi — mentre i sopravvissuti in preda al panico cercavano di scappare — la seconda esplosione nella piazza antistante, che



La scena dell'attentato a Jolo

ha ucciso anche cinque dei militari di guardia all'edificio religioso. Nessuna rivendicazione, ma l'ombra dei terroristi islamici di Abu Sayyaf si allunga cupa sulla strage.

I sette feriti più gravi sono stati trasportati in elicottero alla vicina città di Zamboanga e tutta l'area intorno alla chiesa si è trasformata in zona di guerra. I militari a bordo di blindati hanno bloccato la strada di accesso alla cattedrale mentre le sirene scandivano il via vai delle ambulanze che portavano via morti e feriti. Fuori uso, per qualche ora, anche i telefoni cellulari. «Perseguiamo fino alla fine del mondo gli spietati responsabili di questo crimine ignobile, fino a quando ogni killer non sia stato assicurato alla giustizia e sbattuto dietro le sbarre. La legge non avrà pietà», ha detto il presidente Rodrigo Duterte. —

LA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

In 700mila per il Papa «Siete l'adesso di Dio»

PANAMA. È un tappeto di colori e bandiere, di sorrisi e speranze, di entusiasmo e promesse il saluto dei giovani per Papa Francesco a Panama, dove si è conclusa la Giornata Mondiale della Gioventù. Numeri imponenti e inattesi per il piccolo Paese centroamericano, con appena 4 milioni di abitanti. L'evento si chiude con 700mila presenze alla messa finale al Campo San Juan Pablo II. Il cardinale Farrell, alla presenza del Papa, lancia a tutti un nuovo appuntamento: la prossima Gmg si

terrà nel 2022 a Lisbona, in Portogallo.

Il Papa ha spronato i giovani a vivere la loro età non come in una «sala d'attesa», preparando un futuro che arriverà, senza far perdere quota ai sogni. «Cari giovani, non siete il futuro, ma l'adesso di Dio», queste le parole del Papa accolte da un applauso entusiasta che raddoppiò quando Francesco parla il linguaggio dei social network e ricorda «Maria, l'influencer di Dio», la donna che «ha avuto maggior influenza nella storia». —

Riccardo Caimmi
LA GUERRA DEL FRIULI
1615-1617

Riccardo Caimmi
LA GUERRA DEL FRIULI
1615-1617

Agli inizi del '600 Venezia e l'arciduca Ferdinando d'Austria ingaggiarono un'aspra lotta per il controllo dell'alto Adriatico. Dalla Val Canale a Monfalcone, dall'Isonzo all'Istria e alla Dalmazia, tra il 1615 e il 1617, alcuni dei più brillanti condottieri del secolo, tra i quali Wallenstein, furono protagonisti di scorrerie, assedi, combattimenti e colpi di mano, più che di vere e proprie battaglie campali. Questo libro, basato su ricerche d'archivio, ricostruisce quegli eventi e svela aspetti rimasti sino ad oggi ignoti.

SOLO € 9,50
oltre il prezzo del quotidiano

In edicola dal 29 gennaio con **IL PICCOLO**

Il caso

LA PROVINCIA UNICA

No di Gorizia all'unione con Trieste Mozione trasversale pronta al voto

Trovato l'accordo fra centrodestra e opposizioni. Gentile (Fi) e Rossi (Pd): «Obiettivo unanimità»

Francesco Fain

GORIZIA. L'esordio non era stato molto incoraggiante. Per contrastare l'aggancio tra le province di Trieste e Gorizia, proposto dall'assessore Pierpaolo Roberti nei futuri assetti istituzionali del Friuli Venezia Giulia, il Consiglio comunale di Gorizia aveva registrato due distinte mozioni di condanna del centrodestra e dell'opposizione. La scelta avrebbe però "depotenziato" l'una e l'altra, senza ottenere la necessaria unanimità. Ma, alla fine, si è trovata la quadratura del cerchio e le due mozioni si sono trasformate in un unico documento che verrà discusso (e messo ai voti) già questa sera.

Verranno, infatti, invertiti i punti all'ordine del giorno, dando priorità a questa discussione e rimandando alle argomentazioni successive gli altri punti all'ordine del giorno. La bozza regionale di riforma degli enti locali ha avuto, dunque, il "merito" di ricompattare un Consiglio comunale che mai è andato a braccetto. Ma il tema è talmente importante (ne va del ruolo di Gorizia e della tutela dei posti di lavoro) che, per la prima volta, maggioranza e opposizione si sono parlate.

Marco Rossi, capogruppo del Pd, è soddisfatto. «Effettivamente, in origine c'erano due mozioni. La nostra, che vede come primo firmatario il sottoscritto, esprimeva netta contrarietà all'annessione a Trieste. La loro, invece, era un po' più soft. Alla fine, ci siamo guardati negli occhi e abbiamo concordato che l'importante, in questa battaglia, è la compattezza. Noi abbiamo tolto tutte le critiche politiche dal documento, andando a completare la loro mozione. L'auspicio, ovviamente, è che ci sia



Un intervento di Fabio Gentile nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale. Foto Pierluigi Bumbaca

unanimità. L'amministrazione regionale ha detto che ascolta il territorio? Bene, il territorio dice che non vuole inchinarsi a Trieste. Chiediamo autonomia amministrativa, iniziando a salvaguardare i confini dell'ex provincia. Niente spezzatini».

Non molto diverse le dichiarazioni del capogruppo di Forza Italia, Fabio Gentile. «Anticiperemo la discussione sulla mozione, rimandando a dopo gli altri punti, comprese le interrogazioni e interpellanze. Questo è l'accordo condiviso da tutti i capigruppo. Che dire? È un ottimo risultato. Erano state presentate due mozioni e si è deciso di convergere in

un documento unico. Credo che abbiamo trovato la formula giusta che può trovare la più alta condivisione. È chiaro che la mozione è aperta sia al voto, sia alla sottoscrizione. L'auspicio è che si raggiunga l'unanimità».

Sarà interessante vedere il comportamento di Progetto Fvg considerato che i pensieri del coordinatore Ferruccio Saro sono divergenti rispetto alle conclusioni della mozione "unificata". Il documento evidenzia come l'area dell'ex Provincia di Gorizia corrisponda «a un territorio composito ed eterogeneo, connotato da un'identità storica, linguistica, culturale e sociale unica all'inter-

no del Fvg» e che, pertanto, «necessita di un'attenzione particolare, perché possa esprimere al meglio le sue potenzialità, impedendo nel contempo un impoverimento dei servizi ai cittadini e tutelando la presenza delle istituzioni nel territorio».

Premessa doverosa per dire che il Consiglio comunale di Gorizia «manifesta netta contrarietà a qualsiasi ipotesi di incorporamento del territorio isontino nell'area triestina, sia essa di area vasta sia di città metropolitana» e dà mandato al sindaco Ziberna di «intraprendere qualsiasi iniziativa atta a valorizzare e a tutelare i confini territoriali dell'ex pro-

vincia isontina, nonché il patrimonio e le identità espresse all'interno di quest'area dall'insieme dei Comuni facenti parte dell'ex ente intermedio».

Non solo. Si impegna il primo cittadino a «promuovere ogni iniziativa mirata a tutelare l'autonomia politica e amministrativa di Gorizia e dell'Isonzo» e a «intervenire presso il presidente della Regione e presso l'assessore alle Autonomie locali, facendosi portavoce delle istanze territoriali». Per rinforzare il concetto, la mozione viene estesa «a tutte le amministrazioni dell'ex Provincia di Gorizia, chiedendone condivisione». —

BY NC ND AL CUN D RITTI RISERVATI

L'ASSESSORE

**Oreti attacca:
«Pronti
a difendere
il territorio»**

GORIZIA. «Chiediamo pari dignità e pari considerazione rispetto agli altri tre capoluoghi di provincia (che stranamente non sono mai messi in discussione) e se sarà necessario (spero proprio di no) siamo pronti a difendere il nostro territorio e far valere le nostre ottime ragioni».

A tuonare è l'assessore comunale alla Cultura, Fabrizio Oreti, da poco passato da Autonomia responsabile a Forza Italia. «Stiamo lavorando – ragiona Oreti – con ottimi risultati, a favore di una Gorizia città della cultura e della storia. annientare la provincia va proprio contro il rispetto dell'importanza storica che ha avuto e sta avendo (con l'apertura transfrontaliera) il nostro territorio», attacca l'esponente della giunta Ziberna.

«Ne approfitto – continua l'assessore – per dire che non è poi solo una questione storica, culturale ed identitaria ma anche di fondamentale indotto economico».

Secondo Oreti, infatti, «Gorizia verrebbe distrutta perché senza provincia verrebbero meno le istituzioni sul territorio (prefettura, questura, comando provinciale carabinieri, finanza, tribunale) e inoltre che si rischierebbe di ridimensionare drasticamente i progetti fondamentali su cui stiamo lavorando, tanto per fare un esempio Nova Gorica-Gorizia capitali europee culturali».

«Mi aspetto unanimità in Consiglio comunale per dare un forte segnale», la sua conclusione rispetto alla mozione unitaria che verrà discussa oggi dall'aula del capoluogo isontino. —

Fra.Fa.

BY NC ND AL CUN D RITTI RISERVATI

Il primo cittadino di Cormons Felcaro si fa portavoce dei colleghi
«Vogliamo garanzie per un'area con una forte crescita turistica»

Il "niet" arriva anche dal Collio «Va preservata l'unità isontina»

IL CASO

«Si consideri la richiesta emersa nell'incontro avuto dall'assessore Roberti con tutti i sindaci dell'Isonzo: preservare e tutelare il territorio dell'ex provincia di Gorizia».

I primi cittadini del Collio intervengono sul tema della possibile annessione dell'ex provincia isontina all'area metropolitana di Trieste. L'appello arriva in vista del nuovo incontro che si terrà oggi a Monfalcone fra Roberti e i sindaci di Gorizia, Monfalcone, Dolegna, Doberdò, Cormons e Grado.

Dal Collio arriva così forte la

richiesta di voler considerare quanto emerso recentemente a Cormons, durante il confronto tenutosi tra lo stesso Roberti, i consiglieri regionali e tutti i sindaci dell'Isonzo: viene sottolineata la necessità di «preservazione del territorio, con la sua tutela in termini di autonomia amministrativa e funzionale, investimenti e pia-

ni di sviluppo su infrastrutture e viabilità».

I sindaci sottolineano: «Crediamo che la creazione di un tavolo tecnico o commissione regionale ad hoc, servirebbe per confrontarci sui contenuti di questa riforma: è un'occasione importante di approfondimento che renderebbe partecipi i primi cittadini, segnando uno stacco netto tra quanto fatto dalla precedente amministrazione regionale con l'imposizione delle Uti».

«Chiediamo garanzie per poter continuare a puntare su un territorio forte e connotato in ogni suo aspetto – evidenzia il portavoce dei sindaci, quello di Cormons Roberto Felcaro – affinché l'Isonzo, e quindi anche il Collio, possano godere di quel riconoscimento anche



ROBERTO FELCARO
SINDACO DI CORMONS E PORTA VOCE
DEI PRIMI CITTADINI ISONTINI

«Riteniamo giusto proporre un tavolo tecnico per poter concordare contenuti e soluzioni mirate per risultati ottimali»

istituzionale che preservi e metta al riparo il lavoro e gli investimenti di tanti sindaci che negli anni si sono spesi per mantenere e migliorare una realtà che ora dimostra di sapere ripartire e di crescere. In Collio oggi opera il protocollo di intesa siglato e rispettato tra i Comuni, si lavora sui progetti Unesco, sul brand, sullo sviluppo transfrontaliero, sulla crescita turistica ed economica: stiamo crescendo sia come consapevolezza che come numeri. In tanti stanno investendo in questi luoghi. Riteniamo giusto proporre un tavolo tecnico per poter concordare contenuti e soluzioni mirate al raggiungimento di risultati ottimali per il territorio». —

M.F.

BY NC ND AL CUN D RITTI RISERVATI

LA FIABA DI CENERENTOLA RIVIVE NELLA MAGIA DEL GHIACCIO



— THE IMPERIAL ICE STARS —
CINDERELLA
ON ICE



30

GENNAIO 2019

TRIESTE

POLITEAMA ROSSETTI
SALA ASSICURAZIONI GENERALI

3

FEBBRAIO 2019

ECONOMIA

L'EVENTO

Viaggio nelle aziende Top 500 del Fvg dati e scenari per la sfida al futuro

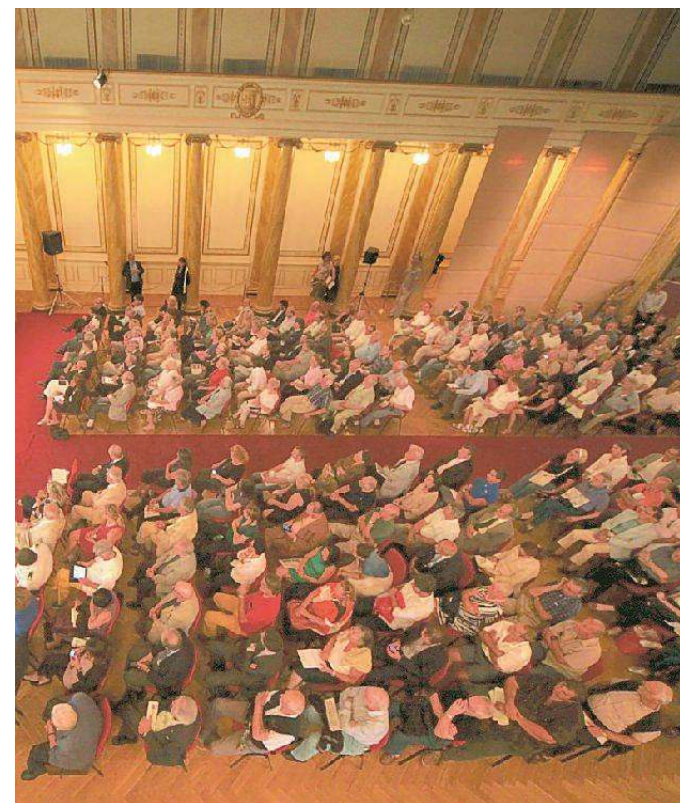
Domani in uscita con Il Piccolo il dossier dedicato alle prime imprese della regione per fatturato e redditività

TRIESTE. Aziende di dimensioni grandi o meno, in ogni caso aziende che in questi anni malgrado tutto sono riuscite a implementare fatturati, utili, occupazione, riorientandosi per dare risposte alle nuove richieste del mercato, investendo su ricerca e sviluppo e portando anche un valore aggiunto di attività e di conoscenza. Su queste "Top 500" del Friuli Venezia Giulia Il Piccolo focalizza domani il numero speciale di NordestEconomia, l'inserito che i quotidiani nordestini del Gruppo Gedi News Network dedicano mensilmente ai vari aspetti dell'economia del territorio.

Nelle quaranta pagine in uscita con l'edizione di domani di questo quotidiano, dunque, viene fotografato anche quest'anno il mondo delle prime 500 aziende per fatturato e redditività, la cui esperienza per altro può essere utile anche per leggere l'economia regionale e le sue nuove sfide, e per capire quali siano le strategie vincenti nella complessità dell'oggi. Perché naturalmente "Top 500" non si limita a fornire gli elenchi - e i relativi dati in termini di fatturato, Ebitda, rapporto di indebitamento... - delle imprese in questione: da qui si parte per un'analisi della situazione, realizzata anche sentendo le voci di vari protagonisti. L'inserito si apre così con l'analisi dell'economista Paolo Ermano, docente all'Università di Udine, per proseguire con le voci di Gianluca Toschi, Cristina Landro, Erica Andretta e Nicola Anzivino, i ricercatori di Fondazione Nordest e di PwC che hanno realizzato il corposo lavoro di individuazione ed elaborazione dei dati di bilancio.



A sinistra: lavoro in fabbrica. A destra, una manifestazione tenuta al Ridotto del teatro Verdi di Trieste (Archivio), dove domani si terrà l'evento dedicato a Top 500



Tutti contribuiti dai quali emergono chiavi di lettura su cui soffermarsi.

Così, per esempio, Ermano fa notare come nel 2017, «mentre il Pil regionale cresceva dell'1,3% e gli occupati complessivi dello 0,8%, le Top 500 registravano fatturati medi in crescita dell'8,7%», laddove «le ottime performance delle Top 500 hanno nascosto molte criticità dell'economia regionale»; e suggerisce al sistema produttivo l'esigenza della capacità di fare rete. E mentre Toschi e Landro sottolineano le nuvole del rallentamento della crescita economica globale e degli scambi internazionali che hanno iniziato ad addensarsi nella seconda

I numeri e le analisi elaborati dai ricercatori di PwC e Fondazione Nordest

parte del 2018 - un'incertezza cui si dovrà essere attrezzati a reagire - altri contributi delineano l'impatto della robotica sul mondo del lavoro ma anche il tema delle imprese familiari. Il tutto mentre in una intervista lo storico dell'economia Giuseppe Berta mette in guardia di fronte alle crescenti tensioni commerciali fra le superpotenze.

A seguire, ecco poi le pagine dedicate ai singoli settori e

ai loro protagonisti: dalla cantieristica - da Fincantieri a un focus sul Porto di Trieste e sulle sue prospettive - alla logistica, dai macchinari - in prima fila Wartsilä - all'alimentare all'arredo e alla siderurgia - tra Arvedi e Gruppo Cividale - e ancora dai servizi all'energia. Il tutto, come detto, ascoltando anche le voci dei protagonisti. Fra le quali non mancano quella di Giuseppe Bono, presidente di Confindustria Fvg oltre che di Fondazione Nordest - e ad di Fincantieri; e quella di Sergio Razeto, il presidente degli Industriali della Venezia Giulia.

Contestualmente all'uscita dell'inserito, il tema delle "Top 500" domani stesso - alle

Al Ridotto del Verdi l'appuntamento con l'approfondimento e il dibattito

17.30, al Ridotto del teatro Verdi di Trieste - sarà al centro di un evento di approfondimento (ingresso libero fino a esaurimento dei posti, info su www.nordesteconomia.it/eventi). Dopo i saluti del direttore del Piccolo Enrico Grazioli e del presidente di Confindustria Venezia Giulia Sergio Razeto, e dopo la presentazione de "Le performance delle prime 500 imprese del Friuli Venezia Giulia" da

parte di Maria Cristina Landro e Gianluca Toschi, tavola rotonda su "Il Porto e dintorni: Trieste va lontano". Parteciperanno Angelo Aulicino, direttore commerciale e operativo di Società Alpe Adria Sa, Jens Peder Nielsen, managing director di Samer Sea-ports&Terminal Srl, Dragomir Matic, terminal manager di Piattaforma Logistica Trieste Srl; con una intervista ad Andrea Illy, presidente di illycaffè spa. Previsto un intervento del presidente dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico orientale Zeno D'Agostino. A moderare il vicedirettore del Piccolo Alberto Bollis. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I DATI DI AUTOVIE

Boom di traffico in 5 anni lungo il raccordo A34

TRIESTE. La A34 Gorizia - Villesse, il raccordo autostradale costruito nel 2013, ha visto aumentare in questi cinque anni in maniera esponenziale il transito dei mezzi leggeri e soprattutto pesanti in entrata e in uscita, fino a rappresentare non più un'alternativa alla barriera di Trieste-Lisert ma passaggio di merci e tappa per i lavoratori "pendolari" provenienti da Slovenia, Ungheria e Romania.

Nel 2013, fa sapere in una nota Autovie Venete, erano circa 4,1 milioni in tutto le auto e gli autoarticolati che viaggiavano lungo la direttrice (3 milioni di veicoli leggeri e 1 milione e 100 mila di autotreni). Dall'anno successivo si è registrata la crescita che ha raggiunto nel 2017 l'apice con 5,8 milioni di transiti, con una leggera flessione - solo su auto e moto - nel 2018 a causa - fa notare Au-

tovie - del cantiere allestito sull'autostrada di competenza slovena che ha allungato i tempi di percorrenza. Nel caso dei mezzi pesanti il traffico è quasi raddoppiato toccando nel primo semestre dello scorso anno i 900 mila passaggi contro i 550 mila dello stesso periodo del 2013. Allo stesso modo il numero di soste a pagamento dei veicoli pesanti è salito da quota 63 mila alle attuali 75 mila con una punta di 77 mila nel 2017, tornando ai livelli del periodo pre crisi.

La A34 ha anche dato sviluppo a un'area strategica per tutta la regione come lo Sdag (Stazioni doganali autoportuali) di Gorizia, la società nata nel 1982. —

MOVIMENTO NAVI

IN ARRIVO

HISTRIA CROWN	DA PORT SAID A RADA	ore 03.00
MINERVA CORALIA	DA BEAUMONT A RADA	ore 05.00
ALP NEW JERSEY	DA CAPODISTRIA A TMT	ore 08.00
ALTAI	DA NOVOROSSISK A RADA	ore 16.00
RIDGEBURY J. ZIPSER	DA SIDIKERIR A RADA	ore 20.30

IN PARTENZA

MSC LEA	DA MOLO VII PER RAVENNA	ore 00.01
MSC ELBE	DA RADA PER CAPODISTRIA	ore 07.00
BAT	DA BACINO I PER TRIESTE	ore 08.00
VINGA	DA RADA PER NOVOROSSISK	ore 12.00
FOUR WIND	DA RADA PER MALTA	ore 12.00
SPYROS	DA S. LEGNAMIA PER P. NOGARO	ore 16.00
ARETHUSA	DA RADA PER TRIESTE	ore 17.00
ZIAD JUNIOR	DA RADA PER FIUME	ore 20.00

MOVIMENTI

BBC MARMARA	DA RADA A EX VETROBEL	ore 08.15
ARETHUSA	DA RADA A PORTO DI SISTIANA	ore 06.45

IX ANNIVERSARIO

Lucio Bonassin

Il tuo ricordo è la mia migliore compagnia.
La tua ROSA.

Trieste, 28 gennaio 2019

NUMERO VERDE
800.700.800
CON CHIAMATA TELEFONICA GRATUITA

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica
dalle 10.00 alle 20.45

Pagamento tramite carta di credito:
Visa e Mastercard

A. MANZONI & C.
S.p.A.

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet:
www.ilpiccoloquotidianiespresso.it

LE IDEE

L'AEROPORTO DI RONCHI
E IL FUTURO POSSIBILE

ROBERTO MORELLI

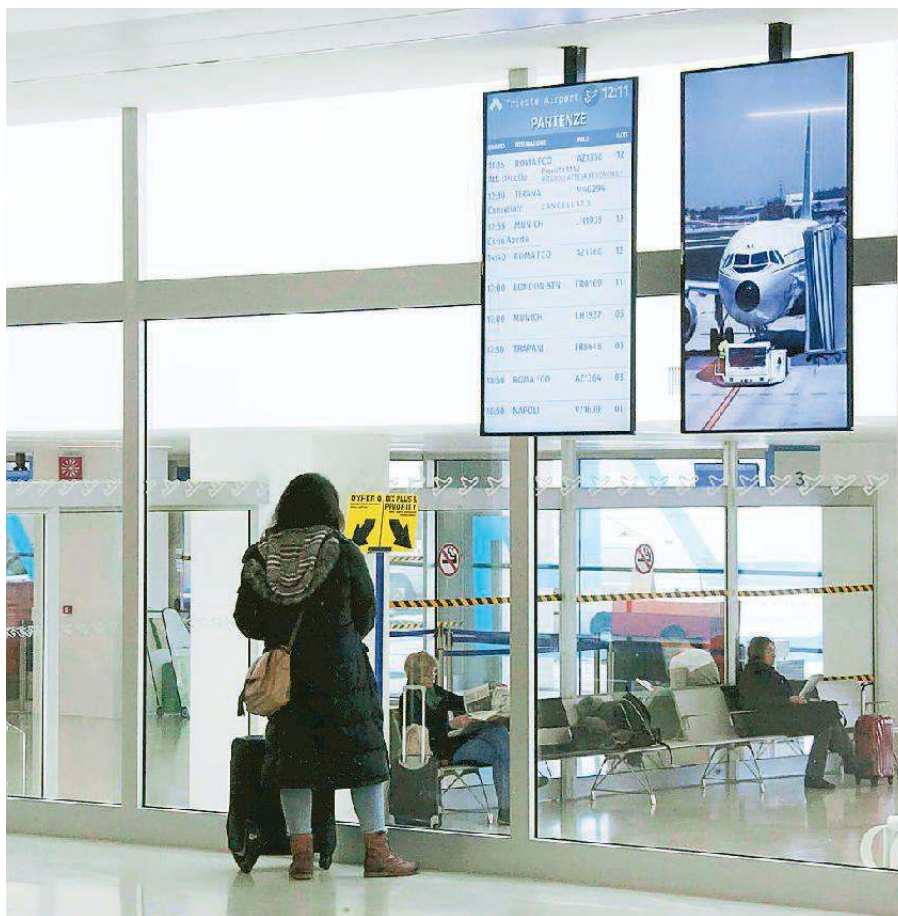
Evitiamo toni trionfalistici fuori luogo, ma diciamo pure che l'aeroporto di Ronchi è finalmente a una svolta: probabilmente la prima da quando esiste. Dopo vent'anni di traffici stagnanti e strategie tentennanti, occasioni mancate, tiramolla negoziali, scelte dichiarate e non attuate, una pretesa e velleitaria "autonomia" sbandierata con orgoglio davanti a piste ricoperte da erbacce, con la cessione del 55% dello scalo al Fondo F2i è arrivata finalmente l'ora di un partner industriale privato. Sul significato di "privato" si potrebbe argomentare, dacché sponsor-istitutori del Fondo sono la Cassa Depositi e Prestiti, le Fondazioni ex bancarie e le due grandi banche del Paese. Diciamo che è un fondo "di sistema", con tutta la soave ambiguità che il termine consente. Ma che sia un solido partner industriale, non c'è dubbio: gestisce bene gli aeroporti di mezza Italia, a cominciare da Milano.

TRARITARDIE E ILLUSIONI

Ronchi ha accumulato molti ritardi, essenzialmente per scelte non fatte. Quando l'Italia e il resto del mondo si attrezzavano integrando gli scali tra loro e cavalcando l'era *low-cost* che ha rivoluzionato il trasporto mondiale, noi non abbiamo fatto l'uno né l'altro. Così, mentre aeroporti prima inesistenti come la vicina Treviso registravano crescite esponenziali nei traffici, noi siamo eternamente rimasti ai 7-800 mila passeggeri per anno. E lo stesso nel 2018, quando Trieste ha chiuso in calo (-1,1%) e gli aeroporti veneti hanno registrato tra l'8% e il 12% di persone trasportate in più. Né ci si poteva illudere (e questo giornale lo scrisse) che l'ammodernamento – pur ottimo – dello scalo bastasse a innescare la crescita. I viaggiatori non scelgono un aeroporto per la sua piacevolezza, ma per le destinazioni che quell'aeroporto consente. E la pluralità di destinazioni dipende dal *network* in cui si è inseriti. Noi avevamo scelto l'«autonomia» a scapito del *network*.

LO STALLO SUPERATO

Ora è passato, e non è troppo tardi. Il trasporto aereo continuerà a crescere, nel mondo si viaggerà di più, il turismo è oggi mille volte più semplice e meno costoso che in passato. Due giunte di colore diverso (Serracchiani e Fedriga) hanno merito-



Bello e funzionale, Trieste Airport ora attende un incremento dei passeggeri

riamente seguito un disegno in continuità, pur con gli aggiustamenti dovuti al fatto che Ronchi non faceva gran gola ad alcuno. Alla fine lo scalo è stato "regalato", poiché i futuri contributi saranno pari al prezzo pagato. Ma è stato giusto così: qui il vero corrispettivo non è il prezzo, bensì le opportunità di sviluppo, la rete di collegamenti su cui si basa l'economia moderna, la possibilità di raggiungere ed essere raggiunti. E l'obiettivo finalmente ambizioso del nuovo gestore di conseguire quasi quattro milioni di passeggeri in quattro anni è una promessa più che adeguata.

Due annotazioni sono fondamentali rispetto ai futuri piani. La prima è che, per inserire Trieste nel circuito internazionale, sarà cruciale la connessione con Milano (gestita proprio da F2i): e non solo Linate, ma anche Malpensa, irraggiungibile e "inservibile" per la stessa Milano (da cui

è troppo lontana), ma fondamentale per proseguire per il resto del mondo. Confidiamo che i nuovi gestori considerino l'asse tra Piazza Unità e il Duomo una priorità.

IL CONFRONTO CON VENEZIA

La seconda è che per una bizzarria della sorte, Venezia – teoricamente un alleato naturale – diventa ora un acerrimo concorrente. La scelta del presidente lagunare Marchi di non partecipare alla gara ha aperto uno scenario impreveduto. Non saremo certo in grado di scalfire quel colosso, ma si creerà una situazione simile alle crociere, in cui la maggiore facilità di raggiungere Trieste e la sua maggiore vicinanza a Slovenia, Croazia e Austria potrebbero giocare un ruolo. Ha perfettamente ragione il presidente Fedriga nel far notare che solo da Ronchi (e non dal "Marco Polo") si potrà raggiungere Venezia in treno. Ottimo spunto di comunicazione per il futuro gestore. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

MERKEL E MACRON
LA STRETTA DI MANO
CHE PIANTA IN ASSO
L'EUROPA

MAURIZIO MISTRI

Ad Aquisgrana, il 21 gennaio 2019, la Merkel e Macron hanno firmato un trattato che nei fatti rappresenta l'affossamento dell'Unione Europea (Ue) così come la conosciamo oggi. Il nuovo trattato di cooperazione ha l'ambizione di costituire una diga contro il cosiddetto populismo e il nazionalismo. Esso prevede la creazione di un esercito europeo con lo sviluppo di «una cultura militare e di una industria comune degli armamenti».

Rimane da dimostrare come sia possibile avere un esercito europeo senza una politica estera comune. Per ora si tratterebbe di un esercito franco-tedesco. Inoltre la Francia si impegnerebbe a far entrare la Germania tra i membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu. A mio avviso c'è comunque una notevole contraddizione tra quanto finora detto da Francia e Germania in materia di multilateralismo e di unilateralismo e quanto si è fatto ad Aquisgrana. La Merkel e Macron dopo aver condannato i sovranisti per la loro propensione al bilateralismo hanno attuato una operazione di stretta marca bilateralista. Non ne hanno discusso con gli altri governi europei, ma danno vita a un asse che, se funzionerà, destabilizzerà gli assetti istituzionali dell'Ue.

Juncker finge di credere che la "secessione istituzionale"

**Condannati i sovranisti
eppure i due leader
attuano un'operazione
di stretta marca
bilateralista**

rappresentata dal patto franco-tedesco rafforzi l'Ue. Tusk se lo augura ma non ci crede. Se tale trattato fosse l'espressione di una vera volontà europeista, Macron e la Merkel non avrebbero dovuto pensare di far entrare la Germa-

nia nel Consiglio di sicurezza dell'Onu, ma avrebbero dovuto proporre che a entrarvi fosse la stessa Ue. Non lo hanno pensato forse perché ritengono che l'attuale Ue a 28 sia di intralcio ai loro disegni. Di fatto l'Ue ha troppi membri con culture politiche troppo diverse; e pensare che la Merkel voleva far entrare la Turchia nell'Ue! Va dato atto al nostro Presidente del consiglio, Giuseppe Conte, di averlo detto con chiarezza nel recente summit di Davos; non ho visto altri governi europei appoggiare la proposta, davvero europeista, di Conte.

E inquietante che Francia e Germania pensino a una industria comune degli armamenti. Non perché ritenga che la Germania debba avere un esercito debole, soprattutto dopo le prese di distanza degli Usa dagli alleati europei. Ciò che, invece, può inquietare è che tra i prodotti militari ci sono anche le navi. Sappiamo che la Francia è riluttante a cedere i cantieri Stx France all'italiana Fincantieri. Non a caso l'autorità antitrust francese e l'autorità antitrust tedesca hanno fatto ricorso presso l'autorità antitrust europea, sostenendo che Fincantieri assumerebbe una posizione dominante in Europa.

Poco sopra ho detto che il trattato franco-tedesco potrebbe causare seri problemi alle istituzioni, e cioè alle regole, europee. A questo punto ci si potrebbe chiedere se l'unificata industria militare franco-tedesca potrebbe assumere una posizione dominante in Europa, semmai dopo aver escluso Fincantieri dalla cantieristica francese. Il problema è capire se le "nuove" regole derivanti dal trattato franco-tedesco saranno complementari oppure no a quelle europee. Se no, l'Ue sarebbe giunta al capolinea, e non per colpa dei "sovranisti". —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il piccolo libro
dei **SEGRETI** del **SONNO**

- Perché dormire allunga la vita
- Le cause dell'insonnia
- Il russamento e i suoi rimedi
- L'influenza dei sogni e molto altro ancora...

€ 6,70
oltre al prezzo
del quotidiano

in edicola con **IL PICCOLO**

TRIESTE

La Giornata della memoria

Grande folla, big assenti e un coro dalla Risiera «Shoah monito eterno»

In tanti alla cerimonia. Impossibilitati a partecipare Dipiazza, Fedriga e Crepaldi
Il richiamo delle autorità a non dimenticare mai «affinché l'orrore non si ripeta»

Lilli Goriup

Tra ampia partecipazione di pubblico e grandi assenze istituzionali, ieri mattina si è svolta la cerimonia per la Giornata della memoria al monumento nazionale della Risiera di San Sabba, unico lager nazista dotato di forno crematorio presente in territorio italiano.

La celebrazione è iniziata con la deposizione di corone d'alloro, da parte del vicesegretario della Regione Riccardo Riccardi, dell'assessore alla Cultura del Comune di Trieste Giorgio Rossi e del commissario di governo in Fvg, prefetto Annapaola Porzio. Rossi ha quindi letto il discorso del sindaco Roberto Dipiazza che, come preannunciato, era impossibilitato a partecipare per ragioni personali. «Tra queste mura il buio ha oscurato la luce della ragione – ha detto il sindaco, attraverso il suo assessore –. L'uomo ha umiliato, violentato e ucciso se stesso. Anno dopo anno la memoria dei testimoni diretti si fa dolorosamente sempre meno numerosa. È quindi ancora più importante che le giovani generazioni la custodiscano, per evitare che quanto è stato si possa ripetere». Dipiazza ha quindi inscritto il proprio operato nel «sen-

tiero della pacificazione».

Ha in seguito preso la parola Daniela Pallotta, sindaco di Duino Aurisina, anche a nome degli altri Comuni «minori» del territorio: «Il confronto con ciò che è stato deve insegnare a non dare nulla per scontato. Quello che oggi ci appare come un insieme di valori acquisiti, potrebbe domani essere messo in discussione. Oggi, per la prima volta, sono presenti anche alcune delegazioni delle nostre scuole, italiane e slovene».

Dopo gli interventi delle au-

Il primo cittadino ha inviato una lettera: «Qui il buio oscurò la luce della ragione»

torità istituzionali, i riti di quelle religiose. Il rabbino capo di Trieste, Alexandre Meloni, ha officiato per la Comunità ebraica e per coloro che furono «uccisi, sgozzati, bruciati, sottratti alle loro case. Il Signore è laddove lo cerchiamo. Si ricordi ciò che è stato e valga come monito». Monsignor Pier Emilio Salvadè, vicario generale della Diocesi di Trieste, ha operato una benedizione. «Il vescovo Giampaolo Crepaldi era impegnato in una visita pastorale – ha

spiegato poi monsignor Ettore Malnati, braccio destro del vescovo –. Io ho tenuto messa nella mia parrocchia. Ecco perché abbiamo mandato il vicario generale. La Diocesi è stata presente non solo fisicamente ma anche spiritualmente». Il pastore Aleksander Ernisa era presente per le Comunità evangeliche avventista, elvetica, luterana e metodista, mentre concomitanti impegni liturgici hanno determinato l'assenza delle solennità di rito ortodosso.

Come anticipato, la Regione è stata rappresentata dal vicepresidente Riccardi. Il governatore Massimiliano Fedriga era ammalato. «Sebbene impedito a partecipare – recita una nota diffusa da Fedriga – voglio far giungere forte il mio messaggio di vicinanza alla comunità ebraica e a chi ha vissuto sulla propria pelle orrori di cui la Risiera di San Sabba continua a essere, per il Paese tutto e per il Fvg in particolare, muta testimone». Per Riccardi «il ricordo della Shoah è un nostro dovere, affinché quanto avvenne anche tra queste mura non accada più. Teniamo saldi i valori di libertà e democrazia senza i quali, come ci ha insegnato la storia, rischiamo di rimanere indifesi davanti agli abissi della barbarie». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IDETTAGLI



Le corone d'alloro

La celebrazione è iniziata con la deposizione di corone d'alloro, da parte del vicepresidente della Regione Fvg Riccardo Riccardi, dell'assessore alla Cultura del Comune di Trieste Giorgio Rossi e del commissario di governo in Fvg, prefetto Annapaola Porzio.



Gli interventi

L'assessore Rossi ha letto la lettera del sindaco Roberto Dipiazza. Dopo di lui, ha parlato il primo cittadino di Duino Aurisina, Daniela Pallotta, a nome anche degli altri Comuni «minori» del territorio. A seguire, i riti religiosi.



La Regione

Il governatore Fedriga ha diffuso una nota per esprimere la sua vicinanza a «comunità ebraica e a chi ha vissuto gli orrori di cui la Risiera è muta testimone».



GLI OCCHI DELLE PERSONE COMUNI

Garofani rossi davanti alle celle e la corona per gli omosessuali

Circa trecento i presenti ieri nell'ex lager nazista. Per la prima volta liceali hanno letto brani e poesie «Il testimone passa ai giovani»

Ieri mattina qualcuno ha deposto dei fiori, in quelle che furono le celle dell'ex lager della Risiera di San Sabba. Un garofano sulla porta di ogni blocco di cemento, al cui interno erano costretti a condividere

l'angusto spazio fino a sei prigionieri contemporaneamente.

Quella di ieri è stata una cerimonia particolarmente affollata, rispetto alle edizioni del passato. Nel piazzale della Risiera c'erano a stima circa trecento persone. La maggior parte di queste erano comuni cittadini. Accanto alle autorità civili, militari e religiose c'erano poi i rappresentanti e i labari dei numerosi gruppi, en-

ti, associazioni che riuniscono deportati e perseguitati politici antifascisti, partigiani, volontari della Libertà e caduti. Nonché le associazioni combattentistiche, d'arma, i sindacati e il Comitato internazionale del lager nazista della Risiera di San Sabba.

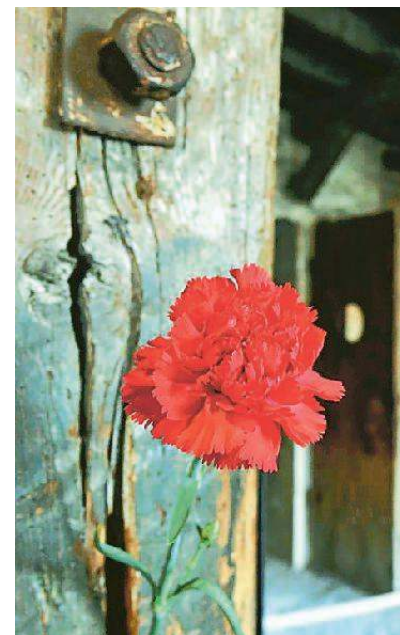
Si è vista pure una corona di fiori rosa e neri, dedicata dalle Arci alle tante persone, troppo spesso dimenticate, che durante il nazifascismo sono sta-

te perseguitate in quanto omosessuali, gay e lesbiche.

E non ci sono stati soltanto gli interventi istituzionali di rito nella Giornata della memoria, anniversario della Liberazione di Auschwitz a opera dell'Armata rossa, che la legge italiana ha istituito per ricordare la «Shoah, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio». Per la prima volta quest'anno erano infatti presenti alcune delegazioni delle scuole della città, italiane e slovene. Come è stato specificato durante i discorsi dei due sindaci, ciò è servito a rappre-

sentare, non solo simbolicamente, il passaggio del testimone della memoria alle nuove generazioni. Alcuni studenti dei licei Dante, Petrarca, Oberdan e Prešeren hanno letto alcuni brani e poesie, dedicati al tema.

Quando la mattinata volgeva ormai al termine, il cielo si è rannuvolato. Nonostante il freddo, tuttavia, molti dei presenti non sono defluiti subito verso l'uscita. Si sono riversati invece nel museo della Risiera e all'interno dei suoi vari stanzoni, dove si percepisce un gelo innaturale. C'era chi ricordava sottovoce qualcuno di conosciuto, che evidentemente ha subito la sorte comune a tutti coloro cui la giornata di ieri è stata dedicata. C'era chi, scuotendo la testa in se-



Un fiore nella stanza delle celle

IMMAGINI
E DETTAGLI

Il deportato

Presente ieri anche Osvaldo Francesconi, deportato triestino che ha vissuto la terribile esperienza nel lager tedesco di Buchenwald.



Il campo nazista

La Risiera è l'unico lager nazista con forno crematorio in Italia. Fu campo di smistamento degli ebrei e punto di partenza dei rastrellamenti di partigiani



Le visite alla mostra

Nella giornata di ieri in molti, alla Risiera di San Sabba, si sono fermati anche a visitare il percorso fotografico documentario della mostra storica.



LE RIFLESSIONI SULLA COMMEMORAZIONE

«Questo il simbolo della sopraffazione Ricordare la Storia per battere l'odio»

Nutrita la delegazione del Partito democratico
Presente anche il viceministro alla Disabilità dell'esecutivo del premier Conte

Alla cerimonia era presente anche un rappresentante di governo, ovvero il viceministro pentastellato alla Disabilità Vincenzo Zoccano. Numerosi gli esponenti del Pd, tra cui l'europarlamentare Isabella De Monte, il vicepresidente della Camera Ettore Rosato, la senatrice della minoranza slovena Tatjana Rojc, la deputata Debora Serracchiani e il vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo.

Per Zoccano, «a ogni livello istituzionale, a partire dal governo, è necessario non dimenticare. Ciò significa, in primis, investire sul futuro. Certe cose potrebbero sempre ripetersi. Ecco perché siamo qui a vigilare: affinché tutto ciò non accada mai più».

I parlamentari Rosato, Serracchiani e Rojc hanno condiviso la propria riflessione: «Alle radici della Shoah ci sono anche cause spesso miserabili come interessi, pregiudizi, rancore sociale. Questo è il terreno su cui è cresciuto il razzismo, grazie a cui le persecuzioni sono sembrate normali a milioni di cittadini, anche italiani».

Idem mettono in guardia: «È un terreno che può tornare fertile, se si permette che torni ad attecchire la malapianta dell'intolleranza. È uno scandalo che cittadini europei di religione ebraica abbiano ripreso ad abbandonare il continente, a fronte

di un clima di crescente antisemitismo».

«La Risiera è il simbolo dell'uomo che odia l'uomo – hanno aggiunto gli esponenti Pd – e che lavora attivamente per affermare con la violenza la superiorità di un gruppo sull'altro. Questo è accaduto qui. Accanto a oppositori politici, zingari, omosessuali, disabili, qui anche gli sloveni sono stati aggiunti nel novero dei nemici da zittire. Bene ha fatto l'Amministrazione comunale a far leggere il discorso del sindaco anche in sloveno».

«La lezione durissima che ci ha dato la Storia – ha affermato De Monte – va ricordata».

Il grillino Zoccano esorta le istituzioni e il proprio governo a non dimenticare

ta con lucidità non solo oggi. La tentazione di individuare capri espiatori per dar sfogo a un malessere diffuso è esercizio pericolosissimo. Chi oggi prova a indebolire la tenuta sociale e «umana» della nostra società commette errore grave e va arginato».

Per Russo, «contro la follia dell'odio e dell'intolleranza, le istituzioni hanno il dovere di tramandare alle future generazioni la storia, per evitare che ideologie disumane trovino terreno fertile. La Risiera è il simbolo della follia, la triste dimostrazione di come l'atrocità può albergare nell'animo umano».

L. Gor.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Nella foto 1 il rabbino capo di Trieste, Alexandre Meloni, durante il suo intervento. Nella foto 2 le autorità depongono le corone d'alloro in memoria delle vittime degli orrori perpetrati nella Risiera di San Sabba. Nella foto 3 e in quella centrale, la folla che ieri ha voluto partecipare alla cerimonia. Fotoservizio di Francesco Bruni



gno di pacata rassegnazione, rilevava assieme a qualche parente che la verità non è ancora riuscita a emergere per intero.

A oggi non si conosce il numero di coloro che persero la vita, qui, tra il 1943 e il 1945. Le stime ufficiali parlano di una cifra compresa tra le 4 mila e le 5 mila persone. Gli ebrei uccisi furono probabilmente un centinaio, ma tantissimi partirono da Trieste sui treni piombati. In quel campo di polizia morirono allora soprattutto oppositori politici, partigiani, italiani, sloveni e croati.

Di fronte a una targa commemorativa, un ragazzo è scoppiato in lacrime. —

L. Gor.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il premio Treves darà 250 euro a ogni allievo La mostra del Petrarca premiata dalla massoneria

IL CASO

Gli allievi del liceo Petrarca saranno premiati dalla massoneria per la mostra «Razzismo in cattedra», organizzata per ripercorrere la storia dei professori e studenti ebrei cacciati dalla scuola nel 1938.

L'iniziativa è finita per giorni al centro delle cronache dopo la decisione del



Il Gran maestro Stefano Bisi

Comune di Trieste di non dare il proprio patrocinio ad una mostra che è stata poi ospitata anche in altre città.

Stefano Bisi, Gran maestro del Grande Oriente d'Italia, su proposta del Collegio circoscrizione Fvg e delle logge triestine, conferirà il premio «Treves» alla classe del Petrarca che ha allestito la mostra nella ricorrenza dell'annuncio delle leggi razziali.

Ognuno dei 19 studenti riceverà una borsa di studio di 250 euro. La cerimonia di premiazione della classe è già fissata il 2 febbraio al Teatro Miela, al termine del convegno «Tecnoscienza e tecnoscienza». Saranno presenti anche la pro-

fessoressa Sabrina Benussi e la dirigente scolastica del Petrarca Cesira Militello.

Il premio, istituito nel 2012, intende onorare la figura del massone Giacomo Treves, torinese ma fondatore della loggia triestina «Oberdan», nata il 17 dicembre del 1918 e organizzatore dell'impresa fiumana che partì da Ronchi.

«Il Grande Oriente – dice Stefano Bisi – ha una particolare attenzione per le nuove generazioni e il costante interesse per l'educazione e la cultura che ricalca l'impegno in Italia della Massoneria storica e di suoi prestigiosi esponenti nelle scuole, nelle università e nelle istituzioni pubbliche». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



I CIAK DELLA CASA DEL CINEMA

Visite sui set, proiezioni, incontri, conferenze, mostre: per i lettori della comunità Noi Il Piccolo una serie di offerte esclusive organizzate in collaborazione con la Casa del Cinema di Trieste dedicate ai film, alla fiction e alla fotografia.



Patrimonio Culturale
FRIULI VENEZIA GIULIA



OMAGGIO AI BEATLES

30 GENNAIO - ORE 18.30 - TEATRO MIELA DI TRIESTE - (DURATA 5 ORE)



ISCRIVITI E PRENOTA GRATUITAMENTE SU

noi.ilpiccolo.it/eventi

EVENTO COLLATERALE DELLA MOSTRA STARS - RITRATTI FOTOGRAFICI DI TERRY O'NEILL.

Le serate evento al TEATRO MIELA per ricordare alcuni dei personaggi ritratti dal celebre fotografo.

La prima serata sarà interamente dedicata ai **BEATLES**.

Alle **18:30** happy hour & **DJ SET** (feat **DJ JAGUAR**)

Alle **20:30** proiezione di **"THE BEATLES: 8 DAYS A WEEK"** di Ron Howard (USA, 2016, 99').

A seguire proiezione di **"THE BEATLES: STG PEPPER & BEYOND"** di Alan G. Parker (GB, 2017, 90').

Presenta la serata **EUGENIO AMBROSI**.

Per gli iscritti alla **COMMUNITY NOI IL PICCOLO** a disposizione **50 POSTI** riservati in sala e la possibilità di visitare gratuitamente la Mostra STARS all'attiguo **MAGAZZINO DELLE IDEE** nei giorni **31** gennaio e **1** febbraio.



INCONTRI AL ROSSETTI

PRESS CALL - CENERENTOLA ON ICE

MERCOLEDÌ 30 GENNAIO - ORE 14.15 - POLITEAMA ROSSETTI - TS

20 LETTORI ISCRITTI DALLA COMMUNITY NOI IL PICCOLO ASSISTERANNO ALLA **PRESS CALL** DI **"CENERENTOLA ON ICE"** (INCONTRO NORMALMENTE RISERVATO AI GIORNALISTI) VERRÀ SPIEGATO IL PROCESSO CHE PERMETTE DI COSTRUIRE LA PISTA DI GHIACCIO SUL PALCOSCENICO DEL TEATRO. SI ASSISTERÀ AD UNO O PIÙ NUMERI IN ANTEPRIMA, CON LA **POSSIBILITÀ DI FILMARE E FARE FOTOGRAFIE**, E CI SARÀ UN MOMENTO DI INCONTRO CON ALCUNI DEI BALLERINI-PATTINATORI.
DURATA - 1 ORA



ISCRIVITI E PRENOTA GRATUITAMENTE SU

noi.ilpiccolo.it/eventi

Il caso

DEMANIO MARITTIMO

Il governo apre sulle concessioni Le società nautiche in fibrillazione

L'assessore Fvg Zilli: «Ministro d'accordo, presto il tavolo». Le associazioni aspettano ora il via libera

Ugo Salvini

Quindici anni di proroga per le concessioni demaniali delle società diportistiche. Un toccasana «che ci permetterà di programmare le attività sportive e i relativi investimenti sugli impianti con la sicurezza di poter operare nel lungo periodo», ha detto l'assessore regionale al Demanio, Barbara Zilli, dando notizia di quanto il governo sarebbe orientato a disporre.

«Ho parlato dell'argomento con il ministro per le Politiche agricole Gian Marco Centinaio – ha detto Zilli – il quale ha confermato che c'è l'apertura, da parte del ministero, a costruire un percorso finalizzato all'estensione di tali concessioni, con modalità simili a quanto già fatto per quelle balneari. Sarà allestito un tavolo tecnico sull'argomento – ha proseguito – coinvolgendo tutte le Regioni».

La notizia è stata accolta con soddisfazione dalle società nautiche del territorio, che aspettano ora che gli annunci diventino fatti concreti per poter riprendere a programmare lavori di miglioria e mantenimento delle strutture. «In ogni caso, bisognerà dapprima studiare nel dettaglio il testo del documento che sarà emesso al riguardo dal governo – ha commentato Mitja Gialuz, presidente della Barcola Grignano – ma indubbiamente si tratta di una notizia positiva. Come società ci eravamo già attrezzate

ti per farci trovare preparati, qualsiasi fosse stato il panorama normativo, ma è indubbio che, se la notizia troverà conferma, non potrà che essere salutata positivamente. Tutto ciò che agevola lo sport – ha concluso Gialuz – rappresenta un fattore importante».

Anche Gianfranco Zotta, fresco di rielezione alla presidenza della Pietas Julia, con 119 voti su 130, ha accolto bene la notizia: «Eravamo pronti da tempo e avevamo già provveduto a tutte le formalità per il rinnovo della concessione

Gialuz predica calma: «È una notizia positiva che agevola lo sport ma aspettiamo le carte»

sione ma siamo contenti per le altre società nautiche, che così potranno programmare con serenità il loro futuro. Va anche ricordato – ha continuato Zotta – che siamo tutti società dilettantistiche, che vivono e operano grazie all'impegno di tanti volontari e diventa un problema dover utilizzare le poche risorse a disposizione per pagare professionisti in grado di risolvere le problematiche burocratiche».

Molto soddisfatto è anche Fulvio Vecchiet, presidente del Diporto nautico di Sistiana: «Questa novità toglie ogni dubbio – ha commentato – sul futuro delle attività,



Barche a vela e motoscafi ormeggiati in uno dei canali del Villaggio del pescatore

prorogando la situazione esistente. Aspettiamo di conoscere la normativa regionale – ha aggiunto – per capire come ci dovremo muovere nel dettaglio, ma è indubbio che questa è una notizia che non può che fare bene a tutto il mondo della diportistica».

«Se confermata come spero – è l'opinione di Luciano Burla, presidente della società Sistiana '89 – questa noti-

zia risolverà molti problemi. Oggi è molto difficile competere, nel nostro settore – ha precisato – con chi si palesa come associazione sportiva dilettantistica e in realtà non lo è. Ecco perché un'agevolazione come quella annunciata dall'assessore regionale per conto del ministro competente non può che essere accolta come un fattore rassicurante».

Nada Cok, presidente della società nautica Čupa, ha ricordato che «molte società diportistiche erano in attesa di avviare le procedure per il rinnovo della concessione in scadenza nel 2020. In questa maniera – ha osservato – si potranno programmare al meglio le future attività, come per esempio le manutenzioni dei pontili».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA SCHEDA



L'ipotesi del governo

Una proroga di quindici anni è quella che il ministro per le Politiche agricole, Gian Marco Centinaio, avrebbe in mente per risolvere definitivamente il nodo delle concessioni demaniali alle società diportistiche.



La mediazione

Le intenzioni dell'esecutivo sono state annunciate dall'assessore regionale Barbara Zilli, che spinge affinché le associazioni sportive possano avere una concessione abbastanza lunga per poter programmare le attività e per avviare lavori di mantenimento che spesso restano congelati in attesa di certezze.



L'attesa delle società

La notizia della prossima apertura di un tavolo di confronto tecnico è stata accolta con ovvio favore dalle associazioni, che trepidano per ottenere il rinnovo delle concessioni in scadenza nel 2020. Le asd attendono ora che si passi dalle parole ai fatti.



La legge regionale

La giunta Serracchiani aveva ottenuto l'approvazione di una norma di riordino del settore, che prevedeva concessioni fino a 40 anni, ovvero il doppio di quanto previsto a livello statale. La legge regionale è stata tuttavia rigettata dalla Corte costituzionale, perché la misura eccedeva le competenze statutarie.

IL FRONTE DELLE SPIAGGE

I 15 anni diventano realtà per gli stabilimenti balneari «Finalmente tranquilli»

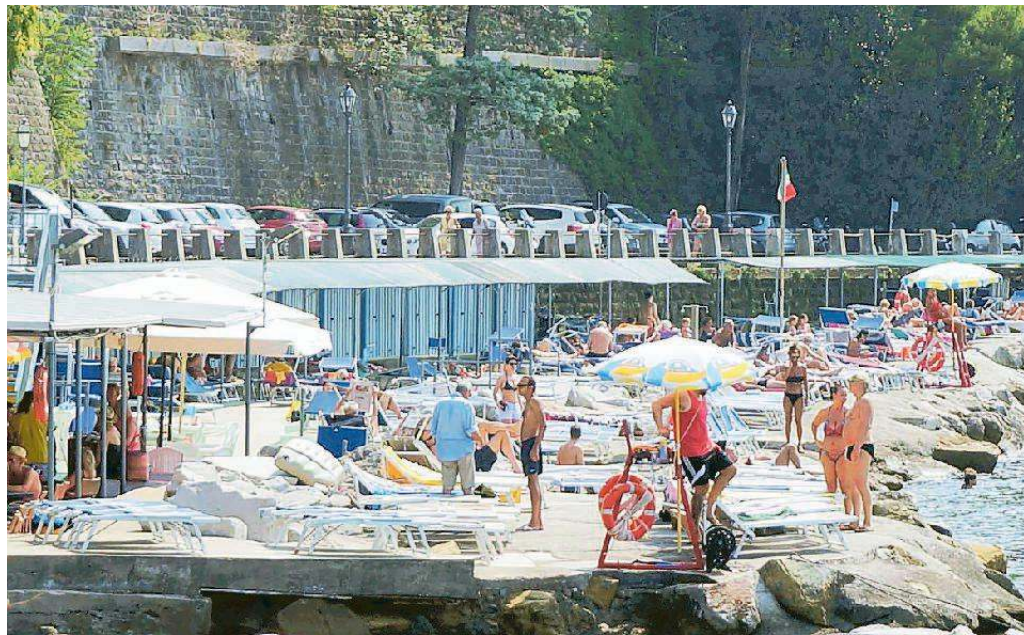
Una boccata d'ossigeno. Mentre si ragiona sulla proroga delle concessioni per le società nautiche, gli stabilimenti balneari si vedono allungare di 15 anni il permesso a svolgere l'attività durante l'estate. La decisione del governo rappresenta una svolta fondamentale per gli operatori.

Il provvedimento è stato accolto con soddisfazione ovviamente anche a livello locale. Sono questi i mesi durante i quali si comincia a ragionare e a lavorare in vista della bella stagione. Ad aprile tutti dovranno essere pronti e la programmazione è in atto. «La notizia è buona – dice Marco

Salviato, amministratore delegato della Sticco srl, la società che gestisce l'omonimo stabilimento di Miramare, struttura storica inaugurata nel lontano 1955, e il bagno San Rocco di Muggia – e costituisce il primo passo di quello che è il nostro obiettivo principale come categoria, cioè superare la direttiva Bolkenstein».

Il provvedimento europeo che porta il nome di Frederik Frits Bolkestein, economista olandese 85enne, mira ad abbattere le barriere fra gli Stati europei, mettendo tutte le imprese che operano in un determinato settore nelle stesse

condizioni. In sostanza, al cospetto di un rinnovo delle concessioni, un imprenditore italiano del comparto balneare potrebbe ritrovarsi in gara con un collega straniero. «La proroga automatica di 15 anni – sottolinea Salviato – ci mette su un piano di tranquillità e, soprattutto, nella condizioni di progettare una serie di investimenti a lunga scadenza con uno spirito del tutto diverso. È chiaro – aggiunge – che, avendo in mano una concessione di tale durata, anche il rapporto con gli istituti di credito cambia radicalmente. Le banche in altre parole ti vedono sotto un'altra prospet-



Bagnanti al sole nello stabilimento balneare Sticco, situato nei pressi del Castello di Miramare

tiva – conclude Salviato – e ciò permette di avviare un ragionamento finanziario nuovo, di ampio respiro».

Nel panorama locale c'è anche chi non è toccato dalla notizia. Sabino Taccardi è proprietario dello stabilimento «Gabriele» a Muggia e non ha

bisogno di concessioni. «La nostra attività è indipendente dalle concessioni – spiega – in quanto vantiamo un titolo di proprietà che ci permette di guardare a lunga scadenza senza il patema del rinnovo. Del resto – continua – il nostro impianto fu realizzato

prima ancora che arrivasse l'Italia, perciò le radici giuridiche su cui si fonda il nostro diritto sono diverse e i meccanismi amministrativi delle concessioni per fortuna non ci riguardano».

U.S.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'EPISODIO SUL CARSO NELLA ZONA DI AURISINA

Speleologo precipita nella grotta Noè Portato in salvo dopo tre ore e mezza

Un volo di cinque metri ma la profondità della cavità è di 50. Soccorso anche da infermieri specializzati, non è grave

Gianpaolo Sarti

Un volo di cinque metri in un abisso di cinquanta. Poteva andare decisamente peggio al sessantenne di Tolmezzo che ieri mattina, attorno alle 11 e 30, è precipitato nella grotta «Noè» di Aurisina. Il bollettino parla di traumi e ferite ma, da quanto risulta, nulla di grave o invalidante.

Claudio Schiavon, questo il nome dell'infortunato, è uno speleologo. Era assieme a un gruppo quando è caduto; sono stati quindi i compagni a dare l'allarme.

Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco del comando provinciale di Trieste, una squadra del distaccamento di Opicina e i volontari della stazione triestina del Soccorso alpino e speleologico del Fvg.

All'interno dell'abisso si sono addentrati sette uomini in tutto, tra tecnici e infermieri speleologi. Anche perché le condizioni di salute dell'infortunato non erano chiare.

I sanitari, non appena sono riusciti a raggiungere il fondo della grotta, cioè il punto in cui si trovava il sessantenne carnico, hanno subito stabilizzato il ferito. Poi hanno atteso l'arrivo del medico specializzato, proveniente dalla vicina Slovenia. Sulle prime l'uomo non sembrava in pericolo di vita né presentava traumi alla spina dorsale.

Il sessantenne di Tolmezzo ha fatto un salto di ben 5 metri piombando sul fondo dall'abisso a una profondità di 50 metri. È precipitato dopo aver perso la presa del discensore, il meccanismo che rallenta lo scorrimento della corda e quindi la calata. Incidenti, questi, che possono essere all'origine di emergenze del genere all'interno delle grotte.

Non è la prima volta che succede in un abisso dell'altipiano triestino, dove ogni fine settimana si avventurano appassionati di ogni età e livello di preparazione.

Dopo il volo di cinque metri sul fondo della grotta, Schiavon è rotolato per altri dieci metri su un mucchio di detriti.

Il recupero dell'infortunato non è stato semplice né rapido. «La cavità è una dolina sprofondata a cielo aperto con una profondità massima di 50 metri e un diametro di 80 – precisava ieri a metà giornata un comunicato dei volontari del Soccorso alpino e speleologico del Friuli Venezia Giulia –, per la chiusura

Traumi e ferite per l'uomo di 60 anni che è rimasto sempre vigile e cosciente

dell'intervento si prevedono ancora circa due ore». Oltre ai Vigili del fuoco di Trieste e di Opicina e ai volontari del Soccorso alpino, hanno preso parte alle operazioni pure i carabinieri e il 118 con un'ambulanza.

Schiavon è stato estratto intorno alle 15, dopo un delicato intervento di quasi tre ore e mezza. Per portare in superficie l'uomo in tutta sicurezza è

stato necessario imbragarlo. Il sessantenne è rimasto sempre cosciente, nonostante i traumi e lo choc dell'incidente. I soccorritori, non appena approdati all'esterno della cavità, hanno posizionato l'uomo su una barella in modo da poterlo portare verso l'ambulanza, che attendeva a circa cinque minuti di distanza.

Curiosa la descrizione della Noè riportata nel Catasto regionale delle grotte del Friuli Venezia Giulia. «Per la grandiosità della voragine d'accesso e la spettacolare bellezza di alcuni tratti delle gallerie sottostanti, la cavità è molto nota e alcune sue rappresentazioni fotografiche sono apparse in varie riviste e pubblicazioni. La grotta – si legge – di conseguenza è frequentatissima e accade spesso che nella sua discesa si impegnano anche speleologi con una scarsa preparazione e addirittura persone prive di qualsiasi esperienza. Infatti sono accaduti vari incidenti, alcuni dei quali mortali e con le sue sei vittime la cavità ha purtroppo un tragico primato che tuttavia – viene spiegato – non scoraggia le visite più avventate». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA CURIOSITÀ

Uno dei soccorritori protagonista di un incidente simile sul Canin

Uno dei due infermieri che ieri si sono calati nella grotta Noè per trarre in salvo il sessantenne carnico, è il trentaquattrenne triestino Stefano Guarniero. Si tratta del giovane che la scorsa estate era rimasto ferito e intrappolato in una grotta del monte Canin, a 200 metri di profondità. Guarniero era precipitato per quasi venti metri mentre stava esplorando con tre amici la «Frozen», una cavità a quota 2.200 metri. Ci sono voluti

tre giorni di scavi, sette ore di risalita e un centinaio di speleologi e alpini da tutta Italia per riportare in superficie Stefano. A causare l'incidente lo sgretolamento di un pezzo di roccia nel punto in cui era agganciato l'attacco di una corda. Il giovane, speleologo esperto e lui stesso un soccorritore, aveva fatto un volo di circa 20 metri in parte attutito da una strettoia. Aveva rimediato una frattura al gomito e un trauma all'addome.



Le immagini delle operazioni di recupero del Soccorso alpino e speleologico del Friuli Venezia Giulia: sopra la calata nella grotta Noè in cui è precipitato il sessantenne di Tolmezzo; sotto, a sinistra l'imbrago della vittima sul fondo della cavità e a destra i preparativi prima dell'inizio del delicato intervento

Il racconto di uno dei compagni di escursione che riassume l'accaduto «Ha voluto lui stesso avvertire la moglie perché non si preoccupasse»

All'idraulico conoscitore di abissi «è sfuggita la presa su una corda»

LA TESTIMONIANZA

Claudio Schiavon, 60 anni, è uno speleologo di Tolmezzo, con una lunga esperienza sul campo. Ieri ha affrontato l'esplorazione nella cavità di Duino Aurisina assieme a cinque amici. Con Claudio c'era

anche il compagno di tante spedizioni Antonio Torre. «Eravamo in sei – spiega Torre –, due speleologi erano già entrati nella grotta e si trovavano sul fondo, a 50 metri di profondità. Claudio mi precedeva scendendo lungo una fune, mentre due amici erano ancora all'esterno».

Ad un tratto l'incidente, cau-

sato da una «casualità». Gli speleologi avevano attuato tutte le procedure di sicurezza, ma a cinque metri dal fondo Schiavon ha perso la presa della corda di rinvio. «Claudio – prosegue Antonio Torre – aveva armato una colonna dove far passare la corda, poi è sceso ma poco prima di toccare il fondo della grotta gli è sfuggi-

ta la corda di rinvio che rallenta la discesa». Schiavon, secondo il racconto dell'amico, è caduto di schiena ed è stato immediatamente soccorso dagli amici. «Lamentava dolori alla schiena, ma riusciva a muovere sia le braccia che le gambe – prosegue Torre – e non aveva traumi ematici visibili». Rendendosi comunque conto che anche a causa dei dolori a una gamba sarebbe stato impossibile raggiungere l'esterno della grotta (il cunicolo ha un diametro di soli 80 centimetri) gli speleologi hanno deciso di chiedere aiuto. Lanciato l'allarme, sono presto intervenuti i soccorsi. Due infermieri speleologi lo hanno quindi raggiunto in fondo alla grotta, stabilizzandone le condizioni di salute in attesa di un medico



CLAUDIO SCHIAVON
LO SPELEOLOGO DI TOLMEZZO
CADUTO NELLA GROTTA NOÈ

L'artigiano vive a Tolmezzo, dove è molto conosciuto e fra l'altro presiede anche il gruppo Gortani Cai

specializzato proveniente dalla Slovenia. Alla fine dell'intervento, Claudio è stato trasportato all'ospedale di Cattinara, dove si è recata anche la moglie, Antonella Matiz.

«La moglie, purtroppo – prosegue Torre –, ha saputo dell'incidente quasi subito, in quanto la notizia si era diffusa sul web. Consocio delle preoccupazioni che poteva procurare una notizia incompleta, Claudio ha chiesto di essere lui stesso ad avvertire la moglie. Sentendo la sua voce si sarebbe rassicurata». A Tolmezzo Schiavon è conosciuto. Imprenditore nel campo dell'idraulica, è molto attivo come presidente del gruppo Gortani Cai. —

Gi.Gr.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

INIZIA IL PRIMO ANNO DI ATTIVITÀ EFFETTIVA

Strade e restyling della sede Il “nuovo Ezit” scalda i motori

Arrivano 2 milioni dalla Regione da investire sulla rete viaria e per riorganizzare il quartier generale di via Caboto dove 1800 mq saranno destinati alle imprese

Massimo Greco

Dalla liquidazione allo sviluppo. Dal crac finanziario, legato a un incredibile caso di insolvenza fiscale, alla ripresa della promozione territoriale: nel 2015 l'Ezit è morto, viva l'Ezit. Perché dal primo luglio 2018 funziona - nell'auspicio di una prossima intitolazione meno antiestetica - il Coselag, acronimo di Consorzio per lo sviluppo economico locale dell'area giuliana. Sta muovendo i primi passi su viabilità e recupero integrale della sede, così da metterla a disposizione delle imprese interessate mediante bandi: intanto 2 milioni da investire, di provenienza regionale, per affrontare il nuovo corso.

Ma cos'è il Coselag? E l'organismo, costituito in base alla legge regionale 3/2015 in coerenza con gli altri modelli consortili presenti nel Friuli Venezia Giulia, che prende il posto del vecchio Ezit, ricalcandone per molti versi le funzioni. Il “successore” differisce però da Ezit nella genetica: il socio di riferimento è infatti l'Autorità portuale con il 52% delle quote, i Comuni di Trieste, Muggia, San Dorligo posseggono cadauno il 16%. Il fondo di dotazione iniziale ammonta a 100mila euro. Presidente è Zeno D'Agostino, nel cda siedono i segretari generali dei municipi coinvolti (Santi Teranova, Antonio Maria Carbone, Ales Kapun). E' l'unico pubblico consorzio regionale che abbia l'amministrazione portuale come principale attore: una caratteristica che si rifletterà sulle direttrici di fondo,



La sede di Coselag (ex Ezit) in via Caboto verrà trasformata con un finanziamento regionale di 1,3 milioni

dalla logistica ai punti franchi.

Sandra Primiceri, origini salentine, laurea a Bari, ex funzionario delle Dogane poi dirigente dell'Autorità portuale, è vicepresidente di Coselag e funge da responsabile operativo, in attesa che si proceda alla prevista nomina direttoriale. Negli uffici anni '50 di via Caboto lavorano per ora 6 persone, ma è previsto il rafforzamento (non imminente) dell'organico. «Siamo una start-up che in pratica riparte

da zero», esordisce la Primiceri con comprensibile prudenza. Ha parole di elogio per il commissario liquidatore Paolo Marchesi, la cui azione risanatrice consente alla nuova struttura consortile un sereno decollo, che si è tradotto nel Piano industriale 2019-21 varato in dicembre.

Coselag estende le proprie competenze su un'area di 810 ettari, di cui poco meno della metà ricade nel Sito di interesse nazionale. «Delle bonifiche

si occupa la Regione», mette subito le mani avanti l'avvocato Primiceri. Le statistiche non sono aggiornatissime, in linea di massima si stima che le imprese operanti nel perimetro ex Ezit siano 600 e gli addetti sfiorino le 10 mila unità. La tipologia aziendale, dal punto di vista dimensionale e produttivo, è assai varia, per cui si va da Wärtsilä all'elettrauto. Prevale comunque la “micro” artigianale.

Adesso va riaccesa la mac-

china amministrativa. Come si accennava in premessa, i due interventi di maggiore rilevanza nell'immediata fase post-liquidatoria riguardano la riqualificazione della rete viaria e la ristrutturazione della sede consortile, dove ci sono - spiega la Primiceri - 1800 metri quadrati da recuperare e da destinare all'utilizzo imprenditoriale previo bando. Dalla Regione sono affluiti intanto rinforzi per due milioni: 700 mila a valere sulle strade e 1,3 milioni ad ammodernare il quartier generale.

In realtà il riassetto della rete viaria si svolgerà su più annualità per un totale di 1,9 milioni. Riguarderà un pacchetto di strade muggesane (strada delle Saline, via dei Templari, via Cavalieri di Malta, via Colombara di Vignano), il raccordo tra via Malaspina e riva Cadamosto, la manutenzione straordinaria di riva da Verrazzano, riva Cadamosto, via Follatoio, via Pietraferata. Nel piano anche interventi ferroviari, ancora senza copertura finanziaria, sul raccordo Aquilinia-Wärtsilä e Aquilinia-exAquila.

Nonostante le abbondanti vendite effettuate da Marchesi per affrontare la situazione debitoria con l'Agenzia delle entrate, Coselag continua a disporre di terreni (davanti a Pasta Zara) e di capannoni (via Ressel, laghetti Noghère), dai quali trarre reddito. Il consorzio conta di guarnire quelle strutture che ospitavano attività ora dismesse. Ma la novità più importante, che emerge dal quadro disegnato dalla Primiceri, è che al momento il vertice non sembra orientato a mettere sul mercato i grandi asset, a cominciare dall'ex Olcese e dall'ex Graphart. Marchesi aveva chiesto una variante al Prg sul piano regolatore per rendere l'ex Olcese vendibile come spazio destinato al commercio. Ora contrordine «nella prospettiva - riporta il piano - che si formi un più chiaro quadro, a livello territoriale, delle opportunità di valorizzazione integrata di tutti i siti dell'area industriale giuliana». E non si tocca neppure il piazzale di Bagnoli davanti alla Wärtsilä. —

© BY NC ND AL CONDIRITTI RISERVATI

LA CERIMONIA

Onorificenze a undici nuovi Cavalieri in Prefettura

Tradizionale cerimonia della consegna delle onorificenze stamattina alle 11 in Prefettura. Saranno undici le persone, scelte per i loro meriti dalla Presidenza della Repubblica, che riceveranno il titolo di Cavaliere della Repubblica, una quello di Grande Ufficiale, mentre saranno consegnate anche tre Medaglie d'oro alle memoria. I nuovi Cavalieri sono Aldo Danielli, Giorgio Dendi, Maurizio Funari, Vittorio Majcan, Fabiano Mazzarella, Cristian Melis, Francesco di Paola Panteca, Ciro Schioppa, Maria Susovsky, Fabio Zibera e Vittorio Zolli. Il neo Grande ufficiale è Daniele Melis.

I destinatari delle tre medaglie d'oro alla memoria sono Pasquale Arseni, Guerino Sau e Lorenzo Sturman: a ritirarle materialmente saranno i parenti stretti, rispettivamente la nipote Marinella Arseni, i figli Olivo Sau e Riccardo Sturman. Ciascuno dei prescelti sarà chiamato a ritirare dalle mani delle autorità istituzionali presenti il diploma e le insegne che rappresentano il titolo onorifico di pertinenza, mentre sarà data lettura di un breve curriculum personale, a conferma dei meriti che hanno motivato le scelte della Presidenza della Repubblica. L'occasione avrà un sapore speciale per il prefetto Annapaola Porzio, che oggi vivrà l'ultima cerimonia ufficiale con tale veste istituzionale, in quanto dal 4 febbraio passerà ad altro incarico. L'incontro sarà dunque anche il momento del congedo dalla città della titolare della più alta carica dello Stato sul territorio. —

U.S.

© BY NC ND AL CONDIRITTI RISERVATI

Domani assemblea alla Wärtsilä sul caso delle multe appioppate a undici addetti al montaggio Gruppo Dukceovich verso lo stato di agitazione E giovedì scade la solidarietà alla Burgo

C'è tempo e margine per migliorare, ma per il contesto economico-sociale triestino non si può certo dire che le prime battute del 2019 siano incoraggianti. Tanto per gradire, è servita una “scala” con Dukceovich, Burgo, Wärtsilä, Italcementi, Giuliana Bunkeraggi. Per tacere dell'incerta prospettiva di Seleco. Lasciando perdere il nebbioso futuro della Ferriera, sospeso tra Cremona e Hong Kong. Sperando che Capodanno abbia visto saltare molti, benauguranti tappi della Colombin.

In apertura di settimana tre le situazioni sotto i riflettori. Giusto oggi scocca un mese da quando venerdì 28 dicem-

bre si evidenziò, con il clamoroso “auto da fè” dei coniugi Mario & Sonia, la crisi della Dukceovich, che ancora aspetta una risposta sul ricorso concordatario presentato al Tribunale di Modena, dove c'è la sede legale della holding Kipre. I sindacati si stanno spazientendo e, dal loro versante, ne hanno ben donde: stamane si terrà un'assemblea dei lavoratori nei prosciuttifici parmigiani, dopodiché sarà resa nota - anticipa il segretario di Flai-Cgil Sandra Modesti - una posizione condivisa dalle sei realtà produttive, che prevede a partire da venerdì 1° febbraio lo stato di agitazione se nelle prossime giornate non ci saranno aggiornamenti e informazioni



Lo stabilimento Principe-Dukceovich in zona industriale

sul quadro Kipre.

Altra acuzia sociale è quella riguardante Burgo. Giovedì 31 gennaio scade il contratto di solidarietà che finora ha attenuato l'esubero di 89 addetti. La Regione ha chiesto all'azienda e ai sindacati la disponibilità a un periodo di Cassa integrazione straordinaria, per consentire il realizzarsi dell'unica alternativa maturata in tema di riconversione della “linea 2”, ovvero la proposta presentata dalla Cartiera di Ferrara. Ma a pochi giorni dalla “deadline” i sindacati non hanno ricevuto notizie sul verificarsi dell'ammortizzatore sociale. C'è comunque la lieta novella regionale per cui il pirogassificatore, ritenuto imprescindibile dall'interlocutore ferrarese, non avrà bisogno di procedura Via (valutazione di impatto ambientale). L'impianto servirà a ridurre i costi di smaltimento degli scarti di lavorazione e a ottenere recupero energetico.

Non si può parlare di crisi aziendale, ma sicuramente di forte tensione sociale alla Wärtsilä, dove le multe ap-

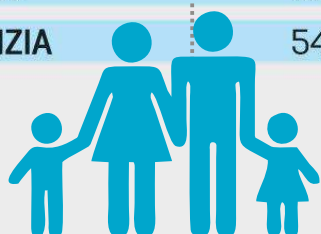
pioppate a 11 addetti al montaggio (su un totale di 24) ha provocato una dura reazione sindacale, che ha portato allo sciopero di venerdì scorso. Ma la cosa non è finita lì, come si dice nelle risse: domani mattina Fim-Fiom-Uilm-Usb hanno convocato l'assemblea generale dei 1100 dipendenti della maggiore fabbrica del territorio. Le sigle vogliono discutere con la base le modalità di lotta per cancellare le sanzioni inflitte agli 11 multati (tre ore in busta paga per circa 70 euro lordi). Perché l'azienda, se si confermerà la linea dura esposta l'altro giorno dal presidente Guido Barbazza, non sembra propensa a rivedere le sue decisioni. C'è un po' di malessere a Bagnoli: oltre alle sanzioni comminate, aleggia preoccupazione per il calo di commesse a inizio anno e per la possibile concorrenza delle joint venture attivate da Wärtsilä in Cina. Barbazza, il cui incarico scade a maggio, non batte ciglio: entrambi i timori sono infondati. —

Magr.

Commercio

LA VARIAZIONE DELLA SPESA ANNUALE DELLE FAMIGLIE

CITTÀ	POSIZIONE IN CLASSIFICA	VARIAZIONE 2018-2017	INFLAZIONE
BOLZANO	1°	+632 €	+1,9 %
REGGIO EMILIA	2°	+505 €	+1,8 %
FORLÌ / CESENA	3°	+477 €	+1,7 %
PORDENONE	23°	+322 €	+1,3 %
TRIESTE	31°	+297 €	+1,2 %
UDINE	31°	+297 €	+1,2 %
GORIZIA	54°	+231 €	+1 %



Fonte: elaborazione Unione nazionale consumatori



Due vetrine di altrettanti negozi in centro a Trieste con le insegne sui saldi invernali. Foto di Massimo Silvano

La spesa annuale delle famiglie cresce anche a Trieste: +297 euro nel 2018

Il quadro fotografato dall'Unione nazionale consumatori Intanto l'Otc sui saldi invernali: «Fin qui poco movimento»

Micol Brusaferrò

Nel 2018 le famiglie triestine hanno speso in media 297 euro in più rispetto al 2017, stesso dato registrato anche a Udine, aumenti più pesanti a Pordenone, dove la cifra si attesta sui 322 euro, meno invece a Gorizia, 231 euro.

Complessivamente in Italia l'esborso in più nel 2018 per ogni nucleo è stato di 285 euro, sempre su base annua, in Friuli Venezia Giulia nel

dettaglio in media di 287 euro. I dati sono stati calcolati dall'Unione nazionale consumatori nei giorni scorsi, sulla base dell'inflazione registrata dall'Istat, che fotografa anche la classifica delle città più care d'Italia. Al primo posto risulta Bolzano, inflazione con un +1,9% e una stangata per le famiglie di 632 euro. Seguono Reggio Emilia, con un incremento dei prezzi dell'1,8% e una spesa salita di 505 euro, e poi Forlì/Cesena, +1,7% e il costo della vita

che pesa sulle famiglie con 477 euro in più. I minori rincari invece si registrano a Potenza, dove si sono spesi solo 63 euro in più rispetto all'anno precedente, Ancona, con 87 euro, e Caltanissetta con 117.

Nella graduatoria, per il Fvg, Pordenone è al 23esimo posto, inflazione che segna un +1,3%, Trieste è al 31esimo, con gli stessi valori di Udine (+1,2%), mentre Gorizia è in 54esima posizione (+1%). E se a Trieste e nel resto della regione l'aumento

dei prezzi non è ai livelli di Bolzano, per le famiglie la corsa al risparmio è comunque costante. La soluzione adottata è quella di eliminare gli sprechi e, dove possibile, cercare di acquistare a basso costo. Un'altra rilevazione recente, questa volta a cura del Codacons, su base nazionale, mostra come per gli alimentari la spesa degli italiani negli ultimi dieci anni sia scesa dell'1,9%, passando da 466 euro a 457 euro mensili: si compra meno, dirottando le abitudini verso i discount, che negli ultimi 5 anni hanno visto le vendite crescere del 9,6%.

A Trieste però, le persone tendono a risparmiare non tanto sul cibo, quanto su altri beni. «Sicuramente tutto è aumentato negli ultimi anni – spiega Luisa Nemež, presidente dell'Otc, Organizzazione tutela consumatori di Trieste – in alcuni casi in modo esagerato, come spesso accade per frutta e verdura. In generale penso che la città sia abbastanza cara. Sul fronte alimentare comunque i triestini non stringono troppo la cintura, si cerca di mangiare sano e si cerca la qualità. Magari si spende meno in altri settori. Penso ad esempio ai recenti saldi invernali, che non credo abbiano registrato

BOTTA & RISPOSTA

Ma per Confcommercio è «positivo» l'andamento delle vendite scontate

Buona la prima settimana. Discreta la seconda. Sta andando bene la stagione dei saldi in città. Gli acquisti sono stati in linea con le attese dei commercianti, mediamente soddisfatti per i risultati di un momento nel quale molte imprese del settore riescono a raddrizzare i conti, in virtù della crescita delle vendite a prezzi ribassati. «Il bilancio è senz'altro positivo – dice Franco Rigutti, vice presidente della Confcommercio locale – in particolare nei primi giorni abbiamo registrato un ottimo afflusso di acquirenti. La stagione dei saldi di gennaio continua a rappresentare una fase decisiva per le sorti del comparto». Sui saldi da tempo è in atto una discussione, ma Rigutti non ha dubbi: «La validità della stagione degli sconti è indiscutibile – sottolinea – e questi dati lo confermano. Certo se qualche collega lancia iniziative a prezzi ridotti in tutti i momenti dell'anno è difficile che poi riesca a sfruttare al meglio i saldi di gennaio». «Forse – conclude – sarebbe più opportuno ristabilire la vecchia regola che disciplina la materia e impedire che si possa agire in maniera autonoma».

u. sa.

dati positivi, nonostante i ribassi, fin da subito anche del 70%. Sconti reali, veri, ma che comunque non hanno fatto segnare grande movimento, segno che i triestini probabilmente non si sono buttati sui vari ribassi dei negozi. Credo comunque che stia cambiando la mentalità della gente, non si compra più con leggerezza, le persone cominciano a capire che bisogna considerare con grande responsabilità quali sono le proprie capacità di spesa, senza guardare gli altri o senza strafare. Gli aumenti quindi a Trieste ci sono negli ultimi anni – ribadisce – e sono percepibili, parlo in particolare delle famiglie che non si trovano in una situazione di benessere economico, che di sicuro devono fare parecchi sacrifici».

Una considerazione espressa a livello italiano dalla stessa Unione nazionale dei consumatori: «Anche se nel 2018 l'inflazione media è rimasta allo stesso livello del 2017, +1,2% – spiega il presidente dell'Unc Massimiliano Dona –, per le famiglie si tratta di rincari che hanno peggiorato pesantemente la loro condizione, dato che gli stipendi e le pensioni non sono certo aumentati quanto il rialzo del costo della vita».

© BY NC ND AL CUNIDIRITTI RISERVATI



Francesco Jori

1516. IL PRIMO GHETTO

STORIA E STORIE DI EBREI VENEZIANI

La Grande Storia del ghetto più antico al mondo.

Nella Venezia del Cinquecento, dove convivono razze, fedi, mestieri, tipi umani e stili di vita diversi, il Ghetto rappresenta un singolare universo limitato nello spazio ma affollato di usanze e tradizioni. All'inizio lo abitano in 700 persone, ma già un secolo dopo sono diventate 5.000

Questa è la loro storia nei secoli.

PREZZO € 9,50*

EDIZIONI BIBLIOTECA DELL'IMMAGINE

IN EDICOLA CON IL PICCOLO

SEGNALAZIONI

Migranti capro espiatorio dei politici. Necessario dissociarsi

LA LETTERA DEL GIORNO

Non ci sia scandalo se definisco il nostro attuale governo “nazionale-socialista”, riferendolo semplicemente all'endiadi di “nazionalismo e socialismo” escludendo per ora che la definizione si contragga in un termine abbreviato che i Tedeschi hanno consegnato alla Storia: è solo che in questo governo pare che i grillini vogliano rappresentare

una parodia di socialismo e i salviniani una parodia di nazionalismo. Tuttavia c'è una faccenda che fa pensare, la riedizione di un particolare legame sociale che nella Storia si ripete spesso, quello del capro espiatorio che serva a purificare in blocco la società di tutti i suoi malanni. Di solito lo si identificava negli Ebrei, qualche penoso tentativo è ancora in atto, ma sembra più di moda o più semplice sul piano operativo proporre al popolo di sacrificare i migranti, soprattutto se di pelle scura. La parola “deportazione” può ave-

re sensi diversi, come ogni parola, ma per il diritto ha un significato preciso: spostare a viva forza delle persone verso luoghi non graditi. Quello che il governo ha fatto a Castelnuovo e quello che provoca con cinismo criminale nel mare “nostrum” significa regredire nella paranoia del capro espiatorio sacrificale per fini politici e fintamente patriottici. Già adesso non posso in coscienza accettare che venga fatto a mio nome in quanto cittadino italiano. Può darsi che presto, per una scelta basilare di civiltà, ci sia bisogno di

organizzare qualche forma di dissociazione non solo morale ma anche pratica nella china pericolosa per la libertà e la sicurezza di tutti. Spero che ciò avvenga, se sarà necessario che avvenga, nelle forme più vigorose e ideologicamente trasversali della resistenza non violenta e della disobbedienza civile. Non sarebbe la prima volta che si è obbligati a decidere che fare per non doversi vergognare troppo. A Siracusa è accaduto con quel gommone benedetto che vale una cannoniera.

Ennio Ursini



I migranti del Cara di Castelnuovo di Porto (Roma)

LE LETTERE

Numero unico "112 sistema top": è offensivo

Ha dell'incredibile l'intervista rilasciata dal commissario dell'Azienda regionale di coordinamento per la salute, Francesco Zavattaro, e pubblicata sul quotidiano mercoledì 23 gennaio. Questo nuovo dirigente, nominato dalla Regione con Riccardo Riccardi assessore alla Sanità, definisce “sistema top” il 112 inventato dal precedente governatore Serracchiani e dal suo sottoposto Telesca, che sin dal primo giorno ha portato ritardi, disguidi, confusione negli interventi e anche eventi luttuosi in questi mesi di applicazione; le cronache ne sono testimoni senza appello. Sostenere che “il numero unico velocizza i soccorsi”, che “quando il sistema è rodato il cliente viene raggiunto prima” (sic) e che “se necessario addestreremo il personale con formazione aggiuntiva” ha dell'offensivo nei confronti dell'utenza e di chi ha sin qui subito le conseguenze di un tal disgraziato 112. E trascurò gli altri passaggi

di questa malaugurata intervista. Con le elezioni di aprile e col cambiamento che i cittadini avevano scelto fiduciosi, ci si aspettava fra i primi provvedimenti della nuova giunta regionale un cambio di passo in tema di sanità dopo i malanni dei cinque anni trascorsi. Così non è stato e così continua a non esserle. L'ennesima dimostrazione è giunta (guarda caso!) il giorno dopo l'intervista citata, un uomo colto da malore in piazza Oberdan - non in uno sperduto paesino di montagna - e l'ambulanza che impiega 43 minuti per giungere sul posto. Alla faccia del sistema rodato!

Bruno Baldas

Riforma delle province Trieste con l'Isontino SÌ all'unificazione

Volevo allacciarmi al discorso dell'amico Cavicchioli per fare anche io una considerazione a riguardo delle due iniziative regionali. E cioè a quella d'accorpere la provincia di Gorizia a quella di Trieste per creare una macro area della Venezia Giulia e a quella di Trieste città metropolitana. Ora sembra che sia la città

GLI AUGURI DI OGGI

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza: **- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre** **- ANNIVERSARI DI NOZZE 25° / 30° / 40° / 50° / 55° / 60° e oltre** Le foto devono pervenire **almeno una settimana prima** del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, **con le seguenti indicazioni:** tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri. Non si accettano soprannomi o abbreviati. Foto e dati possono essere comunicati **in tre modi:** consegna a mano al Piccolo, in via Mazzini 14, Trieste; via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it; per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste. Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi a: Manzoni, via Mazzini 14 A, tel. 040-6728311.



ALMA
Oggi compì 70 anni. Tanti auguri dal marito, figlia, sorella nipoti, pronipoti e amici

di Gorizia che quella più piccola di Monfalcone non vogliono essere accorpate a Trieste, perché temono di esserne fagocitate e di perdere la loro autonomia e identità. Ma a questo punto penso sia doveroso fare un passo indietro nel tempo e rammentare una cosa importante ed è quella che le radici della nostra città come quelle delle altre due sono legate da sempre culturalmente e/o storicamente agli

Asburgo per moltissimo tempo almeno per quel che riguarda la più importante di queste (Contea di Gorizia). Adesso veniamo al “porto” di Monfalcone, nasce ufficialmente il 3 aprile 1908 per opera della famiglia Cosulich, già proprietaria a Trieste della Società Triestina di Navigazione, e perciò anche questa realtà ci porta ad avere da sempre uno stretto legame con questa città.

Inoltre non bisogna dimenticare nel presente il grandissimo lavoro svolto dal presidente dell'Autorità portuale di Trieste D'Agostino nel coinvolgere, in questo grande momento che sta vivendo il porto di Trieste, anche quello di Monfalcone e Porto Nogaro al fine di creare un unico Hub sempre più importante e competitivo in Europa. Francamente non credo che Trieste intenda minimamente fagocitare l'Isontino. Anzi, penso che proprio in questo momento storico sia nell'interesse di questa parte della nostra regione di accorparsi con Trieste, che ora più che mai sta vivendo una fase di grande crescita e sviluppo sia come città turistica che come città portuale a livello internazionale. Ad ogni modo ognuno è libero di fare le sue scelte e se questa occasione non andrà a buon fine mi auguro vivamente che l'iniziativa portata avanti affinché Trieste diventi città metropolitana da Russo e da Di Piazza abbia successo. E a quel punto spero che l'Isontino non finisca per mangiarsi le unghie per aver buttato una opportunità che probabilmente per loro non si presenterà più.

Paolo Fabricci

NOI E L'AUTO

GIORGIO CAPPEL

VIETATO BARARE I KM

Anche se molti la considerano una seccatura, la revisione obbligatoria di un veicolo è cosa essenziale per la sicurezza di tutti. Ricordo che per autovetture e motocicli la prima revisione scatta 4 anni dopo l'immatricolazione. Le successive ogni due anni. Per essere precisi la materiale scadenza è all'ultimo giorno del mese in cui si è immatricolato il veicolo o effettuata la precedente revisione. Un banale esempio: vettura immatricolata il 15 luglio 2018, scadenza prima revisione: 31 luglio 2022; revisione fatta il 12 ottobre 2018, scadenza prossima revisione: 31 ottobre 2020. Tale periodicità vige dal 2000. Prima era prevista la revisione ogni dieci anni. Con decorrenza 31 marzo 2019, a seguito del recepimento di una direttiva europea, verrà rilasciato obbligatoriamente il cosiddetto “certificato di revisione” che riporterà, oltre ai dati tecnici della vettura e l'esito del controllo, anche i chilometri registrati in occasione dello stesso. Pur se già oggi sono stampati tali dati, l'obbligo è molto importante in quanto elimina la possibilità di “barare” sui chilometri in caso di vendita di una vettura usata. Tale brutta usanza era già stata parzialmente superata dal fatto che, sulle vetture moderne, il chilometraggio resta registrato nella centralina elettronica, anche se sul cruscotto viene fatto apparire un chilometraggio inferiore. Truffe a parte, la revisione dà la certezza del funzionamento degli organi importanti di un veicolo. Molto spesso capita che emerga un problema di cui il proprietario non si era accorto, ma che poteva costituire un pericolo per la circolazione. —

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock, 9 (Roiano) 040414304; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via Giulia, 1 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Dante Alighieri, 7 040630213; piazza della Borsa, 12 040367967; via Fabio Severo, 122 040571088; via Giulia, 14 040 572015; largo Piave, 2 040361855; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; Capo di Piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; via di Cavana, 11 040302303; via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040306283; via della Ginnastica, 6 040772148; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; piazzale Foschiatti, 4/A - Muggia 040 9278357; Località Aurisina,

106/F - Aurisina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040200121.
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Giotti 1, 040635264; via Oriani 2 (Largo Barriera) 040764441.
Aperte anche fino alle 22.00 dal lunedì alla domenica esclusi festivi:
via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via della Ginnastica, 6 040 772148
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo San Tommaso d'Aquino
Il giorno è il 28°, ne restano 337
Il sole sorge alle 07.27 tramonta alle 17.18
La luna sorge alle 00.51 tramonta alle 11.54
Il proverbio La speranza è il pane dei poveri

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile*	µg/m³	-
Via Carpineto	µg/m³	-
Piazzale Rosmini	µg/m³	79,9
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)		
Mezzo mobile*	µg/m³	-
Via Carpineto	µg/m³	27
Piazzale Rosmini	µg/m³	28
Valori di O ₃ NO ₂ (O ₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³		
Via Carpineto	µg/m³	53
Basovizza	µg/m³	-
* (v. S. Lorenzo in Selva)		

ELARGIZIONI

In memoria di Antonia Giacomini ved. Rabbaioli (Etta) da Mariuccia e Lucio Strain 30,00 pro AZ. PUBBL. DI SERVIZI ALLA PERSONA PRO SENECTUTE - A.S.P.

In memoria di Bianca Fabiani da parte di Claudia, Laura, per il Reparto Oncologia Pediatrica 100,00 pro ISTITUTO BURLO GAROFALO

In memoria di Davide De Martino dalle famiglie De Martino, Stopar, Carraro 100,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI

In memoria di Esperia Peschier ved. Mirkov da parte di Augusto Buda 50,00, da Sergio Sacchetto 50,00

pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Iolanda Demarchi da Giuliana e Umberto Parrello 50,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Paolo Righi - nell'anniversario (22/7) e per il compleanno dalla sorella Cornelia 20,00 pro PARROCCHIA SAN BARTOLOMEO; dalla sorella Cornelia 30,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo

In memoria di Sandra Zuliani Spalletti da parte di: Cimador, Codiglia, De Angelini, Papeschi, Stefanel 50,00 pro UN CANESTRO PER TE ONLUS.

CULTURA & SPETTACOLI

La mostra

Prima retrospettiva americana dedicata alla pittrice triestina fino al 4 marzo al Museum of Sex Il mondo e le suggestioni della Fini rappresentati in "Theatre of Desire" sulla Quinta Strada

Leonor strega New York i suoi quadri piacciono a Madonna e Johnny Depp

IL PERSONAGGIO

Corrado Premuda

Più di settecento visitatori al giorno e un interesse che cresce settimana dopo settimana. La prima retrospettiva americana dedicata alla grande artista Leonor Fini sta raccogliendo molti consensi a New York dove, dal 28 settembre scorso, il Museum of Sex ospita la mostra "Theatre of Desire", visitabile fino al 4 marzo. Il museo, sulla Quinta Strada a Manhattan, raccoglie e racconta il significato culturale della sessualità tenendo conto della sua storia e della sua evoluzione. L'arte, la scienza e la letteratura ci indicano molto chiaramente lo sviluppo di questa parte così importante della vita sociale spesso ancora ammantata di segreto e di pudore, da sempre legata al controllo e alla repressione tra generi.

In questo contesto si inserisce perfettamente la rassegna su Leonor Fini (1907-1996), curata da Lissa Rivera, che propone al pubblico una ricca selezione dei quadri dell'artista triestina, insieme a libri illustrati, disegni, costumi di scena e oggetti di design come la celeberrima boccetta a forma di busto di donna per il profu-

mo "Shocking" creata per Elsa Schiaparelli negli anni Trenta e poi ripresa da Jean Paul Gaultier per il suo profumo e oggi anche da Kim Kardashian. Le opere esposte coprono il periodo 1930-1990, gli anni trascorsi a Parigi da Leonor che fece solo una parentesi a Roma durante la seconda guerra mondiale, ma non sono poche le tele che rimandano all'intensa e vivace formazione triestina della pittrice.

Ecco allora il quadro "Rasch, rasch, rasch... Meine Puppen warten", ispirato a una frase che da bambina rivolgeva alla sua governante ("Presto, presto, presto... Le mie bambole aspettano"), in cui una serie di provocanti giovani odalische aspettano di entrare in una luminosa stanza dei giochi. È un'immagine che, da sola, rappresenta già una perfetta sintesi delle atmosfere cercate dall'artista nelle sue opere, scene teatrali che ondeggiano tra la fiaba ammantata di magia e paura e la scoperta del corpo e della passione da parte di immaginari personaggi puri e autorevoli. Alla Mitteleuropa di inizio '900 riportano poi alcuni oli del ciclo dei treni con coppie di donne che si fronteggiano accomodate nelle eleganti carrozze di un Orient-Express immaginario ma ricreato partendo dai frequenti viaggi fatti da piccola insieme all'in-

separabile e amatissima madre Malvina.

ALL'OBITORIO

Trieste ritorna anche nei testi del catalogo firmati da Alyce Mahon e Richard Overstreet, pubblicazione che accompagna la mostra. La storica dell'arte americana e il responsabile dell'Archivio Leonor Fini di Parigi sottolineano alcuni momenti cruciali della giovane artista nella nostra città degli anni Venti. L'episodio della visita in uno dei posti più macabri e proibiti, l'obitorio attiguo all'Ospedale Maggiore, per osservare i corpi nudi e poi dipingerli, assume, in questa occasione americana, un particolare senso di iniziazione e di scoperta per una pittrice autodidatta. Vengono sottolineate anche le letture del periodo: i libri di Freud e di Jung, rigorosamente in tedesco, che Leonor legge su consiglio del fraterno amico Arturo Nathan e di nascosto dallo zio avvocato Ernesto Braun.

Ma c'è un po' di Trieste anche nel sontuoso armadio antropomorfo che accoglie i visitatori all'entrata della mostra: le piumate figure femminili, dalle folte e svolazzanti capigliature che diventano nuvole, del mobile disegnato dall'artista alla fine degli anni Trenta in perfetto gusto surrealista sono parenti di altri oggetti e ar-

Curata da Lissa Rivera propone dipinti, libri, disegni costumi di scena e la celebre boccetta per Elsa Schiaparelli

Quest'anno esce il monumentale catalogo ragionato in due volumi firmato da Richard Overstreet e Neil Zukerman



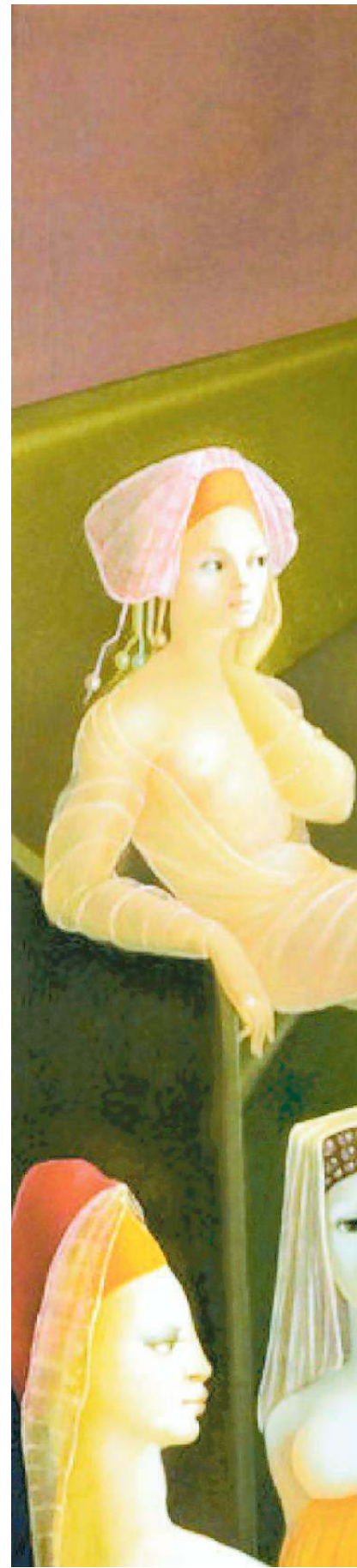
Leonor Fini (1907-1996)

redi bizzarri e sensazionali creati qualche tempo prima a Parigi per il concittadino Leo Castelli, amico di tintarella e dei bagni di mare nell'Adriatico della giovinezza.

VIPE E FAN

Se questa esibizione è la prima esauriente retrospettiva dedicata negli Stati Uniti a Leonor Fini, l'interesse del mondo dell'arte nordamericano per la pittrice triestina non è invece cosa nuova: le gallerie Weinstein di San Francisco e CFM di New York sono da anni proprietarie di alcune delle sue maggiori opere mentre numerosi sono i personaggi del mondo dello spettacolo e della moda che si sono appassionati a lei. A cominciare da Madonna che ha realizzato negli anni Novanta il videoclip della canzone "Bedtime Story" citando, insieme ad altri quadri di autori legati al Surrealismo e all'arte fantastica, due tele di Leonor: "Le bout du monde" del 1948, uno dei più celebri autoritratti della Fini trasformato in chiave mitologica, e "L'amitié" del 1958, in cui una fanciulla riposa con la testa abbandonata sul grembo di una morte protettiva, un quadro di proprietà dell'attrice Valentina Cortese, grande amica di Leonor. Per arrivare a Johnny Depp che per la sua casa di Los Angeles ha speso più di cinquecentomila dollari nell'acquisto di tre quadri della pittrice comprati in una galleria di Manhattan.

Richard Overstreet, che sta lavorando da dodici anni con Neil Zukerman al monumentale catalogo ragionato di Leonor che uscirà finalmente quest'anno in due volumi per l'editore svizzero Scheidegger & Spiess, parla così dell'artista: «La sua ispirazione scaturiva dalle chimere domestiche della sua immaginazione e la sua visione era in gran parte basata sull'appassionato incessante dialogo con gli artisti del Rinascimento che la stimolavano molto. Il trionfo del sé era la sua forza guida, come anche la glorificazione dell'artificialità. Da questo punto di vista era decisamente manierista». —



IL LIBRO

Tutta colpa di Hollande e Macron se la Francia soffoca i più deboli

Nel pamphlet "Chi ha ucciso mio padre" lo scrittore Édouard Louis lancia un atto d'accusa alla politica d'oltralpe

Cristina Benussi

Ancora della sua vita racconta Édouard Louis, autore dell'autobiografico "Farla finita con Eddy Bellegueule", romanzo

che venne tradotto in una trentina di lingue. La sua storia non era troppo dissimile da altre tipiche di un sottoproletariato esposto alla povertà, all'esclusione e alla violenza in un borgo rurale del Nord della Francia. Lui però nel 2011 era riuscito a entrare alla Scuola Normale Superiore di Parigi e a evadere dalla miseria non solo economica, ma anche culturale di un mondo poverissimo e ignorante, orgoglioso di so-

praffare i più deboli, le donne, gli stranieri, gli omosessuali. Ora in questo "Chi ha ucciso mio padre" (Bompiani, pagg. 96, Euro 14,00), l'autore accusa esplicitamente chi ritiene responsabili dell'attuale malattia fisica e dell'emarginazione paterna: insieme ai loro ministri, Chirac, che ha ridotto l'assistenza medica; Sarkozy, che ha tolto il reddito minimo ai disoccupati; Hollande, che ha facilitato i licenziamenti

permettendo alle aziende di sfruttare i dipendenti; Macron, che ha prelevato 5 euro al mese ai sussidi dei francesi più poveri e contemporaneamente ha annunciato una diminuzione delle tasse ai più ricchi. Il padre appartiene dunque alla categoria di uomini cui la politica riserva una morte precoce e un'impossibilità di essere culturalmente autonomo, tanto da conoscere il figlio solo attraverso la lente deformante del pregiudizio: orgoglioso dei suoi voti a scuola ma scontento degli atteggiamenti effeminati, lo punisce e al tempo stesso lo ama. Come fa il figlio che quasi si vergogna di ammettere un sentimento diverso dall'odio nei confronti di un padre che scopre debole di fronte ai soprusi

sociali di cui è stato vittima. Il racconto non prevede il dialogo tra i due, e si configura nell'unica forma possibile: un monologo. Parlandogli, nel corso di una visita, il giovane spiega al padre che il suo problema non era l'integrazione, ma lo sforzo di eludere i legami sociali nei quali entrambi erano stati reclusi, la scuola, lo stato, la famiglia.

Certo, se il padre non riusciva a comprendere l'utilità dei libri, il figlio ha letto molto, tra l'altro filosofi come Michel Foucault e sociologi come Didier Eribon; solo così è riuscito a comprendere e a far capire al genitore "muto" una nuova prospettiva di vita. Prima di salutarlo infatti il padre gli fa un'unica domanda, se si occupava ancora di politica, come

aveva fatto in passato. E, ricevuta una risposta affermativa, replica soddisfatto che faceva bene a impegnarsi, magari per una nuova "bella rivoluzione".

Direi che questa conclusione è un messaggio capace di travalicare i confini psicologici, geografici e sociali dei personaggi in questione. Quest'ultimo pamphlet di Édouard Louis è un vero e proprio atto d'amore verso il padre, il cui conformismo era frutto di scelte che avevano alla base forme di violenza culturale. E mostra come la politica, in ultima analisi, sia responsabile anche dei rapporti privati e che dunque ogni sua scelta deve essere fatta pensando alle ricadute sull'intero corpus sociale. Un messaggio attuale tutt'altro che inutile o scontato. —

L'app che manda il nostro aiuto a chi ha bisogno

MEDEA GARRONE - A PAGINA IV

Contro il clima impazzito c'è l'Alka-Seltzer

ROSARIA FEDERICO - A PAGINA VI

IL PUNTO

INNOVAZIONE IN SALSA DOMESTICA

A priamo il 2019 raccontandovi una fetta di futuro che bussa già alle porte, molta innovazione domestica. E non si tratta solo di qualcosa ai confini con lo sfizio, come il televisore più grande del mondo o lo schermo arrotolabile. Ci sono le macchine piegavestiti e le piccole lavastoviglie a basso consumo. Il Consumer electronics show (Ces) di Las Vegas, come ogni anno, ha regalato un ampio ventaglio di innovazione realmente utile con la gradevole sorpresa di un'ampia presenza italiana. Soprattutto di quelle piccole e grandi imprese pervase di genialità e inventiva che promettono ampi sviluppi: dal robot-postino allo skate pieghevole passando per la ciotola che riconosce l'animale e fornisce il cibo prestabilito, il ventaglio è molto ampio.

Ce n'è in abbondanza per sognare ed è anche per questo che nella tradizionale controcopertina - dedicata come sempre a quella macchina del tempo che si chiama "fra visioni e desideri" - abbiamo raccontato il futuro debutto di Mick Schumacher, figlio del grande Michael, al volante di una Ferrari. Un sogno di tanti per un domani che corre veloce. Come e più di una monoposto di Formula 1. —

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

2019: PRIMI REGALI DELLA TECNOLOGIA

ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE II E III DELL'INSERTO



Le invenzioni che entrano in casa

Televisori arrotolabili, frigoriferi che fanno la spesa, macchine piegavestiti... presto anche per voi

ROSARIA FEDERICO

Robot sempre più intelligenti al servizio della quotidianità: è questa la tendenza emersa nell'ambito dell'ultima edizione del Consumer electronics show (Ces) di Las Vegas.

La fiera internazionale dell'innovazione conclusasi da pochi giorni ha mostrato al mondo le tendenze dell'alta tecnologia per il 2019 e per i prossimi anni. A farla da padrone i grandi colossi, ma anche centinaia di startup (sono state 55 quelle ita-

liane) che hanno presentato decine di prodotti, molti dei quali nel campo della domotica (gestione automatizzata dell'abitazione): macchine piegavestiti, maxi televisori arrotolabili, frigo intelligenti che ordinano la birra quando scarseggia, dispenser per conservare il vino alla giusta temperatura, ma anche lavastoviglie super tecnologiche che lavano i piatti con un litro di acqua, o anche il rubinetto intelligente regolabile con comandi vocali.

Il Ces 2019, insomma, ha messo in evidenza che la tec-

nologia, aldilà dei progetti futuristici, sta cercando di mettersi al servizio dell'uomo per facilitare, agevolare o evitare quelle azioni quotidiane che tanto complicano la vita ai comuni mortali.

Dalle faccende domestiche, alla spesa l'alta tecnologia è pronta alla sfida. Molti dei prototipi presentati a Las Vegas saranno già in vendita alla fine dell'anno, come il televisore più grande del mondo (219 pollici, modulare, microled) e il televisore con lo schermo arrotolabile prodotto dalla Lg, il colosso sud-coreano, che que-

180.000

Il Ces (Consumer electronics show) 2019 ha visto quest'anno la partecipazione di 180 mila addetti ai lavori arrivati da 155 nazioni.

4.500

Presenti 4.500 espositori e 6.500 testate giornalistiche. La più grande fiera della tecnologia è alla 52esima edizione.

st'anno si contende il mercato con la Samsung.

Più o meno vita da nababbi, dunque, in molte delle case del futuro con i robot-domestici a portata di mano.

E per chi soffre la solitudine ci sono i robot che leggono fiabe come Luka, o il tenore Lovot che tiene compagnia e Liku che chiede di essere vestito. Piccoli surrogati del genere umano, insomma, che in tempi di crisi affettiva possono sempre essere un valido aiuto. Ma è solo una piccola parte del "nuovo" che ci attende. —

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

Il dott. Giulio Mellini Specialista in Ortopedia e Traumatologia



Riceve su appuntamento tutti i martedì
in via Silvio Pellico 8 - Trieste,
presso l'Istituto fisioterapico Magri

Per appuntamenti chiamare lo **040 370 530**
dal lunedì al venerdì

ASSAGGI
DI DOMANI

Creto da ex dottorando bolognese di 35 anni
Test oncologico superveloce in sole due ore
 Un reagente chimico, brevettato e unico al mondo, per la diagnostica rapida in oncologia è capace di ridurre tempi (da tre giorni a due ore) e costi dei test tumorali: inventato da un ex dottorando dell'università di Bologna è utilizzato anche all'ospedale Bellaria, centro oncologico di eccellenza a livello europeo.

**Robot fa ragù in 25 minuti**

Solo 25 minuti per fare un ragù: un robot rivoluziona le tradizioni culinarie. È sufficiente inserire nel cestello carne macinata, cipolle, carote, sedano e passata di pomodoro e chiudere il coperchio. Poi resta da vedere se è buono come quello fatto a mano...

Studiati in Cina per le auto autonome
Occhi da insetto per le macchine

Occhi artificiali da insetto per le auto autonome: si stanno sviluppando con materiali e tecniche a basso costo per garantire alle macchine una più ampia visione periferica. Descritti sulla rivista Acs Nano, i prototipi sono stati messi a punto in Cina.

LA STORIA DI COPERTINA

Dal televisore che si arrotola al rubinetto a comando vocale

Una serie di accessori e servizi per alleggerire la vita quotidiana nelle nostre case
 Ci sono anche la macchina piegavestiti e il frigo che ordina la birra prima che finisca

ROSARIA FEDERICO

Organizzare una serata tra amici per bere birra e accorgersi che vi siete dimenticati di comprarle, oppure dover fare il bucato e scoprire che il detersivo è finito: piccoli inciampi del quotidiano che da qui a pochi mesi non saranno più un problema. Almeno per chi potrà permettersi di comprare un frigo "intelligente" e una lavatrice "connessa" online con Amazon o con un altro fornitore.

La fiera internazionale di Las Vegas dedicata all'hi-tech ha mostrato agli occhi del mondo come può una *Smart home* migliorare la qualità della vita a patto che i super elettrodomestici "intelligenti" comunichino tra loro e con il proprio padrone di casa attraverso dei dispositivi. Il Ces 2019 è stato il regno della domotica e dei robot, seguendo la tendenza già vista del 2018 e molte delle innovazioni presentate potrebbero essere sul mercato già dai prossimi mesi.

IL TELEVISORE ARROTOLABILE

Il televisore che si arrotola. Il *Signature Oled Tv R* è il televisore a scomparsa di Lg, l'azienda sud-coreana ha annunciato alla fiera di quest'anno che il suo televisore arrotolabile, con schermo da 65 pollici, arriverà sul mercato nel corso del 2019, forse a marzo. Si arrotola in circa 10 secondi nella base premendo un apposito pulsante, supporta Alexa e Google Assistant gli assistenti vocali di Amazon e Google ma anche AirPlay 2 di Apple per riprodurre contenuti

dai dispositivi creati dall'azienda di Cupertino. Costerà almeno 10 mila dollari.

IL TELEVISORE PIÙ GRANDE DEL MONDO

Ci sono televisori che scompaiono ma anche quelli che diventano oggetto di arredamento. La Samsung ha pensato in grande lanciando sul mercato quello più grande del mondo: 219 pollici, microled, modulabile che potrà essere montato nella forma desiderata creando un oggetto di arredamento. Dalla Samsung annunciano che la tecnologia microled assicurerà un'altissima qualità delle immagini. Anche in questo caso l'arrivo sul mercato è previsto entro l'anno.

LA LAVASTOVIGLIE HI TECH

Tra le star della fiera tecnologica di quest'anno anche *Tetra Countertop Dishwasher*, una lavastoviglie compatta connessa a Internet che pulisce piatti, bicchieri da vino e altro in 15 minuti, usando un solo litro di acqua, è dotata di serbatoio non deve essere collegata a un impianto idraulico.

IL FRIGO INTELLIGENTE

Tra una faccenda domestica e l'altro è giusto pensare anche al relax e a una birra ghiacciata. È nato quindi "*Drinkshift*", un piccolo frigo realizzato in Giappone che ha un obiettivo preciso: non far mai mancare la birra. Ha 13 spazi per le bottiglie, quando iniziano a scarseggiare automaticamente inoltra un ordine a un servizio di consegna a domicilio per il rifornimento.

LA MACCHINA PIEGAVESTITI

Per le casalinghe oberate di lavoro arriverà entro l'anno *FoldiMate*, la macchina piegavestiti che piega da sola e alla perfezione pantaloni, camicie, maglioni e altri indumenti: basta riporli sul vassoio di entrata. Ha solo due problemi: le dimensioni ingombranti e il prezzo: 1.000 dollari.

IL RUBINETTO DELLA CUCINA A COMANDO VOCALE

Tra le tante innovazioni viste in Fiera anche *Kohler Konnect*, il rubinetto che consente di aprire o chiudere l'acqua o erogare a un volume misurato tramite comandi vocali.

ROBOT "DA COMPAGNIA"

L'anno che verrà sarà anche quello dei piccoli robot "da compagnia", lo scorso anno simbolo del Ces fu *Aibo* che imitava i comportamenti di un cucciolo di cane, quest'anno invece a Las Vegas tutti si sono lasciati intenerire da *Lovot*, un piccolo robot simile a un *Teletubbies* su due ruote, capace di spostarsi autonomamente. Il suo ideatore, il giapponese *Kaname Hayashi* lo ha inventato con il preciso scopo di curare la solitudine del proprio padrone. Abbandonata, almeno per il 2019, l'idea dell'umanoide super hi-tech, la tecnologia fa i conti con i sentimenti umani. I piccoli robot dotati di intelligenza artificiale, come *Lovot*, *Luka* che legge fiabe e *Liku* che chiede di essere vestito, ricordano tanto le prime bambole parlanti, certo più tecnologici e "intelligenti", ma innocui e rassicuranti. —

© BY NANO ALCUNI DIRITTI RISERVATI

NOMI DA CONOSCERE

**CES**

L'*International Consumer electronics show* è una fiera dell'elettronica di consumo allestita dalla *Consumer technology association* negli Usa a partire dal 1967. Si tiene una volta all'anno, in gennaio, al Las Vegas convention center.

**Domotica**

Dall'unione del termine *domus*, che in latino significa "casa", e del suffisso greco *ticos*, che indica le discipline di applicazione, nasce il termine domotica che è la scienza interdisciplinare che si occupa dello studio delle tecnologie per migliorare la qualità della vita nella casa e più in generale negli ambienti antropizzati.

**Start up**

È un'azienda, di solito di piccole dimensioni, che si lancia sul mercato sull'onda di un'idea innovativa, specialmente nel campo delle nuove tecnologie.

**Micro Led**

Il Led, un diodo luminoso realizzato con arseniuro di gallio, è uno dei componenti elettronici più antichi e conosciuti al mondo. Con le moderne tecnologie si è in grado di creare Led di dimensioni microscopiche su ogni superficie. Ogni pixel realizzato con questa tecnologia può avere dimensioni fino a un decimo di un capello umano, ovvero 0.02 mm, quando basta per realizzare schermi per smartphone e tv con una definizione elevatissima. Un display realizzato con questa tecnologia consuma dalle 20 alle 40 volte in meno rispetto a schermi di altro tipo e ha costi di produzione molto più bassi.



MATHITECH
Sežana
Tecnologia e Passione

**NON SOLO
BIKE!!!
SCI HEAD
2019
- 30%**



SALDI DI FINE STAGIONE

**BICI:
ULTIME DISPONIBILITA'
ALPINE BULLET
DA € 1400**



MATHITECH BIKE CENTER SEŽANA KRASKA ULICA, 4 - 6210 SEŽANA (SLO) • Tel. +386 (5) 55 55 044 • trgovina@mathitech.com

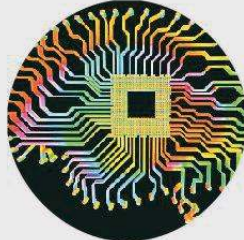
Dal Lun. al Ven. dalle 12.00 alle 19.00 e Sab. chiusi



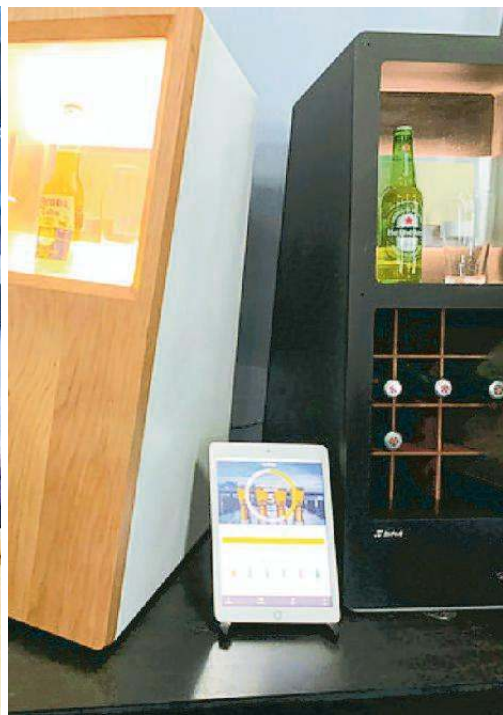
Utilizzabile anche per documenti e in biologia
Algoritmo ricostruisce le rovine antiche
L'intelligenza artificiale può risolvere i puzzle dei reperti archeologici. I ricercatori dell'università di Haifa hanno sviluppato un algoritmo che riassume i frammenti di manufatti antichi, e può essere usato anche per ricomporre documenti strappati, immagini, ed essere impiegato anche nella biologia e archeologia.



Addestrato sulle immagini di malati reali
Un programma vede le malattie dal volto
Un programma su computer può identificare sindromi genetiche rare con grande precisione, dopo prove su decine di migliaia di immagini facciali dei pazienti reali. Lo riferisce uno studio pubblicato online su "Nature Medicine" e firmato dal team di Yaron Gurovich della società americana Fdna.



Uno spray contro l'influenza
Nel prossimo futuro per contrastare l'influenza si inalerà il vaccino con uno spray nasale, evitando anche la paura dell'ago. È questo uno dei traguardi a cui punta Vis Mederi, un'azienda senese nata come start up all'università di Siena.



In alto Signature Oled Tv R, il televisore arrotolabile; a sinistra Tetra Countertop Dishwasher, la lavastoviglie a basso consumo di acqua; qui sopra Drinkshift, il piccolo frigo che non fa mai restare senza birra

TWEET DAL PASSATO



PAPA GIOVANNI PAOLO SECONDO
IL FUTURO INIZIA OGGI, NON DOMANI.



ERNEST HEMINGWAY
OGGI NON È CHE UN GIORNO QUALUNQUE DI TUTTI I GIORNI CHE VERRANNO, MA CIÒ CHE FARAI IN TUTTI I GIORNI CHE VERRANNO DIPENDE DA QUELLO CHE FARAI OGGI. È STATO COSÌ TANTE VOLTE.

BRIAN WEISS

UN GIORNO, DOPO AVER DOMINATO I VENTI, LE ONDE, LE MAREE E LA GRAVITÀ, IMBRIGLIEREMO L'ENERGIA DELL'AMORE: E PER LA SECONDA VOLTA NELLA STORIA DEL MONDO, L'UOMO AVRÀ SCOPERTO IL FUOCO.

MICHELANGELO

L'ATTESA È IL FUTURO CHE SI PRESENTA A MANI VUOTE.

BARONE ROBERT BADEN-POWELL

NOI NON ABBIAMO EREDITATO IL MONDO DAI NOSTRI PADRI, MA LO ABBIAMO AVUTO IN PRESTITO DAI NOSTRI FIGLI E A LORO DOBBIAMO RESTITUIRLO MIGLIORE DI COME LO ABBIAMO TROVATO.

LUCIO ANNEO SENECA

SI VOLGE AD ATTENDERE IL FUTURO SOLO CHI NON SA VIVERE IL PRESENTE.

JOHN CAGE

NON È NECESSARIO RINUNCIARE AL PASSATO PER ENTRARE NEL FUTURO. QUANDO SI CAMBIANO LE COSE NON È NECESSARIO PERDERLE.

VINCENT VAN GOGH

NON VIVO PER ME, MA PER LA GENERAZIONE CHE VERRÀ.

ANTONIO ASCHIAROLO

NON IGNORARE IL TUO PASSATO SE HAI A CUORE IL TUO FUTURO.

C'È ANCHE LA CIOTOLA INTELLIGENTE

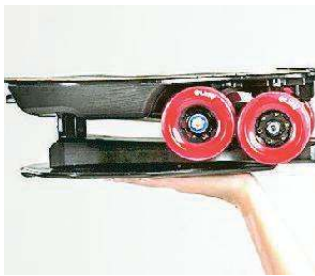
Lo skate pieghevole e il robot-postino: ecco l'italico ingegno

Grande successo delle nostre start-up
Idee brillanti a costi molto contenuti

È l'Italia delle idee brillanti, dell'ingegnosa, in Patria spesso sconosciuta ma apprezzata nel resto del mondo quella che anche quest'anno ha stupito al Cēs di Las Vegas. Al Consumer electronics show 55 imprenditori e idee hanno rappresentato il Belpaese nella "vetrina" mondiale dell'elettronica. Tranne casi rarissimi, queste start up e i loro dispositivi hanno nomi stranieri ma nel loro "sangue" corre la meglio Italia per inventiva e per tecnologia. Il bicchiere per la conservazione del vino, il bracciale anti-mulite per motociclisti, e la ciotola per gli animali da compagnia sono solo alcuni delle "novità" italiane presentate al Cēs e pronte per essere a disposizione di tutto il mondo. Tra le start up che hanno maggiormente stupito sicuramente c'è Woolf, l'azienda che ha sviluppato appositamente per i motociclisti un "bracciale antimulite" che segnala vibrando il superamento dei limiti di velocità, la presenza di autovelox, varchi tutor e telecamere ai semafori. L'azienda Volta di Milano ha portato al Cēs 2019 la ciotola "intelligente" Mookkie, capace di riconoscere il singolo animale e si attiva mettendogli a disposizione il cibo precedentemente preparato. La ciotola può essere anche collegata a un'app per smartphone e



Yape, il robot-postino



Linky, lo skate pieghevole

registrare gli accessi dell'animale al cibo e gli orari. Gli italiani sono amanti del buon vino e della buona cucina e allora perché non ideare come ha fatto la start up umbra Albicchiere – un dispenser ultra-tecnologico in grado di tracciare sbalzi di temperatura e spostamenti del vino dalla cantina al bicchiere e assicurarsi che una volta stappato venga consumato nelle migliori condizioni. Il dispenser legge l'etichetta e imposta la temperatura ideale per la consumazione del vino (il tutto con-

trollabile dall'app) e fino a sei mesi dopo l'apertura ne preserva la qualità. Yape è un robot-postino già sperimentato con successo a Cremona per consegne autonome a zero emissioni nello scenario complesso delle città sviluppate da e-Novia, la "Fabbrica di imprese" con base a Milano. Presto il mini-veicolo esordirà in America, Asia ed Europa, con test nei punti vendita di un operatore della grande distribuzione, con consegna di cibo e pacchi. Un progetto in collaborazione con Vodafone, Politecnico di Milano, Esselunga e Poste Italiane. Sempre nel campo della robotica e della consegna di cibo e oggetti il progetto di Tactile Robots che ha presentato i suoi robot autonomi utilizzati in spazi commerciali, hotel e ospedali. Non sono mancati gli oggetti per lo svago e gli hobby come Linky, lo skateboard elettrico pieghevole. Trasportabile in uno zaino, una volta richiuso, viene bloccato da un lucchetto intelligente, controllabile da smartphone. Da Niccolò Maurizi, un giovane cardiologo e ricercatore che a 16 anni fu colpito da un infarto, è nato D-Heart, uno degli oggetti in ambito salute digitale più interessanti visti a Las Vegas, è dispositivo medico certificato già utilizzato da centinaia di pazienti in Europa, Africa e Asia per controllare il cuore. È pensato per l'autodiagnosi e può essere collegato con cardiologi di una società di telecardiologia, pronti a inviare entro 15 minuti il referto dell'elettrocardiogramma che leggono tramite app. Sempre nell'ambito della salute AvaniX, una start up lombarda ha sviluppato un sistema per monitorare i malati di Alzheimer (Oix Care) e un ciuccio intelligente per controllare respirazione e posizione dei bambini (PaciBreath) con dispositivi elettronici. —

Rosaria Federico
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



ANTICA BARBERIA NAPOLETANA

Via Angelo Emo 45/b +39 347 2696333

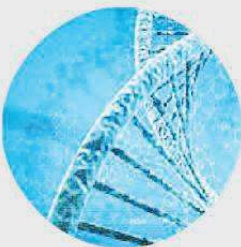
@anticabarberianapoletanaofficial

anticabarberianapoletana

Nella foto: tutti tranne Sandro

ASSAGGI
DI DOMANI

In quel Dna il segreto della sindrome Robinow
Un gene dei bulldog in una malattia umana
L'aspetto dei bulldog è dovuto a una variante genetica associata anche a una malattia rara umana. Lo dice uno studio dell'Università della California. Il gene Dvl2 appartiene a una famiglia di geni alla base della sindrome Robinow, malattia con sintomi, come i problemi alla spina dorsale, comuni ai cani.

**Algoritmo prevede i turisti**

Prima per cogliere i trend del turismo bisognava analizzare i vecchi dati. Ora un'azienda padovana ha realizzato un sistema in grado di fornire, grazie ad algoritmi e intelligenza artificiale, «analisi predittive» a consorzi turistici e albergatori.

In alcuni la malattia non si manifesta
Esiste l'Alzheimer senza sintomi

Nel cervello i segni dell'Alzheimer, ma ricor- di intatti, memoria funzionante, zero sintomi. È la condizione osservata da un team di scienziati: alcune persone colpite non sviluppano sintomi. Il segreto? Forse il mantenersi attivi e in forma in età avanzata.

IL MERAVIGLIOSO MONDO DELLE APP

CON LA CARITAS

Anche la carità ora è condivisa

Un clic con la garanzia che i soldi vadano a chi soffre

Donazioni da 20 centesimi fino a 10 euro. I meno fortunati potranno spendere il denaro con un'apposita carta nei negozi convenzionati

MEDEA GARRONE

L'icona mostra un pesce e un pezzo di pane, richiamo evidente al Vangelo e alla carità. Perché anche, e soprattutto, in tempo di "sharing economy" (economia della condivisione) e cultura digitale, essere dei generosi virali sarebbe

la miglior cosa. E adesso è più facile grazie a un'app: "Tucum". La versione è ancora in beta, fase sperimentale, quindi migliorabile, e ancora poco scaricata, ma è giusto che si conosca e si diffonda.

Si basa su due concetti molto semplici e noti: economia della condivisione e caffè "sospeso". Con "Tucum", ideata da **Giandomenico Salvia** (autore anche del libro "L'economia sospesa. Il Vangelo (è) ingegnoso") è possibile, infatti, fare l'elemosina, ma in modo di-

gitale e con la certezza che chi riceverà i soldi li userà per comprare da mangiare o per bere un caffè. Si tratta, infatti, di un sistema che serve a donare «agli scartati della società» – secondo la definizione di papa Francesco – senza dover dare i soldi per strada, ma tramite le Caritas territoriali e nei negozi aderenti. L'offerta, infatti (da 20 centesimi a 10 euro) avviene, una volta scaricata "Tucum", iscrivendosi e cliccando l'icona con scritto "dona", indicando quanto si vuole offrire.

Sono le Caritas diocesane di tutta Italia che, individuati i beneficiari, come famiglie indigenti e persone senza fissa dimora, danno loro una tessera a tecnologia Nfc (a sfioramento), con cui potranno ritirare cibo e acqua dai negozi convenzionati. Al momento sono due: ad Assisi e Monopoli. Questo significa che i soldi che vengono donati vanno con certezza ai bisognosi, senza rischiare di alimentare il racket delle elemosine per strada. E per evitare forme di abuso, i partner avranno un riscontro visivo con il beneficiario nel momento del ritiro dei prodotti, potendo confrontare la foto caricata sulla tessera in sede di registrazione con la persona in possesso della stessa.

Inoltre si può donare il caffè "sospeso" a chi si desidera: infatti basta fare la donazione e condividere il messaggio automatico con il numero di chi si ha nella rubrica del cellulare. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



AUTOFFICINA ENZO

NOVITÀ
ANCHE CENTRO
REVISIONI



- **RICAMBI ORIGINALI**
- **MESSA A PUNTO MOTORI**
- **ASSISTENZA TAGLIANDI**
- **RIPARAZIONI CAMPER**

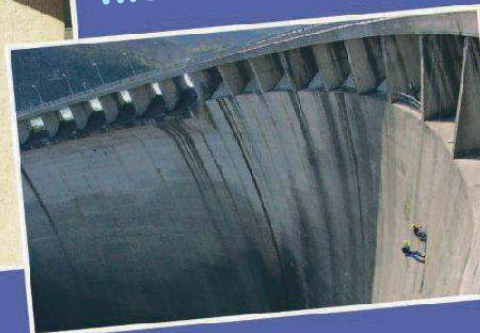
Via di Basovizza, 60 – TRIESTE (Opicina)
Tel. 040 214618 • autofficinaenzo.com



NO PONTEGGI
COSTI CONTENUTI
QUALITÀ
RAPIDITÀ
RISPARMIO



Con noi non hai
nessun rischio di
incursioni o furti!



MANUTENZIONI EDILI CON TECNICA ALPINISTICA
MANUTENZIONI TETTI E FACCIATE
POSA IN OPERA PLUVIALI E LATTONIERE
ANTIPICCIONE VERNICIATURE - POTATURE
BONIFICA AMIANTO

CHIAMACI PER UN PREVENTIVO
AL 040 3480994

Via Von Bruck 5 – TS – www.flyservice.com

Per l'immenso patrimonio di infrastrutture Un drone per controllare Roma dall'alto

Un drone per tenere sotto controllo, dall'alto, strade o ponti di Roma, oppure per monitorare eventuali criticità in vista dei lavori da svolgere. Si tratta di un piccolo aeromobile che tramite telecomando da remoto, programmato o diretto, permette di registrare in volo fotografie o riprese ravvicinate.



Si potranno curare meglio malattie vascolari Vasi sanguigni perfetti creati in laboratorio

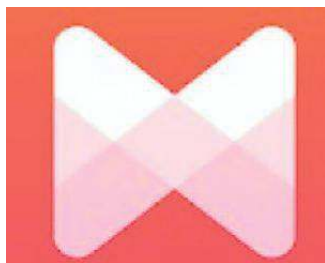
Per la prima volta un gruppo di scienziati ha creato in laboratorio vasi sanguigni umani perfetti. Questo può avere un impatto sulla ricerca di nuovi trattamenti contro una serie di problemi vascolari, incluso il diabete. Permetterà infatti di studiare e testare nuovi farmaci molto più facilmente.



Tecnica Ibm contro i tumori

L'Ibm Research internazionale parteciperà a un progetto all'Istituto tumori di Napoli per velocizzare la diagnosi e capire di quali trattamenti mirati ha bisogno un paziente. Lo scopo è applicare l'Intelligenza artificiale alla medicina di precisione.

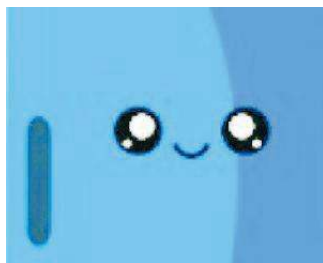
MUSIXMATCH



Basta il ritornello per trovare una canzone

Hai in testa un motivetto, ma non ricordi proprio il titolo della canzone? Con MusixMatch puoi scoprirlo digitando le parole del ritornello su "Cerca": ti comparirà il titolo. Altrimenti se stai ascoltando un brano e vuoi vedere tutto il testo o sapere chi lo canta, puoi, in tempo reale, leggerne titolo, autore e testo e se il brano è in inglese puoi vedere anche la traduzione. Se vuoi scaricare il testo devi pagare un abbonamento di pochi euro.

PUCCIFRIGO



Un clic per sapere quando scade il cibo nel frigo

Se ti dimentichi spesso di consumare i cibi prima delle scadenze e vuoi evitare sprechi, Puccifrigo è l'app giusta. Una volta fatta la spesa, infatti, e inserita la tipologia di alimento con la data di scadenza, l'app ti ricorderà quanto tempo ti resta per non gettarlo via senza averlo consumato. Il cibo avrà un'icona sorridente, che all'avvicinarsi del tempo si rattristerà e cambierà colore. Ti ricorderà anche di fare l'aggiornamento della spesa.

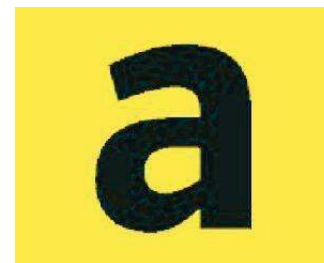
TIKTOK



Per fare video brevi con musica ed effetti speciali

Se ti piace fare video molto brevi, al massimo di 15 secondi, e i "meme" utilizzando le Gif, c'è TikTok, l'app che va forte tra i giovani. Infatti consente di caricare video con musica ed effetti speciali, oltre ai brani disponibili per Musical.ly e dà la possibilità di catalogare i video in diverse categorie: così gli utenti possono facilmente vedere contenuti potenzialmente interessanti in base ai loro interessi e alla popolarità dei filmati.

ARCHIPRODUCTS



Tutto ciò che serve per arredare la vostra casa

Chi deve arredare, da privato o da professionista, la casa, nell'app Archiproducts ha a disposizione ben 200 mila prodotti tra cui scegliere. Le categorie sono "shop", "magazine", "brand", "designer" con descrizione dei designer, i loro prodotti, i prezzi e la possibilità di acquisto online. Ogni genere di articolo da arredo, invece, è diviso per categorie in base all'ambiente: dal bagno alla cucina, si trova tutto ciò che serve, anche i tessuti.

IMAMMA



Il monitoraggio della gravidanza (e non solo)

iMamma è l'app che monitora la gravidanza dal cellulare. Per chi cerca un figlio, offre, tra le altre cose, statistiche e previsioni di ovulazione e fertilità. La funzione "Mamma" raccoglie: album delle ecografie, calcolo della probabile data del parto, archivio degli esami, sezione shopping premaman e per il bambino. Il ginecologo dispone di un database per programmare le visite, calcolare il peso del feto e ricevere aggiornamenti professionali.



serramenti d'autore
dalla fabbrica direttamente a casa vostra

GARANZIA 10 ANNI SU SERRAMENTI E POSA



**PAGAMENTI
PERSONALIZZATI
fino a 18 MESI
a TASSO 0**

GRANDE SHOWROOM ESPOSITIVO E PRODUZIONE
Via Colombara di Vignano, 8 - Z.I. OSPO - MUGGIA Tel. 040 231611

www.puntoram.it

ASSAGGI
DI DOMANI

**Già curano diabete, Parkinson e Alzheimer
I batteri dell'intestino contro le malattie**
Il trapianto di microbiota (i batteri che abitano l'intestino umano), già in uso contro le diarree di origine batterica, sta divenendo un approccio terapeutico efficace su molti fronti, dal diabete al Parkinson all'Alzheimer. Il problema sarà selezionare i "super-donatori", coloro che hanno un microbiota perfetto.

**Scimmie e senso del denaro**

Una scoperta cambia la nostra idea delle scimmie: alcuni primati hanno il senso del denaro. Scimmie sudamericane, separate dall'uomo 35 milioni di anni fa, riconoscono gli oggetti con maggiore valore da usare come moneta per ottenere cibo.

**Nel futuro gli ologrammi proiettabili
La fotografia riprodurrà l'invisibile**
La fotografia si prepara a catturare immagini invisibili per l'occhio umano e a scattare ologrammi proiettabili anche con lo smartphone: è il futuro, a 180 anni dalla nascita, con il dagherrotipo del francese Louis Jacques Mandé Daguerre nel 1839.

COSE NUOVE NEL MONDO

CARBONATO DI CALCIO NELLA STRATOSFERA

Contro l'innalzamento delle temperature
ora Harvard ci prova con... l'Alka-Seltzer

ROSARIA FEDERICO

Una coltre di carbonato di calcio sparso nella stratosfera per proteggere la terra dai raggi solari e abbassare la temperatura del globo di mezzo grado: è questo l'esperimento che l'università di Harvard, dopo anni di studi e di polemiche, si appresta ad attuare. Un rimedio artificiale per sopperire alle politiche ambientali comuni che i più grandi paesi industrializzati della terra non riescono a trovare. Il progetto si chiama *Scopex* (*Stratospheric controlled perturbation experiment*) ed è parte del programma di ricerca Havard's Solar Geoenginee-

ring. Consiste nel nebulizzare, con sostanze riflettenti o oscuranti la stratosfera terrestre, inviando a circa 20 chilometri di quota, un pallone aerostatico per spargere carbonato di calcio: il sale di calcio dell'acido carbonico, lo stesso utilizzato come "ingrediente principale" in dentifrici e Alka-Seltzer. Sì, l'analgesico in compresse.

Il pallone rilascerà la sostanza in un'area di un chilometro e 100 metri di diametro, poi controllerà per 24 ore il comportamento delle particelle e dei processi innescati nel cielo. Secondo gli studiosi questo è il metodo per raffreddare la terra e riportare la sua temperatura all'era pre-industriale.

L'esperimento è imminente e solleva qualche perplessità fra gli ambientalisti
Pronti i finanziamenti

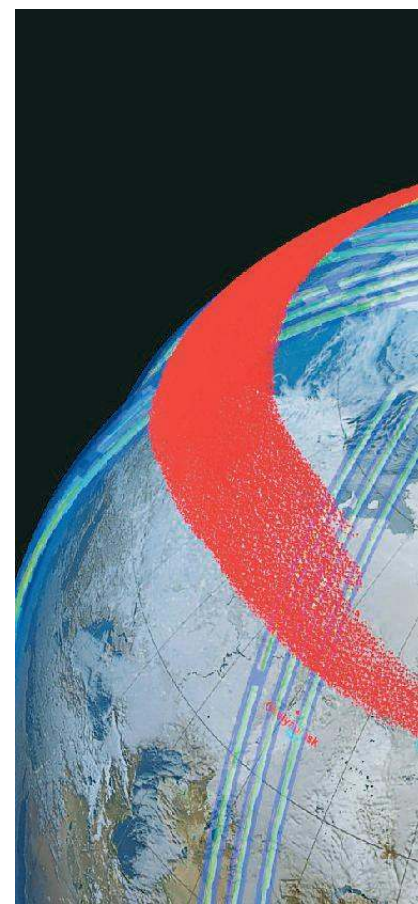
Un esperimento non esente da rischi. L'università di Harvard ci lavora da anni rielaborando ciclicamente l'esperimento mai attuato fino a ora e studiando le sostanze che potrebbero creare meno danni possibili una volta sparsi nella stratosfera anche perché queste ricadranno immancabilmente sulla terra. Un esperimento osteggiato dagli attivisti

dell'ambiente più propensi a un intervento di revisione dei comportamenti umani e a misure di salvaguardia ambientali decise dai singoli paesi.

Remore e discussioni a parte l'equipe di Harvard condurrà nella prima metà del 2019 l'esperimento nel sudovest degli Stati Uniti per dimostrare che si può ridurre l'impatto del sole rendendo l'atmosfera più riflettente. In realtà un esperimento di questo tipo lo aveva fatto già la natura, non senza conseguenze, una prima volta con l'eruzione del vulcano Krakatoa nel 1883 e successivamente nel 1991 quando il Pinatubo nelle Filippine sparse milioni di tonnellate di anidride solforosa

sa nella stratosfera, creando una sottile coltre che bloccò una parte dei raggi solari e abbassando la temperatura globale di circa mezzo grado. Per 18 mesi si ritornò al clima dell'epoca pre-industriale. Ma quali saranno gli effetti sulla Terra? Alcuni studi dimostrano che l'esperimento potrebbe avere conseguenze gravi perché influirebbe in modo negativo sul raccolto, sulle condizioni climatiche e sullo strato di ozono.

Dunque, la comunità scientifica è divisa tra pro e contro. La dottoressa **Zhen Dai**, uno dei ricercatori impegnati nel progetto Scopex, minimizza: «Non è poi una bomba nucleare», ha detto alla rivista *Nature* che l'ha intervistata. Gli ambientalisti sostengono che l'esperimento potrebbe cambiare delle norme sociali ed è quindi al di là dei limiti accettabili per la scienza. Il progetto di geoingegneria messo a punto da Harvard è anche "economico", costerebbe circa tre milioni di dollari ed è finanziato da diverse fondazioni americane. — © BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



SELF SERVICE



*immerso nel verde,
ampia sala
da 100 coperti,
terrazza vista mare*

MARINA HANNIBAL

CUCINA CASALINGA DI CARNE E DI PESCE

SI RIAPRE DAL 1 FEBBRAIO

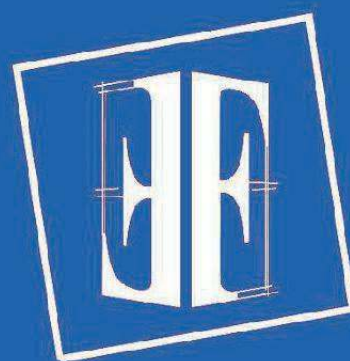
*Aperto a pranzo tutti i giorni
Venerdì sabato e domenica
anche a cena*

*Da maggio a settembre
sempre aperto*

MONFALCONE (GO) - VIA BAGNI NUOVA 41 - TEL. 0481 480367

Fratelli Filippi

SERRAMENTI DAL 1982



”La qualità è importante”

Sede&Expo: Via G. e S. Caboto, 23
TRIESTE

tel. 040 8438001

email: info@fratellifilippi.it

facebook: Fratelli Filippi snc

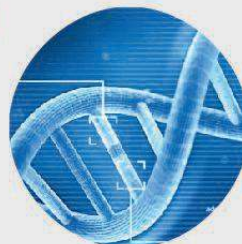
orari: lun - ven 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00

**Premio di mezzo milione di euro per le idee
Bando Ue per costruire basi sulla Luna**

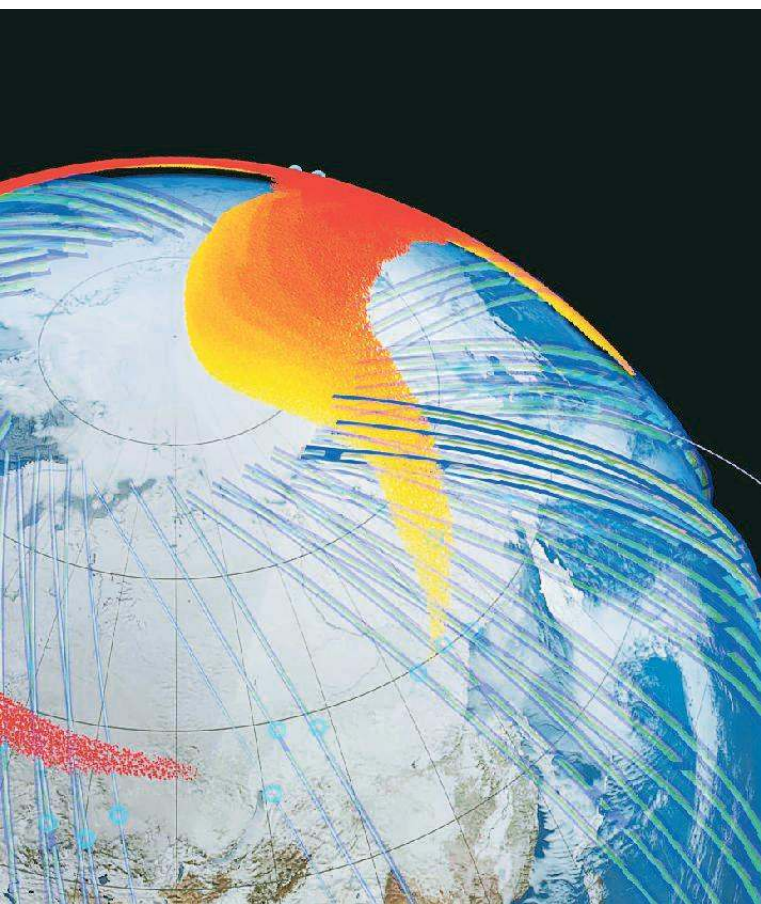
Anche l'Europa si prepara alla corsa per la Luna. L'Agenzia Spaziale Europea (Esa) ha pubblicato il bando Metalysis-Esa Grand Challenge per costruire basi lunari, anche con la stampa 3d, a partire dai materiali estratti sulla Luna. È previsto un premio di 500.000 euro per incoraggiare le aziende europee.

**Alcune molecole creano instabilità genomica
Possibile destabilizzare cellule tumorali**

Individuate per la prima volta alcune molecole che sono capaci di provocare un particolare tipo di instabilità genomica all'interno del Dna delle cellule tumorali: un effetto che può portare alla morte delle cellule stesse, stimolando nel contempo la risposta del sistema immunitario contro la malattia.

**L'universo nei futuri laser**

I laser del futuro creeranno un universo "tascabile" per studiare in laboratorio ciò che accade in stelle e buchi neri, realizzando acceleratori di particelle più piccoli e concentrando la potenza del Cern di Ginevra nello spazio di un campo da calcio.

**MERCATO VERSO LA SATURAZIONE****Smartphone, si è fermata
la crescita nelle vendite**

Non siamo ancora all'"Au revoir, monsieur smartphone" ma il mito comincia a scricchiolare. Chi l'avrebbe mai detto qualche anno fa che l'oggetto cult per eccellenza delle nuove generazioni avrebbe subito un calo nelle vendite? Eppure sta accadendo. L'Sos dei due colossi Samsung e Apple ha sollevato una serie di interrogativi sul futuro dello smartphone, almeno quello ad alto costo, soppiantato sempre di più da modelli sempre più simili come performance a quelli della fascia medio alta.

Dopo una crescita inarrestabile di vendite e di nuovi modelli sul mercato tra il 2007 e il 2013, la crescita ha comincia-

to ad arrestarsi. Per la prima volta sono stati venduti meno dispositivi dell'anno precedente e il 2019 confermerà il trend negativo anche nei mercati emergenti dove vi erano prospettive di alti livelli di vendite.

Secondo gli analisti i fattori di "crisi", sono principalmente due: le innovazioni introdotte nei dispositivi più costosi e famosi sono andate via via diminuendo, le differenze tra i modelli di iPhone introdotti sul mercato, per esempio, non vengono più percepite come determinanti per cambiare telefono. In secondo luogo, il mercato si è andato saturando e si tende a conservare più a lungo i dispositivi più costosi.



Dal 2015 al 2017 su scala mondiale sono stati venduti ogni anno circa 1,4 miliardi di cellulari, nel 2018 è iniziato il declino che si protrarrà anche nel 2019. Se il mercato dei dispositivi è in discesa quello delle app continua a espandersi.

La cosiddetta *app economy* parla sempre più cinese: in totale, nel 2018 i download di applicazioni per dispositivi mobili sono stati 194 miliardi, con un aumento del 35% rispetto al 2016. Quasi la metà dei download arrivano infatti dalla Cina e la crescita conti-

nua a essere impressionante non solo per Pechino (+70% negli ultimi due anni) ma soprattutto per l'India, che fa registrare un aumento del 165% rispetto al 2016, per l'Indonesia (+55%) e per il Brasile (+25%).

Insomma, lo smartphone rimarrà nelle nostre vite come oggetto "indispensabile" anche se non ci saranno più file per acquistarlo uno con nuove tecnologie che non avranno nulla di rivoluzionario.

Il declino delle vendite nulla pare abbia a che fare anche con i rischi per la salute legato all'utilizzo dei cellulari. Sulla questione è ancora aperto il dibattito a livello mondiale, nel dubbio la giustizia amministrativa italiana ha imposto allo Stato di predisporre una campagna informativa sui rischi legati all'utilizzo di cellulari, smartphone e telefoni cordless, accogliendo le richieste dell'Associazione per la prevenzione e la lotta all'elettromagnetismo. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



NO ECOTASSA SI QUALITÀ' SI GARANZIA 5 ANNI

**ECLIPSE CROSS**

Il SUV COUPÉ
1,5 benzina 2wd e 4wd
anche automatico

**TIVOLI**

1,6 benzina e diesel
2wd e 4wd
anche Automatico

da **€ 19.950,00***

PRIMA RATA
da APRILE

da **€ 13.950,00***



MITSUBISHI ASX
1.6 benzina e diesel
2wd e 4wd
da **€ 14.990***



MITSUBISHI SPACE STAR
999cc 5 posti 5 porte
Sì NEOPATENTATI
da **€ 7.450***



L200 Pick up
MITSUBISHI L 200
IL MITO 4 e 5posti
4wd con ridotte
da **€ 18.900***



SSANGYONG REXTON MAESTOSO
4wd+ridotte
5 e 7 posti
da **€ 28.400***



XRV SSANGYONG XRV
1.6 benzina e diesel
2wd e 4wd
baule da 720-1440 lt
da **€ 14.990***



SSANGYONG REXTON SPORTS
pick up 5 posti
4wd+ridotte
traino kg 3.000
da **€ 19.900***

CONCESSIONARIA



ALPINA

DA 40 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

LA STORICA CONCESSIONARIA DI TRIESTE

www.alpina.srl

☎ **040 231905**

Seguici su **f @alpinatrieste**

ALPINA

CONCESSIONARIA



FRA VISIONI E DESIDERI

OTTOBRE 2021

Nel nome del padre, Schumi junior sulla Ferrari

Il giovane Mick in Formula 1 con la rossa di Michael: un predestinato che fa sognare un Mondiale molto speciale

Un inserto che si chiama "Vision" non può non essere fonte di... visioni. E così abbiamo deciso di provare a immaginare quello che succederà nei prossimi anni. Dopo il Mondiale di calcio del 2022 vinto dalla nazionale italiana e l'attesissimo sbarco su Marte del 2029, la Svizzera che finalmente decide di entrare nell'Unione Europea, il papa nero e il ritorno dei mammut sulla Terra ecco Mick Schumacher pronto per partecipare al Mondiale di Formula 1 su una Ferrari.

MAURO CORNO

EMARANELLO, 10 OTTOBRE 2021 la storia di un predestinato ma non di certo di un raccomandato. Mick Schumacher la possibilità di partecipare al campionato del mondo di Formula 1 su una Ferrari se l'è guadagnata sul campo, a suon di risultati. E il telegrafico annuncio della scuderia di Maranello («Mick Schumacher correrà il Mondiale 2022 al volante di una Rossa. In bocca al lupo al giovane pilota tedesco», si è letto sul profilo twitter della scuderia fondata dal Drake, Enzo) era atteso, anche si pensava potesse arrivare tra un paio di settimane. E invece, così, carte in tavola in anticipo sulla tabella di marcia e, naturalmente, il pensiero a quello che papà Michael è stato capace di realizzare a bordo dei bolidi del Cavallino Rampante, sperando che il figlio possa imitarlo. Non sarà un'impresa facile, va detto. Anzi, a dirla tutta sarà quasi impossibile. Ed è anche per questo che a Mick non va messa pressione più di quella che ha sulle spalle fin da quando ha iniziato la carriera: portare un cognome del genere non è facile per nessuno.

Michael Schumacher ha esordito in Formula 1 il 25 agosto del 1991, nel Gran premio del Belgio. Correva su una Jordan e le sue capacità non sfuggirono all'astuto Flavio Briatore, che gli offrì un contratto e lo fece subito gareggiare su una più competitiva Benetton, affiancandolo al tre volte campione del mondo Nelson Piquet. Nel 1994 e nel 1995 il tedesco, a bordo della monoposto sponsorizzata dall'azienda trevigiana, conquistò i primi due titoli mondiali, guadagnandosi l'approdo alla Ferrari. In rosso a 27 anni, quattro in più di quanti ne compirà Mick il 22 marzo, complici anche il divario tecnico con le rivali e il brutto incidente di Silverstone, che nel luglio del 1999 gli costò la frattura di una gamba, Michael ha dovuto attendere il 2000 per conquistare l'iride, riportandolo a Maranello dopo un'astinenza durata 21 anni: l'ultimo a portare il Cavallino Rampante sul tetto del mondo era stato Jody Scheckter, nel 1979. E il sudaficano, all'annuncio che Mick sarebbe stato il nuovo pilota della Ferrari, gli ha mandato un «in bocca al lupo» attra-

verso un simpatico video pubblicato su Facebook. Non è stato l'unico, naturalmente, ma le sue parole sono state molto significative. Schumacher padre, sbloccatosi all'inizio del nuovo millennio, ha poi dominato in lungo e in largo, ripetendosi per altri quattro anni di fila (2001, 2002, 2003, 2004) e chiudendo la sua leggendaria avventura da pilota della Ferrari nel 2006. I numeri di quello che è restato nella storia come «Quinquennio d'oro» parlano chiaro: tra il 2000 e il 2004 Schumacher ha vinto 48 Gran premi, per 40 volte è partito in pole-position, ha effettuato 27 volte il giro più veloce e messo in cascina 616 punti: a questo proposito va tenuto ben presente che chi saliva sul gradino più alto del podio di punti se ne accaparrava 9 o 10 e non 25 come dal 2010 a questa parte. Chiaro ed evidente che chiedere a Mick di ripetere pari pari le gesta del padre sarebbe folle.

La stoffa, però, c'è, e il giovane Schumacher l'ha dimostrato con i successi in Formula 4, in Formula 2000 e nella Formula 3 Europea, categoria nella quale è arrivato a conquistare il titolo nel 2018: nel gennaio successivo, pochi giorni dopo il cinquantesimo compleanno del papà, ha fatto il suo ingresso nella Ferrari Academy, un programma sportivo nato nel 2009 e che ha come scopo quello di formare i piloti selezionati dal punto di vista agonistico, umano e professionale. Una prima tappa fondamentale per il suo processo di maturazione accolta con gioia anche dalla madre, Corinna Betsch.

Di figli d'arte approdati in Formula 1 ce ne sono tantissimi. Qualcuno di loro è riuscito a ripetere le gesta paterne se non, addirittura, a fare meglio. Come Jacques Villeneuve, per esempio. Il papà Gilles fece sognare i tifosi della Ferrari per il suo coraggio, ma si dovette accontentare di sei soli Gran premi vinti prima della tragica scomparsa, causata da un incidente sulla pista di Zolder, in un sabato dedicato alle qualifiche. Jacques, che quel brutto giorno di maggio del 1982 era undicenne, quindici anni dopo, su una Williams, avrebbe conquistato il Mondiale, dopo una battaglia senza esclusione di colpi proprio con Michael Schumacher. L'anno precedente, nel 1996, era stato Damon Hill, sempre su Williams, a mettere tutti in fila. L'inglese è stato il primo a riuscire là dove ce l'aveva fatta il padre. Graham Hill, infatti, era diventato campione del mondo in due occasioni, nel 1962 (con una Brm) e nel 1968, a volante di una Lotus, prima di perdere la vita in un incidente aereo quando aveva 46 anni soltanto. È toccato poi a Nico Rosberg, figlio di quel Keke campione nel 1982, concedere il bis, nel 2016, con una casa diversa (Williams

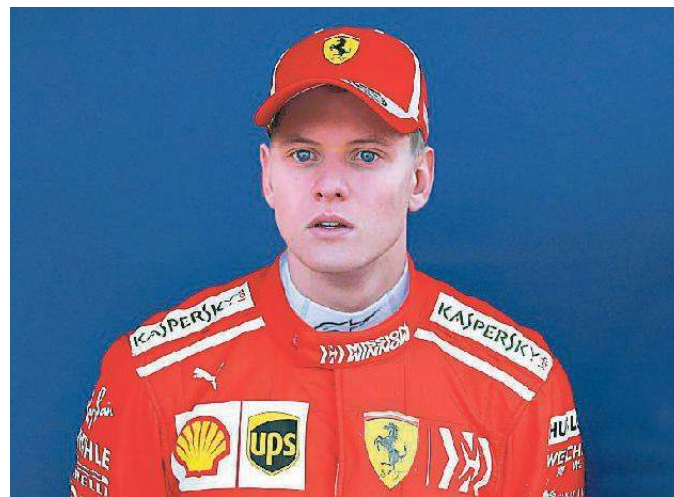
per il primo, Mercedes per il secondo) e pure sotto a una bandiera diversa: Keke è finlandese, anche se è nato a Solna, in Svezia, Nico tedesco.

Poi c'è anche stato chi ha tentato, senza fortuna, di ripercorrere la strada tracciata dal genitore. Micheal Andretti, per esempio, che in Formula 1 ha collezionato un podio soltanto mentre il papà Mario (soprannominato «Piedone» e originario di Montona, località dell'Istria a tempo italiana e oggi croata) è stato il campione dell'edizione 1978 del Mondiale. Per non parlare poi di Nelson Angelo Piquet (ma

per tutti è «Nelsinho»), che non è andato lontanamente vicino a quanto realizzato da papà Nelson e che ha chiuso bruscamente la sua carriera nel Circus nel 2009, scaricato dalla Renault.

Ora tocca a Mick e c'è da scommettere che farà del suo meglio per portare in alto la Ferrari: dalla sua ha l'affetto e il sostegno della tifoseria più calda della Formula 1. E il suo «grazie a tutti» digitato in italiano in risposta a chi gli ha fatto i complimenti dopo avere appreso la bella notizia ha già scaldato i cuori. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Mick Schumacher con la tuta Ferrari (elaborazione grafica Enea Cazzaniga)

INFORMASALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

IDONEITÀ SPORTIVA

DOTT. OSVALDO PALOMBELLA

SPECIALISTA IN MEDICINA DELLO SPORT

Visite mediche per:
Idoneità sportiva agonistica
Idoneità sportiva non agonistica
RICEVE SU APPUNTAMENTO
c/o Zudecche Day Surgery
via Delle Zudecche n° 1 - Trieste
Tel. 040 3478783
Cell. 338 4867339

ODONTOIATRIA

DOTT. JOSEPH NADDY

MEDICO - CHIRURGO
ODONTOIATRA

Terapia Conservativa,
Protesica, Implantologia
URGENZE ODONTOIATRICHE
24 ore su 24
Visite domiciliari
Via Nordio 10 - 34125 Trieste
Tel. 040 369865
Per urgenze 335 6541675

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i Medici Chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata
via Delle Zudecche n° 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Fax 040 3479084
www.zudecche.it - zudecche@libero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi
Via del Ronco 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze 338 1625356

ARTICOLI SANITARI

AUDIOMEDIC

APPARECCHI ACUSTICI
BUSTI - CALZE ELASTICHE
CALZATURE ORTOPEDICHE
CARROZZELLE-ELETTROMEDICALI
NOLEGGI

Via Stuparich 8
Tel. 040 660600

MAGRI

MEDICINA FISICA
E RIABILITAZIONE

Via Silvio Pellico 8 - Trieste
Tel. 040 370530

www.istitutofisioterapicomagri.com

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICIA
E GINECOLOGIA

Via Oriani 4 - Trieste

Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studioauber.it

ENDOCRINOLOGIA-DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA
IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 3355260320
Casa di Cura Salus - Via Bonaparte 4-6
Trieste - Tel- 040.3171111
www.francescodapas.com

CENTRO AUDIOLOGICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI
ACUSTICI DIGITALI
DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

CHIRURGIA PLASTICA

DR. COSTANTINO DAVIDE

SPECIALISTA IN CHIRURGIA PLASTICA

Casa di Cura "Salus"
Via Bonaparte 6 - 34123 Trieste
Tel. +39 040 3171111

drdaveide@costantinodavide.com
cell. 335 6948680
www.costantinodavide.com

QuiConviene.com

LA Farmacia
di PIAZZA
GOLDONI

MOSTRE
& EVENTI

Gerti e Bobi a Firenze

Domani, a Palazzo Strozzi di Firenze, alle 17.30, Elvio Guagnini ed Ernestina Pellegrini presentano il libro "Gerti, Bobi, Montale & C." di Waltraud Fischer (foto)



Capolavoro di Vasari

Il "Cristo portacroce", capolavoro di Giorgio Vasari (1553), fino al 30 giugno sarà esposto per la prima volta nella Galleria Corsini a Roma. Arriva dagli Usa



Paolo Grassi, 100 anni

A 100 anni dalla nascita, Palazzo Reale a Milano ospita una mostra su Paolo Grassi, fondatore del Piccolo Teatro con Strehler e sovrintendente della Scala



Il celebre dipinto di Leonor Fini "Rasch, rasch, rasch... Meine Puppen warten" in mostra al Museum of Sex di Manhattan

PERSONAGGI

I 90 anni di Tullio Gregory
«A tavola troviamo la verità»

ROMA. Si sta occupando dei problemi della traduzione, «che vuol dire trasportare, trasmettere, perché traducendo si trasmettono i valori e i modelli culturali». Il filosofo Tullio Gregory, una delle personalità più importanti della cultura italiana, oggi compie 90 anni. Ha pubblicato il saggio «Translatio linguarum» e continua a lavorare tutti i giorni. «Anche i fenomeni migratori sono traduzioni: trasportano e traducono valori in modo dinamico



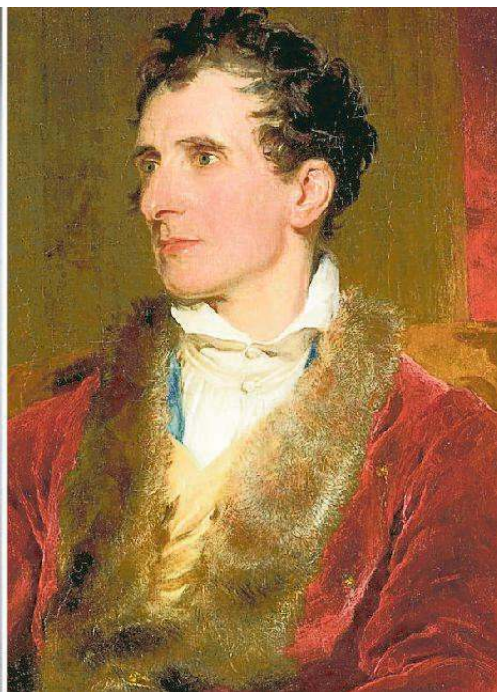
favorendo interazioni e elaborazioni tra culture, religioni, tradizioni. Per questo un aspetto fondamentale della traduzione dei valori e di questo incontro diventa la tolleranza, il

rispetto verso il diverso». Nato il 28 gennaio 1929, docente alla Sapienza, Gregory è socio dall'87 dell'Accademia dei Lincei. È stato direttore all'École pratique des hautes études di Parigi e professore alla Sorbona. Entrato alla Treccani nel 1951, ha diretto la sezione di Storia della filosofia e ha poi guidato e ideato molte delle opere dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, dove ancora oggi cura un progetto sulle parole chiave del XXI secolo. È tra i fondatori del Festival della filosofia di Modena, per il quale cura i «menù filosofici». «A tavola - dice - forse troviamo davvero quella verità intera, piacevole, morbida, profumata che possiamo non solo contemplare ma gustare, come volevano i mistici medievali». —

ARTE

Quando Canova scolpì
quel galantuomo
di George Washington

Alla Gypsotheca di Possagno un'esposizione ripercorre la vicenda della statua poi andata perduta



A sinistra, il gesso della statua di George Washington. A destra, il ritratto di Antonio Canova

IL PERCORSO

Franca Marri

Quando si pensa all'opera di Antonio Canova vengono in mente i suoi capolavori dai soggetti mitologici: Amore e Psiche, le Tre Grazie, Ercole e Lica o il ritratto di Paolina Borghese quale Venere vincitrice, quello di Napoleone Bonaparte come Marte pacificatore.

Pochi sanno che nel 1816 allo scultore di origine veneta giunse una commissione dall'oltreoceano per la realizzazione di una statua a figura intera di George Washington destinata alla sala del Senato del Parlamento di Raleigh nel North Carolina. Inaugurata nel 1821, soltanto un decennio più tardi venne distrutta da un incendio devastante divampato nel Palazzo.

Dopo il successo della scorsa estate alla Frick Collection di New York, la mostra "Canova George Washington" organizzata per celebrare i 200 anni dalla realizzazione del modello, è ora visitabile alla Gypsotheca e Museo Antonio Canova di Possagno, a Treviso. L'esposizione ripercorre l'intera vicenda del capolavoro perduto: dalla decisione della realizzazione da parte del Senato e della Camera dei Comuni dello Stato americano, alla scelta dell'artista che spettò a Thomas Jefferson, terzo presidente americano, che ritenne Antonio Canova l'uni-

co scultore in grado di rappresentare pienamente il valore e la gloria del primo presidente americano. Canova in quel tempo aveva già realizzato tutte le sue sculture più celebri, era da poco tornato dalla Francia e si trovava a lavorare nel suo studio romano. Accettò l'incarico perché "Washington era un galantuomo", ripensando in particolare alla sua rinuncia al potere in nome della libertà.

Guardando ai busti realizzati in precedenza dal francese Jean-Antoine Hudson e dall'italiano Giuseppe Ceracchi per le fattezze del volto, raffigurò il presidente come un condottiero romano vestito con la corazza, il mantello e calzari; seduto, dopo aver deposto il bastone del comando e la daga, appare intento a scrivere sulla tavola trattenuta con la mano sinistra, il suo discorso di congedo alla Nazione. Rispondendo alla poetica neoclassica di cui era il massimo rappresentante, Canova conferisce alla sua opera una dimensione ideale traendo ispirazione dall'antico, onorando quanto aveva osservato lo storico dell'arte Francesco Milizia, suo contemporaneo, quando affermava che la sua caratteristica principale era quella "di perpetuar la memoria degli uomini illustri e di darci modelli efficaci di virtù".

Per la prima volta sono stati riuniti insieme il modello preparatorio in gesso a grandezza naturale, quattro modellini preparatori, i relativi disegni e le incisioni di tradu-

zione. Due busti di Jefferson e Washington realizzati da Hudson, due ritratti dipinti da Gilbert Stuart e Rembrandt Peale dei due presidenti americani, le prime idee di sviluppo per un monumento presidenziale e tutta la letteratura conosciuta su questo capolavoro completano l'esposizione. Proprio grazie all'esistenza del modello in gesso fu possibile replicare l'opera del Canova andata distrutta: nel 1970 lo scultore Romano Vio scolpì la copia del monumento che oggi è esposta a Raleigh, all'interno del senato. A Possagno un ulteriore percorso espositivo è dedicato alla riscoperta di questo scultore nato a Venezia nel 1813 e scomparso nel 1884, docente dell'Accademia di Venezia. Sono inoltre esposte le immagini fotografiche di Fabio Zonta (Bassano del Grappa, 1958) che reinterpretano le opere della Gypsotheca.

La rassegna rimarrà aperta fino al 28 aprile; è corredata da un catalogo (Silvana Editoriale) con la trascrizione completa della corrispondenza relativa alla commissione, le immagini delle opere esposte e i saggi dei due curatori della mostra, Xavier F. Salomon, chief curator della Frick Collection, e Mario Guderzo, direttore della Gypsotheca e Museo Antonio Canova di Possagno, oltre che di Guido Beltramini, direttore del Palladio Museum di Vicenza, curatore della mostra su Thomas Jefferson e Palladio di qualche anno fa. —

GIORNO & NOTTE

EVENTI

Trieste La medicina all'Università

Oggi alle 18, nella sede dell'Ordine dei medici di piazza Goldoni 10, vi sarà un incontro sull'insegnamento della medicina all'Università organizzato dal Conservatorio di storia medica e sanitaria dell'Alto Adriatico, con la partecipazione di Renzo Carretta ed Euro Ponte. Ingresso libero.

Trieste I funghi di Miramare

Il gruppo di Trieste dell'As-

so Galileo. Espressione oscurantista o lecito atto legale? Di Galileo Galilei sono noti il fondamentale apporto al metodo scientifico e le sue scoperte in campo astronomico, scoperte che lo condussero allo scontro con la chiesa cattolica, culminato in un processo per eresia e nella conseguente abiura delle proprie tesi da parte di Galilei. Per comprendere gli eventi che hanno coinvolto lo scienziato italiano e la chiesa di allora, Aldo Strati, membro del Circolo, ricostruirà il processo subito da Galilei proponendo una ricostruzione storica dal XVI secolo fino ai giorni nostri.

Trieste Il caso Galileo

All'interno della rassegna "Il cosmo in libreria" curata dal Circolo culturale astrofili Trieste, alle 18 alla Feltrinelli Libri e Musica (via Mazzini 39), si terrà un incontro intitolato "Il ca-

so Galileo. Espressione oscurantista o lecito atto legale? Di Galileo Galilei sono noti il fondamentale apporto al metodo scientifico e le sue scoperte in campo astronomico, scoperte che lo condussero allo scontro con la chiesa cattolica, culminato in un processo per eresia e nella conseguente abiura delle proprie tesi da parte di Galilei. Per comprendere gli eventi che hanno coinvolto lo scienziato italiano e la chiesa di allora, Aldo Strati, membro del Circolo, ricostruirà il processo subito da Galilei proponendo una ricostruzione storica dal XVI secolo fino ai giorni nostri.

Trieste Le ballerine di Degas

Ballerine sinuose, interni di caffè, corse di cavalli, ritratti di famiglia, eleganti nudi femminili. Ricerca costante, studio dei maestri del passato, visite continue al Museo del Louvre. È questo il mondo in cui ci trasporta "Degas-Passione e perfezione", il docu-film diretto da David Bickerstaff che inaugura la stagione 2019 della Grande arte al cinema di Nexo Digital. In programma da oggi a mercoledì al Nazionale e a The Space Cinecity. Info elenco sale su www.nexodigital.it.



Tappa a San Giovanni per Nati per leggere

Proseguono i consueti incontri #abassavoce promossi da Nati per leggere in collaborazione con il Comune di Trieste: oggi dalle 16.30 alle 17.30, al Posto delle fragole (via De Pastovich 4, parco di San Giovanni), le volontarie terranno una conversazione sui benefici della lettura fin dal primo anno di vita, con esempi di lettura a bambini da 0 a 12 mesi.

IL CICLO

Come si ascoltano note e spartiti Oggi allo Schmidl apre la "scuola"

Quattro lezioni curate da Nicolò Ceriani
per apprezzare la bellezza della musica

È nel segno della collaborazione tra il Museo Teatrale e l'Associazione internazionale dell'operetta il ciclo di quattro incontri "Come si ascolta la musica" a cura Nicolò Ceriani, per il cartellone dei "Lunedì dello Schmidl". Il primo incontro, dal titolo "Introduzione all'ascolto della musica: come si ascolta e perché. Masoprattutto: c'è un solo vero modo per ascoltarla?" è in calendario oggi alle 17.30, alla sala Bazlen al piano terra di palazzo Gopceovich (Via Rossini, 4).

Si può in qualche modo "spiegare" la musica? E se sì, siamo certi che le spiegazioni, per quanto non esaustive,

siano efficaci e davvero chiarificatrici anche ad un pubblico non tecnicamente competente? Ci sono diversi modi per ascoltare e provare a capire la musica, molti dei quali validi e corretti, ma i criteri per conoscerla in modo plausibile sono pochi e, a loro modo, semplici e immediati. Per spiegare una Sinfonia, un Lied, un quartetto d'archi, un Musical, un Oratorio o un'opera lirica, le possibilità di approccio sono varie e talvolta assai distanti tra loro per modalità d'indagine e linguaggio. Per districarsi in questo apparente ginepraio, Nicolò Ceriani introdurrà, in quattro incontri distinti ma colle-



Sarà Nicolò Ceriani a condurre il ciclo di quattro incontri su "Come si ascolta la musica" al Museo Teatrale

Si parlerà di Lied opera e musical Tutti gli appuntamenti a ingresso libero

gati tra loro, a un ascolto consapevole di tutte queste forme di espressione, cercando di indicare a grandi linee quelli che sono i limiti di un ascolto corretto e provando a entrare, di volta in volta, attraverso semplici esempi dal vivo o registrati, al centro del problema che ogni ascoltatore appassionato, ma non tecnicamente esperto, si pone ogni ad ascolto della musica.

Se ben guidato, chiunque ha oramai gli strumenti per

apprezzare un'esposizione di quadri, pur senza essere perfettamente a conoscenza delle tecniche pittoriche e, nella tranquillità della propria stanza, chiunque si accinga a leggere un romanzo, pur senza essere scrittore esso stesso, pensa di poterlo apprezzare e decodificare in qualche modo. Ma di fronte al messaggio musicale spesso sorgono difficoltà inaspettate, che questi quattro incontri tenteranno via via di dissipare.

I successivi appuntamenti saranno dedicati a "Introduzione all'ascolto della musica strumentale. La musica da camera e sinfonica" (lunedì 11 febbraio), "Introduzione all'ascolto della musica vocale. Il Lied e l'opera" (lunedì 18 febbraio), e "Introduzione all'ascolto della musica di leggero intrattenimento. L'operetta, il musical e la canzonetta" (lunedì 25 febbraio). L'ingresso è libero fino a esaurimento dei posti disponibili.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Creed II 16.30, 18.45, 21.15
Sylvester Stallone, Michael B. Jordan.

ARISTON

www.aristoncinematrieste.it

Opera senza autore 17.00, 20.30
di F. Henckel. 5 €. (v.o. s/t)

Solo domani
Conversazioni Atomiche

FELLINI

www.triestecinema.it

€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Van Gogh, sulla soglia dell'eternità
16.00, 20.10

di Julian Schnabel con Willem Dafoe.

Vice - L'uomo nell'ombra 18.00, 22.00
Christian Bale, Amy Adams. Candidato a 8 Oscar.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

La favorita 16.30, 18.45, 21.15
Emma Stone, Rachel Weisz. Candidato a 10 Oscar.

Maria Regina di Scozia
16.30, 18.45, 21.15

2 Oscar: Saoirse Ronan, Margot Robbie.

Se la strada potesse parlare
16.40, 18.50, 21.10

di Barry Jenkins. Candidato a 3 Oscar.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Degas, passione e perfezione
16.30, 18.15, 20.00, 21.45

(€ 10,00, riduzioni e convenzioni € 8,00)

Bohemian Rhapsody
16.30, 18.45, 21.15

Vincitore di 2 Golden Globe, candidato a 5 Oscar.

Mia e il leone bianco
16.40, 18.20, 20.15

Glass 21.30
di M. Night Shyamalan con Bruce Willis.

Disney - Ralph spacca internet 16.40

Ricomincio da me 16.30, 18.20, 20.15, 22.10

di Peter Segal con Jennifer Lopez, V. Hudgens.

L'uomo dal cuore di ferro 18.15, 22.10

R. Heydrich, il più potente gerarca della Gestapo.

Compromessi sposi 20.00

V. Salemm, D. Abatantuono, Rosita Celentano.

SUPER Solo per adulti

Assalto anale 16.00 ult. 21.00

Domani: **Porno viaggio**

THESPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa

Creed II, Mia e il leone bianco, La favorita, Queen - Bohemian Rhapsody

Ingresso bambini 4,90€. Oggi anche matinée dalle 10.30. Tutti gli orari e altri films in programmazione sul sito www.thespacecinema.it

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - info: 0481-712020

La favorita 17.00, 19.50, 22.10

Creed II 17.30, 19.50, 22.10

Mia e il leone bianco 17.00

Glass 21.30

Compromessi sposi 18.20, 19.50

Bohemian Rhapsody 21.30

Ricomincio da me 20.00, 22.00

Chi scriverà la nostra storia 16.30

Kinemax d'Autore - ingresso unico 4,50 €

Degas - passione e perfezione 17.30, 20.00

Arte al Kinemax - interi 10 € ridotti 8 € studenti 6 €

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Mia e il leone bianco 17.00

Bohemian Rhapsody 18.45

Se la strada potesse parlare 21.00

Degas - passione e perfezione 17.30, 20.00

Arte al Kinemax - interi 10 € ridotti 8 € studenti 6 €

Chi scriverà la nostra storia 17.00, 21.00

Kinemax d'Autore - ingresso unico 4,50 €

Maria Regina di Scozia 18.45

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI. 20.30 Parsons Dance turno

DANZA, 1h 40'.

TEATRO LA CONTRADA

040-948471 - www.contrada.it

TEATRO BOBBIO. Oggi e domani alle 10 **Nella Cenere - Cenerentola** per Teatro in Compagnia.

Da venerdì alle 20.30 **La Guerra dei Roses** con Ambra Angiolini e Matteo Cremon. La repli-

ca serale di lunedì 4 febbraio è stata anticipata a domenica 3 alle 20.30.

TEATRO MIELA

PUPKIN KABARETT. Oggi, ore 20.33: **Pupkin Kabarett**, socialmente inutile ma indubbiamente interessante da vedere su un palco a una certa

distanza di sicurezza... Ingresso € 10,00, ridotto € 8,00. Prevedita c/o biglietteria del Teatro tutti i giorni dalle 17.00 alle 19.00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Giovedì 31 gennaio, **NEXT** - Laboratorio delle idee: **Teatro linguaggicreativi in I ragazzi del massacro** di Giorgio Scerbanenco.

Martedì 5, mercoledì 6 febbraio, il **Teatro dell'Elfo** presenta **L'importanza di chiamarsi Ernesto**.

Biglietti: Biglietteria Teatro, ERT/UD, Biblioteca Monfalcone, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

Trieste Il Salotto dei poeti

Oggi alle 17.30, al Salotto dei poeti di via Donota 2 (III piano, lega nazionale), laboratorio di poesia. Soci e amici del Salotto sono invitati a intervenire.

Trieste Unione degli istriani

Alle 16.30 e alle 18, alla sala Chersi dell'Unione degli istriani di via Pellico, Franco Viezzoli terrà una conferenza dal titolo "Da Veglia a Perasto-Cercando Venezia II parte".

Trieste Social e istituzioni

Al via un nuovo ciclo di incontri nello spazio Trieste Città della conoscenza di piazza Libertà (all'interno della stazione centrale): si parla dell'uso dei social network nelle pubbliche amministrazioni e del rapporto fra cittadini e istituzioni, oggi spesso mediato attraverso la rete. Tre incontri con gli esperti social dell'Università di Trieste, del Comune di Trieste e di UAUAcademy che racconteranno la loro esperienza nell'epoca di Facebook, Instagram e Twitter. Oggi, alle 18, incontro con



“Shoah” di Lanzmann oggi al Knulp

L'Associazione culturale Tina Modotti in collaborazione con il Knulp propone alle 19, al Knulp, la proiezione della seconda parte di "Shoah" di Claude Lanzmann. "Shoah" è un film composto di interviste a tre gruppi di personaggi: sopravvissuti (ebrei) dei campi di sterminio, testimoni (polacchi) ed ex nazisti (tedeschi)

Christian Tosolin, social media manager del Comune di Trieste. Ingresso libero e aperto al pubblico.

Trieste Consiglio direttivo Giuliani nel mondo

Alle 17, nella sede dei Giuliani nel Mondo, si terrà il consiglio direttivo: comunicazione, approvazione del bilancio di previsione e programmi di attività per il 2019.

Trieste Modifica orario Museo del mare

Il Comune informa che domani il Museo del Mare di via

Campo di Marzio 5 posticiperà l'orario d'apertura al pubblico dalle 9 alle 10.

Trieste Corso sulla dislessia

Al via un corso per gli insegnanti di scuola primaria che affronta la problematica "La dislessia. Riconoscerla presto per gestirla meglio". Il corso inizia domani e continua fino a maggio. Sede del corso, la scuola Mauro, via Cunicoli 8. Orario: 16.45-18.45. Coordinatore del corso: Loredana Czerwinsky Domenis. Per info e iscrizioni: loredana.domenis@libero.it, cellulare 3356226435.

RASSEGNE

Comprendere la Germania con i film: il Goethe-Zentrum da stasera trasloca all'Ariston

Assaporare sul grande schermo e in lingua originale (con sottotitoli in italiano) una pellicola candidata agli Oscar, apprezzando così tutte le sfumature della recitazione senza intermediazioni linguistiche: sarà possibile con la proiezione di "Opera senza autore-Werk ohne Autor", del regista Florian Henckel von Donnersmarck (già premio Oscar per il film "Le vite degli altri"), in programma oggi con proiezioni alle 17 e 20.30, al cinema Ariston.

L'iniziativa dà il via a una nuova collaborazione tra la Cappella Underground e il Goethe-Zentrum Triest, associazione culturale che ha come scopo la diffusione della lingua e della cultura tedesca. Sarà infatti il primo di una serie di appuntamenti dedicati a film in lingua originale tedesca in programma anche a febbraio e marzo.

"Opera senza autore" (in foto), con Tom Schilling, Paula Beer e Sebastian Koch, è ispirato a fatti realmente accaduti: racconta tre epoche di storia te-

desca attraverso l'intensa vita dell'artista Kurt Barnert, dal suo amore appassionato per Elisabeth al complicato rapporto con il suocero, l'ambiguo Professor Seeband che, disapprovando la scelta della figlia, cerca di porre fine alla relazione tra Kurt ed Elisabeth. Quello che nessuno sa è che le loro vite sono già legate da un terribile crimine commesso da Seeband decenni prima.



"Opera senza autore-Werk ohne Autor" oggi alle 17 e alle 20.30 all'Ariston in versione originale.

MIELA

Zdenko e Mohamed stasera al Pupkin per sorridere in tutte le lingue

E Maxino accoglierà le richieste del pubblico trasformandole nelle sue "canzoni esprese"

Oggi, alle 20.33, una puntata tutta nuova del Pupkin Kabarett Show, lo show che spaventa i mercati. E spesso anche il pubblico (ma pare che gli piaccia, vista la grande affluenza nelle date di inizio stagione). C'è chi li ama alla follia e chi li considera socialmente inutili ma comunque sempre carini da vedere su un palco a una certa distanza di sicurezza.

Al Miela si riscaldano ancora una volta i motori per l'appuntamento quindicinale con il cabaret più strampalato della regione. Malgrado il freddo di questo periodo hanno preparato per voi una serata unica nel suo ge-

nere con monologhi stralunati, imitazioni inimitabili, casi umani, drammi di coppia e molto altro ancora, il tutto accompagnato dalla inossidabile Niente Band, che per l'occasione si presenterà in trio jazz. Torneranno anche questa volta gli immancabili "influencer degli influenzati", Zdenko del Casinò Las Vegas di Buje, (eccentrico sponsor del Pupkin) e ospite speciale della serata sarà l'istrionico l'attore Mohamed Ba (che sarà al Miela da giovedì a sabato assieme ad Alessandro Mizzi con "Come diventare africani in una notte", lo spettacolo che racconta di un italia-



Questa sera al Miela una puntata tutta nuova del Pupkin Kabarett Show in edizione allargata

no e un togolese che si trovano a condividere un appartamento dando vita a esilaranti momenti di confronto).

A grande richiesta torna anche un altro ospite, ovvero Maxino, il musicista, autore e cantante triestino (oltre che fenomeno del web) che accoglierà le richieste del pubblico durante la serata e le trasformerà in una delle

sue celebri "canzoni esprese", il suo ormai celebre format comico d'improvvisazione musicale. Laura Bussani, Alessandro Mizzi, Stefano Dongetti Flavio Furian e tutti gli altri sono pronti salire di nuovo sul palco. Un'altra serata all'insegna del buon gusto, dell'eleganza e dell'ampio parcheggio. Come mancare?

IN BREVE

Salute Al Circolo Fincantieri incontro sulle vaccinazioni

"Vaccinazioni: obbligatorietà e libertà individuale" è il titolo della conferenza organizzata dall'associazione In prospettiva che avrà luogo oggi alle 18, nella sede del Circolo Fincantieri Wartsila, in Galleria Fenice 2, con ingresso libero. Obiettivo dell'incontro è di sensibilizzare e informare la collettività. Interverranno Loredana Lepore, pediatra, specialista in immunologia, e Lorenzo Cociani, specialista in medicina legale. Seguirà un dibattito con domande del pubblico.

Corsi Tre incontri per parlare di fotografia

L'Aias Trieste sta per avviare, in collaborazione con l'associazione La Fonte, 3 incontri propedeutici a un corso pratico di fotografia. Gli incontri preliminari, tenuti da Roberto Lionetti (antropologo e fotografo) e da Sara Pascoli (psicologa), si terranno dalle 16 alle 18 allo sportello del Csv di via Besenghi 16. Si parte domani con "Le basi della fotografia". Info: aias.trieste@libero.it, 040-311222, 3356068248 e 3441473322.

Da oggi Al via il corso di dizione e lettura espressiva

Al via da oggi il corso di dizione e lettura espressiva a cura di Lorenzo Zuffi. Gli orari: alle 16.30 e alle 19, per nove incontri. Il corso è rivolto a tutti, giovani e adulti, che per motivi professionali, personali, o per semplice piacere, sentano il bisogno di parlare con una corretta pronuncia e articolazione, e a saper leggere in modo espressivo. Per informazioni e iscrizioni: etielle.zeta@gmail.com oppure chiamare il cell. 3200639063.

L'INIZIATIVA

Verso il successo scolastico Domani il progetto al Dante

Dedicato agli insegnanti, ai genitori, a coloro che operano nel campo dell'educazione e che intendono ampliare gli orizzonti didattici. Si intitola "Verso il successo scolastico" ed è un progetto a cura della Cresci, sostenuto dalla Regione e incentrato sui dettami di Reuven Feuerstein, ebreo di origine romena scomparso nel 2014, divenuto un punto di riferimento nel campo della psicologia cognitiva. Il percorso verrà presentato

in forma di conferenza pubblica domani, alle 16.45, nell'aula magna del Dante (via Giustiniano 7), incontro condotto dalla psicologa e psicoterapeuta, nonché presidente dell'associazione Una chiave per la mente, Jael Kopciowski, e da Valentina Mariola, coordinatrice Cresci e trainer Feuerstein. Il progetto coinvolge al momento alcune sedi scolastiche triestine, come la scuola primaria Morpurgo, l'Istituto com-

prensivo Iqbal Masih e lo stesso Istituto comprensivo Dante Alighieri, qui in veste di capofila. Al centro della proposta, figura dunque il pensiero Feuerstein, ritenuto principalmente una filosofia di vita, una sorta di valvola di stimoli per intensificare l'azione e l'agire. Sintomatica a riguardo una frase dello stesso studioso ebreo, legata al concetto di intelligenza: «È ora di smettere di misurare ciò che non è misurabile, è ora di potenziare ciò che è potenziabile». L'incontro tematizzerà il concetto, illustrando le tappe basi destinate alle scuole interessate. (www.centroeducativocresci.com). —

FR. CA.

DANZA

La Parsons Dance al Rossetti balla in anteprima per Aretha

Stasera, in data unica, l'acclamata compagnia americana con un nuovo programma mai proposte in Europa le coreografie "Microburst" su musica indiana ed "Eight Woman"



Potenza, eleganza, tecnica: le caratteristiche inconfondibili della Parsons Dance Company

TRIESTE. Dare anima alla tecnica, esprimere – attraverso l'elevatissima preparazione atletica e la capacità interpretativa dei ballerini – emozioni potenti e dirette: sono stati fin dall'inizio questi gli elementi distintivi della Parsons Dance, che si è imposta come uno dei capisaldi della danza post-moderna "made in Usa" ma che fin dalla sua creazione – avvenuta nel 1985 a opera del genio creativo dell'eclettico coreografo David Parsons e del lighting designer Howell

Binkley – ha conquistato il cuore del pubblico internazionale, meritando di essere applaudita in cornici prestigiose, dalla Maison de la Danse di Lione, alla Fenice di Venezia.

Beniamini del pubblico del Rossetti i fantastici ballerini della Parsons Dance ritornano stasera alle 20.30 per una serata unica ospite del cartellone Danza del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia.

«I ballerini sono scelti per il loro virtuosismo, energia e sex appeal, attaccano il

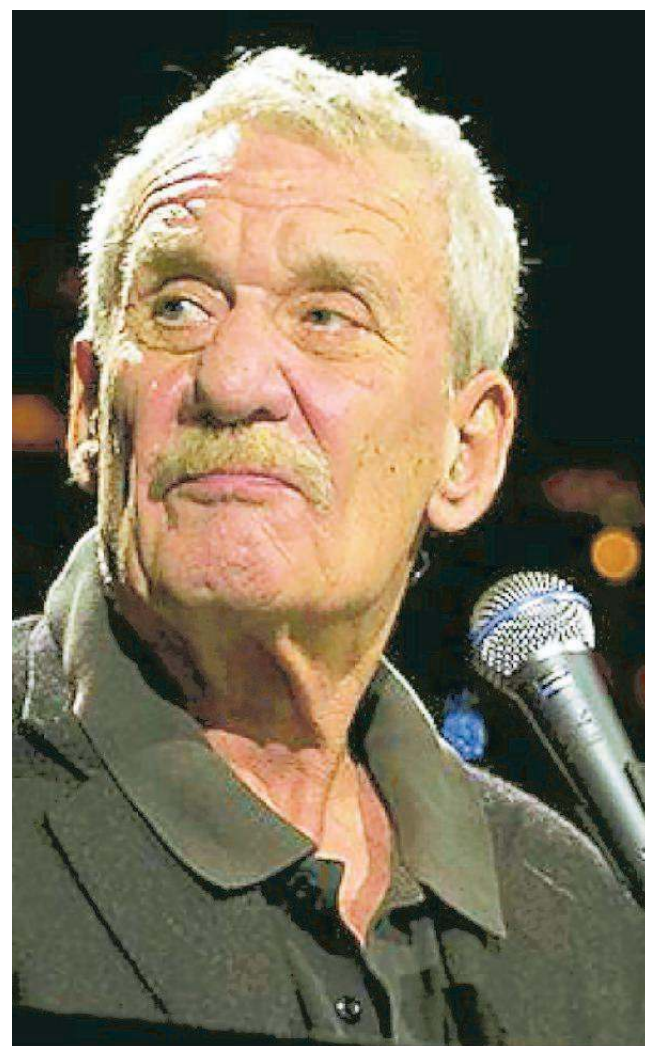
CINEMA

Bimbo torturato e ucciso il corto corre agli Oscar

Sarà in gara agli Oscar il corto «Detainment», dell'irlandese Vincent Lambe, che racconta la tragica storia di un bimbo di due anni, James Bulger, torturato e ucciso da due bambini di dieci, nel 1993 a Liverpool. La madre del piccolo, Denise Fergus, aveva chiesto il ritiro del film. Gli organizzatori degli Academy Awards, pur solidarizzando con i familiari, hanno ribadito l'autonomia nella scelta.

pubblico come un ciclone, una vera forza della natura» ha scritto della Parsons Dance il New York Times, traducendo efficacemente sulla carta la perfezione, la forza dirompente di una danza carica di energia e positività, acrobatica e comunicativa al tempo stesso, a cui si aggiunge il raffinato istinto teatrale del coreografo e fondatore, che ha saputo imprimere con continuità al lavoro della compagnia un segno potente e profondamente coinvolgente. L'esempio più emblematico di ciò rimane – fra i molti possibili – la celebre "Caught" del 1982, coreografia amatissima che Parsons creò per se stesso e che lascia ogni volta il pubblico senza fiato, coniugando le incredibili capacità atletiche del danzatore, a una geniale architettura di luci e salti: una prova difficilissima che si traduce in un momento di danza di assoluta leggerezza e di sorpresa e gioia per chi guarda.

La Parsons Dance presenta a Trieste un programma nuovo, che alternerà coreografie classiche ad altre mai danzate al Rossetti. Fra i cult figurano "Round My World" (2012), "Hand Dance" (2003) e "Whirlaway" (2014). Mentre sarà presentato in Italia, in anteprima europea, "Microburst", il nuovo brano che ha debuttato nel maggio 2018 al Joyce Theatre di New York: un'audace performance per quattro ballerini su musica classica indiana composta da Avirodh Sharma. In anteprima europea anche "Eight Woman", su musica di Aretha Franklin commissionata a Trey McIntyre proprio per il tour 2019. La Parsons, infatti, vanta oltre settanta coreografie, ma invita anche affermati artisti, come McIntyre e Robert Battle, a creare per lei. —



CONCERTO

Paolo Conte a Trieste per l'Airc

Sabato 18 maggio Paolo Conte torna a Trieste, al Rossetti, per un concerto a favore dell'Airc e della ricerca sui tumori femminili. L'artista, con l'orchestra, guiderà il pubblico attraverso i classici di una carriera lunga più di 50 anni. Biglietti su Ticketone, Vivaticket, al Rossetti e sul sito del teatro

SERIE TV

"The Passage", vampiri prodotti da Ridley Scott

ROMA. "The Passage", la nuova serie prodotta da Ridley Scott, è sì un vampire drama ma di quelli che puntano a conquistare un pubblico diverso. I vampiri ci sono ma si vedono poco, più forte è il lato umano, la tensione tra il bene e il male. Temi etici, insomma, a cui la questione vampiri fa da sfondo: la ricerca medica senza confini, la pena di morte, il valore dell'amicizia, il dolore della paternità mancata, i rapporti donna-uomo, il senso della comunità e della famiglia.

Con una fotografia scolori-

ta e rarefatta, "The Passage" è insomma uno spaccato sociale. I primi due episodi stasera in prima visione assoluta, e poi uno alla volta sempre il lunedì alle 21 su Fox. La storia ruota intorno a Project Noah, una struttura medica segreta che sperimenta un pericoloso virus, che vorrebbe essere la cura per ogni malattia ma che ha in sé il potenziale per cancellare l'intera razza umana. Una bambina, la straordinaria Amy Bellafonte, viene scelta come cavia perché non ha più una famiglia. —

CONCORSO

Terza edizione del Premio Luttazzi pianisti jazz e cantautori alla prova

TRIESTE. Al via la terza edizione del Premio Lelio Luttazzi per giovani pianisti jazz e cantautori. Sostenere iniziative di spessore sociale, ricordare la numerosa attività del triestino re dello swing e scoprire nuovi artisti, è la mission della Fondazione che porta il suo nome, nata per volontà della moglie Rossana Luttazzi.

Dopo le due edizioni precedenti, la prima svoltasi nel 2011 a Trieste e la seconda

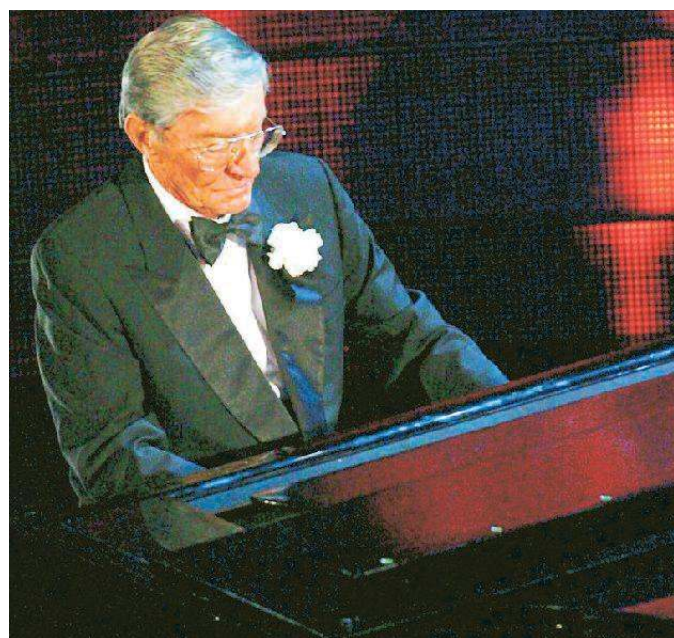
nel 2017 al Blue Note di Milano e poi trasmessa in prima serata su Rai 1, la terza edizione, organizzata dalla Fondazione Luttazzi in collaborazione con Isola degli Artisti, ha aperto le iscrizioni in questi giorni e fino al 25 marzo a tutti i giovani di età compresa tra i 16 e i 30 anni (da compiersi entro il 31 dicembre 2019). Il concorso per pianisti jazz e cantautori si articola in tre fasi: iscrizione e invio di inediti

(tramite cd audio) entro il 25 marzo, selezione di dodici candidati, tramite il materiale spedito (sei della categoria pianisti e sei di quella dei cantautori) che dovranno esibirsi dal vivo con il proprio brano inedito, il 12 aprile, a Trieste, in presenza della giuria. Successivamente verranno annunciati i sei finalisti (tre per categoria) che si esibiranno nella serata dedicata a Lelio Luttazzi, nel corso dell'estate.

In quell'occasione la giuria proclamerà i due vincitori assoluti del concorso: uno per la categoria pianisti jazz e uno per la categoria cantautori. I vincitori riceveranno come premio due borse di studio di 2.000 euro ciascuna, messe a disposizione da Nuovo Imaie.

Tra i giurati: musicisti, operatori culturali del settore, rappresentanti della Fondazione Lelio Luttazzi, Isola degli Artisti, Veneto Jazz e Casa della Musica di Trieste. La terza edizione del premio vede inoltre la collaborazione di Pecar Pianoforti, Biblioteca Statale Stelio Crise di Trieste e Pcmac di Enzo Tesei. Il regolamento e la domanda di iscrizione sono disponibili sul sito www.premiolelioluttazzi.it

N.P.



Il compositore e pianista triestino Lelio Luttazzi F. Andrea Raffin

SPORT LUNEDÌ



ALMA

115 110

TORINO

Con Mosley e Cavaliere l'Alma torna a vincere

Soffertissimo successo biancorosso all'overtime sulla Fiat all'Allianz Dome. Salvezza ormai al sicuro

DEGRASSI, BALDINI E GATTO / APAG. 30-31

William Mosley, decisivo nel supplementare che ha dato la vittoria all'Alma su Torino Foto Bruni

VIA VAI
NOLEGGI
Camper, Furgoni e Auto
Via Campi Elisi, 62 - TRIESTE • Tel. 040 0641415
viavaicamper@gmail.com • www.viavaicamper.com

CALCIO SERIE C



Un'espressione preoccupata del bomber Pablo Granoche

La Triestina ha perso due colpi e la capacità di creare palle-gol

TRIESTE. Il pareggio contro l'Albinoleffe bisca quello di martedì a Ravenna. Entrambi risultati maturati dalla rimonta della squadra avversaria. Per l'Unione le frenate sono un rammarico ma resta l'imbattibilità nel girone di ritorno e non sono male gli otto punti in quattro gare. Tuttavia gli alabardati hanno smarrito quella capacità di dare ritmo alla manovra e quell'incisività in attacco che aveva caratterizzato alcune partite della fa-

se centrale del girone d'andata. Ora che gli infortuni (a parte Costantino) non stanno falciando il gruppo di Pavanel è il momento di lavorare per recuperare quella vivacità che aveva entusiasmato i tifosi. Lo riconosce anche Davis Mensah: «Naturalmente il rammarico c'è, ma ripeto, inutile piangersi addosso, dobbiamo lavorare per cercare di vincere la prossima e le altre partite».

/ APAG. 33

Calcio serie A

Dopo il pari tra Milan e Napoli, la Juve ribalta il risultato con la Lazio all'Olimpico. Inizio d'anno traumatico per l'Inter che viene superata di misura dal Toro all'Olimpico.

/ APAG. 32



Calcio dilettanti

In Eccellenza il San Luigi nel finale segna la rete decisiva ne finale a Flaibano e tiene sempre a distanza di sette punti la Pro Gorizia vittoriosa a Cordenons.

/ APAG. 35



Pallavolo

La Coppa Regione maschile di pallavolo va al Tabor Televita, vittorioso per 3-1 a spese della Seleco, nella finale-derby giocata sabato sul parquet di Martignacco.

/ APAG. 41



PALLANUOTO

Le Orchette fanno l'en plein

Continua la partenza a razzo delle ragazze della Pallanuoto nella Serie A2 che continuano a comandare con tre successi nelle prime tre gare. Ieri pomeriggio alla Bianchi le Orchette hanno sconfitto Varese Olona per 7-5 grazie a una grande prestazione nella prima frazione.

Seconda giornata di ritorno



LE IMMAGINI

I sorrisi scacciano la paura

Nel fotoservizio di Francesco Brunia sinistra Willi Mosley attorniato da giovani fan. In alto Zoran Dragić, sempre più a suo agio nell'Alma. Sotto il sorriso di Jamarr Sanders a fine gara. Nella foto grande Daniele Cavaliero, straordinario protagonista nella seconda partidel confronto con la Fiat Torino con 12 punti nel quarto quarto.



Alma, quanta sofferenza Ma dopo un supplementare trova vittoria e salvezza

Trieste difende male e non riesce a staccare la Fiat Torino. Nell'overtime il cuore di Mosley e la freddezza di Wright firmano un liberatorio 110-105

Roberto Degrassi

TRIESTE. Subito le liete novelle. L'Alma torna a vincere dopo quattro sconfitte di fila. Con il successo, sofferto, soffertissimo, contro Torino da ieri sera può immaginarsi praticamente salva. Anche se mancano ancora 13 partite alla fine ha 8 punti di vantaggio sulla stessa Fiat e su Pistoia e sei su Reggio Emilia. Per quanto ieri per larghi tratti abbia fatto di tutto per complicarsi la vita, risulta difficile tuttavia immaginare per l'Alma un patatracc da qua alla fine.

Tra le liete novelle mettiamoci poi l'esempio dato da chi più di tutti ha mostrato di volersi opporre a uno scippo piemontese all'Allianz Dome: il devastante Cavaliero del quarto parziale che con 12 punti ha tenuto da solo la barca in linea di galleggiamento e il buon caro modesto Mosley che, a dispetto di una caviglia dipinta balleri-

na, nel supplementare ha fatto pentole e coperchi sotto i tabelloni. Vecchia ricetta biancorossa: quando con il passare dei minuti si offuscano le idee e si spengono le energie, mettilci il cuore. E Mosley ne ha uno sterminato.

Ma il risicato successo all'overtime non lascia solo note positive. Se l'Alma delle quattro sconfitte era febricitante, con i due punti di ieri è convalescente ma non sprizza salute da tutti i pori e non c'entrano le condizioni di Peric e Mosley acciaccati alla vigilia. La difesa è per larghi tratti un optional, con disattenzioni, un tagliafuori sistematicamente ignorato, chiusure in ritardo, mentre in attacco si affaccia spesso lo spettro dell'individualismo. Neanche la gestione dalla panchina è parsa irreprensibile, con Dragić troppo a sedere nel quarto parziale.

La cronaca. L'Alma approccia la gara con un quintetto inedito, inserendo Da

Ros per il croato e Knox per The Human Elevator. Torino recupera Cotton e per fargli posto nelle rotazioni degli stranieri lascia fuori Tony Carr ma nello starting five va Portannese. Dragić è ormai padrone dello spot di ala piccola e chiarisce subito il motivo: presente a rimbalzo offensivo, personalità. Funziona benissimo anche Knox, immarcabile dai 4-5 metri e sicuramente più coinvolto rispetto ad altre serate ma l'Alma non riesce ad andare oltre il +6. In difesa, infatti, offre autostrade, concedendo spazi ai tiratori avversari, come conferma Portannese che castiga puntualmente le gravi amnesie di Strautins. Tanti i 30 punti segnati, troppi però anche i 27 subiti. La consegna della vigilia era evitare di concedere ai piemontesi la gara a chi corre e segna di più...

Dalmasson nel secondo quarto inserisce Peric e Mosley e la mossa si fa sentire. Con la verve di Fernandez

ALMA TRIESTE	115
FIAT TORINO	110

dopo 1 tempo supplementare

30-27 55-50, 77-77, 101-101

Alma Pallacanestro Trieste: Coronica ne, Peric 12, Fernandez 8, Wright 22, Strautins, Cavaliero 15, Da Ros 2, Sanders 8, Knox 14, Dragić 21, Mosley 13, Cittadini ne. All.: Dalmasson.

Fiat Torino: Wilson 7, Anumba ne, Hobson 21, Gualiana ne, Poeta 8, Cusin 6, McAdoo 9, Jaiteh 14, Mittica ne, Portannese 16, Moore 22, Cotton 7. All.: Galbiati.

Arbitri: Morelli, Martolini e Biggi.

Note: tiri liberi Alma 25 su 34, Fiat 26 su 31. Tiri da tre punti Alma 14 su 37, Fiat 12 su 31. Rimbalzi Alma 39, Fiat 36. Usciti per falli Cavaliero, Knox, Wilson, Portannese. Spettatori 5677.

l'Alma allunga a +9 (36-27, tripla di Dragić che poco dopo si ripete) ma la tenuta difensiva rimane ampiamente rivedibile. Tagliafuori non pervenuti, qualche peccato di leggerezza, ormai cronica incapacità di dare continuità. Morale: i biancorossi non riescono mai a scrollarsi di dosso la banda di Galbiati. Lo sforzo prodotto in attacco viene vanificato dall'altra parte del campo. Trieste tira con il 59% dal campo, la Fiat con il 60 (e percorso netto per i lunghi). Con una gara più attenta i cinque punti di margine all'intervallo (55-50) sarebbero stati il doppio.

L'inizio del terzo quarto è bruttarello assai. 0-7 per gradire, con il terzo fallo di Knox, e il primo vantaggio della Fiat dall'inizio della partita (57-60 23'). Con Dragić, due bombe di Sanders e un'entrata di Wright, Trieste si riprende l'inerzia ma non quanto basta per seminare Torino. Fantastico Daniele Cavaliero nel quarto parziale. Tiene in scacco la Fiat con 12 punti, mentre Knox esce per falli. A 23" dalla sirena 100-96. Moore a -12" mette due liberi, Wright uno solo a 5 dalla fine. 101-98 Alma. Fallo di Cavaliero su Moore. Tre personali e overtime. Nel supplementare The Human Elevator si prende la scena. Infuria la battaglia e lui c'è, clamorosamente: 5 punti, 6 rimbalzi, padrone del pitturato. Mettesse tutti i liberi sarebbe perfetto. Ma per tornare a vincere teniamocelo pure buono così. Torino ricorre al fallo sistematico. Ma battezza l'uomo sbagliato. Wright è un iceberg.

IL PUNTO



Sorpresa Cremona

È di Cremona il colpaccio della seconda di ritorno. La formazione di Meo Sacchetti passa ad Avellino 70-62 e sale al terzo posto affiancando proprio la Sidigas. Successo costruito nel secondo tempo dopo due quarti equilibrati: fondamentale per la Vanoli Damps, 20 punti in 24', brutto esordio per Silins, zero punti in 13' con 0/5 da tre punti. Milano e Venezia consolidano primo e secondo posto battendo rispettivamente Bologna e Pistoia, quinto posto solitario per Brindisi che passa a Pesaro chiudendo 101-80 con sei uomini in doppia cifra tra cui l'ex Alma Walker autore di 14 punti.



Varese sesta

Varese batte Sassari nello scontro diretto per il sesto posto, alle spalle di Trieste successi importanti per Cantù a Trento e per Brescia a Reggio Emilia. Cantù chiude 97-92 contro la Dolomiti trascinata dai 23 punti di Gaines e dai 22 di Jefferson, Brescia compie il miracolo espugnando il palabigi 82-79 nonostante la pesante assenza di Hamilton. Beverly, 18 punti e Abass (14) trascinano la formazione lombarda contro una Grissin Bon tradita dalla cattiva serata al tiro (1/9 da tre) del suo leader Rivers. L.G.

Seconda giornata di ritorno

LE PAGELLE



RAFFAELE BALDINI

Caval-hero, spirito impavido
Human Elevator da sogno

Da Ros, voto: 5/6 Entra in quintetto e si prodiga difensivamente su Wilson, con costrutto. I 17 minuti di utilizzo però producono solo 2 punti, 1 rimbalzo e 3 assist, ancora troppo poco.

Knox, voto: 6/7 Primo quarto da manuale d'attacco: mano morbida e precisione al tiro (compresa una preghiera esaudita da dietro al canestro), letture perfette e anche un pregevole assist a Cavaliero. La partita prosegue con un calo incrementale culminato con il quinto fallo; confeziona comunque 14 punti con 5/8 dal campo e 4 rimbalzi.

Dragić, voto: 7 Primi sprazzi da terminale offensivo, pur considerando che il cambio di velocità in penetrazione ancora manca. Nel secondo tempo si raffredda molto sul pino (senza colpa), e incappa anche su un arbitro che non riconosce una perfetta partenza "stessa mano stesso piede"; 21 punti e 7/12 dal campo, soprattutto con 4 triple. Fuori-classe ritrovato.

Fernandez, voto: 6/7 Con il pilota automatico, non si raf-

fredda dopo il primo quarto seduto in panchina a guardare i compagni; il suo basket è di una solidità imbarazzante, anche quando non vuole confeziona da azzoppato un assist per Peric. Secondo tempo in controllo.

Wright, voto: 7/8 Torna a graffiare alla sua maniera, mixando penetrazioni con tiri da tre punti. Nei momenti caldi non arretra ma mostra il petto, 22 punti ma soprattutto 5 falli subiti e 5 assist, per far capire che la regia di Trieste è nuovamente salda nelle sue mani.

Cavaliero, voto: 9 "Caval-hero", un secondo tempo da cineteca per il triestino che bombarda da tutte le posizioni il canestro piemontese; 15 punti con 4/5 dall'arco ma tutti canestri quando la partita richiedeva soluzioni per spiriti impavidi.

Mosley, voto: 8/9 "Human Elevator" questa volta serve solo i piani bassi, ma l'ascensore è di una affidabilità certificata. Nei tempi regolamentari fa esplodere l'arena con un 2/2 di fragorosa importanza, nell'overtime è un uomo solo

al comando: 13 punti, 4/5 al tiro, 10 rimbalzo e una difesa degna di questo nome.

Sanders, voto: 6 Tutto nella prima parte: 8 punti, 3/10 dal campo ma la solita impalpabile presenza quando la partita si fa tosta.

Peric, voto: 6/7 Un concentrato di esperienza, meno appariscente di altre volte ma concreto, segnando anche i liberi pesanti nel supplementare: 12 punti, 4/7 dal campo, 5 rimbalzi e la conferma che con Dragić la sua pallacanestro diventa molto più razionale e meno istintiva.

Strautins, voto: 5 Cinque minuti di nulla, purtroppo non riesce a trovare una partita che sblocchi l'impasse.

Dalmasson, voto: 5/6 Inserisce Da Ros in quintetto, ma il problema non è questo bensì una lentissima rotazione difensiva sui pick and roll alti (27 punti subiti in 10 minuti ndr.). "Abusa" di Da Ros senza ricor-darsi troppo di Peric ma soprattutto di Dragić (rimesso a 3 minuti e 25" dal termine); il fallo non commesso sull'ultimo possesso di Torino è imperdonabile. Un'ultima domanda a margine: perché impostare la partita sull'attacco (sempre che sia un diktat dello staff) quando di fronte c'era una squadra ricca di talento? —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA SODDISFAZIONE DEL TECNICO NEL DOPO-GARA

«Contava solo vincere
Lottato su ogni palla»

Dalmasson: «Ci sono aspetti su cui dobbiamo lavorare ma questa volta bisognava essere concreti e lo siamo stati»



Dalmasson stringe i pugni a fine partita Foto Bruni

Lorenzo Gatto

TRIESTE. «L'obiettivo era la vittoria. Ci sono aspetti del gioco che dobbiamo migliorare e la difesa è il fondamentale su cui dobbiamo lavorare di più ma oggi contavano i due punti e va bene così». Eugenio Dalmasson tira un sospiro di sollievo dopo la maratona che ha visto la sua Alma imporsi al termine di un tempo supplementare

contro la Fiat. Un'avversaria che a Trieste ha dimostrato di non meritare l'ultimo posto in classifica, capace di arrivare davvero molto vicina a un colpaccio che avrebbe cambiato il suo campionato e, probabilmente, anche quello di Trieste.

«Contro di noi - continua Dalmasson - Torino ha dimostrato di avere un talento che va molto oltre la sua classifica. Questa partita ci dimostra quanto difficili sa-

ranno tutte le partite d'ora in avanti. Ci aspetta un girone di ritorno tremendo, nel corso del quale ogni partita sarà una battaglia. Sono contento però, e l'ho detto ai ragazzi nello spogliatoio, perché essere riusciti a vincere così, lottando su ogni pallone fino ai secondi finali, ci deve rinfancare e dare fiducia in vista delle prossime partite».

Entrando tra le pieghe della partita, impossibile non parlare dell'ultimo possesso dei regolamentari, azione che ha permesso a Torino di andare in lunetta con Moore allungando la sfida fino all'over time. Fallo di Cavaliero che probabilmente su altri campi gli arbitri non avrebbero sanzionato (ogni riferimento al palaDozza non è puramente casuale) ma che è stato tremendamente ingenuo e che, in caso di canestro del folletto torinese, poteva regalare alla Fiat la vittoria grazie a un gioco da quattro punti. Possibile, avanti di tre sul 101-98, non fare fallo sul palleggio per evitare di subire il tiro del pareggio? «Cre-

do che l'azione decisiva per chiudere la partita era quella precedente - sottolinea Dalmasson - poi è sempre difficile, non avendo timeout, dare indicazioni ai giocatori che hanno così tante partite di serie A sulle spalle. Non mi piace, comunque, andare su singoli episodi al termine di una partita così bella e così complessa».

Se Trieste festeggia una vittoria che interrompe il periodo negativo, Torino si lecca le ferite per uno stop che allunga a cinque la striscia di sconfitte consecutive. «Di cui tre ai supplementari - commenta con amarezza il tecnico milanese Paolo Galbiati - Stavolta siamo stati discreti a tratti ma abbiamo subito troppo la fisicità di Trieste. Nel supplementare la ga-

Il coach avversario
Galbiati: «Giocare qui è qualcosa di bello per chi ama il basket»

ra si è decisa su alcuni nostri errori da sotto ma nel complesso devo dire che ci portiamo via da questa partita le cose positive che abbiamo fatto e tutta l'energia che ci potrà servire nelle prossime gare».

Un'ultima battuta di Galbiati sull'ambiente che ha fatto da cornice alla bellissima sfida tra Trieste e Torino. «Lo avevo detto già in fase di presentazione - conclude - lo ribadisco adesso. Giocare qui, in questo palazzetto e davanti a tanti tifosi è qualcosa di bello per chi ama questo sport» —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DOLOMITI TRENTO	92
RED OCTOBER CANTÙ	97

Dolomiti Trento: Craft 8, Flaccadori 17, Forray 7, Gomes 18, Hogue 8, Jovanovic 2, Lechtchaler, Marble 19, Mezzanotte, Mian, Pascolo 13. All.: Buscaglia.

Red October Cantù: Baparape, Blakes 17, Davis 11, Gaines 23, Jefferson 36, La Torre 7, Mitchell 13, Pappalardo, Parillo 2, Udano 18, Quaglia, Tassone 18. All.: Pashutin.

Arbitri: Lo Guzzo, Vicino e Pepponi.

GRISSIN BON R. EMILIA	79
GERMANI BRESCIA	82

Grissein Bon Reggio Emilia: Mussini, Allen 18, Candi 8, Rivers 9, Aguilar 22, Gasparado 2, Vigori, Cervi 6, Orner 6, De Vico 8, Llompert. All.: Cagnardi.

Germani Brescia: Abass 14, Mensah, Vitali 10, Laquintana 10, Cunningham 12, Caroli, Dalco, Beverly 18, Zerini 4, Moss 7, Sacchetti 7. All.: Diana.

Arbitri: Mazzoni, Baldini e Grigioni.

UMANA VENEZIA	95
ORIORA PISTOIA	72

Umana Reyer Venezia: Haynes 6, Stone 9, Bramos 9, Tonut 11, De Nicolao Andrea 4, Vidmar 7, Washington 12, Billigha 6, Giuri, Mazzola 14, Cerella 5, Watt 12. All.: De Raffaele.

OriOra Pistoia: Bolpin 5, Della Rosa 2, Johnson K. 18, Peak 5, Krubally 18, Auda 15, Di Pizzo, Martini 3, Querci, Severini, Gladness 6. All.: Ramagli.

Arbitri: Weidmann, Sardella e Percivalle.

ARMANI MILANO	94
VIRTUS BOLOGNA	75

Armani Exchange Milano: Della Valle 7, James 12, Micov 13, Ferraris, Bertans 6, Fontecchio 14, De Capitani, Kuzminskas 11, Burns 3, Brooks 12, Jerrells 16, Omic O. All.: Pianigiani.

Virtus Segafredo Bologna: Punter 9, Martin 3, Moreira 10, Pajola, Taylor 18, Baldi Rossi 4, Cappelletti, Kravic 13, Venturoli, Aradori 10, Berti, M'Baye 8. All.: Sacripanti.

Arbitri: Paternico, Rossi e Quarta.

SIDIGAS AVELLINO	62
VANOLI CREMONA	70

Sidigas Avellino: Young 8, De Meo, Campani, Sabatino, D'Ercole, Filloy 3, Skyes 28, Campogrande, Silins, Ndiaye 2, Green 21. All.: Vucinic.

Vanoli Cremona: Saunders 3, Ricci 4, Diener 6, Demps 20, Aldridge 6, Mathiang 10, Ruzzier 4, Gazzotti 3, Baggi, Stojanovic 14. All.: Sacchetti.

Arbitri: Lanzarini, Bartoli e Galasso.

OPENJOBMETIS VARESE	89
B.SARDEGNA SASSARI	74

Openjobmetis Varese: Scrubb 9, Cain 12, Moore 11, Avramovic 23, Archie 4, Iannuzzi, Gatto, Ferrero, Natali 5, Verri, Salumu 6, Tambone 14. All.: Caja.

Banco di Sardegna Sassari: Gentile 13, Thomas 12, Mcgee 8, Polonara 3, Carter 16, Diop, Cooley 12, Pierre, Spissu 7, Magro 2, Devecchi. All.: Esposito.

Le altre partite			
CHIEVO	3	BOLOGNA	0
FIORENTINA	4	FROSINONE	4
Marcatori: pt 4' Muriel, 26' Benassi, 37' Stepinski; st 14' Pellissier (rig), 33' Chiesa, 41' Chiesa, 43' Djordjevic			
Chievo (4-3-1-2): Sorrentino, Depaoli, Tomovic (30' pt Cesar), Rossetini, Jaroszynski, Leris (24' st Barba), Rigoni, Hetemaj, Giaccherini, Stepinski (32' st Djordjevic), Pellissier. All.: Di Carlo			
Florentina (4-3-3): Lafont, Laurini (34' st Ceccherini), Pezzella, Vitor Hugo, Hancko, Benassi, Norgaard (1' st Gerson), Veretout, Chiesa, Simeone (15' st Dabo), Muriel. All.: Pioli			
Arbitro: Chiffi			

BOLOGNA	0
FROSINONE	4

Marcatori: pt 18' Ghiglione, 21' Ciano; st 7' Pinamonti, 30' Ciano.

Bologna (4-3-3): Skorupski, Mattiello, Danilo, Helander, Dijks, Poli (1' st Calabresi), Pulgar, Soriano, Orsolini (1' st Destro), Palacio, Sansone (29' st Svanberg). All.: F. Inzaghi

Frosinone (3-5-2): Sportiello, Capuano, Salamon, Krajnc, Ghiglione, Chibсах, Maiello, Cassata (25' st Gori), Beghetto, Pinamonti (38' st Ciofani), Ciano (33' st Trotta). All.: Baroni

Arbitro: Banti

PARMA	2
SPAL	3

Marcatori: pt 11' Inglese (rig.); st 8' Inglese, 25' Valoti, 29' Petagna, 42' Fares

Parma (4-3-3): Sepe, Iacoponi (43' st Siligardi), Bruno Alves, Bastoni, Gagliolo, Kucka, Scozzarella (43' st Munari), Barilà (33' st Gazzola), Gervinho, Inglese, Biabiany. All.: D'Aversa

Spal (3-5-2): Viviano, Bonifazi, Felipe, Simic (23' st Antenucci), Lazzari, Missiroli, Valdifiori (23' st Valoti), Kurtic, Fares, Paloschi, Petagna (41' st Floccari). All.: Semplici

Arbitro: Abisso

Gli anticipi			
MILAN	0	SAMPDORIA	4
NAPOLI	0	UDINESE	0
Milan (4-3-3): G.Donnarumma, Calabria, Musacchio, Romagnoli, Rodriguez, Kessie, Bakayoko, Paquetá (24' st Borini), Suso, Cutrone (27' st Piatek), Calhanoglu (46' st Laxalt). All.: Gattuso			
Napoli (4-4-2): Ospina, Malcuit, Albiol, Koulibaly, Mario Rui (27' st Ghoulam), Callejon, Fabian Ruiz, Zielinski, Insigne (43' st Ounas), Mertens (35' st Verdi), Milik. All.: Ancelotti			
Arbitro: Doveri			
Sampdoria (4-3-1-2): Audero, Bereszynski, Colley, Andersen, Murru (32' st Tavares), Praet, Ekdal, Linetty, Saponara, Quagliarella (40' st Kownacki), Defrel (29' st Gabbiadini). All.: Giampaolo			
Udinese (3-5-2): Musso, Opoku (32' st Zeegelaar), Ekong, Nuytinck, Larsen, Behrami (42' st Pussetto), Mandragora, Fofanà, D'alessandro, De Paul, Okaka (32' st Lasagna). All.: Nicola			
Arbitro: Massa			

SASSUOLO	3
CAGLIARI	0

Marcatori: pt 9' Locatelli, 49' Babacar (rig.); st 43' Matri

Sassuolo (4-3-3): Consigli, Lirola, Magnani, Peluso, Rogerio, Bourabia (20' st Boga), Magnanelli (30' st Duncan), Locatelli, Berardi, Babacar (25' st Matri), Djuricic. All.: De Zerbi

Cagliari (4-3-1-2): Cragno, Srna (32' st Padoin), Pisacane, Ceppitelli, Lykogiannis (1' st Farias), Faragò, Cigarini (19' st Birsà), Barella, Ionita, Pavoletti, Joao Pedro. All.: Maran

Arbitro: Irrati

LA PARTITA DELL'OLIMPICO RISOLTA DA CRISTIANO RONALDO

Juventus cinica: trema con la Lazio e poi la batte su rigore

LAZIO	1
JUVENTUS	2

Marcatori: nel st 14' Emre Can (autogol), 29' Cancelo, 43' Ronaldo (rigore).

Lazio (3-4-2-1): Strakosha; Bastos (45' st Pedro Neto), Wallace, Radu, Parolo, Milinkovic-Savic, Leiva, Lulic; Luis Alberto (36' st Berisha), Correa; Immobile (38' st Caicedo). All.: S. Inzaghi.

Juventus (4-3-3): Szczesny, De Sciglio, Bonucci (41' pt Chiellini), Rugani, Alex Sandro, Bentancur, Emre Can, Matuidi (15' st Bernardeschi), D. Costa (25' st Cancelo), Dybala, Ronaldo. All.: Allegri.

Arbitro: Guida di Torre Annunziata.

ROMA. La Lazio sogna una notte magica, riesce a varcare la soglia, ad arrivare dove nessuno in Italia osa, facendo trascorrere alla Juve un brutto quarto d'ora. Per 15', infatti, la grande impresa si materializza,

poi il sogno svanisce e si trasforma in incubo; perché la Juve, alla prima azione costruita, realizza l'1-1. Quando tutto sembrava scontato, la voracità dei bianconeri permette a Cancelo, già autore del pareggio, di procurarsi un rigore e a Ronaldo di convertirlo nel 2-1.

La Lazio avrebbe meritato di più, la Juve meno ma, per dirla alla Lineker: si corre, si soffre, si gioca, ma alla fine vince sempre la stessa squadra. Almeno in Italia. È la sfida dei grandi assenti: la Lazio va in campo senza Acerbi e Marusic, ma è la Juve a pagare il conto più salato, senza Mandzukic, Pjanic, Cuadrado e Khedira. Dopo 10', peraltro, si fa male Bonucci, che resterà in campo per un'altra mezz'ora, poi alzerà bandiera bianca (dentro Chiellini). Nel primo tempo la Lazio fa la Juve, anche se non possiede la stessa cifra tecnica. È una Juve inconsistente, che non riesce a incidere. E meno male che la difesa regge, malgrado la menomazione di

Bonucci. È Rugani a caricarsi sulle spalle il peso di una retroguardia inedita. Già al 10' salva su Correa che, con un cross tagliente, aveva superato Szczesny. Wallace fallisce l'impatto di testa col pallone, colpendolo di spalla'. Al 19' Correa impegna Szczesny che al 37' compie un mezzo miracolo, respingendo una conclusione di Parolo. Un salvataggio di Rugani a pochi metri dalla linea su palonetto di Immobile chiude il tempo. Della Juve si ricorderanno solo le proteste per un intervento dello sciagurato Wallace che devia il pallone in scivolata sul proprio braccio.

Nella ripresa la Juve s'è desta, dopo che Allegri inverte le ali (Ronaldo a destra, Douglas Costa a sinistra) e dopo 2' Douglas Costa mette al centro per Ronaldo che, a pochi passi dalla porta, non arriva. La Lazio risponde subito con Luis Alberto che sfiora il palo. I biancocelesti meriterebbero il gol: vengono premiati al settimo corner. Che Luis Alberto batte dal-



L'esultanza di Cristiano Ronaldo dopo il rigore che ha regalato la vittoria alla Juve

la sinistra, disegnando una parabola velenosa sulla quale interviene Emre Can che insacca nella propria porta. La Lazio potrebbe raddoppiare, perché la Juve è troppo scoperta, ma Immobile, Luis Alberto e Milin-

kovic non inquadrano la porta per una questione di centimetri. Troppi errori da una parte chiamano il gol dall'altra e infatti arriva il pari ospite con il nuovo entrato Cancelo che al 29' raccoglie una corta respin-

ta di Strakosha, su tiro di Dybala, e insacca. Il verdetto nel finale: Lulic affossa in area Cancelo e CR7 è spietato nell'insaccare sotto la traversa il rigore del 2-1. —

©BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DALLO 0-3 AL 3-3 CONTRO LA ROMA

Atalanta, incredibile rimonta nonostante un rigore fallito

ATALANTA	3
ROMA	3

Marcatori: pt 3' e 33' Dzeko, 40' El Shaarawy, 44' Castagne; st 14' Toloi, 26' Zapata

Atalanta (3-4-1-2): Berisha; Toloi, Djimsiti, Mancini (8' st Palomino), Hateboer, de Roon, Pasalic (46' st Pessina), Castagne; Gomez; Illicic (39' st Barrow), Zapata 6.5. All.: Gasperini

Roma (4-2-3-1): Olsen; Karsdorp (33' st Fazio), Manolas, Marcano, Kolarov; Cristante, Nzonzi; Zaniolo, Lo. Pellegrini (20' st Florenzi), El Shaarawy (17' st Kuivert); Dzeko. All.: Di Francesco

Arbitro: Calvarese

BERGAMO. Tre a tre come all'andata, e alla fine sia Atalanta che Roma possono dire di aver fatto un mezzo passo falso nella rincorsa a un obiettivo europeo ancora indefinibile per la classifica corta e la concorrenza serrata di troppe pretendenti in pochissimi punti.

Il miracolo però lo fanno i nerazzurri locali, chiamati a rimontare da 0-3 e per di più con un rigore sbagliato dall'eroe della domenica Zapata ad appesantire il compito. Una partita spettacolare che suona a conferma di pregi e difetti su ambo i fronti: attacchi esplosivi e retroguardie afflitte da amnesie specie nello stretto. La squadra di Di Francesco aveva erroneamente pregustato la quinta vittoria di fila a metà gara, passata com'era in scioltezza

già al 3', quando Zaniolo di petto serve a Dzeko il più comodo degli assist. Al 33' poi ancora Dzeko punisce lo sciupinio nerazzurro convertendo nel sacco la verticale di Nzonzi. L'orologio scorre verso il finale di tempo quand'ecco il tris di El Shaarawy, imbeccato da Zaniolo (doppio assist) al culmine del contropiede rifinito da Pellegrini (40'), e la riapertura delle speranze di Castagne che sale in cielo a centro area sugli sviluppi dell'azione a due Illicic-Gomez con il fantasista mancino a chiamare di tacco la chiusura di triangolo nello stretto. E la speranza nerazzurra si rafforza al 14', con l'incornata solitaria di Toloi sul primo palo: 2-3. Al 23' Illicic cade sul contrasto con Kolarov e l'arbitro Calvarese lo ammonisce per simulazione, ma poi consulta il Var: è rigore, invece, ma Zapata calcia in Curva. Il colombiano si fa però perdonare un minuto dopo (26') raccogliendo il suggerimento di Illicic per trafiggere il colpevole Olsen che copre male il legno di competenza. La rimonta è completata. —

I GRANATA SOGNANO L'EUROPA

L'Inter cade di fronte al Toro punita da una rete di Izzo

TORINO	1
INTER	0

Marcatore: pt 34' Izzo

Torino (3-5-2): Sirigu, Izzo, N'Koulou, Djidji, De Silvestri, Rincon, Lukic (33' st Baselli), Ansaldi (36' st Berenguer), Aina, Zaza (44' st Iago Falque), Belotti. All.: Mazzarri

Inter (3-4-1-2): Handanovic, Skriniar, De Vrij, Miranda (9' st Nainggolan), D'Ambrosio, Vecino (38' st Candreva), Brozovic, Dalbert, Joao Mario (25' st Politano), Icardi, Martinez. All.: Spalletti

Arbitro: Maresca

TORINO. Impresa del Torino, che ferma l'Inter e si rilancia in zona Europa. Decide la gara un gol di Armando Izzo nel primo tempo di una partita che ha riportato a galla tutte le difficoltà della squadra di Spalletti.

Il cuore Toro e la tattica dell'ex Mazzarri non hanno faticato a imbrigliare i nerazzurri, con poche idee e nervosi al punto da chiudere in dieci per l'espulsione nel finale di Politano, entrato da appena un quarto d'ora.

Spalletti cambia uomini, e moduli, ma non riesce a trovare il filo del gioco. L'Inter è tutta in un tiro di Lautaro a fil di palo, all'inizio del primo tempo, e in una staffilata dalla distanza di Icardi, controllato alla perfezione da Izzo. Lo scugnizzo di Scampia rien-

tra dalla squalifica e si conferma per il Torino giocatore insostituibile: corre, anticipa, e questa volta segna pure, di testa, deviando alle spalle di Handanovic un cross dell'ex Ansaldi grazie anche alla complicità della nuca di D'Ambrosio. È il 35' e il tempo per rimediare ci sarebbe, ma il Toro si chiude bene e riparte, capitano Belotti a fare a sportellate a tutto campo con due giganti come Skriniar e De Vrij, con Zaza preferito a Iago Falque come partner d'attacco che dà segnali di ripresa rispetto al girone d'andata sotto tono.

Tirano poco i granata, ma lo fanno ancora di meno i nerazzurri privi di Perisic - dato in partenza per la Premier League - e con un Joao Mario non in grande serata. Merito anche del Toro, che onora al meglio Valentino Mazzola, nel centenario della nascita del leggendario capitano del Grande Torino, e sfodera una prestazione attenta e solida, come vuole Mazzarri, che anche lo scorso anno aveva battuto 1-0 l'Inter. —

Triestina

LA SITUAZIONE

L'Unione fatica con un attacco in sofferenza

Gli alabardati non trovano la fluidità di manovra dei mesi migliori e negli ultimi match hanno dovuto subire le rimonte avversarie

Ciro Esposito

TRIESTE. Se il pareggio di Ravenna aveva lasciato amarezza nei tifosi alabardati, quello con l'Albinoleffe l'ha aggravata. Perché una rete subita all'ultimo secondo su una punizione balorda è mal gestita è un episodio. Il punto portato via dai bergamaschi al Rocco invece è la logica conseguenza di un match che la Triestina non ha saputo indirizzare nei primi minuti e poi, una volta arrivato il vantaggio, non è stata capace di gestirlo. Gli episodi contano e se fosse stato accordato quel secondo rigore su Granoche ora ci sarebbero meno mugugni tra i tifosi. Ma resta il fatto che, al di là dell'ottima posizione di classifica, il gioco della Triestina e soprattutto quello d'attacco abbia avuto un'involuzione. Di quella Triestina veloce e manovriera vista a cavallo tra ottobre e novembre non è rimasto che qualche brevissimo scampolo nell'arco di qualche partita. E non ci sono da qualche settimana nemmeno le giustificazioni dell'infermeria piena. C'è qualcosa che si è inceppato nella costruzione del gioco e Pavanel deve lavorare su questo aspetto.

Questa involuzione non consente di dare soprattutto in avvio di gara quel ritmo capace di scardinare o di creare grandi difficoltà in particolare alle squadre che giocano in modo più accorto.

E c'è un secondo aspetto emerso in tre delle quattro partite giocate nel girone di ritorno. Nella prima parte del torneo la Triestina si era fatta rimontare solo in occasione del bellissimo match giocato con il Vicenza in gol grazie a una prodezza di Arma. Per il resto l'Unione semmai era stata capace di rimediare a situazioni di svantaggio evitando di cadere (con Monza, Ternana, Gubbio). E invece nelle ultime due gare la Triestina è stata riacciuffata nel finale e

anche a Pesaro, dove era arrivata una preziosissima vittoria, il finale era stato affannoso nonostante gli avversari fossero in inferiorità numerica. Si potrà dire che è un caso, o che si tratta di episodi più o meno favorevoli. E tuttavia la prima volta che accade in questa stagione. Si sa che nel girone di ritorno la gran parte delle squadre, specie le meno titolate, ci mettono qualcosa in

La classifica è buona e anche le altre subiscono degli stop C'è tempo per crescere

più rispetto alla prima parte del campionato. Del resto anche il Pordenone è stato sabato una vittima illustre di un Rimini che mai aveva vinto in trasferta.

La Triestina ha la necessità di trovare le risorse fisiche, caratteriali e tecniche per non gettare via occasioni nel rush finale del campionato. Gli uomini ci sono e la solidità va costruita per raggiungere la posizione più alta possibile, per portare un gruppo in forma ai play-off, per mettere le basi anche per il prossimo torneo. Questi sì che sono gli obiettivi di società e tecnico che non hanno mai promesso una Triestina prima o in serie B ma che vogliono gettare le basi per andarci nel medio termine.

I fischi del Rocco vanno in questa direzione: non sono dettati dalla delusione per un pareggio o perché la squadra non ha recuperato punti alla capolista in panne ma dal fatto di vedere all'opera una squadra ben organizzata ma poco vivace. Pavanel e i suoi ragazzi devono essere capaci di recepire questa situazione come uno stimolo e non come un influsso negativo. Il tempo per lavorare c'è. Gli spazi per migliorare anche. Bisogna crederci. —

© BY NC ND AL CUNTI DIRTITI RISERVATI



IL BOMBER

Mensah: «Inutile piangerci addosso dobbiamo vincere la prossima»

L'attaccante non sta trovando il gol con la continuità della scorsa stagione: «Ci sono parecchie buone squadre ed è difficile trovare spazi»

Antonello Rodio

TRIESTE. Alla fine del pareggio con l'Albinoleffe, Davis Mensah ha ammesso che si è trattato di una sfida molto complicata per la Triestina, ma il suo pensiero va anche a quel gol annullato nel finale: secondo l'attaccante alabar-

dato, la rete doveva essere concessa, visto il metro di arbitraggio tenuto fino a quel momento. «Sì, è stata in effetti una partita difficile - dice Mensah - contro un'avversaria che è venuta qua a giocare e, non si è assolutamente chiusa. Noi abbiamo fatto fatica, però eravamo riusciti a sbloccarla e senza qualche decisione potevamo portare a casa i tre punti. Sia chiaro, il pareggio secondo me è il risultato più giusto, ma se ci dai il rigore che era nettamente in area su Granoche o

il mio gol annullato, allora finisce in un'altra maniera. La mia rete? Ci stratonavamo a vicenda, ma credo che con l'arbitraggio visto in precedenza ci stava di lasciare andare quell'azione». La partita di sabato, comunque, ha dimostrato come in questa serie C non esista una partita scontata: «La categoria dimostra che non ci sono partite facili - afferma Mensah - noi abbiamo pareggiato con l'Albinoleffe, ma guardiamo ad esempio a Pordenone e Ternana, che stavolta hanno per-

so in casa. In ogni caso, non dobbiamo cercare scuse, ma solo andare avanti». Sta di fatto che visto il ko del Pordenone, l'Unione ha perso una grande occasione: «Naturalmente il rammarico c'è, ma ripeto, inutile piangersi addosso, dobbiamo lavorare per cercare di vincere la prossima e le altre. Manchiamo di continuità? Ma anche quello dipende dal fatto che ci sono parecchie buone squadre. Dobbiamo capire che contro qualsiasi squadra si giochi è sempre difficile portarla a casa. La mia posizione a tratti troppo arretrata? Loro giocavano con il 3-5-2, dovevo stare attento al loro quinto, e comunque io devo fare quello che mi chiede il mister. E poi ricordiamoci sempre che c'è anche l'avversario e loro hanno fatto molto bene». —

© BY NC ND AL CUNTI DIRTITI RISERVATI

IL CENTENARIO

Ricca settimana di chiusura al Salone degli Incanti

TRIESTE. Ultima settimana decisamente intensa per la mostra del centenario alla Salone degli incanti. Dopo la festa di ieri per i 100 anni della Triestina Nuoto, oggi alle 18.30 si terrà l'incontro "Ricordando Marco, 25 anni dopo": sul palco si alterneranno giornalisti, personaggi dello sport e quanti hanno lavorato e vissuto al fianco di Marco Luchetta, che era anche tifoso dell'Unione. Nel pomeriggio alcuni bam-



Il Salone degli Incanti

bini della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo e Hrovatin saranno accolti da una rappresentativa di bambini di Triestina Victory e Triestina San Marco. Domani ci sarà il convegno dedicato agli allenatori della Triestina, poi mercoledì alle 20.30 andrà in scena "Undici ragazzi... più 1", uno spettacolo di e con Andrea Mitri sulla passione per una maglia e per un gioco. Si ricorda che il libro "Un secolo, storia di cento primavere" è disponibile al Salone degli incanti e presso le sedi della Triestina Calcio e del Centro Coordinamento. Per ordini da fuori Trieste contattare l'indirizzo mail triestina100@gmail.com. —

A.R.

LE AVVERSARIE

Anche il Pordenone è umano Feralpisalò e Monza in risalita

TRIESTE. Se anche quando perde, il Pordenone mantiene un largo vantaggio sulle inseguitrici, allora per la capolista di Tesser il primo posto finale non è più un traguardo tanto lontano. Nonostante la sorprendente battuta d'arresto dei neroverdi al Bottecchia contro il Rimini, il divario sulle seconde è rimasto ampio, ben 8 punti. A raggiungere la Triestina al secondo posto ci ha pensato l'Imolese che ha battuto

di misura il Fano. Ma a testimoniare il grande equilibrio che regna nel girone, il fatto che le 19 squadre dietro al Pordenone sono raccolte in appena 19 punti. Dietro a Triestina e Imolese c'è la Fermana, che però non è andata oltre il pareggio casalingo contro il Renate, anche se va detto che ha rimontato in inferiorità numerica. Risale intanto la Feralpisalò, capace di andare a vincere al Menti contro un

Vicenza ormai sempre più lontano dal gruppo di testa. Ma ad impressionare è la crisi della Ternana che continua anche dopo il cambio in panchina e l'arrivo di Calori al posto di De Canio: per il nuovo tecnico, dopo la sconfitta di Salò, è arrivato un capitombolo interno per 0-2 contro la Vis Pesaro, che da parte sua con questo successo risale al sesto posto. Dove troviamo anche un Monza che dopo il successo sul Ravenna continua la sua risalita. In una giornata negativa per le grandi, hanno frenato anche la Sambenedettese, bloccata in casa dal Giana Erminio, e il Sudtirol, costretto al pari dalla Virtus Verona. —

A.R.

Tutte le classifiche

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 21

Atalanta - Roma	3-3
Bologna - Frosinone	0-4
Chievo - Fiorentina	3-4
Lazio - Juventus	1-2
Milan - Napoli	0-0
Parma - Spal	2-3
Sampdoria - Udinese	4-0
Sassuolo - Cagliari	3-0
Torino - Inter	1-0
Empoli - Genoa	OGGI ORE 20.30

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
JUVENTUS	59	21	19	2	0	43	12	31
NAPOLI	48	21	15	3	3	39	18	21
INTER	40	21	12	4	5	31	15	16
MILAN	35	21	9	8	4	28	20	8
ROMA	34	21	9	7	5	40	29	11
SAMPDORIA	33	21	9	6	6	39	26	13
ATALANTA	32	21	9	5	7	47	30	17
LAZIO	32	21	9	5	7	30	25	5
FIorentina	30	21	7	9	5	32	24	8
TORINO	30	21	7	9	5	27	22	5
SASSUOLO	29	21	7	8	6	33	32	1
PARMA	28	21	8	4	9	21	27	-6
SPAL	21	21	5	6	10	19	30	-11
CAGLIARI	21	21	4	9	8	19	30	-11
GENOA	20	20	5	5	10	25	37	-12
UDINESE	18	21	4	6	11	17	29	-12
EMPOLI	17	20	4	5	11	24	39	-15
BOLOGNA	14	21	2	8	11	16	34	-18
FROSINONE	13	21	2	7	12	16	42	-26
CHIEVO	8	21	1	8	12	17	42	-25

Prossimo turno: 03/02

Empoli - Chievo	02/02 ORE 15
Napoli - Sampdoria	02/02 ORE 18
Juventus - Parma	02/02 ORE 20.30
Spal - Torino	ORE 12.30
Genoa - Sassuolo	ORE 15
Udinese - Fiorentina	ORE 15
Inter - Bologna	ORE 18
Roma - Milan	ORE 20.30
Frosinone - Lazio	04/02 ORE 19
Cagliari - Atalanta	04/02 ORE 21

Serie B

Ascoli - Perugia	0-3
Brescia - Spezia	4-4
Cittadella - Carpi	3-1
Cremonese - Palermo	2-0
Foggia - Crotone	0-2
Livorno - Pescara	0-0
Salernitana - Lecce	1-2
Venezia - Padova	2-1
Hellas Verona - Cosenza	ORE 21
Ha riposato: Benevento.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Palermo	37	10	7	3	32	17
Brescia	36	9	9	2	41	28
Lecce	34	9	7	4	33	25
Pescara	34	9	7	4	29	23
Hellas Verona	30	8	6	5	29	22
Benevento	30	8	6	5	28	22
Cittadella	30	7	9	4	23	18
Perugia	29	8	5	7	28	28
Spezia	28	7	7	6	30	25
Salernitana	27	7	6	7	24	27
Cremonese	26	6	8	6	22	18
Venezia	25	6	7	7	20	21
Ascoli	25	6	7	7	20	25
Cosenza	20	4	8	7	14	22
Foggia	18	6	6	8	28	33
Crotone	17	4	5	11	19	29
Carpi	17	4	5	11	19	36
Livorno	16	3	7	9	17	25
Padova	15	3	6	11	22	33

PROSSIMO TURNO: 02/02/2019

Benevento - Venezia, Carpi - Hellas Verona, Cosenza - Cittadella, Crotone - Livorno, Lecce - Ascoli, Padova - Salernitana, Palermo - Foggia, Pescara - Brescia, Spezia - Cremonese. Riposa:Perugia.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE B

Risultati: Giornata 23

Fermana - Renate	1-1
Gubbio - Teramo	0-0
Imolese - Fano	1-0
Monza - Ravenna	2-1
Pordenone - Rimini	1-2
Sambenedettese - Giana Erminio	1-1
Sudtirol - VirtusVecomp	1-1
Ternana - Vis Pesaro	0-2
Triestina - AlbinoLeffe	1-1
Vicenza Virtus - Feralpislà	1-2

Prossimo turno: 02/02/19

AlbinoLeffe - Sudtirol	ORE 14.30
Monza - Sambenedettese	ORE 14.30
Renate - Ternana	ORE 14.30
Rimini - Giana Erminio	ORE 14.30
Teramo - Feralpislà	ORE 14.30
Fano - Gubbio	ORE 16.30
Pordenone - Imolese	ORE 16.30
VirtusVecomp - Triestina	ORE 16.30
Vis Pesaro - Vicenza Virtus	ORE 18.30
Ravenna - Fermana	ORE 20.30

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. PORDENONE	46	23	13	7	3	34	21	13
02. IMOLESE	38	23	9	11	3	30	17	13
03. TRIESTINA	38	23	10	8	5	30	19	11
04. FERMANA	36	23	10	6	7	16	17	-1
05. FERALPISALÒ	34	23	9	7	7	26	25	1
06. VIS PESARO	33	23	8	9	6	22	16	6
07. MONZA	33	23	8	9	6	20	19	1
08. SAMBENEDETTESE	32	22	7	11	4	21	18	3
09. RAVENNA	32	23	8	8	7	25	25	0
10. SUDTIROL	32	23	7	11	5	23	18	5
11. VICENZA VIRTUS	31	23	7	10	6	27	24	3
12. TERNANA	30	21	8	6	7	29	22	7
13. GUBBIO	28	23	6	10	7	20	19	1
14. RIMINI	26	22	6	8	8	19	27	-8
15. TERAMO	24	23	5	9	9	20	27	-7
16. FANO	23	23	5	8	10	12	21	-9
17. RENATE	23	23	5	8	10	15	21	-6
18. GIANA ERMINIO	20	23	3	11	9	21	33	-12
19. VIRTUSVECOMP	20	23	6	2	15	18	33	-15
20. ALBINOLEFFE	19	23	2	13	8	14	20	-6

Eccellenza Girone A

Cordenons - Pro Gorizia	0-1
Edmondo Brian - Manzanese	2-0
Fiume V. Bannia - Torviscosa	1-2
Flaibano - S. Luigi Calcio	0-1
Juventina S. Andrea - Tricesimo	3-3
Kras Repen - Fontanafredda	0-0
Lumignacco - Gemonese	0-2
Ronchi - Lignano	3-1

Promozione Girone B

Chiarbola - Zaulè Rabuiese	1-2
OL3 - Primorje	2-2
Pro Cervignano - Sistiana Sesljan	2-0
Risanese - Pro Romans	0-1
S. Giovanni - Tolmezzo	2-3
Trieste - Mladost	1-0
Valnatisone - Costalunga	0-1
Virtus Corno - I.S.M. Gradisca	5-1

Prima Categoria Girone C

Gradese - Monfalcone	0-2
Maranese Maruzzella - Domio	2-0
Pro Rivignano - Pertegada	0-2
Ruda - Primorec	6-1
S.Andrea S.Vito - Aquileia	2-0
Sangiorgina - Isontina	1-0
Vesna - Terenziana Staranzano	1-5
Zarja - Isonzo	2-2

Seconda Categoria Girone D

Audax Sanrocchese - Turriaco	0-3
Breg - Piedimonte	1-2
Gaja - Villesse	2-3
Mariano - La Fortezza	1-1
Montebello Don Bosco - Opicina	2-1
Roianese - Azzurra	2-0
Romana Monfalcone - Cormonese	0-6
S. Canzian Isonzo - Sovodnje	2-1

Juniore Regionale Girone C

Domio - Sanrocchese	4-0
I.S.M. Gradisca - Primorje	2-5
Manzanese - Ronchi	8-1
S. Giovanni - Trieste	2-2
S. Luigi Calcio - S.Andrea S.Vito	6-1
Zaulè Rabuiese - Virtus Corno	2-1
Ha riposato: Kras Repen.	

Terza Categoria Girone C

CAMPIONATO FERMO PER LA SOSTA INVERNALE	
--	--

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
S. Luigi Calcio	46	14	4	0	38	12
Pro Gorizia	39	11	6	1	29	13
Edmondo Brian	34	9	7	2	33	20
Torviscosa	33	9	6	3	29	18
Ronchi	30	8	6	4	33	27
Gemonese	24	6	6	6	23	23
Manzanese	24	7	3	8	24	29
Juventina S. Andrea	23	7	2	9	17	23
Lumignacco	22	5	7	6	20	21
Fiume V. Bannia	22	7	1	10	34	36
Cordenons	19	5	4	9	19	27
Fontanafredda	18	5	3	10	17	28
Tricesimo	18	5	3	10	18	28
Flaibano	18	5	3	10	19	25
Kras Repen	15	4	3	11	14	25
Lignano	13	3	4	11	15	27

PROSSIMO TURNO: 03/02/2019

Fontanafredda - Lumignacco, Gemonese - Cordenons, Lignano - Flaibano, Manzanese - Fiume V. Bannia, Pro Gorizia - Ronchi, S. Luigi Calcio - Edmondo Brian, Torviscosa - Juventina S. Andrea, Tricesimo - Kras Repen.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Primorje	40	12	4	2	38	13
Pro Cervignano	39	12	3	3	33	15
Virtus Corno	36	11	3	4	34	18
Tolmezzo	35	10	5	3	31	17
Chiarbola	29	9	2	7	30	21
Sistiana Sesljan	29	9	2	7	32	30
Risanese	25	7	4	7	23	26
Zaulè Rabuiese	24	6	6	6	24	21
I.S.M. Gradisca	21	6	3	9	26	29
Trieste	21	6	3	9	22	35
Pro Romans	20	4	8	6	25	24
Valnatisone	19	6	1	11	20	26
OL3	18	4	6	8	27	36
Costalunga	18	4	6	8	15	32
Mladost	17	4	5	9	13	24
S. Giovanni	9	2	3	13	19	45

PROSSIMO TURNO: 03/02/2019

Costalunga - OL3, I.S.M. Gradisca - Chiarbola, Mladost - S. Giovanni, Primorje - Virtus Corno, Pro Romans - Pro Cervignano, Sistiana Sesljan - Trieste, Tolmezzo - Valnatisone, Zaulè Rabuiese - Risanese.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Terenziana Staranzano	43	13	4	1	45	15
Pertegada	39	11	6	1	32	15
Maranese Maruzzella	35	10	5	3	33	12
Ruda	33	9	6	3	36	23
S.Andrea S.Vito	29	8	5	5	29	19
Isonzo	29	8	5	5	17	15
Sangiorgina	27	8	3	7	23	22
Rivignano	26	6	8	4	23	14
Zarja	22	5	7	6	24	25
Aquileia	21	5	6	7	14	20
Domio	21	6	3	9	23	34
Monfalcone	20	5	5	8	27	30
Gradese	17	4	5	9	17	27
Isontina	13	3	4	11	18	30
Vesna	10	2	4	12	11	37
Primorec	8	2	2	14	12	46

PROSSIMO TURNO: 03/02/2019

Aquileia - Sangiorgina, Domio - Vesna, Isontina - Rivignano, Isonzo - Ruda, Monfalcone - Maranese Maruzzella, Pertegada - Zarja, Primorec - Gradese, Terenziana Staranzano - S.Andrea S.Vito.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Roianese	46	15	1	2	34	14
Mariano	42	13	3	2	43	20
Turriaco	37	11	4	3	35	15
S. Canzian Isonzo	35	10	5	3	30	17
Piedimonte	34	9	7	2	26	14
Sovodnje	26	7	5	6	27	16
Cormonese	25	6	7	5	33	25
Romana Monfalcone	23	6	5	7	30	32
Opicina	23	6	5	7	20	26
Azzurra	20	5	5	8	30	36
Breg	18	4	6	8	22	33
Audax Sanrocchese	18	5	3	10	18	28
Latte Blanc Udine - Vigor Conegliano	18	5	3	10	18	28
Villesse	17	4	5	9	27	35
La Fortezza	13	3	4	11	17	38
Gaja	11	2	5	11	13	36
Montebello Don Bosco	8	2	2	14	20	40

PROSSIMO TURNO: 03/02/2019

Azzurra - Breg, Cormonese - Montebello Don Bosco, La Fortezza - Roianese, Opicina - Audax Sanrocchese, Piedimonte - S. Canzian Isonzo, Sovodnje - Romana Monfalcone, Turriaco - Gaja, Villesse - Mariano.

Serie C Maschile Gold

Bassano - The Team	81-71
Calligaris - Secis Jesolo	86-81
Europe Energy - Ciemme Mestre	72-76
Jadran Trieste - Sme Caorle	71-64
Latte Blanc Udine - Vigor Conegliano	86-70
Montebelluna - Garcia Moreno	72-52
Oderzo - Gemini Murano	71-64
Unione PD - Monfalcone	94-101

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Ciemme Mestre	34	17	0	1538	1222
Monfalcone	28	14	3	1461	1255
Calligaris	24	12	5	1339	1258
Jadran Trieste	24	12	5	1272	1175
Oderzo	20	10	7	1261	1190
The Team	18	9	8	1213	1232
Bassano	16	8	9	1321	1301
Sme Caorle	16	8	9	1247	1190
Secis Jesolo	16	8	9	1225	1217
Unione PD	14	7	10	1313	1333
Vigor Conegliano	14	7	10	1192	1296
Gemini Murano	14	7	10	1175	1214
Latte Bianca Udine	12	6	11	1247	1317
Europe Energy	12	6	11	1156	1269
Montebelluna	10	5	12	1228	1341
Garcia Moreno	0	0	17	985	1363

VITTORIA DI MISURA A FLAIBANO

Ciriello entra e segna Il San Luigi continua a volare verso la serie D

La rete decisiva a soli 5' dal termine dopo una partita incapace di offrire grandi emozioni su entrambi i fronti

FLAIBANO	0
SAN LUIGI	1

Marcatore: st 40' Ciriello

Flaibano: Zuccolo, Tomadini V., Benedetti, Cozzarolo, Battistella, Fon Deroux, Drecogna (st 35' Pecile), Tomadini W. (st 40' Greca), Favero (st 9' Vidoni), Rosa Castaldo, Morandini (st 27' Alessio). All.: Peressoni

San Luigi: Furlan, Ianezic, Potenza, Crosato, Disnan, Giovannini, Tentindo (st 10' Ciriello), Cottiga, Carlevaris, Muiesan (st 41' Reder), Stipanich (st 35' Gridel). All.: Sandrin

Arbitro: Piccolo, di Pordenone

Riccardo Tosques

FLAIBANO. San Gianluca Ciriello sbanca Flaibano e leva le castagne dal fuoco al

San Luigi in una partita complicatissima. E così arriva la quattordicesima vittoria (nei diciotto incontri sin qui disputati) per la truppa guidata da Luigino Sandrin che in extremis piega l'ostica formazione allenata da Roberto Peressoni.

I triestini, viste le assenze di Riccardo Male, Luca Villanovich e Bernardo Kozmann, si presentano in campo con una difesa composta da Ianezic, Giovannini, Potenza e Crosato. A centro-campo spazio a Stipanich, Cottiga e Cottiga. Davanti Muiesan supportato sulle fasce da Tentindo e Carlevaris. Nella prima frazione di gioco la partita è vivace, ma il campo non certo in perfette condizioni mette in difficoltà soprattutto la squadra del presidente Ezio Peruzzo, dotata di un tasso tecnico elevato e sicuramente

maggiore rispetto agli avversari. La formazione di Peressoni gioca perlopiù di rimessa, ma il contropiede attuato dai padroni di casa non riesce mai a impensierire seriamente né la difesa triestina, né tanto meno il portiere biancoverde Stefano Furlan. La maggiore occasione della prima frazione di gioco capita tra i piedi proprio degli ospiti triestini. È infatti il 38' quando Muiesan si ritrova tutto solo davanti al portiere: il suo tiro viene ribattuto dal numero 1 di casa Zuccolo e sulla sfera si avventa con un falco Ianezic che però clamorosamente colpisce in pieno il palo.

Nella ripresa i padroni di casa si rendono subito pericolosi all'11' con Morandini il quale supera anche il portiere biancoverde Furlan e a porta vuota calcia incredi-



Ancora una vittoria per il San Luigi nella marcia trionfale verso la promozione in serie D

bilmente fuori. I triestini replicano al 25' con il neoentrato Ciriello la cui conclusione è di poco alato. Un minuto dopo altra grande occasione per il San Luigi: cross di Cottiga che pennella alla perfezione per Muiesan il quale di testa in area impegna severamente Zuccolo. Nonostante questi

due lampi, il match sembra indirizzato a chiudersi in parità. Dagli altri campi giunge notizia del vantaggio della Pro Gorizia: il vantaggio in vetta rischia di assottigliarsi. Invece, al 40', arriva la giocata providenziale firmata da Ciriello per il vantaggio: splendido cross di Carlevaris che va a pesca-

re in mezzo all'area bomber "Ciri" il quale gonfia magistralmente la rete.

E così anche da wuesta trasferta arrivano tre punti importanti per la capolista che può continuare legittimamente ad alimentare il sogno di promozione in serie D. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LO 0-0 CON IL FONTANAFREDDA

Il Kras resiste in dieci e anzi lamenta un rigore non concesso



Pareggio senza reti per il Kras nella sfida con il Fontanafredda

KRAS REPEN	0
FONTANAFREDDA	0

Kras Repen: D'Agnolo, Kerpan, Cudicio, Dukic, Simeoni, Zappalà, Celea, Radujko, Juren, Menichini, Petracci (st 1' Sabadin). All.: Knezevic

Fontanafredda: Posocco, Basso, Gant, De Pin, Campaner, Gerolin, Possamai (st 15' Gregoris), Zambusi (35' De Luca), Salvador, Lisotto (st 23' Mauro Achille), Toffoli (st 41' Avdyli). All.: Morandin

Arbitro: Totaro, di Lecce

Note. Espulso al 9' st Simeoni.

al 10': conclusione da fuori di Lisotto, ma D'Agnolo fa buona guardia agguantando la sfera in due tempi. Sul ribaltamento di fronte ci prova Menichini con un bel destro a giro ribattuto providenzialmente da un difensore in angolo. Al 13' è ancora Lisotto a rendersi pericoloso al termine di un contropiede concluso con un tiro fuori dallo specchio. Il Kras colleziona l'occasione più nitida del primo tempo con Cudicio che al 36' raccoglie una palla respinta dalla difesa ospite e calcia di prima intenzione con un potente collo su cui Posocco è costretto agli straordinari respingendo in corner. Al 43' brivido per D'Agnolo con il colpo di testa di Salvador in area che esalta i riflessi felini dell'estremo difensore triestino che agguanta in presa.

Nella ripresa entra Sabadin al posto di Petracci e subito il bomber dei carsolini innesca di tacco Menichini che però viene anticipato al momento del tiro. Al 5' si rivede il Fontanafredda con Salvador, ma la conclusione è deviata da D'Agnolo. Quattro minuti dopo l'episodio che falsa almeno parzialmente il match. Simeoni nel tentativo di riprendere un pallone perso colpisce da dietro Gerolin. Fallo s', forse da giallo. Totaro invece estrae il cartellino rosso destando incredulità mista a rabbia tra i biancorossi. Nonostante l'inferiorità numerica il Kras non crolla e anzi al 36' reclama un calcio di rigore per fallo su Zappalà. Dalla tribuna la sensazione è che il rigore ci possa serenamente stare, ma per Totaro è tutto regolare. Finisce 0-0. Per come si era messa la partita, un ottimo punto per Knezevic e soci. —

R.T.

CLAMOROSO 3-3 CON IL TRICESIMO

Non bastano tre gol di vantaggio La Juventina raggiunta in casa

JUVENTINA	3
TRICESIMO	3

Marcatori: pt 1' Tano, 5' Fiorenzo; st 16' Hribersek, 21' e 26' Llani, 35' Colavizza

Juventina: Malusà, Kogoi, Marini F., Racca, Marini N., Romanelli, Hribersek (st 31' Madonna), Kozuh, Azian, Kerpan (st 22' Zuliani), Fiorenzo (st 26' Zorzut). All.: Sepulcri

Tricesimo: Forgiarini, Pretato, Mansutti, Colavizza, Dragas (pt 30' Condolo), Cussigh, Osso Armellino Andrea, Bertossio, Llani, Osso Armellino Alessandro, Del Piero. All.: D'Andrea

Arbitro: Zilani, di Trieste

Matteo Femia

GORIZIA. Istanbul? No, Gorizia. Eppure la sensazione per i tifosi della Juventina è stata quella di essere stati rapiti da una macchina del tempo e catapultati alla famosa finale Milan-Liverpool in terra turca, anno del Signore 2005. Allora come ieri, infatti, è successo l'impensabile, e cioè che una squadra avanti di tre reti e in pieno controllo della partita si suicidi calcisticamente consegnandosi in pochi minuti agli avversari. Quattordici anni fa era successo ai rossoneri, agguantati e poi superati ai rigori dagli inglesi. Stavolta lo stesso psi-



Incredibile pareggio casalingo per la Juventina con il Tricesimo

codramma è stato vissuto dalla squadra di casa, e per fortuna che al triplice fischio non sono seguiti supplementari e tiri dal dischetto: almeno è arrivato un punto.

Quello che si è visto a Sant'Andrea è tutto da raccontare, perché dopo 5' sembrava già non esserci più partita, e invece è successo che dopo l'avvio spumeggiante dei biancorossi, il mondo si è capovolto. Peccato, perché la Juventina vista in avvio è stata davvero spumeggiante: pronti, via, ed è già 1-0. L'azione è tutta di prima, con scambio in rapidità Romanelli-Fiorenzo-Romanelli e servizio al centro per Tano che da due passi non sbaglia. Pal-

la al centro, ed è subito 2-0: stavolta Fiorenzo fa tutto da solo, e presentatosi davanti a Forgiarini lo supera in diagonale. Nella ripresa l'illusione si manifesta con la rete del 3-0, segnata da Hribersek dopo una splendida triangolazione. Ma la partita della "Juve" finisce qui, e si trasforma in incubo: al 21' fotocopia del primo gol goriziano, solo che stavolta è Llani a depositare in porta il 3-1 ospite. Cinque minuti e arriva la doppietta del numero 9, che risolve una mischia in area. La rimonta si completa poi a 10' dalla fine: l'eroe ospite è Colavizza. E la Juventina deve recitare il mea culpa. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA VITTORIA IN CASA DEL CORDENONS

Piscopo segna, Del Mestre para E la Pro Gorizia ritorna a correre

Il vantaggio, grazie a un calcio di rigore, arriva nel corso del primo tempo ma è decisivo il numero 1 biancazzurro su massima punizione a 10' dalla fine

CORDENONS	0
PRO GORIZIA	1

Marcatori: pt 38' Luca Piscopo (rig)

Cordenons: Vizzi, Zossi, Diop, Rizzetto, Romeo, Geromino (30' st Brait), Barbui, Colombo (15' st Trevisan), Serrago, Mestre (20' st Scarpa), Caldarelli (5' st Rosolen). All.: Barbieri

Pro Gorizia: Del Mestre, Bevilacqua, Cantarutti Andrea, Sfiliga, Klun, Piscopo Luca, Contento, Battaglini, Cesca (30' st Bozic), Piscopo Marco (20' st Iansig), Hoti. All.: Coceani

Arbitro: De Paoli di Udine
Note. Ammoniti Serrago, Mestre, Caldarelli, Bevilacqua. Espulso Klun al 5' st.

CORDENONS. Un rigore segnato da Luca Piscopo, tanto basta per consolidare il secondo posto della Pro Gorizia nel girone A, dietro a quel San Luigi che praticamente dall'inizio della stagione fa ormai un campionato a parte.

Era una gara alla vigilia insidiosa, quella contro il Cordenons, e che si è confermata tale sul campo, che la squadra di Coceani è riuscita a far sua giocando con grande umiltà e tanta sostanza, dimostrando di saper mettere a frutto anche alcuni errori del recente passato, per portare a casa il bottino pieno.

Certo, è servita anche una buona dose di fortuna sull'episodio che a dieci minuti dalla fine ha mandato sul dischetto anche gli avversari. Scarpa si è fatto ipnotizzare da Del Mestre, eroe di giornata, anche di più di Luca Piscopo, che aveva segnato il rigore nel primo tempo, che gli intuisce la conclusione dagli undici metri e di fatto regala i tre punti ai propri compagni di squadra. La Pro Gorizia dunque ringrazia il proprio



Del Mestre vola a parare il rigore calciato da Scarpa (fuori quadro) sulla Cordenons

portiere e fa un altro passo importante verso i play-off tenendo anche viva la fiammella della speranza per acciuffare il primo posto del San Luigi casomai i biancoverdi facessero un passo falso.

La gara è molto spigolosa sin dalle battute iniziali, il Cordenons è in piena lotta play-out e non vuole concedere sconti. Ci si mette anche Klun che perde un attimo il controllo della situazione: la sua scivolata viene giudicata un po' troppo irruenta. Ne fanno le spese lui e la Pro Go-

rizia, con un cartellino rosso diretto. L'occasione migliori, rigore a parte, capitano al nuovo acquisto Cesca, a cui tremano un po' le gambe quando si trova a tu per tu con il portiere di casa Vizzi, e non riesce a superarlo. Al 38' l'arbitro udinese De Paoli decreta il calcio di rigore che fornisce alla Pro Gorizia la grande chance per sbloccare la gara. Luca Piscopo si dimostra cinico e lucido in una delle rare occasioni personali del match, e non fallisce il bersaglio. E il vantaggio prima di

andare all'intervallo risulta di importanza capitale per la formazione ospite.

Nella ripresa parte l'assalto del Cordenons, che conquista il possesso palla ma non riesce a impensierire più di tanto Del Mestre. L'unica vera parata, il portiere di Coceani la compie in occasione del rigore battuto da Scarpa a dieci minuti dalla fine, un intervento che è stato giustamente festeggiato dalla panchina ospite con un vero e proprio gol segnato. Un intervento da tre punti.—

NETTA VITTORIA IN CASA

Il Ronchi riparte con tre gol al Lignano per preparare il derby

RONCHI	3
LIGNANO	1

Marcatori: pt 16' Raffa; st 5' Lucheo, 19' Cusin, 22' Bardini

Ronchi: Dovier, Cesselon, Sarcinelli, De Lutti, Stradi, Arcaba, Lucheo (18' st Visintin), Dominutti, Bardini (39' st Gabrieli), Raffa, Milan. All.: Franti

Lignano: Gobbato, Gobbato (6' st Trentin), Pramparo, Marangone, Candussio, Sartori, Morassut, Paolini (29' st Novelli), Cusin, Faggiani (40' st Baccinello), Chiaruttini (20' st Durmishi). All.: Grillo

Arbitro: Muccignato, di Pordenone

RONCHI DEI LEGIONARI. Con una prestazione ordinata, il Ronchi supera il Lignano per 3-1, cancellando con questi 90' la pesante delusione che aveva patito soltanto sette giorni prima per mano della capolista San Luigi.

Non era certamente una gara proibitiva, questa disputata al "Lucca" considerato anche che il Lignano con questa, incassata a Ronchi dei Legionari, è arrivato alla sua 11.ma sconfitta in campionato, ma la squadra amaranto era perfettamente conscia che spesso le gare che seguono a sconfitte pesanti nel punteggio, possono essere da una parte motivo per trovare il riscatto, ma anche incrinare certe convinzioni che si erano costruite nel girone d'andata. Per la formazione del tecnico Fabio Franti, si può tranquillamente dire che c'è stata quindi una risposta positiva e non solo dal punto di vista del punteggio, che consente quindi di tenersi stretto in classifica l'ultimo posto valido per accedere ai prossimi play-off.

Il gol che sblocca la gara arriva al 16' con Andrea Raffa che si fa trovare pronto per la correzione vincente su azione insistita, dopo che qualche manciata di minuti prima il Ronchi era già andato vicino al bersaglio. Per il pubblico dello stadio Lucca ci sarebbe l'occasione per assistere a una partita ricca di gol, ma il Lignano, a dispetto di un biglietto di presentazione come peggior difesa del girone, non si disunisce nel primo tempo, trovando anche nelle respinte del proprio portiere Gobbato un motivo per rimanere ancorato alla partita. E anche l'amaranto Raffa ha l'occasione buona prima del finale di tempo, ma è poco preciso nella conclusione.

Il tecnico amaranto Franti non vuole cali di concentrazione e l'avvio della ripresa dei suoi ricalca il buon approccio avuto anche nel primo tempo. E così dopo soli 5' arriva il 2-0, con la complicità questa volta della retroguardia del Lignano, che perde ingenuamente palla al li-

Raffa, Lucheo e Bardini firmano la vittoria

mite dell'area innescando Lucheo, che non si fa pregare per battere Gobbato. Il Lignano prova a restare in partita con il bel gol segnato di testa da Cusin al 19' che anticipa nettamente la difesa del Ronchi, sul cross di Paolini, ma tre minuti più tardi, ci pensa ancora Bardini a ristabilire definitivamente le distanze con il gol che vale il 3-1. Il finale però priva il Ronchi di Stradi, espulso per doppia ammonizione: non ci sarà nella ostica trasferta di Gorizia nel prossimo turno in casa della Pro.—

JUNIORES

Il Kras Repen costretto alla sosta superato in vetta alla classifica

Massimo Laudani

TRIESTE. Il Kras Repen torna in seconda posizione nella classifica del girone C degli Juniores regionali, pagando il turno di riposo in occasione della 16.ma giornata (terza di ritorno).

GIRONE A

La Manzanese infatti ne approfitta, superando il Ronchi 8-1:

arancione a segno con Specogna (4), Breda (2), Damiani e Plett e momentaneo 1-1 bisacco di Venier. Il Trieste Calcio, invece, mantiene il terzo gradino del podio, impattando 2-2 con il San Giovanni al termine di una partita spigolosa e poco spettacolare. Lupetti avanti al 12' con Spasaro, pari di D'Ambrosio su rigore nel giro di 10' e raddoppio rossonero di Sari nel finale di primo tempo. A 10' dalla fine il 2-2 di Moaca in

mischia. I sangiovannini vengono raggiunti al quarto posto dal San Luigi, vittorioso per 6-1 in casa contro il Sant'Andrea San Vito: 1-0 di Morgante a 6', pari di Ferri su rigore al 22' prima dell'uno-due che fa male agli ospiti tra l'11' e il 13' della ripresa con Zoch e Risigari. La festa della squadra biancoverde viene completata da Norbedo (25'), Anaclerio (44') e Castaldi (47'). Vittorie interne pure per il Domio e lo

Zaule Rabuiese. La compagine di Mattonaia ha ragione dell'Audax Sanrocchese per 4-0, piazzando due botti per tempo firmati Bazo, Cernoia, Dulic e Miceli. Prima della gara un minuto di silenzio in onore dell'ex dirigente triestino Vojko Mihelj. Quanto ai viola di Aquilinia, i ragazzi di Andrea Cotide battono in rimonta la Virtus Corno per 2-1 (pt 0-1), per primo a bersaglio con Ferma reinventato attaccante. La risalita giuliana è griffata Arteritano e Zogaj. Un Primorje in ripresa, dal canto suo, ritrova il successo dopo cinque stop e un pareggio, andando a sbancare Gradisca. L'incompleta Ism deve arrendersi per 2-5, trafitta da Lizzul, Marincich, Norbedo e Kuniqi (2). Isoncini a referto con Ermarcora e

il vivace Lenardi.

La classifica: Manzanese 36; Kras Repen 35; Trieste Calcio 28; San Luigi e San Giovanni 27; Primorje 24; Domio 22; Virtus Corno 19; Zaule Rabuiese 16; Sant'Andrea San Vito 15; Ronchi 10; Ism Gradisca 9; Audax Sanrocchese 7.

Il Trieste Calcio conserva il terzo posto inseguito dal San Luigi e dal San Giovanni

GIRONE B

Quanto al girone B, sia l'Aquileia che la Pro Cervignano cadono in casa contro due big, pur sfoderando prove volitive.

I patriarchini alzano bandiera bianca (0-1) contro la Pro Fagagna, mentre la Pro si inchina (1-3) al Flaibano, accorciando le distanze al 94' con Crespi. In luce nel centrocampo cervignanese il 2002 Gregori. Gli altri risultati: Tolmezzo-Trivignano 3-1, Gemonese-Ol3 0-2, Tricesimo-Risanesse 3-1, Udine United Rizzi Cormor-Lumignacco 0-3, Union Martignacco-Tarcentina il 13/02.

Classifica: Flaibano 37; Ol3 e Tolmezzo 36; Pro Fagagna 34; Tricesimo 33; Lumignacco 29; Gemonese 22; Pro Cervignano 17; Union Martignacco 15; Aquileia 14; Risanese 13; Udine United Rizzi Cormor 12; Tarcentina 11; Trivignano 3.—

IL CONFRONTO

Un Trieste Calcio in fase positiva riesce a superare anche il Mladost

Un buon primo tempo consente ai padroni di casa di confermare la serie di vittorie. A fine partita gli ospiti non capitalizzano la superiorità numerica

TRIESTE CALCIO	1
MLADOST	0

Marcatori: pt 17' Paliaga.

Trieste Calcio: Donno, Pelencig, Vouk, Bianchin, Lauro, Marjanovic, Dal Zotto (st 15' De Luca), Gajcanin, Paliaga (st 49' Cermelj), Ghedini, Abdulai (st 33' Madrusan). All. Potasso.

Mladost: Cantamessa, Peric (st 32' Patessio), Manià (st 20' Ligia), Bressan (st 7' S. Furlan), Candusso, Cadez, Malaroda, R. Furlan, Caselli, Pierobon, Sangalli. All. Caiffa.

Arbitro: Zini di Udine.

Note: Ammoniti Candusso, Cantamessa, Gajcanin, Ligia, Abdulai, Marjanovic espulsi Vouk e Pelencig per doppia ammonizione.

Guerrino Bernardis

TRIESTE. Allunga la serie positiva del Trieste Calcio che riesce a superare anche il Mladost grazie ad un buon primo tempo e ad una strenua difesa nel finale di partita, quando si ritrova in doppia inferiorità numerica.

La formazione di Marzio Potasso capitalizza la partenza decisa ma poi non riesce a mettere al sicuro il risultato soffrendo la pressione degli ospiti che non trovano però la maniera per infilarsi con gran decisione in area.

Parte bene il Trieste Calcio che sfiora, quasi subito, il gol: ospiti in ripartenza, Abdulai si inserisce, cattura palla e la serve sul netto in area per Paliaga che control-



Una fase di gioco che vede impegnato il Trieste Calcio Foto Lasorte

la, ma angola troppo la conclusione. Pronta la risposta della formazione di Caiffa con un buon lancio per Malaroda che perde, però, l'attimo per la conclusione.

Poco dopo il quarto d'ora, vantaggio dei padroni di casa: Abdulai s'inserisce su una ripartenza e serve nuovamente in area per Paliaga che, stavolta, prende bene la mira e batte Cantamessa. Rallenta la spinta la formazione di Potasso e il Mladost si fa minaccioso: Furlan si libera bene, calcia in diagonale ma il compagno davanti alla porta è appena in ritardo.

Dopo un tentativo di Paliaga senza esito, bel contro-

piede di Sangalli che riesce a liberarsi per impegnare il ben piazzato Donno. Protestano gli ospiti quando Furlan, va giù nel mezzo dell'area, ma l'intervento alle spalle sembrava di giustezza sulla palla.

Furlan ci prova ancora subito dopo, ma la sua girata finisce tra le braccia di Donno. Ultimo tentativo ancora dei padroni di casa, su azione dalla bandierina, con Lauro che di testa non centra la porta.

Al rientro in campo, ancora Trieste Calcio con Abdulai, che dal limite manda fuori di destro, poi prende campo il Mladost che guadagna il predominio territo-

riale, ma non trova varchi nell'attenta retroguardia di casa con Gajcanin e Lauro sempre rocciosi e attenti a chiudere le possibilità avversarie.

L'occasione del pari arriva attorno alla mezz'ora: incursione dalla fascia sinistra, palla al centravanti al limite dell'area piccola, pronta girata ma c'è il riflesso prodigioso di Donno che alza in cornere.

Continua con il Mladost in avanti e il Trieste Calcio che alleggerisce il contropiede con i tentativi di Paliaga e Madrusan e con Donno sbrogia in corner uno spiovente di Patessio. —

BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

LA SCONFITTA

Il San Giovanni ci mette la grinta ma col Tolmezzo non basta

TRIESTE. Turno casalingo sfavorevole per il San Giovanni, che — pur provandoci a mettere più grinta rispetto ad altre volte — paga alcune ingenuità e alla fine deve cedere a un Tolmezzo contento per aver allungato in classifica su Chiarbola/Ponziana e Sistiana/Sesljan. Carnici dotati di una buona base compatta, ma pure loro protagonisti di un paio di disattenzioni. Nel complesso ne viene fuori una sfida abbastanza equilibrata, a partire dalla prima metà del primo tempo.

La prima annotazione coincide con il vantaggio tolmezzino. Al 7' il portiere Spadaro non riesce a trattenere una palla su un'uscita alta su un cross dalla sua destra e questo permette a Pasta — appostato alle sue spalle — di toccare in fondo

al sacco. Al 16', poi, un piazzato di Daniele Fabris è un'imbeccata per il piattone di Capellani, che insacca con il piattone ma è in fuorigioco e deve strozzare la sua gioia in gola. I vincitori hanno quindi una fase in cui riescono a fraseggiare meglio, tanto da creare qualche minaccia. Al 21' Pasta mette bene dentro per Sabidussi (tiro alla fine debole per anticipare la chiusura difensiva), mentre al 24' Madi viene stoppato all'ultimo e allora Scorsini a rimorchio spara alto.

E al 27' quest'ultimo mette in mezzo, dove il triestino Di Lenardo va in scivolata e chiama al volo il "suo socio" Spadaro. Si torna al match combattuto e va ancora registrato uno spazio nella retroguardia vincitrice al 42', la sfera viene da-

SAN GIOVANNI	1
TOLMEZZO	3

MARCATORI: p.t. 7' Pasta; s.t. 9' Pasta, 28' Catera, 30' Capellani, 35' Grando.

SAN GIOVANNI: Spadaro, Costa, Favero (21' s.t. Pichel Russino), Suttora (31' s.t. Bonetti), Santoro, Di Lenardo, Zollia (10' s.t. Cipolla), Catera, Zacchigna (21' s.t. Nicola Venturini), Nuzzi (37' s.t. Palermo), Grando. All.: Calò

TOLMEZZO: Simonelli, Nassivera, Scarsini, Capellani, Rover, Daniele Fabris, Madi (23' s.t. Micelli), G. Faleschin (40' s.t. Forte), Pasta, Sabidussi (41' s.t. S. Fabris), Zancarani (41' s.t. Drammeh). All.: Veriti

ARBITRO: Luglio di Monfalcone.

NOTE: Ammoniti Costa, Suttora, Nuzzi, Cipolla — Rover, G. Faleschin, Forte, Drammeh

ta a Grando e il suo tentativo di controllo favorisce l'uscita Simonelli. Quanto alla ripresa, Simonelli vola sulla conclusione di Nuzzi al 5', poi arriva lo 0-2. Al 9' Pasta vince un contrasto in area e infila l'angolino con un tocco basso. Al 17', quindi, Madi riesce a battere in caduta tra tre verso l'angolino e Spadaro sventa in tuffo. Solito tram tram fino al 28', quando Catera spara un bel destro rasoterra dalla distanza dai 20 metri ed 1-2 all'angolino. Già al 30', però, è 1-3. Daniele Fabris scarica da sinistra per la testa dello smarcato Capellani e incornata imprecisa. Sembra chiusa, ma al 35' Grando viene smarcato da un bel tocco in profondità (dopo un recupero su un'azione avversaria in uscita) e solo soletto infila con un tunnel al numero uno. Grando, poi, non riesce a fare doppietta al 43' da buona posizione e Venturini ci prova al 47' con un piazzato ghiotto dal limite e con un mancino a incrociare al 49'. Simonelli è attento. —

M.L.

BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

MA GLI OSPITI RESTANO IN GARA

Il Sistiana Sesljan cade fuori casa col Cervignano

CERVIGNANO DEL FRIULI. Cade fuoricasa il Sistiana Sesljan. Partita intensa, equilibrata e combattuta. La squadra di casa parte bene e al 5' del primo tempo sblocca la contesa. Nardella scambia in velocità con Panozzo. Il numero nove porta palla e crossa per Pud-

PRO CERVIGNANO	2
SISTIANA SES.	0

Marcatori: Puddu (P) al 5' p.t.; Allegrini (P) al 34' s.t.

Pro cervignano: Zwolf, Visintin (38' s.t. Zanfagnin), Donda, Bucovaz, Muffato, Paneck (35' s.t. Serra), Allegrini, Go-deas, Panozzo, Nardella, Puddu (27' s.t. Cavaliere). All.: Tortolo

Sistiana Sesljan: Gon, Del Bello, Cappiello (33' s.t. Colja David), Francioli, Colja Erik, Carli, Del Rosso, Miklavac, Disnan, Bozicic (17' s.t. Cociani), Taw-gui (42' s.t. Di Donato). All.: Musolino

Arbitro: Okret di Monfalcone

Note: Ammoniti: Visintin, Donda, Zanfagnin, Miklavac, Disnan.

match. Punizione morbida dalla distanza che viene intercettata da Carli ma la sua deviazione di testa viene bloccata dal portiere locale. Nel finale non succede più nulla e il 2-0 regge fino al triplice fischio finale del direttore di gara. Tre punti importanti per la Pro Cervignano che si porta a una sola lunghezza dalla capolista. Sconfitta indolore invece per il Sistiana Sesljan nonostante una buona gara. Gli ospiti però restano ancora in corsa per i play-off.

UNO SCONTRO EQUILIBRATO

Risanese piegata nel finale da un rigore del Romans

RISANESE	0
PRO ROMANS	1

Marcatori: p.t. 40' su rigore Buttignaschi

RISANESE: Cortiula, Nascimbeni Alessandro, Mastracco, Avian, Nascimbeni Daniele, Bassi, Genovese (1' s.t. Garzitto), Zaninello (20' s.t. De Baronio), Pavan (40' s.t. Costantini), Cotrufo, Fabro (1' s.t. Rossi) All.: Barbana

PRO ROMANS: Buso, Bregnant, Pellos, Marcuzzo, Russo, Paravan, Dragosavljevic (15' p.t. Serpillini), Cirkovic, Milanese, Bardus (22' s.t. Tomasini), Buttignaschi. All.: Beltrame.

Arbitro: Tritta di Trieste.

ta più in alto di tutti e di testa angola il pallone verso la porta protetta da Cortiula. La sfera viene però deviata di mano da un difensore e il direttore di gara assegna la massima punizione. Dagli undici metri si presenta Buttignaschi. Il numero undici resta freddo e non sbaglia siglando il gol dello 0-1. Dopo la rete la Risanese alza il proprio baricentro. Gli ospiti si chiudono in difesa per proteggere il vantaggio. I locali negli ultimi minuti costruiscono tanto ma non riescono a capitalizzare le azioni create.

LA BATTUTA DI STOP

Il Primorje pareggia con l'O13 Ora il suo primo posto è a rischio

La formazione di testa rallenta ed è insidiata da Pro Cervignano e Virtus Corno
La squadra di Prosecco si batte con vigore. Determinanti i calci da fermo

OL3	2
PRIMORJE	2

Marcatori: pt 5' Casseler, 30' Del Riccio; st 25' Gressani, 35' Tonini

OL3: Ciani, Gerussi (25' st Giusto), Gressani, Pentima, Montenegro (15' st Cicchiello), Stefanutti, Olluri, Lo Manto Daniel, Del Riccio, Scotto, Merlino (14' st Calligaris). All.: Orlando

PRIMORJE: Contento, Benvenuto, Sessi (dal 29' s.t. Marincich), Gerbini (dal 29' s.t. Semani), Giacomì, Miraglia, Lombardi, Cofone (dal 16' s.t. Cociani), Casseler, Tonini, Millo. All.: Allegretti

Arbitro: Marri di Cormons
Note: ammoniti Lo Manto Daniel, Scotto, Giusto.



Una fase di una partita che ha visto impegnato il Primorje Foto Lasorte

FAEDIS. La prima posizione è mantenuta ma, nonostante una buona prestazione, la battuta d'arresto per il Primorje sul campo dell'O13 porta il Pro Cervignano e la Virtus Corno, entrambe vincenti in questa diciannovesima giornata, a essere rispettivamente indietro di soli 1 e 4 punti.

Un brutto segnale anche tenendo conto che la prossima giornata la Primorje ospiterà proprio la Virtus Corno, in una sfida che rappresenta un crocevia importante per entrambe le compagini.

Contro l'O13 la squadra di Allegretti parte bene, al 5' Casseler svetta su un calcio

d'angolo, anticipa i difensori avversari e porta avanti i suoi.

I padroni di casa capiscono che devono cambiare atteggiamento se vogliono riuscire a uscire dallo stadio con dei punti, e qui inizia la loro partita.

Le squadre si affrontano a viso aperto, rimanendo attente in difesa a coprire gli spazi per non subire reti determinanti.

Ne consegue una partita avvincente, ma spesso le azioni offensive si fermano sulla trequarti.

Come spesso accade in questi casi i calci da fermo

diventano decisivi, come dimostrato dal primo gol della gara. Al 30' l'O13 si guadagna una punizione laterale, il pallone crossato in mezzo trova l'incornata di Del Riccio, parità ristabilita.

Al rientro in campo dopo l'intervallo poco sembra cambiato, anche se pian piano le difese iniziano a concedere più campo alle manovre d'attacco.

L'equilibrio in campo è netto, per spezzarlo ci vuole una gran giocata di Olluri: dopo aver scartato due giocatori fa partire una saetta di 25 metri, Contento respinge sui piedi di Gressani

che fa il 2 a 1.

Il Primorje è bravo a non abbattersi e cercare soluzioni per aggantare il pareggio, sbattendo però contro il muro eretto da i padroni di casa.

Quando però mancano 10' al fischio finale la difesa dell'O13 si rilassa un momento, e Tonini è bravissimo a inserirsi in velocità e a trovare la rete del definitivo pareggio.

Molto rammaricato mister Orlandi per il gol subito a difesa schierata, mentre mister Allegretti elogia la prestazione dei suoi giocatori. —

IL RECUPERO

Un fiero Costalunga strappa al Valnatisone tre punti importanti

VALNATISONE	0
COSTALUNGA	1

Marcatori: pt 40' Zetto

Valnatisone: Giordani, Snidarcin, Guion (15' st Bacchetti), Beltrame (1' st Novelli), Snidaro, Sittaro, Comugnaro, Pocovaz, Rodic (42' st Predan), Miano, Nin. All.: Fabbro

Costalunga: G. Zetto, Krasniqi, Pajkic, Pojan (dal 45' s.t. Simic), Morina, Gherisinich, Castellano, Del Moro (dal 35' s.t. Latin), Sistani (dal 40' s.t. Inchiostri), M. Zetto, Olio. All.: Mihelj

Arbitro: Radovanovic di Maniago
Note: ammoniti Del Moro, Miano.

SAN PIETRO AL NATISONE. Dal campo del Valnatisone, al termine di una gara combattuta dall'inizio alla fine, il Costalunga riesce a tornare a casa con tre punti e una grande prova di squadra.

La grinta e il cuore messi in campo dai giocatori, la vittoria finale, sono tutte dedicate al padre di mister Mihelj, scomparso prematuramente all'inizio della settimana.

La partita è molto maschia e si gioca molto a centrocampo, le difese sono attente a non concedere niente agli attacchi avversari. Nella prima parte di tempo il Costalunga ha maggiormente in mano il pallino del gioco, il baricentro più alto degli avversari, ciononostante non riesce a creare occasioni che possano impensierire

la retroguardia difensiva.

Con il passare dei minuti si capisce però che qualcosa sta cambiando, i padroni di casa iniziano a essere spinti con più pressione nella loro area di rigore e raramente riescono a uscire palla al piede dalla loro metà campo.

Al 40' gli ospiti trovano la rete del vantaggio, l'unica di giornata. Al termine di un'azione corale una triangolazione il pallone raggiunge i piedi di M. Zetto, dai 25 metri questi fa partire un tiro potente e preciso che si va a infilare alle spalle dell'estremo difensore avversario.

I padroni di casa provano una tenue reazione, e la loro miglior occasione è viziata da un possibile fuorigioco non fischiato dall'arbitro Radovanovic.

Nella ripresa il Valnatisone cerca di metter maggiormente fuori la testa, riuscendo ad arrivare con più frequenza nei pressi dell'area del Costalunga. Ma per quanto la formazione si impegni, il loro sforzo non è sufficiente a prevalere.

I giocatori di Mihelj infatti reggono benissimo, bloccando tutte le linee di passaggio; al termine della partita il portiere G. Zetto non è mai stato chiamato a una vera e propria parata.

Tre punti importantissimi che permettono al Costalunga di superare il Mladost e lasciare la penultima posizione. Ma anche una vittoria importante per il suo valore simbolico, per il segnale che la squadra ha voluto dare al padre del proprio allenatore. —

ALLIEVI REGIONALI

La Triestina Victory in trasferta infila due gol al Cjarlin Muzane

Francesco Cardella

TRIESTE. Buona la prima per la Triestina Victory in Elite, ripartono bene anche il Domio e il Sant'Andrea, entrambe in versione corsara. Si riaprono i battenti del campionato Under 17 (ex Allievi regionali) stagione ora frammentata tra il girone Elite, dove in palio c'è il titolo, e ulteriori raggruppamenti votati alla salvezza nella categoria. La Triestina spara il primo colpo in Elite andando a vincere in casa del Cjarlin Muzane per 0-2, con vantaggio alla mezz'ora del primo tempo con una staffilata da lontano di Trevisan, una conclusione letta male dal portiere di casa, e con raddoppio verso la fine del secondo tempo con Butti, a

coronamento di un contropiede letale: «Un campo difficile contro una squadra attrezzata fisicamente – ha sintetizzato l'allenatore Pocecco – ma la Triestina ha dimostrato di avere “gamba”, molta tenuta e capacità di buone giocate. Abbiamo insomma vinto credo meritatamente». A secco invece il San Luigi, l'altra triestina in Elite, fiaccata per 3-0 dalla Manzanese, una delle favorite della stagione. Nel girone B anche la Roianese incappa nella faticida giornata da dimenticare al più presto, soccombendo in casa per 1-2 contro l'O13. Triestini in vantaggio con Giraldi nel primo tempo e ospiti in inferiorità numerica nella ripresa, una dote che non troverà concretezza in quanto la Roianese riesce a confezionare

due autoreti, con Toresella e Lena, nell'arco di pochi minuti, uscendo poi clamorosamente di scena. Rinviato il derby tra Kras e Trieste Calcio, posticipato a mercoledì 30 gennaio a sedi invertite, alle 20 a Borgo San Sergio. Niente male la vernice del Domio, andato a vincere per 0-4 in casa della 3Stelle. Il poker è servito nella ripresa, avviato con una autorete, proseguito con Bernardi in mischia e rifinito poi da Radesic e Valentinuzzi in contropiede. Non scherza nemmeno il Sant'Andrea (girone D) che sbanca la tana della Cometa Azzurra con una doppietta del solito Montestella. Naufragio completo del San Giovanni, abbattuto in casa per 2-5 dall'Aquileia. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

AMATORI

Il Frutta e Verdura Settanni si piglia la serie A del Campionato tergestino

Massimo Umek

TRIESTE. Nei giorni scorsi si è conclusa la 23esima edizione del Campionato Tergestino. Nel corso dell'ultima giornata disputata in serie A non è cambiato nulla al vertice con le migliori tutte vincenti. Per i primi posti la classifica recita così: Frutta e Verdura Settanni 60; Romania 48; Bar Ferrari 47; Mia Mare Cossa 44. In serie B era in programma lo scontro tra le prime due della classe con successo dell'Alabarda sul Joga Bonito per 3-2.

La graduatoria per le prime piazze: Alabarda 51; Joga Bonito 47; Excalibur 45; Bernarda Team 42. La serie

C è stata stravinta (14 successi e un ko) dai Diletti di Leotta. La serie D invece è andata al Gall Sen con otto vittorie e una sola sconfitta. Ultime giornate nella Coppa Venezia Giulia, in serie A duello a tre per il titolo con il Samo Jako che guida a 43 punti, a 40 segue il Café Portici, mentre a 36 si trova l'Aston Vigna ma con una partita in meno. In serie B nettamente al comando la Banda Lasko con 45 punti (15 affermazioni e un rovescio), a 38 c'è poi il Bar Venier.

Nella serie A del torneo Città di Trieste si è giocata la prima giornata del girone di ritorno; il Brada Impex è in testa con 25 punti, poi l'Excalibur a 23, la Pizze-

ria La Tana a 22, il Progetto 74 a 20 ma con una partita in meno.

Tutte vincenti in questo turno ad eccezione della Tana che impatta per 1-1 contro la Birreria Karis. Va ricordato che in questa manifestazione la vittoria vale solo due punti. In serie B Mal Messi (27 punti) davanti a Bar Sara (24) e a Rayo Pelligano (22).

In serie C splendida lotta al vertice con ben sette formazioni racchiuse nello spazio di appena due punti con Pizzeria San Giusto, Hotel Urban ed Excalibur alla pari davanti a tutti. Ancora ferme per la pausa invernale la Coppa Trieste e l'Over 47 di Borgo San Sergio basso. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA VITTORIA

Il Sant'Andrea non concede spazio a un'Aquileia in cerca di riscossa

Primo tempo senza infamia e senza lode con qualche occasione mancata
Viola e Paul confezionano durante la ripresa le reti che valgono i tre punti

SANT'ANDREA	2
AQUILEIA	0

Marcatori: s.t. 8' Viola, 26' Paul.

Sant'Andrea San Vito: Daris, Paul, Matutinovic (40' p.t. Cauzer), Casalaz, Di Gregorio, Viola, Mazzoleni (29' s.t. Morionnes), Saule (27' s.t. Carocci), Sessou (43' s.t. Petri), Marzini, Melis (34' s.t. Suran). All.: Campaner

Aquileia: Paduani, Di Palma, Zearo (40' s.t. Bacci), Fedel, Clementin, Bass (43' s.t. Rigonat), Usai (29' s.t. Iob), Milocco (15' s.t. Casasola), Cicogna (30' s.t. Sandrigo), Boaro, Donda. All.: Mauro

Arbitro: Suciù di Udine.

Massimo Laudani

TRIESTE. Viola e Paul hanno confezionato un pacchetto con i tre punti dentro e lo hanno consegnato a fine partita al loro allenatore Mario Campaner per la gioia di tutto il Sant'Andrea San Vito e il dispiacere dell'Aquileia, presentatosi in via Locchi con l'intento di foraggiare la sua classifica ai fini della rincorsa alla salvezza.

Il primo tempo è stato tutto sommato alla pari e non ha messo a bilancio molte emozioni. Essenzialmente



Una fase di gioco con il Sant'Andrea Foto Bruni

ce ne sono state una a testa.

Quella ospite è stata sfortunata dall'attaccante Cicogna; il pimpante classe 2001 ha chiamato lo scafato portiere Daris a una parata sulla sua destra.

Quanto ai vincitori, è spettato all'attivo Sessou prodursi in una botta deviata sulla traversa dall'altrettan-

to navigato Paduani. In ogni caso durante la prima parte del match nessuna delle due formazioni è riuscita ad esprimere in modo compiuto la propria capacità offensiva. Per avere qualche momento concitato in più il pubblico ha dovuto attendere la ripresa.

All'uscita dagli spogliatoi

i padroni di casa hanno provato a vivacizzare il loro gioco e hanno avuto un certo giro-palla, ma i loro avversari hanno puntato a chiudere le linee di passaggio sulla proprio tre quarti o al limite e portando i locali a sporcare certi passaggi.

Marzini e Mazzoleni sono stati i principali protagonisti dei tentativi extra-reti, qualcosa l'hanno proposto, ma nel complesso non ci sono state tante occasioni per quanto nel quarto d'ora finale gli sconfitti siano sembrati un po' affaticati. E così sono stati alquanto decisivi i due guizzi relativi alle marcature.

Il primo all'8', quando – su una punizione dalla destra di Mazzoleni – c'è stata la deviazione a mezza altezza di Viola e il buon movimento del capitano è stato vincente con il tocco alla sinistra dell'estremo difensore.

La stessa destinazione ha avuto la conclusione di Paul, che al 26' ha preso palla sulla tre quarti, ha eluso quattro giocatori con i suoi slalom in pochi metri e ha puntato su un sinistro basso ad effetto.

Prossimo giro in casa per l'Aquileia contro la Sangiorgina e a Staranzano per il "Santa". Vedremo quali saranno i risultati. —

BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

LA "MANITA"

Terenziana Staranzano inesorabile col Vesna

VESNA	1
TERENZIANA ST.	5

Marcatori: pt. 12' Feruglio, 15' Raugna, 20' Feruglio; s.t. 10' Raugna, 20' Kocic, 45' Dzinic (rig.). VESNA: Edvin Carli, Naberger, Renar (35' s.t. Grilanc), Dzinic, Cuk (20' s.t. Castiglione), Leghissa, Biondini (15' s.t. Noto), Procacci (40' s.t. Erik Colja), Centrone, Mulè, Favone. All.: Maranzana

Terenziana Staranzano: Tortolo, Passaro (10' s.t. Carere), Sarr (40' s.t. Peruzzo), Zanuttig (20' s.t. Yassine), De Melo, Manfreda, Raugna, Rocco (15' s.t. Becirevic), Feruglio (15' s.t. Iezic), Kocic, Cefarin. All.: Gregoratti

Arbitro: Cortolezzis di Udine.

SANTA CROCE. La Terenziana Staranzano fa valere il suo peso offensivo – grazie ai suoi attaccanti di valore – anche sul fangoso campo di Santa Croce, dove il Vesna – a fronte del punteggio fi-

nale – cerca di fare la sua partita.

A livello di punteggio i conti sono chiusi alla fine del primo tempo con la capolista sempre propositiva con il suo impianto di gioco.

I padroni di casa, però, ci mettono l'orgoglio e provano fino alle ultime battute a cercare il gol della bandiera.

Riescono a trovarlo allo scadere con un rigore concesso a Centrone (un tocco di mano antagonista su un suo cross) e trasformato da Dzinic.

Avevano provato a farlo con gli smarcamenti in buona posizione di Centrone due volte (una parata e un tiro fuori), Dzinic (mira sfalsata) e Favone (parata su un tentativo ritardato).

Altri tre tentativi singoli erano stati sfornati – precedentemente alla rete carso-lina – da Dzinic, Favone e Mulè, che avevano testato i riflessi di Tortolo.



Il Vesna impegnato in una partita Foto Bruni

I bisiachi, in ogni caso, confermano nuovamente un tasso tecnico di spessore e la loro fluidità di manovra – aiutata appunto dalle qualità dei singoli – ha sempre il suo peso.

Kocic non riesce a beffare l'attento Carli su rigore verso il 10', poi 0-2 in un "amen" grazie a una botta angolata di Feruglio dal limite e al tap-in di Raugna su corner.

Al 20' Kocic calcia, ribattito e tocco vincente di Feruglio per lo 0-3. La quaterna al 10' s.t.: bella azione,

cross di Cefarin e Raugna la finalizza.

Altri 10' circa ed è 0-5 con un pregevole pallonetto di Kocic da appena dentro l'area.

A fronte di una ripresa mirata a finalizzare specificamente schemi e azioni, i vincitori impegnano Carli nei primi 45' con Kocic (2) e Raugna oltre a colpire la traversa con Feruglio e vedere Zanuttig non inquadrare lo specchio quando va "allo sparo". —

M.La.

BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

LA PANORAMICA

Lo Zarja va in pari con l'Isonzo Ruda rulla il Primorec

Francesco Cardella

TRIESTE. Il carattere dello Zarja, la fragilità del Primorec e del Domio. Domenica poco esaltante per le altre compagini triestine in lizza nel girone C della Prima categoria, nessuna delle quali al bottino pieno. Lo Zarja salva almeno l'onore e guadagna un punto in rimonta contro l'Isonzo, gara archiviata sul 2-2. Ospiti al riposo sul doppio vantaggio con le reti di Grion e Aristone, Zarja tocca a questo punto sull'orgoglio e in grado prima di riaprire la pratica verso la metà della ripresa con una stoccata di testa di Cepar sugli sviluppi di un corner e poi di agganciare lo stallo con una finezza di Crgaan, che al 40' sfodera un colpo di tacco vincente su invito di Bernobi: «E potevamo anche trovare una terza rete nel finale – sottolinea il tecnico dello Zarja, Michele Campo – teniamoci comunque stretto il punto in quanto rivela carattere e la capacità dei ragazzi di non abbattersi dopo l'1/2 patito nel primo tempo». Niente da fare per il Primorec, piegato per 6-1 in casa del Ruda, con tripletta di Ceccotti, doppio Pantalani e autorete. Il fatto è che i carso-lini avevano trovato la rete per primi, grazie a Capraro, e avevano anche confezionato qualche ghiotta opportunità per arrotondare: "Le cose non vanno nemmeno quando ci esprimiamo bene – ha commentato il tecnico De Sio – anche questa volta ha avuto la meglio la nostra fragilità e dopo aver incassato le prime reti, siamo andati alla deriva del tutto. È un fatto – ha aggiunto – che ci portiamo dietro da inizio stagione". Le cose non vanno meglio al Domio, battuto per 2-0 dalla Maranese trascinata dal solito Motta, il fromboliere principe del campionato, autore delle due stoccate letali, una per tempo e la prima su calcio piazzato: «Abbiamo fatto solo una gara di contenimento – ha ammesso il portavoce del Domio, Fichera – ma contro una squadra come la Maranese non basta proprio». Tre punti anche nelle casse della Sangiorgina, a segno sull'Isontina per 1-0, a decidere è Marangoni.

BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

ZARJA	2
ISONZO	2

Marcatori: p.t. 8' Aristone, 20' Grion su rig.; s.t. 15' Cepar, 40' Crgan

Zarja: Budicin, Spinelli (10' s.t. Cislariu), Racman, Capuano, Varljen, Tarabile (45' s.t. Markovic), Cepar, Becaj, Bernobi Francesco, Zucchini, Crgan (48' s.t. Cottiga). All.: Campo

Isonzo: Alessandria, Anzolin, Gergolet, Zampa, Fedel, Favaro, Bragagnolo, Piccolo, Aristone, Grion, Rizzo. All.: Bandini

MARANESE	2
DOMIO	0

Marcatori: p.t. 10' Motta; s.t. 20' Motta

Maranese Maruzzella: Zanello Alberto, Regeni Gianluca (36' s.t. Miani), Ganis, Brunzin, Zanello Michele, Minin, Spaccaterra (30' s.t. Alduini Marco), Dal Forno, Motta, Battistella (5' s.t. Paolucci), Nadalin. All.: Sinigaglia

Domio: Torrenti, Orsini, Del Moro, D'Alessio, Guadagnin, Vescovo Andrea, Vianello, Gorla (17' s.t. Dulic), Vescovo Luca (5' s.t. Puzzer), Mandorino, Rovtar. All.: Quagliariello

Arbitro: Buongiorno di Pordenone
Note: Ammoniti: Orsini, Guadagnin, Dulic, Regeni Gianluca, Zanello Michele, Spaccaterra.

RIVIGNANO	0
PERTEGADA	2

Marcatori: p.t. 25' Virgolini; s.t. 35' Virgolini

Rivignano: Belligo, Zanirato (23' s.t. Romanelli Alex), Tonizzo, Driussi, Romanelli Michele, Jankovic (13' s.t. Odorico), Menazzi (30' s.t. Baccichetto), Lekici (1' s.t. Buran), Sciardi, Cominotto, Pighin Luca (30' s.t. Zoppolato). All.: Livon

Pertegada: Picci Andrea, Sarti, Presacco, Picci Daniel, Zanutto (43' s.t. Ferro), Neri, Corradin (27' s.t. Anzolin), Panfili, Virgolini (38' s.t. Ius), Cervesato (23' s.t. Cignolin), Biasinutto (10' s.t. Codognotto). All.: Berlasso

Arbitro: Capone di Trieste

RUDA	6
PRIMOREC	1

Marcatori: p.t. 21' Capraro, 30' Cecotti, 43' aut. Suppani; s.t. 9' Cecotti, 14' Pantalani, 41' Cecotti, 48' Cecotti

Ruda: Politti, Cecchin (25' s.t. Mischis), Nobile, Degano (30' s.t. Pinat), Branca Liddi, Volk (39' s.t. Vesca), Nicola (34' s.t. Marconato), Cecotti, Pantalani (17' s.t. Gagic), Pantuso. All.: Terpin

Primorec: Fabris, De Leo, Kastrati, Piras (19' s.t. Laghetta), Frangini, Suppani (22' s.t. Selakovic), Capraro, Facchin, Caselli (30' s.t. Tesser), Dicorato (34' s.t. Dolcemaschio), Fedele (9' s.t. Krasniqi). All.: De Sio
Arbitro: Gava di Udine
Note: Ammoniti: Degano, Volk, Nicola, De Leo, Krasniqi.

SANGIORGINA	1
ISONTINA	0

Marcatore: s.t. 10' Marangoni

Sangiorgina: Pulvirenti, Pascut, Marega, Codarin, Zienna, Moretto, Sinigaglia, Pecile (40' s.t. Venturini), Marangoni (48' s.t. Drigo), Banini, Persello (21' s.t. Tomada). All.: Zanutta

Isontina: De Sabbata, Costelli Edoardo (36' s.t. Aciole), Costelli Andrea (29' s.t. Gianos), Pusi, Files, Faggiani, Donda (17' s.t. Battistutta), De Matteo, Valdissera, Wozniak, Bardieru. All.: Longo

SUCCESSO CONTRO L'AZZURRA

La Roianese distanzia il Mariano, rimonta Montebello

Massimo Umek

TRIESTE. Nella terza giornata di ritorno nel girone D di Seconda categoria la capolista Roianese allunga sull'inseguitrice Mariano. I triestini infatti vincono mentre i secondi della classe sono costretti alla divisione della posta. Le distanze fra le due compagini sono ora dunque di quattro punti. Capovolgendo la classifica, quindi dando un'occhiata alla coda, segnala di ripresa dal fanalino Montebello Don Bosco che regola l'Opicina e si porta a soli tre punti dalla penultima, quindi per l'assegnazione della scomoda ultima piazza non è insomma tutto deciso come si pensava fino a qualche settimana fa. Ma andiamo con ordine. La Roianese per sbloccare il risultato contro l'Azzurra deve attendere la ripresa quando una doppietta di Matteo Cigliani, tra il 5° e il 29°, decide la contesa. Accade tutto nel secondo tempo pure in Mariano-La Fortezza con vantaggio locale di Luca Franz al 32, pari ospite di Ivan Petriccione al 43°. Al terzo posto c'è il Turriaco che espugna il rettangolo dell'Audax Sanrocchese grazie all'autorete in apertura di gara di Bedin e poi nella secon-

da frazione arrivano il raddoppio di Perrone e il tris di Pelos, quest'ultimo al 90'. Un gradino più sotto si trova il San Canzian che vince col brivido contro il Sovodnje; apre Aliperti per i locali al 13', impattano gli ospiti con un'autogol di Ballerino al 40; nella ripresa, al 43', Simeone regala ai suoi i tre punti. Il Piedimonte passa sul campo del Breg in rimonta; apre per i ragazzi di Lacalamita Daris al quarto d'ora, pareggia poi Burlon su rigore, definitivo 1-2 di Enwegbara in apertura dei secondi quarantacinque minuti. Disfatta casalinga della Romana che cade sotto i colpi della Cormonese con la sfida già chiusa nel primo tempo; partita in discesa con il centro all'8' di Riz a cui segue quello al 15' di Lenardi su rigore; poi Bonutti e Gragner mettono il risultato al sicuro; nella ripresa arrivano le altre due marcature con Lenardi ancora su penalty e con D'Ondorico per il 0-6 del triplice fischio. Doppio vantaggio del Gaja nel primo tempo ma nella ripresa il Villesse capovolge tutto con Giugliano (rigore), Ferraro e Giugliano (rigore). Due reti nella prima frazione anche per il Montebello (Steffinlongo e Giuliani), per l'Opicina risponde il solo Beqiraj allo scadere. –

AUDAX	0
TURRIACO	3

AUDAX SANROCCHESE: Cabas, Giani, Pelesson, A. Candutti, Thaqi, F. Candutti, M. Candutti (st 35' Boutaamout), Zorzut (st 43' De Pau), Gajic (st 22' Favaro), Russo, F. Lutman. Pauletto.

TURRIACO: Stoduto, Contin (st 35' Berardo), Radev (st 29' Paslan), Corradi, Di Giorgio, Del Piccolo (st 27' Stefanutto), Pelos, Bedin, Perrone, Driussi, De Angelini (st 31' Di Bert). All. Pozzar.

Marcatori: pt 8' Bedin (aut); st 20' Perrone, 45' Pelos.

BREG	1
PIEDIMONTE	2

BREG: Blasevich, Calabrese, Pischianz (pt 11' Marchetti), Andreasi, Bobbini (st 32' Vidali), Maselli, Galatà, Daris, Miss, D'Alesio (st 26' Halili, Marchio (st 14' Martini). All. Lacalamita.

PIEDIMONTE: Cucit, Tonani, Patrone (st 3' Toso), Bernot, Padoni, Skarabot, Machioro, Burlon, Pelesson, Formisano, Enwegbara.

Marcatori: pt 15' Daris, 31' Burlon (rig); st 6' Enwegbara.

MONTEBELLO	2
OPICINA	1

MONTEBELLO DON BOSCO: Bole, Zaro, Marcxuzzi, Giombetti, Ban, Calò, Steffinlongo, Umek, Giuliani, Altin, Pribetic, Paluzzi, Formisano, Romano, De Marco. All. Issich.

OPICINA: Paoli, R. Colotti, Millach, Pecorari, Facco, Scheriani, Cergol, M. Colotti, Parenzan, De Caneva, Pischianz. De Castro, Beqiraj, Gasperini, A. Colotti, Giofrè, Pagliaro, Geroni, Cortellino, Curreli. All. Sciarrone.

Marcatori: pt 25' Steffinlongo, 43' Giuliani; st 45' Beqiraj.

ROIANESE	2
AZZURRA	0

ROIANESE: De Mattia, Sperti, Salice, Sozio, Alrsetmaoe, Baroni, M. Cigliani, UsonichD. Montebugnoli, M. Montebugnoli, Cotide. Marchesan, Bianco, Bellussi, Di Gregorio, Bayiha, Udovicich, Sorgo, Gattone, G. Cigliani. All. Pesce.

AZZURRA: Vidoz, Mazelli, Previti, Giannotta, Piantedosi, Gozey, Clemente, Giglio, Rosolen, Vecchione, Avvlaj. All. Carbone.

Marcatori: st 5' e 29' Matteo Cigliani.



Roianese in campo in un'immagine di repertorio

MARIANO	1
LA FORTEZZA	1

MARIANO: Sorci, Ferri, Biasiol, Gallo, Musulin, Losetti, Di Lenardo, Sclauzero, Stacco, Maurencig, Olivo. Cossi, De Masi, Abrami, Turus, Luca Franz, Piras, Valentino Visintin, Gamberini. All. Tiziani.

LA FORTEZZA: Petranca, Giordano, Visintin, Cantarutti, Mattia Petriccione, Furlan, Ramic, Maurig, Torossi, Savarese, Rosolen. Sonson, Tuzi, Zavaldi, Donato Ivan Petriccione, Andrea Franz, Zejnuni, Medelin, Piccolo. All. Pontel.

Marcatori: st 32' Luca Franz, 43' Ivan Petriccione.

SAN CANZIAN	2
SOVODNJE	1

SAN CANZIAN BEGLIANO: Ballerino, Aliperti, Piemonte, Fortes, Arena, Marinaccio, Veneziano, Ciaravolo, Simeone, Ceschia, Cuzzolin. Seffin, Cosolo, Dessaro, Furlan, Chirivino, Radev, Maccarrone, Scocchi, Formoso. All. Veneziano.

SOVODNJE: Fabricijo, Caudek, Kogoj, Marchi, Galliussi, Noto, Petejan, Simcic, Lutman, Camara, Visintin. Devetak, Piva, Tomsic, Mainardis, Colella, Peressini, Kocina. All. Feri.

MARCATORI: pt 13' Aliperti, 40' Ballerino (aut); st 43' Simeone.

Nuovo Opel

COMBO CARGO

International Van of the Year 2019*

Fino a 20 sistemi di assistenza alla guida

Fino a 1.000 kg di portata

Fino a 4,4 m³ di volume di carico

INTERNATIONAL

2019

OPEL COMBO

VAN OF THE YEAR

COMBO CARGO

Oggi su tutti i Veicoli Commerciali scatta

OPEL BUSINESS TIME

LEASING ZERO PENSIERI

da 139 € al mese | TAN 1,99% TAEG MAX 3,66%

• 4 anni di assicurazione F&I

• 4 anni di manutenzione

• 4 anni di Garanzia Opel

• 1 anno di RCA

IL FUTURO APPARTIENE A TUTTI

UNICAR OPEL NORD EST	PORDENONE V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411	REANA DEL ROIALE (UD) Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049	TRIESTE (MUGLIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026	MONFALCONE Largo dell'Anconetta, 1 Tel. 0481/411176	PORTOGRUARO V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387	SAN DONÀ DI PIAVE Via Iseo, 10 Tel. 0421/53047
--------------------------------	--	---	--	--	--	---

GORIZIA LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329 TRIESTE CENTRO TLUSTOS sas Via Bovero, 2/A Tel. 040/410948
Esempio offerta: Combo Cargo Edition 1.6 Diesel 75 CV MT-5 al prezzo promozionale di 12.000 € (IPT e messa su strada escluse); anticipo 3.088,69 € (comprensivo di prima quota leasing 138,69 € e spese gestione pratica 350,00 €); importo tot. del credito 1.808,97 € incluso Pacchetto FlexCare Silver 2+2 anni/60.000 km per 1.106,56 €, FlexProtection Platinum 4 anni Prov MI per 903,87 €, FlexRCA 1 anno Prov MI per 537,23 €; interessi 222,73 €; imposta di bollo 16 €, spese gestione rata 3,5 € e invio comun. periodico 3 €. Importo tot. dovuto 12.724,39 € in 47 quote da 138,69 € oltre a opzione finale di riscatto 6.001,97 €. Tutti i valori si intendono IVA Esclusa. TAN fisso 1,99%, TAEG 3,66%. Offerta valida fino al 31/01/2019 su approvazione Opel Financial Services. Si rimanda al Foglio Informativo SECCI. Chilometraggio 15.000 km/annui. Capacità di carico fino a 4,4 m³ su Combo Cargo XL versione a passo lungo con sedili passeggero abbattuti e portata divisoria aperta. Foto a titolo di esempio. Consumi gamma Veicoli Commerciali ciclo combinato (l/100 km): da 4,2 a 9,3. Emissioni CO₂ (g/km): da 99 a 242. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di prova WLTP, tradotti in NEDC per consentire la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n.715/2007, Reg. (UE) n.1153/2017 e Reg. (UE) n.1151/2017. *www.van-of-the-year.com/winners.html.

COPPA REGIONE MASCHILE

Televita parte carico nel derby Coselli resiste, poi soccombe

Le casacche blu della Seleco tengono un po', ma le azioni di Kante e compagni sono più forti. Lo Sloga continua a dominare nella partita con attacchi alle fasce

TELEVITA	3
COSELLI	1

(25-17, 21-25, 25-20, 25-18)

Sloga Tabor Televita: L.Manià 1, Milic 4, Vattovaz 11, Cettolo 16, Jeric 9, V. Kante 23, Antoni 1, De Luisa (L), Sutter, M.Kante 1, Trento, Riccobon, Privileggi. Allenatore: Gregor Jeroncic

Coselli Seleco: D'Orlando 20, Naglieri 4, Corazza 10, Calvino 7, Barchiesi 7, Paron 3, Cristofolletti, Rigoni (L), Bole O, Benet O. Allenatore: Zoran Jeroncic.

Arbitri: Bergagnin e Muzzin.

Durata set: 24, 27, 25, 22.

Andrea Triscoli

MARTIGNACCO. La Coppa Regione maschile di pallavolo va al Televita, vittorioso per 3-1 a spese della Seleco, nella finale-derby di ieri. Parte subito carica la formazione favorita, allungando prima 5-2 e successivamente 10-5. Il Coselli non demorde, col servizio di D'Orlando, si riporta 11 pari. Le casacche blu tengono per un po', ma gli attacchi di Kante e compagni sono più forti ed è 20-15 per il Televita. Continua a dominare lo Sloga con dei validi attacchi dalle fasce, fino a chiudere il primo tempo per 25-17.

Ripresa capovolta che vede il Coselli imporsi prepotentemente con il vantaggio di 3-8. Il Tabor rincorre ma fa confusione, e i più disciplinati biancoblu si portano ancora avanti firmando il distacco 16-8 e successivamente 20-12. I ragazzi del Televita recupera-



Azione concitata di gioco, a rete, della finale tra Televita e Seleco Coselli

no, ma sul 21-24 un block-out dei celesti porta al pareggio dei set. Il terzo parziale parte con il vantaggio dei Cosellini avanti di 1-5. Paron con gran destrezza dirige al meglio la prima linea, portando i suoi avanti per 3-9.

Lo Sloga ritrova i suoi muri e gli attacchi ben distribuiti dal playmaker Manià, agguantando così il vantaggio, ma appena sul 18-17. Con una serie di diagonali vincenti, Kante trascina i suoi con un break di 5-0 (23-17), fino a chiudere 25-20. Marcia di pa-

ri passo nel quarto e decisivo atto; un continuo susseguirsi di scambi e pareggi, che si annulla con l'allungo del Televita (12-7).

Cettolo e compagni migliorano la seconda linea e riescono così a scappare ulteriormente (21-16). Intanto i biancocelesti perdono d'efficacia in ricezione e ciò avvantaggia ulteriormente la scalata biancorossa. Sul 24-18, l'attacco di Antoni chiude l'incontro. Lo Sloga Tabor Televita, dopo anni di B, si aggiudica la Coppa Regione 2019. Non-

ostante un match a sprazzi combattuto, soprattutto nella prima parte, l'esperienza dei ragazzi di Gregor Jeroncic (che vince il derby familiare, contro il cugino, il tecnico Zoran) è stata decisiva. Positiva e volitiva la prova del Coselli, che ha saputo tenere botta in tutti i parziali, provando a reagire sempre. Loris Manià, ex azzurro e libero di serie A, e leader del Televita, oltre ad alzare il trofeo, ha festeggiato così al meglio il 40mo compleanno. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

COPPA FVG FEMMINILE

Friulane impeccabili soffiano alla Virtus il titolo di regina

TRIESTE. Le finali e la coppa restano un tabù per la reginetta del campionato Virtus, che si fa soffiare la Coppa Fvg 2019 dal Buia. La sfida si apre con un marcato equilibrio. Nessuna formazione riesce a spiccare e si battaglia in parità, nonostante le verdi facciano male al muro giuliano. In lieve svantaggio, le ragazze di Kalc recuperano ed è di nuovo patta sin al 23-23, seguito però dal 25-23 per il Buia. Non cambia la storia nel secondo parziale: brevi scatti e piccoli controsorpas- si. Dal 17-15 Virtus, al 18-19, Sartori riporta di nuovo avanti le sue che agguantano il set-point al 24-22 e fanno 1-1.

Drammatico e battagliero anche il terzo periodo: strisce di parità sino al 12, al 18, al 21 e al 24. Tre attacchi di una encomiabile Sartori portano la Ecoedilmont Cmg Virtus al 2-1, chiudendo il parziale con un sofferto e risicato 27-25. L'incertezza e l'imprevedibilità del match è evidente, e non solo nei parziali. Si riprende il gioco nel quarto parziale e nessuna delle due formazioni è intenta a mollare, nonostante Casoli e socie abbiano in mano la chance di alzare la Coppa. La seconda linea delle udinesi è impeccabile, e la Virtus, nonostante dei buoni colpi, comincia a soffrire. Le verdi così riescono a portarsi avanti, e sul 21-24 firmano con concretezza il 2-2, trascinando così il match al tie-break. L'ultimo, emozionante e decisivo parziale, vede un leggero vantaggio delle friulane, recuperato poi dalla Virtus e si marcia a suon di pareggi fino al cambio campo. Sul 7 pari le udinesi si staccano di due punti. E continuano a mantenere il vantaggio fino

VIRTUS	2
BUIA	3

(23/25; 25/23; 27/25; 21/25; 14/16)

Virtus: Milan, A.Casoli (K), Riccio E., Sartori, Sangoi, Petri (L2), Ceconello, Ceccotti, F. Riccio, Colarich, Toch, Valli, Dapiran Fed. All. M. Kalc; ass. Fu. Dapiran.

Maschio Buia: Berzanti A. e F, Buttazoni, Fabbro, Forte (K), Guerriero, Modonutti, Molaro, Mulloni, Romanini, Sturam J. (L), Venir (L2). All. S. Gambardella, ass. S. Tius.

Arbitri: Pierdomenico e Moratto.

a scappare ulteriormente per 9-12. Un duro colpo per le favorite. L'ottima difesa delle verdi non fa esprimere al meglio l'Ecoedilmont. Poco male, però, per le alabardate, che con pazienza, esperienza e grinta, riescono a risalire al 14 pari con due colpi di Sartori e Riccio. Ogni pallone ini-

L'ottima difesa delle ragazze del Buia mette in difficoltà l'Ecoedilmont

zia a pesare come un macigno. Alla fine, avanti di +1, l'attenzione in retroguardia ed un pizzico di buona sorte premiano il Maschio Buia, che si porta a più due e sigilla definitivamente il match 14-16, vincendo così la Coppa Regione 2019. Favori del pronostico che, ancora una volta, non aiutano l'Ecoedilmont: la Coppa sfugge, da domani bisogna tornare a pensare al campionato. —

A.T.

SERIE D MASCHILE

Il Cus vince a fatica ad Artegna Lussetti perde in casa con il Prata

TRIESTE. Il Cus rtm living si conferma capolista imbattuta, vincendo a fatica 2-3 ad Artegna, con la indisponibilità di capitano Pipino, Michelin, Zanette e, all'ultimo momento, anche di Messina.

Si parte con Baracchini-Ivanovic; Gnani Gabriele e Danielis ali, Gambardella e Regonasci centrali, Marchetti, Grisetti liberi, e due soli cambi disponibili. Rtm brillante in avvio, con capitano Gabriele Gnani (23pt finali) e Ivanovic (30 per lui) sugli scudi, riuscendo a distanziare i padroni di casa sul +7. Tale vantaggio si assottiglia è dal 20-19 è un altalena di emozioni: sul 26 pari ravvisata un'invasione a Baracchini, che si procura una contrattura al polpaccio e viene sostituito da Emanuele Gnani, per

il resto della partita. Il 31-29 premia i padroni di casa. Nel secondo set capitano G. Gnani si rende autore di 7 ace consecutivi, il Cus si ridesta e firma il 19-25 e l'1-1, ed il terzo è la fotocopia, che consente agli ospiti di volare 1-2.

Nel quarto atto, Artegna sugli scudi, la ricezione gialloblu latita ed è 2-2; si va quindi al set di spareggio, con le pregevoli difese di Danielis ed attenzione a muro ed in attacco di Gambardella e Regonasci. Ivanovic con due ace ed un contrattacco devastante, guida i suoi al 7-15 finale. «Nella parte centrale del primo - dice coach Stera - set ci è mancata la giusta intensità, ma non rimprovero nulla alla squadra. Pur essendo il team da battere, abbiamo dimostrato di saper



il solido muro del Cus rtm living

tenere mentalmente, nonostante assenze e difficoltà». Il Lussetti V. Club, l'altra triestina, ha perso in casa 0-3 (17/22/17) contro Prata. Partita migliore di quanto dica il risultato. In campo Rigutti in palleggio, Dose e Stefini ali (Sartori influenzato), Merlo e Vincentelli opposti, Micali, Cernuta e Clabotti centrali, Conteddu libero.

«Buona l'affidabilità dei giovani Micali e Conteddu - dice il tecnico Pichierri - la cui crescita continua. Va dato merito al Prata, non a caso vicecapolista, di aver giocato una gara accorta. Noi siamo mancati nelle fasi centrali del primo e del terzo set e dobbiamo fare più attenzione nelle fasi delicate». Travesio - Val Bensa 2-3: Ok VAL Go: P. Persoglia 10 e M. 11, Feri8, Venuti 11, Cavallaro 6, Bensa 8, Sicco 0, Antonutti (L). All. Corva. Il Val di Gorizia ha bisogno di cinque set, in trasferta, per avere la meglio del Travesio, che aveva rimontato dopo lo 0-2. Due punti preziosi, viste le numerose assenze nel roster di coach Corva. —

A.T.

RISULTATI E CLASSIFICHE

COPPA REGIONE MASCHILE
Finale: Sloga Tabor Televita - Seleco Città di Trieste Coselli 3-1.

COPPA REGIONE FEMMINILE
Finale: Ecoedilmont Cmg Pall. Virtus - Pall. Maschio Buia Ud 2-3.

SERIE D MASCHILE
Risultati: Pittarello Reana-Calor Domus Futura 3-0, Travesio-O.K. Val Bensa 2-3, Lussetti Volley Club Ts-Cs Prata 0-3, Friulvolley Artegna-C.U.S. rtm living Trieste 2-3, Gruario-Pordenone Volley 3-0. Classifica: Cus rtm living Trieste 37, Cs Prata 35; Ok Val Bensa 29, Lussetti V.Club e Pittarello 22; Artegna 21; Travesio 11, Pordenone 6; Calor Futura Cord. 0.

SERIE D FEMMINILE
Risultati: Travesio-Cassa Rurale Fiumic/Vivil 2-3, Ingegneri Srl-Horizon Sanvite-se 3-0. Classifica: Excol Blu Team 36; Mossa Cpd e Ingegneri 34; Antica Sartoria Di Napoli V.Club 30; Stella 30; Cus 28, Tarcento 27, Cfv 22, Travesio 21, Camma 19, Villadies 11, C. Rurale Fiumicello 10; Ceccarelli 8; Eurovolleyschool 4, Estvolley 1.

GIOVANILI -U16 MASCHILE
Cs Prata pn-Ar Fincantieri Monfalcone 3-0, Volley Club Trieste-Sloga Tabor 0-3, Gaia Volleybas-Centro Coselli Trieste 3-2, Vb Gemona-Ccr Il Pozzo 3-0, Lib. Pasian-Aurora Volley Udine 3-0, Calor Domus Futura-Marchiol 3-0, Pordenone-Muzzana 3-0. U18: Virtus Volley Trieste Sloga Tabor 0-3.



L'Interclub in azione

SERIE B FEMMINILE

Muggia perde l'imbattibilità con l'Oma Festeggia Futurosa, Sgt non si rialza

Marco Federici

TRIESTE. Alla seconda giornata di ritorno l'Interclub Muggia perde l'imbattibilità nei derby a favore di un'Emt Oma giunta al terzo successo di fila. Festeggia anche il Futurosa, bestia nera del Cussignacco, che non viene agganciato al penultimo posto dalla Sgt Omnia Costruzioni, fermata a Riva del Garda. L'Interclub frena per la seconda settimana consecutiva, piegata in casa per 50-55 (10-18,

24-30, 37-43) dall'Emt. Vittoria ineccepibile, quella delle gialloblù, che vanno sotto solo sul 4-0 per poi crescere d'intensità e coralità. In avvio di secondo quarto le ospiti toccano il +11, quasi annullato (9-0) da uno dei rari momenti convincenti delle muggesane. Prima del riposo, però, è ancora l'Emt a produrre un lieve strappo, che regge nella frazione successiva, con protagoniste Milic (11) e Miccoli (25) sui fronti opposti. Nei 10' finali è ancora l'Emt a gui-

dare, fino al 42-51 che non trova ulteriore linfa, tra errori su tiri aperti, e un'Interclub ora più orgogliosa. Le muggesane rientrano fino al 49-51 ma non trovano la zampata decisiva, mentre l'Emt trainata dalla capitana Sacchi mantiene la lucidità necessaria per espugnare Aquilinia malgrado il 13/24 totale dalla lunetta. Coach Jogan ha rimarcato come la difesa di Muggia concentrata su Castelletto e Milic abbia avuto l'effetto di far emergere altre protagoniste (in 4 hanno chiuso in dop-

pia cifra), mentre in casa delle deluse, Mura ha evidenziato come il non aver giocato da squadra abbia inciso negativamente. Vince in rimonta il Futurosa 48-47 (16-17, 22-36, 36-40) contro Cussignacco, che pregustava i due punti fino a pochi minuti dalla fine. Nel secondo quarto le friulane allungano fino a +14, punendo una difesa poco intensa soprattutto sulle esterne. Al rientro dagli spogliatoi la squadra di Scala aumenta la pressione difensiva (subirà 11 soli punti in 20') anche a tutto campo, e inizia un recupero che la vede ridurre di 10 punti in altrettanti minuti il gap. L'inerzia (al netto delle percentuali di tiro) è ora in mano al Futurosa, ma onore a Cussignacco che con i denti prova a proteggere quella vittoria che un canestro di Sammartini (12) mette in forte

dubbio a 90" dalla sirena. La stessa guardia classe 2001 replica anche al nuovo vantaggio esterno (44-47), con due tiri liberi e un canestro che sigillano il risultato. Prosegue il brutto momento della Sgt, ora a -6 dalla zona play-out. La sconfitta 77-50 (27-10, 46-21, 61-36) in casa della seconda della classe ci poteva stare (magari non nelle proporzioni), ma il fatto che coach Longhin non abbia seguito la squadra in trasferta indica una situazione difficilmente sanabile. Sul campo, lo svolgimento del match è stato un déjà vu di questo torneo, con la Sgt troppo attardata già nella prima parte, e autrice di una reazione tardiva nel prosieguo. Samez si conferma top scorer (10). Conforta il rientro dall'infortunio di Vesnaver. —

BY NC ND AL CUI DIRITTI RISERVATI

BASKET C GOLD

Falconstar pirata a Padova coglie la settima vittoria

PADOVA	94
FALCONSTAR	101

(32-23, 48-43; 61-70)

Padova: Augusti 13, Bovo, Scattolin 4, Contin 11, Seck 22, Borsetto 2, Di Falco 6, Stavla n.e., Andreus 25, Gamberoni n.e., Bruzese Del Pozzo 4, Ragagnin 7. All.: Augusti.

Falconstar-Pontoni: Tossut 6, Scutiero 25, Schina 7, Bonetta 11, Kavgic 19, Colli 22, Cestaro, Skerbec 8, Cossaro 3. All.: Tomasi.

Arbitri: Fior di Noale (VE) e Toffano di Camponogara (VE).
Note: tiri da 3: Padova 11/30, Pontoni 5/25. Tiri liberi: Padova 9/11, Pontoni 11/27. Rimbalzi: Padova 28, Pontoni 39. Usciti 5 falli: Scattolin, Skerbec, Kavgic.

Michele Neri

PADOVA. La Pontoni Falconstar resiste nell'ultima frazione alla rimonta di una mai doma Guerriero Padova, che già

all'andata aveva fatto soffrire Bonetta e compagni costringendoli all'overtime, e trova la sua settima vittoria consecutiva, la più sofferta della serie. Ancora una volta è stato l'attacco l'arma vincente dei biancorossi, che all'ultimo secondo, con i liberi della staffa di Tossut, sono riusciti a superare quota 100. Per mettere a posto le crepe difensive, evidenti nel primo e nell'ultimo quarto (32 punti subiti nei primi 10', 33 negli ultimi), ci sarà tempo, un paio di settimane prima che cominci il ciclo di ferro del torneo subito dopo l'abbordabile impegno casalingo con Verona. Come contro Oderzo la Falconstar, arrivata a Padova con soli 9 effettivi complici le assenze di Rorato e Tonetti, ha subito l'avvio sprint degli avversari, alla ricerca di un successo di peso per rimettersi in rotta per i play-off: sospinta dai canestri di Contin la Guerriero arriva al +10 (18-8) al 5'. Pochi minuti dopo arriva il massimo vantag-

gio patavino (+15 sul 30-15) con la Pontoni che riesce a non affondare grazie a un paio di triple firmate da Bonetta e Scutiero e al buon contributo di Kavgic. I veneti restano saldamente al comando con un vantaggio in doppia cifra fino al 18' quando ancora Scutiero dalla lunga distanza suona la carica e lancia la rimonta. La Pontoni si scuote trovando dalla panchina un paio di giocate importanti del giovane Cossaro che la riportano a contatto prima dell'intervallo lungo (48-43 Padova a metà gara). Un momento fondamentale della gara visto che la Falconstar riesce a riprendere in mano l'inerzia del match e a caricarsi nell'intervallo. Al rientro dagli spogliatoi, infatti, i protagonisti sono ancora i monfalconesi, e in particolare gli esteri: Bonetta accorcia e Scutiero sorpassa al 21' (50-48). Il playmaker ex Pallacanestro Trieste è una macchina da canestri da 3 punti (chiuderà con 6/8 nella specialità), Colli gli dà



Una fase di una partita con Scutiero in azione

una mano e al 25' il vantaggio in doppia cifra stavolta è della Falconstar (62-52). Al 30' la Pontoni conduce per 9 lunghezze sul 70-61 e sembra poter controllare l'incontro. La pausa serve però alla

Guerriero per ritrovarsi: al 32' il canestro di Seck porta i veneti a -2 sul 68-70. La Falconstar sembra allungare definitivamente al 34' (+12, ancora Scutiero, stavolta dalla lunetta) ma non è così: al 37' Padova è

ancora a -2 ma i biancorossi sono bravi a non farsi mai sorpassare, tenendo sempre il naso davanti e congelando il vantaggio grazie alla freddezza dalla lunetta. —

BY NC ND AL CUI DIRITTI RISERVATI

SERIE C GOLD

Jadran con De Petris-killer batte il Caorle rimaneggiato

JADRAN	71
CAORLE	64

(24-20, 11-14, 16-19, 20-11)

Jadran Motomarine: De Petris 24, Malalan 13, Ridolfi 10, Ban 17, Zidaric 2, Cettolo 1, Daneu 1, Sosic 3. All. Popovic

Caorle: Bovolenta 5, Masocco 15, Rizzetto 12, Jerkovic 19, Buscaino 6, Pauledto, Trevisan, Battiston 1. All. Ostan.

Arbitri: D'Avanzo e Pinna.

NOTE: Jadran tiri liberi 24/33, tiri da 3 1/16, Caorle tiri liberi 14/24, tiri da 3 6/23.

TRIESTE. Carlo De Petris in versione "killer", Caorle ko. Lo Jadran Motomarine mette in cassa la 12ª affermazione stagionale, la seconda del girone di ritorno del campionato di serie C Gold di basket, regolando come fece all'andata un Caorle rimesso a nuovo da alcuni ritocchi. Nessun accenno di mercato invece per i plavi, oramai privi ufficialmente del centro Medic e protesi ad una seconda parte del campionato con l'assetto che sta dando frutti quasi ispirati e un conseguente profumo di playoff. Gara non facile quella con i veneti, giostrata quasi costantemente sul filo dell'equilibrio, un punto a punto tracciato sin dalle prime battute e testimoniato dal parziale di 24-20

del primo quarto. Scarti minimi e puntuali ricucite. La gara galleggia su questi ritmi, con Caorle sempre sul pezzo – vedi la prova di Jerkovic, autore di 19 punti, con 4/8 da 2, 2/4 da 3 e 6 rimbalzi – e in grado sempre di mantenere il fiato sul collo dello Jadran, i cui strappi non riusciranno mai a varcare i 7 punti di margine. Un divario che si attua anche in avvio di ripresa, sul punteggio di 47-40, fissato verso la metà della frazione da De Petris, l'eroe di giornata, a referto con 24 punti colorati da 10/13 al tiro, 4/4 dalla lunetta e 10 rimbalzi. Lo stallo caratterizza anche l'ultima parte della sfida, con il tabellone che recita infatti 53-53, la base da cui lo Jadran promuoverà lo sprint finale, dettato da una maggior difesa e pochi sprechi in attacco. 06" dalla sirena conduce al 66-60, dote fondamentale tutelata ancora da qualche acuto di De Petris, dal lavoro di Malalan (13, 5/7 da 2) e dalle solite lezioni dalla lunetta di Ban (17, 10/11 ai liberi). — F. C.

SERIE C SILVER

Il Bor spaventa il Codroipo Don Bosco ko con Servolana

Francesco Cardella

TRIESTE. Bor Radenska a un passo dall'impresa, derby nelle casse della Servolana a spese del Don Bosco. Il Bor prova a dare uno scossone al campionato di serie C Silver, andando ad insidiare seriamente una delle capolista, Codroipo, rimediando una sconfitta di misura e più che onorevole con il punteggio di 78-73, sfida scandita dai parziali di 16-14, 30-34 e 59-47. I triestini spaventano quindi la prima della classe, confermando che quest'anno le cose migliori si traducono lontano dal teatro di casa, vedi l'atteggiamento giusto con cui Moschioni (17) e soci hanno giostrato a Co-

droipo, cedendo le armi solo nell'arco dell'ultimo spicchio di gioco, grazie soprattutto alla raffica firmata da Munini, autore di 25 punti. A proposito di raffica. La Servolana Lussetti non ha lesinato la cifra offensiva nel derby con il Don Bosco, vinto per 99-61 (20-10, 26-17, 25-18, 28-16) con 17 punti (e 12 rimbalzi) di Deangeli ma soprattutto senza rischi di sorta. «L'approccio è stato quello giusto per partite del genere – ha sottolineato il tecnico servolano Finetti – Avevo chiesto questo tale atteggiamento e i ragazzi sono stati bravi ad interpretarlo in una sfida che aveva le sue chiare insidie. Ora però testa bassa e pedalare – ha aggiunto il coach toscano – ci servivano

due punti e sono arrivati, è vero, ma la stagione deve darci altro ancora e ci attendono all'angolo partite che contano». Peggio del Don Bosco in classifica si trova solo la Goriziana, ancora ferma al palo e battuta in casa del Cordenons Intermek per 103-73 (28/22, 52/31, 85/52); 18 i punti di Corazza, 23 quelli del goriziano Ballandini. Più combattuta la gara tra Humus Sacile e Spilimbergo, vinta dagli ospiti per 82-86 dopo un tempo supplementare e una caterva di tiri liberi dilapidati dai locali. Frena ancora la Dinamo Gorizia, priva di Nanut e Braidot, bloccata dalla Vida Latisana per 68-79 (Cargnelli 20, Palombita 16) mentre guadagna terreno il San Daniele il Michelacci, andato a vincere in casa dell'Asar Romans per 82-91. In vetta l'altra regina permane il Sistema Pordenone, ieri a nozze contro Campoformido con l'emblematismo finale di 99-70. —

BY NC ND AL CUI DIRITTI RISERVATI

PALLANUOTO

Tre su tre per le orchette contro il Varese alla Bianchi

Terza vittoria consecutiva per le ragazze di Trieste. L'allenatrice Colautti: «Però troppi errori, dobbiamo migliorare»

PALL. TRIESTE

7

VARESE OLONA

5

(4-1; 1-1; 2-2; 0-1)

PALLANUOTO TRIESTE: S. Ingannamorte, Zadeu, Favero, Gant 1, Tommasi, L. Cergol, Klatowski 1, E. Ingannamorte 1, Guadagnin 1, Rattelli 2, Jankovic 1, Russignan, Krasti. All.: I. Colautti.

VARESE OLONA: Giannoni, Regè, B. Daverio, Raimondi, Ielmini 1, G. Daverio, Costa, Brusco 2, Guelfi, Ardovino, Marrone, Catto 1, Sonzini 1. All.: Maggiora.

Arbitro: Roberti Vittory

Note: superiorità numeriche Pallanuoto Trieste 2/10, Varese Olona 2/6.

Riccardo Tosques

TRIESTE. Tre su tre. Prosegue lo splendido inizio campionato della squadra femminile della Pallanuoto Trieste impegnata nel campionato di serie A2-girone Nord. Ieri pomeriggio alla “Bruno Bianchi” le orchette hanno battuto per 7-5 (4-1; 1-1; 2-2; 0-1) il Varese Olona nel match valido per la terza giornata, mettendo così in cassaforte la terza vittoria consecutiva che vale il primato solitario in classifica a punteggio pieno. Tutto facile? Assolutamente no. «È un successo importante – spiega a fine gara l'allenatrice della Pallanuoto Trieste Ilaria Colautti – ma la prestazione non è stata

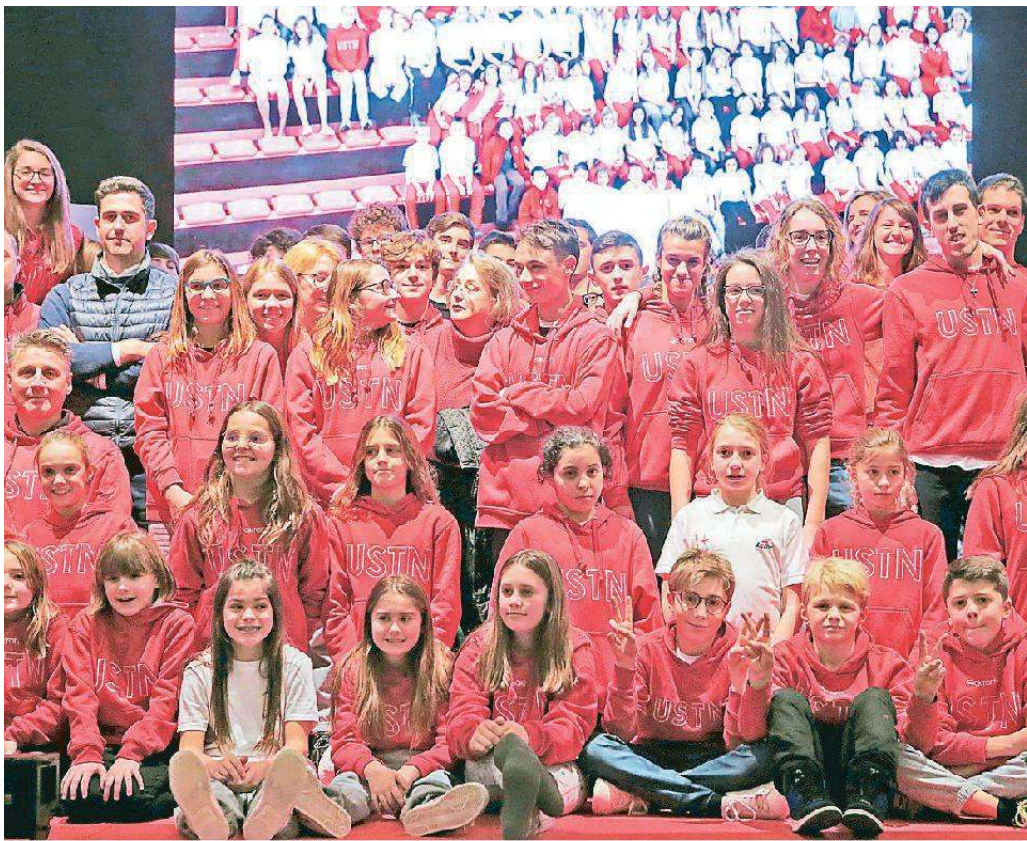
brillante. Abbiamo sempre avuto un buon vantaggio, però gli errori e le disattenzioni sono state tante. Bisognerà lavorarci su in vista delle due prossime difficili partite». La Pallanuoto Trieste parte indubbiamente bene. Dopo 3' di silenzio arriva il vantaggio delle padrone di casa realizzato ad una brillante controfuga di Elisa Ingannamorte. Subito le lombarde trovano il pareggio con un tiro dalla distanza di Sonzini. Trieste cambia ritmo. Una bomba mancina di Guadagnin, in fase di superiorità numerica, e il gol di Rattelli da posizione boa (servita ottimamente da Russignan) valgono il 3-1. Il primo tempo si conclude addirittura con il poker alabardato firmato anco-

ra da capitano Rattelli che in partenza fa volare le triestine sul +3. Il Varese comunque c'è. Dopo pochi secondi dall'inizio della seconda frazione di gioco Ielimi, in superiorità numerica, firma il 4-2 che riavvicina le lombarde. Ci vuole allora un lampo di Klatowski, abile a piazzare un preciso diagonale da posizione 1, per ripristinare il +3. Varese si fa sempre più pericolosa in attacco, ma Krasti fa il fenomeno con un paio di interventi prodigiosi. Al cambio di campo Trieste raggiunge il massimo vantaggio andando sul 6-2 grazie al gol di Jankovic, ben servita da Zadeu. Varese dimezza lo svantaggio con Brusco, autrice di una bella rovesciata che infila Sara Inganna-



Ilaria Colautti

morte, nel frattempo entrata al posto di Krasti. Trieste comunque è in forma e con Gant trova il rassicurante 7-3, ma Catto, in diagonale, rimanda a -3 le ospiti. Nel quarto periodo le orchette calano d'intensità. A 6'02" dalla fine, Brusco, in azione di superiorità, segna il quinto gol delle ospiti. Sul 7-5 la squadra di Ilaria Colautti amministra saggiamente il preziosissimo doppio vantaggio senza rischiare troppo. Al triplice fischio è festa: la contemporanea sconfitta del Padova 2001 con Sori significa primo posto solitario. Sabato 2 febbraio alle 19.30, la capolista proverà a difendere il primato sul difficile campo del Promogest di Quartu Sant'Elena. —



AL SALONE DEGLI INCANTI

Triestina, calcio e nuoto in festa

Al Salone degli Incanti grande festa ieri per i cent'anni della Triestina Nuoto insieme al settore giovanile della Triestina Calcio. Alla rumorosa presenza di bambini e bambine del settore giovanile della Triestina calcio, si è svolta una di-

mostrazione di allenamento con esercizi propeudeutici alla disciplina del nuoto da parte dei ragazzi della Triestina calcio. Alla fone partitella a cui sono stati invitati gli allievi della Triestina Nuoto per un reciproco scambio. (Foto Silvano)

JUDO

Akiyama Settimo Torinese vince il Trofeo Alpe Adria

Enzo de Denaro

UDINE. L'Akiyama Settimo Torinese si è aggiudicato il 24° Trofeo Alpe Adria di Judo, manifestazione organizzata dal Dlf Yama Arashi Udine nel Pala Bella Italia a Lignano con la partecipazione di 589 cadetti e 346 juniores per un totale che ha sfiorato quota mille, con atleti motivati anche dalla prima prova valida per il Grand Prix

2019. «È stata un'edizione importante – ha detto Letizia Pinosio, presidente del Dlf Yama Arashi – in cui tutto ha funzionato alla perfezione e gli atleti della regione si sono battuti molto bene con ottimi risultati. La borsa di studio data alle prime 5 società in classifica, ci consente di tenere viva la traccia lasciata da Luciano Lovato». Ben sei le medaglie andate al collo degli atleti regionali che hanno brillato con l'oro nell'U21

di Betty Vuk (Judo Tolmezzo) e l'U18 Asya Tavano (Sport Team Udine) assieme all'argento di Asya Tavano, salita sul podio anche nell'U21, di Lorenzo Coceanigh (Dlf Yama Arashi Udine), Mohammed Lahboub (Fenati Spilimbergo) e, nell'U18, di Eros Papi (Sekai Budo Pordenone). Tutti gli atleti triestini, che hanno rappresentato Judo Club A&R, Judo Club Ken Otani e Ginastica Triestina si sono battuti con efficacia e hanno sfiorato il podio in tre occasioni, con Giulia Italia De Luca, che si è classificata per due volte al quinto posto, sia fra le cadette che fra le juniores, e con Emma Stoppari, che è rimasta ai piedi del podio nella gara Under 18. —

TENNIS

Australian Open Djokovic è leggenda

Con una prestazione straordinaria il serbo ha battuto in finale il grande rivale Rafa Nadal

MILANO. Novak Djokovic entra nella leggenda. Con una prestazione straordinaria il serbo ha vinto per la settima volta in carriera gli Australian Open di tennis, prima prova stagionale del Grande Slam. Il numero uno del mondo, ha battuto in finale Rafa Nadal, numero due, in tre set con il punteggio di 6-3, 6-2, 6-3 in appena due ore e sei minuti di gioco. Per Djokovic è il terzo Slam vinto di fila dopo Wimbledon e gli Us Open nel 2018, 15esimo Major in carriera. Con sette successi, Djokovic supera il record di titoli in Australia che deteneva con Roger Federer e Roy Emerson. Nel corso della sua carriera, invece, Nadal non aveva mai perso una finale del Grande Slam senza vincere nemmeno un set.

Djokovic ha dimostrato una superiorità assoluta in tutta la partita, confermandosi in questo momento in assoluto il miglior giocatore del Mondo. Solo dodici mesi fa Nole sembrava avviato sul viale del tramonto, tra infortuni e problemi di natura psicologica. Poi la svolta a Wimbledon con il ritorno al successo in un Grand Slam, seguito dal trionfo anche agli Us Open. Con la vittoria di Melbourne, Djokovic può puntare ora a completare una sorta di “mini Grand Slam” nel caso dovesse vincere anche al Roland Garros. Poco da dire sulla partita, un Djokovic a tratti “mostruoso” in quanto a solidità (appena nove errori gratuiti) ha letteralmente preso a pallate un Nadal che ha provato solo con l'orgoglio a restare attaccato il più possi-



Novak Djokovic bacia il trofeo agli Australian Open di tennis

bile. Alla fine il 32enne spagnolo ha dovuto incassare la quarta sconfitta nel match clou agli Australian Open.

«Sto cercando di rivivere gli ultimi dodici mesi dopo l'operazione ed è fantastico essere qui e vincere di nuovo questo titolo, è straordinario e sono senza parole», questo il primo commento di un emozionato Djokovic dopo aver portato a 28-25 il vantaggio nei confronti diretti contro Nadal. «I trofei sono ancora più speciali quando ho qualcuno con cui dividerli», ha aggiunto il serbo ricevendo la coppa dalle mani dell'ex campione Ivan Lendl e ringraziando

la famiglia e il suo staff. «Complimenti a Rafa per come è tornato dall'infortunio, sei stato sfortunato nel corso della carriera ma mostri tutti i questa capacità di lottare e non mollare mai», ha concluso Djokovic rivolgendosi al suo grande rivale. Dal canto suo Nadal, con grande sportività ha ammesso la superiorità oggi di Djokovic. «Tanti complimenti a Djokovic per l'incredibile livello di tennis giocato. Per me sono state due settimane emozionanti, anche se stasera non è stata la mia serata migliore», ha dichiarato ricevendo il premio del perdente. —

CANOTTAGGIO

Le ragazze della Nettuno campionesse d'Italia

Alla Navicelli Pisa Marathon Petra Doglia, Matilde Barnabà, Laura De Cleve e Teresa Hrovatin trionfano nella finale. Messe di medaglie per il Saturnia

Maurizio Ustolin

TRIESTE. Gran pavese issato nella sede di via Grilz per il primo titolo della stagione alla Nettuno, conquistato alla Navicelli Pisa Marathon, che sulla distanza dei 6000 metri, vedeva doppi e 4 senza in lizza per la conquista del tricolore di categoria. Giornata piovosa e con temperature rigide quelle di domenica, con un Canale de'Navicelli in perfette condizioni, con 104 società provenienti da tutta Italia e 1500 atleti in gara. Primo successo del nuovo corso tecnico del club biancoverde, per la Nettuno targata Claudio Cristin.

Il tecnico monfalconese, dopo 22 anni di gestione tecnica alla Timavo, dal 1° ottobre scorso è in forza alla società barcolana, che dopo meno di quattro mesi porta alla vittoria di un titolo italiano in una specialità difficile come il 4 senza ragazze. Petra Doglia, Matilde Barnabà, Laura De Cleve e Te-



Esulta l'equipaggio del 4 senza ragazze della Nettuno che conquistano in titolo nazionale

resa Hrovatin dominavano la loro finale, relegando nelle posizioni di rincalzo Flora (a 55") e Gavirate ad oltre 2', conquistando il loro primo titolo italiano, presentando credenziali di tutto rispetto per la stagione sulle distanze tradizio-

nali, e facendo registrare un ottimo crono 23'33". Un successo fortemente voluto da tutta la Nettuno che sin da ottobre ha iniziato a lavorare su questo equipaggio. Primo titolo dell'annata anche per il triestino Simone Martini tesserato

per la Canottieri Padova, nel doppio senior in coppia con Chiumento. Una messe di medaglie per il Saturnia, con i tre argenti dei 4 senza senior, pesi leggeri femminile e junior femminile ed il bronzo nel doppio under 23 femminile e per la Ti-

mavo nel doppio pesi leggeri femminile. Risultati: si sono laureati Campioni d'Italia: 4 senza ragazze Doglia, Barnabà, De Cleve, Hrovatin (Nettuno); doppio senior Martini (Padova); argento 4 senza senior Ferrio, Sfiligoi, Morganti, Cardella (Saturnia); 4 senza pesi leggeri femminile Millo, Pello, Premierl, Zerboni (Saturnia); doppio pesi leggeri femminile Russi, Buttignon (Timavo); 4 senza junior femminile Costa, Dorci, Goina, Mitri (Saturnia); bronzo: doppio under 23 femminile Pellizzari, Grbec (Saturnia); 4° 4 senza ragazzi Pinzini, Dri, Ruggiero, Braidotti (San Giorgio); doppio senior femminile Denich, Molinaro (Pullino); doppio ragazzi Clagnaz, Forcellini (Saturnia); 5° doppio pesi leggeri De Rogatis, Natali (Saturnia); 6° 4 senza junior Zuzek, Fulginiti, Gergolet, Scarpa (Timavo); 7° 4 senza under 23 Giurgevich, Marsi, Tommasini, Secoli (Saturnia); 8° 4 senza junior Benvenuti, Ceper, Paoluzzi, Verrone (Saturnia); 12° 4 senza junior Benvenuto, Dionis, Ozbolt, Serafino (Pullino); 13° Itri, Cadenar, Argentin, Pacorig (Timavo); 14° Sofianopulo, Gruden (Nettuno); 19° doppio junior Devetak, Neglia (Nettuno); doppio ragazze Gnatta, Mauro (Lignano); 26° doppio junior Corazza, Baggio (Ausonia); 27° Camarotto, Langone (Timavo); 49° Malsan, Fabbian (San Giorgio); 55° Juravle, Fabro (San Giorgio). Nel Tricolore Master, argento per Stadari (Pullino) nel 4 di coppia under 43 in misto con la Telimar. -

RUGBY

In serie B nulla cambia in fondo alla classifica

TRIESTE. La Venjulia Trieste non gioca a causa dell'impraticabilità del campo di Prosecco, ma nella classifica di serie B poco cambia, anzi non cambia proprio nulla nelle zone basse della classifica che vedono impegnata la squadra biancorossa. L'unica squadra a fare punti è infatti il Verona cadetta che ha pareggiato 20-20 contro il Mirano, conquistando due punti esalendo in quart'ultima posizione sorpassando il Riviera 1975 rimasto terzultimo.

IRISULTATI

Villorba - Rubano 30-10 (punti 5-0), Verona cadetta - Mirano 1957 20-20 (2-2), Viadana cadetta - Cus Ferrara (16-6 (4-0), Cus Padova - Mogliano cadetta 23-22 (4-1), Riviera 1975 - Casale 7-49 (0-5).

LA CLASSIFICA

Casale 59 punti; Villorba 47; Bologna 1928* 45; Mirano 1957 37; Rubano 33; Cus Padova 28; Mogliano cadetta 25; Cus Ferrara 20; Viadana cadetta 19; Verona cadetta 13; Riviera 1975 12; Venjulia Trieste* 9 (* una partita in meno).—

©BYNND ALGUN DIRITTI RISERVATI

COLLIO

La Maratonina ai triestini Andrea Marino e Giulia Schillani

CAPRIVA. Settecentocinquanta partecipanti. Circa 450 per la 5° Maratonina del Collio, e i restanti per la marcia benefica non competitiva su due percorsi: di chilometri cinque o nove. Il clima pungente non ha frenato la manifestazione organizzata dal gruppo Marciatori Gorizia in collaborazione con il Comune di Capriva e la locale Pro Loco.

La Maratonina si è svolta su un percorso di 21 chilometri con partenza e arrivo al Parco delle feste caprivese, e lungo un itinerario (per lo più su strada ma con tratti su piste ciclabili) che ha toccato San Floriano, Gorizia, Mossa e San Lorenzo. Una pastasciutta finale ha suggellato l'iniziativa, che ha visto la vittoria di Andrea Marino del Gruppo San Giacomo di Trieste e di Giulia Schillani del Cus Trieste. Tra i partecipanti, presenze austriache, slovene, croate oltre a una concorrente slovacca. Per quanto riguarda l'Italia, invece, la manifestazione ha attratto sportivi da Lombardia, Marche, Toscana e, ovviamente, dal Triveneto. Nessun intoppo: tutto è filato per il verso giusto. —

ATLETICA LEGGERA



Una fase della gara assoluta maschile ai Campionati di Società regionali di cross FOTO DI MAURO ROTA

Lorenzo Modugno d'argento all'Eptatholon Junior De Marchi domina il Cross

Fine settimana ricca di soddisfazioni per gli atleti di casa nostra nelle varie discipline compreso il mezzofondo

Emanuele Deste

TRIESTE. Un fine settimana ricco di soddisfazioni per l'atletica di casa nostra. Partiamo dalla gemma d'argento raccolta da Lorenzo Modugno,

portacolori della Polisportiva Triveneto, nella gara dell'Eptatholon Junior ai Campionati Italiani di Prove Multiple. Nell'impianto di Padova il talento, classe 2000, si è dovuto inchinare solamente allo strapotere del cremonese Dario Dester. Quest'ultimo ha fatto voce grossa conquistando a mani basse il titolo e riscrivendo con 5489 punti il nuovo record italiano di categoria. Modugno,

protagonista di una due giorni di gare senza sbavature, ha migliorato il record regionale che già gli apparteneva di 4877 punti. Infatti il triestino ha collezionato un punteggio di 4925, ottenendo i seguenti risultati nelle varie sezioni di gara: 7"75 (60m), 6, 16m (salto in lungo), 13, 49m (lancio del peso), 1, 97m (salto in alto), 9"03 (60hs), 4, 20m (salto con l'asta), 2'48"19 (1000m). Tra-

sferendoci nel campo del mezzofondo; a Vienna ha fatto il suo esordio stagionale Joyce Mattagliano, cresciuta proprio tra le file della Polisportiva Triveneto ed ora in forza al Gruppo Sportivo dell'Esercito. Impegnata in terra austriaca sugli 800m indoor, la Mattagliano ha, in un colpo solo, migliorato con il crono di 2'04"26 il proprio precedente primato personale in sala e corso sotto al minimo di 2'04"50 per la rassegna continentale, che si terrà a Glasgow agli inizi di marzo. «Ho iniziato con la marcia giusta quest'annata dopo una stagione outdoor 2018 che non mi aveva lasciata per nulla soddisfatta. Questo riscontro cronometrico mi da fiducia in vista dei prossimi impegni. Per staccare il pass per la Scozia dovrò correre

più forte e magari battere le mie rivali dirette in occasione dei Campionati Italiani", le parole della 23enne al termine della propria fatica. Nel fine si è aperta la stagione regionale della corsa campestre. Sui prati di Casarsa della Delizia (Pn) si è tenuta la 1° Prova dei Campionati di Società Regionali di Cross e non sono mancate le gioie per gli atleti triestini. Nelle gare Senior la Trieste Atletica ha conquistato il gradino più alto del podio sia tra i maschi che nella prova in rosa. Sui 10km, l'azzurro Jacobo De Marchi, ha stroncato le velleità di successo dei più diretti avversari con un'azione di forza negli ultimi 3km che gli ha permesso di involarsi al traguardo e concludere la sua fatica dopo 32'20". Al femminile, sui 7km si è assistito alla cavalcata vincente solitaria di Federica Bevilacqua, capace di chiudere la sua prova in 27'58". La società gialloblu ha centrato il bersaglio grosso anche tra le juniores (7km) grazie a Samuele Delle Pietra (23'59"), carnicio trasferitosi quest'anno nel team presieduto da Omar Fanciullo, che ha vinto precedendo il compagno di squadra Fabio Vicig (24'12"). Infine tornano a casa con in saccoccia tre medaglie gli atleti triestini che vestono la canotta del Malignani Udine. Tra gli allievi (5km) Giovanni Silli (17'22") ha rispettato il pronostico, vincendo la prova e precedendo un combattivo Niccolò Galimi (17'32") mentre nella gara juniores (5km) ha fatto suo il duello con la pordenonese Greta Bruno, prendendosi il 1° posto con il tempo di 19'47". —

SCI



Brillano ancora le stelle azzurre: Sofia Goggia al secondo posto nella libera di Garmisch Partenikirchen e Dominik Paris terzo nel SuperG di Kitzbuehel

L'Italjet va ancora sul podio Goggia seconda, Paris bronzo

Ancora grandi prestazioni degli atleti italiani nelle discipline veloci. L'azzurra concede il bis a Garmisch nella libera, Dominik dietro a Ferstl e Clarey sulla Streif

GARMISCH. C'è una strepitosa Italia degli uomini e delle donne jet che colleziona risultati eccellenti e guarda con motivato ottimismo ai prossimi Mondiali svedesi di Aare. La guidano Sofia Goggia e Dominik Paris, entrambi di nuovo sul podio in una domenica di gloria per lo sci azzurro.

La grande protagonista azzurra è stata però soprattutto l'olimpionica per la non banale ragione che a Garmisch in due giorni ha raccolto due splendidi podi provenendo da un fermo di quasi quattro mesi per la frattura di un mallole. Rientrare, gareggiare

ed essere subito al top succede solo ai grandi campioni. C'è stato infatti ancora un podio, il 24/o in carriera, per la Goggia nella sua seconda gara di Garmisch. Seconda nel superG di sabato, Goggia in 21.37.71 è arrivata seconda anche nella discesa.

Ha vinto l'austriaca Stephanie Venier, 26 anni al suo primo successo, in 1.37.46. Terza la tedesca Kira Weidle in 1.38.00. Per l'Italia c'è poi una bravissima Nadia Fanchini 6/a in 1.38.45. Ma oltre a questo per l'Italia non è stata una gara fortunata: è infatti rovinosamente caduta sull'unico vero salto della Kanda-

har la valtellinese Federica Sosio che è stata portata in ospedale in elicottero: frattura composta di tibia e perone della gamba sinistra: la ragazza 24 enne di Bormio verrà operata nelle prossime ore a Garmisch. Nello stesso salto Federica Brignone era a sua volta atterrata male e caduta come varie altre atlete: portata in ospedale, non sono tanti riscontarti danni. Il salto incriminato è quello cosiddetto della funivia che in quel punto passa sopra la pista. Già nelle prove era stata segnalata la sua pericolosità e il delegato Fis Atlee Skaardal aveva ordinato di limar-

lo. Ma i problemi sono continuati in gara, con varie interruzioni per tentare di migliorare la situazione. Tutto inutile sino alla caduta di Sosio: subito dopo la gara è stata chiusa anticipatamente per sin troppo evidenti ragioni di sicurezza.

L'altro grande e positivo momento della giornata azzurra lo ha fatto a vivere ancora una volta a Kitzbuehel l'altoatesina Dominik Paris. Dopo la strepitosa vittoria di venerdì nella discesa sulla Streif, Homme in 1.13.17 è infatti tornato sul podio - il 28/o in carriera - con il terzo posto nel superG. «Oggi ho

un po' beccato sul piano. Ma sono comunque veloce e sto bene. Mi sento forte e quello che faccio funziona», ha commentato felice Paris. Ha vinto il tedesco Josef Ferstl in 1.13.07. Suo padre Sepp, anche lui velocista, aveva vinto due volte sulla Streif. Secondo si è piazzato a sorpresa in 1.13.15, il veterano francese Johann Clarey. Il francese - 38 anni, 1 metro e 91 di altezza, quattro podi e mai una vittoria - detiene il record di velocità in coppa del mondo: 161,9 km orari sulla Lauberhorn di Wengen nel 2013. Per l'Italia ci sono poi Christof Innerhofer 9/o, in 1.13.53 e Matteo Marsiglia 16/o in 1.13.79. L'umidità ed un po' di innalzamento della temperatura hanno ammorbidito in alcuni tratti il fondo della Streif diventato più lento nei passaggi più filanti. La coppa del mondo uomini resta in Austria, a Schladming: martedì c'è il classico slalom notturno sulla pista Planai. La coppa del mondo donne passa in Slovenia, a Maribor: venerdì gigante e sabato slalom speciale, ultime gare prima dei Mondiali. —

FONDO

Oltre settemila per la Marcialonga che parla norvegese

Petter Eliassen ce l'ha fatta. La Marcialonga era praticamente l'unica prova prestigiosa a mancare nel palmarès del fondista norvegese. Dopo il secondo posto nel 2016, oggi è riuscito a vincere, rimanendo in testa dall'inizio alla fine e sveltando anche sulla salita di Cascata. Nel mezzo dei due risultati alla gara trentina uno stop di un anno per il fondista del circuito Visma Ski Classics, prima di guadagnare il gradino più alto del podio lungo i 70 km da Moena a Cavalese. Seconda e terza posizione al Team Ragde con Andreas Nygaard e Oskar Kardin, 4/o Gjerdaalen con il pettorale numero 4, al quale è sfuggito il poker. Tra le donne incontenibile Britta Johansson Norgren, giunta in solitaria sul traguardo, su Lina Korsgren e Astrid Slind. Al via erano in 7.500.

SCI

Andrea Craievich va forte quarta e settima nel Gp Italia Bene anche Rosca e Padulano

TRIESTE. Prosegue l'ottima stagione di Andrea Craievich. L'atleta dello Sci club 70 ha ottenuto il quarto posto nella combinata alpina del Gp Italia Giovani disputato a Santa Caterina Valfurva. La 19enne triestina è giunta settima assoluta. In gara anche altre due triestine: Jennifer Rosca (Cimenti Sci Carnia, 27ª assoluta) e Ludovica Padulano (Bachmann, 28ª assoluta). Craievich è poi

arrivata 7ª nel superG de Gp Italia. In precedenza Craievich aveva preso parte alla slalom internazionale Fis disputato a Gressoney arrivando in decima posizione. Nei due giganti svoltisi alla Busa Grande di Piancavallo, Andrea aveva piazzato due primi posti. Nella gara maschile medaglia di bronzo conquistata da Alan Taucer (Brdina). Intanto buone notizie arrivano anche dal

Grand Prix Fisi Fvg delle categorie Giovani, Senior e Master. Nei due giganti, organizzati dalla società sportiva For-nese, spiccano le prove di Stefano Cornachin. Nella prima gara l'atleta dello Sci club 70 ha conquistato la medaglia d'oro nei Master A. Questi gli altri piazzamenti degli sciatori triestini. Nei Giovani-Seniores quarto post per Leonardo Giuliano Romanelli (Sc 70), giunto davanti ad Alan Taucer (Brdina). Nei Master A quinta piazza per Alessandro Liuzzi (Sci club 70), decimo Darko Ilic (Sc 70). Nei Master B tredicesimo Manlio Romanelli (Sc 70), ventesimo Roberto Zacchigna (Sc 70). Nei Master C decimo Claudio Roatto (Cai XXX Ottobre), arrivato davanti a Stojan Sosic

(Mladina) e a Roberto Greco (Mladina), 22.mo Giorgio Lenardon (Cai XXX Ottobre). Nella seconda gara, nuovo splendido oro conquistato nei Master A da Cornachin e pregevole argento ottenuto da Alan Taucer (Brdina) nei Giovani-Seniores. In quest'ultima categoria sesto Leonardo Giuliano Romanelli (Sc 70). Nei Master A sesto Alessandro Liuzzi (Sc 70), decimo Darko Ilic (Sc 70). Nei Master B decimo Manlio Romanelli (Sc 70), ventunesimo Roberto Zacchigna (Sc 70). Nei Master C decimo Claudio Roatto (Cai XXX Ottobre), dodicesimo Stojan Sosic (Mladina), tredicesimo Roberto Greco (Mladina), ventiduesimo Giorgio Lenardon (Cai XXX Ottobre). —



BIATHLON

La Wierer sfiora l'impresa

Ci è mancato davvero poco per un altro meraviglioso trionfo di Dorothea Wierer si è presentata all'ultimo poligono della mass start praticamente in testa, appaiata a Laura Dahlmeier dopo averle recuperato 17 secondi sugli sci nel quarto giro. Quinto posto per l'azzurra, Vitozzi dodicesima.

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it



Lessico amoroso

RAI 3, ORE 23.15
Dopo *Lessico Familiare*, lo psicanalista e scrittore **Massimo Recalcati** torna sul piccolo schermo per affrontare gli archetipi su cui si fonda la relazione di coppia. Si parte con il momento dell'incontro tra due persone.



La compagnia del cigno

RAI 1, ORE 21.25
Matteo confessa alla compagnia la verità su sua madre. Sarà (**Hildegard De Stefano**) e Sofia, intanto, cercano di risolvere i loro problemi.



C'è Grillo

RAI 2, ORE 21.20
Attraverso gli sketch dei suoi spettacoli, le interviste e gli spezzoni dei programmi televisivi di cui è stato protagonista, viene ripercorsa la carriera del comico **Beppe Grillo**.



Cavalli selvaggi

RETE 4, ORE 0.20
La Texas Ranger Samantha Payne decide di riaprire il caso di un giovane scomparso da quindici anni. I suoi sospetti si concentrano sull'anziano Scott Briggs (**Robert Duvall**).



Adrian

CANALE 5, ORE 21.20
Appuntamento con la graphic novel che vede protagonista Adriano Celentano nei panni dell'orologiaio Adrian. Le musiche del kolossal d'animazione sono di **Nicola Piovani**.



RAI 1	Rai 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Rubrica	
6.30 Tg1	
6.45 UnoMattina Attualità	
10.00 Storie italiane Attualità	
11.30 La prova del cuoco Cooking Show	
13.30 Telegiornale	
14.00 Vieni da me Talk Show	
15.40 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv	
16.30 Tg1	
16.40 Tg1 Economia Rubrica	
16.50 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'eredità Quiz	
20.00 Telegiornale	
20.30 Prima Festival Rubrica	
20.35 Soliti ignoti - Il ritorno Game Show	
21.25 La compagnia del cigno Serie Tv	
23.30 Tg1 - 60 Secondi	
23.45 Che fuori tempo che fa Talk Show	
0.50 S'è fatta notte Talk Show	
1.20 Tg1 - Notte	
1.55 Sottovoce Attualità	
2.10 Viaggio nella Chiesa di Francesco Religione	

20	20	20
7.10 The Mentalist Serie Tv		
8.40 Transporter: The Series		
9.35 The Big Bang Theory		
10.20 Psych Serie Tv		
12.15 The Following Serie Tv		
14.00 The Mentalist Serie Tv		
15.55 Psych Serie Tv		
17.35 The Flash Serie Tv		
19.20 Transporter: The Series		
20.15 The Big Bang Theory		
21.00 Wild Wild West Film western ('99)		
23.15 The Last Kingdom Serie Tv		
24.00 Homeland Serie Tv		

TV2000	TV2000	TV2000
15.00 La coroncina della Divina Misericordia Religione		
15.20 Siamo Noi Attualità		
16.00 Terra nostra Telenovela		
17.30 Il diario di papa Francesco		
18.00 Rosario da Lourdes		
19.30 Buone notizie Reportage		
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione		
20.45 Tg Tg		
21.05 Teresa D'Avila - Il castello interiore Film Tv biogr.(15)		
23.05 Buone notizie Reportage		
23.30 La completezza - Preghiera		

RAI 2	Rai 2
7.05 Heartland Serie Tv	
7.45 Sea Patrol Serie Tv	
8.30 Tg2	
8.40 Madam Secretary Serie Tv	
9.25 Sereno variabile - 40 anni insieme Rubrica	
10.00 Tg2 Italia Rubrica	
10.55 Tg2 Flash	
11.00 Rai Tg Sport - Giorno	
11.10 I fatti vostri Varietà	
13.00 Tg2 Giorno	
13.30 Tg2 Costume e società	
13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica	
14.00 Detto fatto Tutorial Tv	
16.25 Apri e Vinci Game Show	
17.15 Castle Serie Tv	
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica	
18.15 Tg2 / Rai Tg Sport	
18.50 NCIS Serie Tv	
19.40 Hawaii Five-0 Serie Tv	
20.30 Tg2 20.30	
21.05 Cut Videoframmenti	
21.20 C'è Grillo Documenti	
0.05 Boris - Il film Film commedia ('11)	
1.45 Calcio & Mercato Rubrica	
2.15 Protestantesimo Rubrica	
2.45 Cut Videoframmenti	

RAI 4	21 Rai 4
9.55 Beauty and the Beast	
11.25 Limitless Serie Tv	
12.55 Cold Case Serie Tv	
13.40 La verità sui vichinghi Doc.	
14.40 Escape Film azione ('12)	
16.00 Stitchers Serie Tv	
17.30 Falling Skies Serie Tv	
19.00 Vikings Serie Tv	
19.50 Il trono di spade Serie Tv	
20.45 Just for Laughs Sketch	
21.10 The Warrior's Way Film azione ('10)	
22.50 The Dark Side Doc.	
23.25 Event 15 Film thriller ('13)	

LA7 D	29 7d
6.00 Tg La7	
6.10 The Dr. Oz Show	
8.50 I menù di Benedetta	
12.50 Cuochi e fiamme	
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv	
16.25 Private Practice Serie Tv	
18.15 Tg La7	
18.25 I menù di Benedetta	
20.25 Cuochi e fiamme	
21.30 Joséphine, ange gardien Serie Tv	
1.15 Magazine 7 Attualità	
1.55 The Dr. Oz Show	
3.25 Cuochi e fiamme	

RAI 3	Rai 3
6.00 RaiNews24	
7.00 TGR Buongiorno Italia	
7.30 TGR Buongiorno Regione	
8.00 Agorà Attualità	
10.00 Mi manda Raitre Attualità	
10.40 Tutta salute Rubrica	
11.20 Spaziolibero Rubrica	
11.30 Chi l'ha visto? 11.30	
12.00 Tg3	
12.25 Tg3 Fuori Tg Attualità	
12.45 Quante storie Rubrica	
13.15 Passato e Presente	
14.00 Tg Regione / Tg3	
14.50 TGR Leonardo Rubrica	
15.15 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica	
15.20 Non ho l'età Attualità	
15.40 Aspettando Geo Doc.	
17.00 Geo Rubrica	
19.00 Tg3 / Tg Regione	
20.00 Blob Videoframmenti	
20.25 Nuovi Eroi Attualità	
20.45 Un posto al sole Soap Opera	
21.15 Presadiretta Reportage	
23.15 Lessico amoroso Attualità	
24.00 Tg3 Linea notte Attualità	
1.05 Rai Parlamento Magazine	
1.15 RaiNews24	

IRIS	22 IRIS
13.25 A ruota libera Film commedia ('00)	
15.25 Il grande botto Film commedia ('00)	
17.20 Perseo l'invincibile Film avventura ('63)	
19.15 Renegade Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00 1921 - Il mistero di Rookford Film horror ('11)	
23.20 15 minuti - Follia omicida a New York Film thr. ('01)	
1.40 Note di cinema Rubrica	

LA 5	30 LA 5
9.55 Beautiful Soap Opera	
10.20 Una vita Telenovela	
10.50 Il segreto Telenovela	
11.55 L'isola dei famosi - Extended Edition Reality Show	
16.00 The O.C. Serie Tv	
17.55 Dr. House - Medical Division Serie Tv	
19.45 Uomini e donne People	
21.15 L'amore secondo Dan Film commedia ('07)	
23.15 Uomini e donne	
0.40 L'isola dei famosi - Extended Edition Reality Show	

RETE 4	4
6.50 PopCorn 1982 Show	
7.15 Supercar Serie Tv	
8.20 Monk Serie Tv	
9.15 Un detective in corsia Serie Tv	
11.20 Ricette all'italiana Rubrica	
11.55 Tg4 - Telegiornale	
12.30 Ricette all'italiana Rubrica	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv	
16.50 Delitto in Camarque Film Tv crime ('15)	
18.50 Tg4 - Telegiornale	
19.30 Fuori dal coro Attualità	
19.50 Tempesta d'amore Telenovela	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.25 Quarta Repubblica Attualità	
0.20 Cavalli selvaggi (1ª Tv) Film drammatico ('15)	
2.35 Stasera Italia Attualità	
3.50 Chewing Gum 1978 Best 3 Show	
5.00 Valentino - The Last Emperor Film documentario ('08)	

RAI 5	23 Rai 5
14.50 Gange Doc.	
15.40 Castelli d'Europa Doc.	
16.35 I tre architetti Doc.	
17.30 Under Italy Doc.	
18.25 Rai News - Giorno	
18.30 Quattro secoli di arte al femminile Rubrica	
19.25 The Sense Of Beauty Doc.	
20.20 Castelli d'Europa Doc.	
21.15 Philip K. Dick, fantascienza e pseudomondi Doc.	
22.10 Cilegine Film ('12)	
23.30 BB King: The Life of Riley Film documentario ('12)	

REAL TIME	31 Real Time
6.00 Alta infedeltà DocuReality	
8.00 ER: storie incredibili Docu-Reality	
9.50 Casa su misura Lifestyle	
11.50 Spie al ristorante Real Tv	
13.55 Amici di Maria De Filippi Talent Show	
14.55 Cortesie per gli ospiti	
17.05 Abito da sposa cercasi	
17.10 Cortesie per gli ospiti	
21.10 Obesi: la super clinica di Auckland DocuReality	
23.05 Una famiglia XXL	
0.05 ER: storie incredibili Doc.	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5	
8.00 Tg5 Mattina	
8.45 Mattino Cinque	
10.55 Tg5 - Ore 10	
11.00 Forum Court Show	
13.00 Tg5	
13.40 Beautiful Soap Opera	
14.10 Una vita Telenovela	
14.45 Uomini e donne People Show	
16.10 L'isola dei famosi Real Tv	
16.20 Amici Real Tv	
16.30 Il segreto Telenovela	
17.10 Pomeriggio Cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Quiz	
20.00 Tg5	
20.40 Striscia la notizia	
La voce dell'inconsistenza Tg Satirico	
21.20 Adrian Show	
0.30 Tg5 Notte	
1.00 Striscia la notizia	
La voce dell'inconsistenza Tg Satirico	
1.30 Uomini e donne People Show	
5.15 Tg5	

RAI MOVIE	24 Rai
14.00 Corri ragazzo corri Film drammatico ('13)	
16.05 Un turco napoletano Film commedia ('53)	
17.45 Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective Film commedia ('79)	
19.30 L'affittacamere Film commedia ('76)	
21.10 La legge del signore L'uomo senza fucile Film western ('56)	
23.35 Vento di terre lontane Film	
1.25 La voce del silenzio Film	

GIALLO	38 Giallo
7.50 The Guardian Serie Tv	
10.35 Cherif Serie Tv	
12.45 L'ispettore Barnaby	
14.40 I misteri di Brokenwood Serie Tv	
16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
18.25 Law & Order Serie Tv	
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
23.00 Law & Order: Los Angeles	
0.50 Serie Tv	
2.40 Sulle orme dell'assassino The Guardian Serie Tv	

ITALIA 1	
7.15 Memole dolce Memole	
7.35 L'incantevole Creamy	
8.05 Piccoli problemi di cuore	
8.25 Chicago Fire Serie Tv	
10.20 Law & Order: Unità speciale Serie Tv	
12.10 L'isola dei famosi Real Tv	
12.25 Studio Aperto	
13.00 Sport Mediaset Rubrica	
13.45 I Simpson Cartoni	
15.00 The Big Bang Theory Sitcom	
16.05 The Goldbergs Sitcom	
16.35 Due uomini e mezzo	
17.30 La vita secondo Jim Sitcom	
17.55 L'isola dei famosi Real Tv	
18.30 Studio Aperto	
19.00 Sport Mediaset Rubrica	
19.40 CSI New York Serie Tv	
20.30 CSI Serie Tv	
21.25 Run All Night - Una notte per sopravvivere Film azione ('15)	
23.40 Speciale Sport Mediaset	
0.50 Angie Tribeca Serie Tv	
2.00 Studio Aperto - La giornata	
2.15 Sport Mediaset Rubrica	

RAI PREMIUM	25 Rai
8.50 Incantesimo 6 Soap Opera	
10.25 Amanti e segreti Miniserie	
12.10 Un medico in famiglia 8 Miniserie	
14.05 Provacchi ancora Prof! Miniserie	
15.50 La signora del West Serie Tv	
17.30 Il maresciallo Rocca Miniserie	
19.10 Il restauratore 2 Serie Tv	
21.20 Ora o mai più Talent Show	
24.00 La compagnia del cigno Serie Tv	

TOP CRIME	39 TOP CRIME
6.15 Monk Serie Tv	
7.50 Mediashopping	
8.05 Law & Order: Unità speciale Serie Tv	
9.45 The Closer Serie Tv	
12.35 Law & Order: Unità speciale Serie Tv	
14.30 Major Crimes Serie Tv	
16.20 The Closer Serie Tv	
17.15 Monk Serie Tv	
19.15 Major Crimes Serie Tv	
22.50 Imposters Serie Tv	
0.35 Law & Order: Unità speciale Serie Tv	

LA 7	
6.00 Meteo / Traffico / Oroscopo	
7.00 Omnibus News Attualità	
7.30 Tg La7	
7.55 Omnibus Meteo Rubrica	
8.00 Omnibus dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Rubrica	
13.30 Tg La7	
14.15 Tagadà Attualità	
16.15 Il commissario Cordier Serie Tv	
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv	
20.00 Tg La7	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Grey's Anatomy Serie Tv	
23.00 Body of Proof Serie Tv	
0.50 Tg La7	
1.00 Camera con vista Rubrica	
1.25 Otto e mezzo Attualità	
2.05 L'aria che tira Rubrica	
4.25 Tagadà Attualità	

CIELO	26 cielo
16.15 Fratelli in affari	
17.00 Buying & Selling	
17.45 Tiny House - Piccole case per vivere in grande	
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver	
19.15 Affari al buio DocuReality	
20.15 Affari di famiglia	
21.15 In questo mondo di ladri Film commedia ('04)	
23.15 La monaca del peccato Film drammatico ('86)	
0.45 The Wankers: il piacere di essere donna Doc.	

DMAX	52 DMAX
8.45 La febbre dell'oro	
10.35 Nudi e crudi Real Tv	
13.35 Acquari di famiglia Real Tv	
14.30 River Monsters	
15.30 Pesca impossibile	
17.30 La strana gente del lago ghiacciato DocuReality	
19.30 Oro degli abissi: inverno	
21.25 Pizza Hero - La sfida dei forni Cooking Show	
22.20 Disastri in volo	
23.15 Cose di questo mondo	
0.10 Nightwatch: quelli della notte Real Tv	

TV8	8
14.15 Un segreto oscuro (1ª Tv) Film thriller ('18)	
16.00 La star di Natale Film Tv sentimentale ('13)	
17.45 Vite da copertina Doc.	
18.30 Pupi e fornelli	
19.30 Cuochi d'Italia	
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Game Show	
21.30 007 Vendetta privata Film spionaggio ('89)	
24.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel	
2.00 La verità su mia figlia Film	

NOVE	NOVE
11.00 In ostaggio Rubrica	
12.00 Un bambino scomparso	
13.00 Uccisi prima dell'alba	
14.00 Donne mortali Real Crime	
16.00 Airport Security	
17.30 Spie al ristorante Real Tv	
19.30 E uno sporco lavoro	
20.20 Boom! Game Show	
21.25 Pizza Hero - La sfida dei forni Cooking Show	
23.30 Camionisti in trattoria	
0.15 Undressed Dating Show	

PARAMOUNT	27
7.30 Giudice Amy Serie Tv	
8.30 Le sorelle McLeod Serie Tv	
11.20 La casa nella prateria	
14.20 Un autunno molto speciale Film sentimentale ('16)	
16.15 Padre Brown Serie Tv	
18.20 Giudice Amy Serie Tv	
20.10 Baywatch Serie Tv	
21.10 Sweet Under Sulle tracce del serial killer Film thriller ('15)	
23.00 Face/Off - Due facce di un assassino Film ('97)	
1.30 Go with Me Film ('15)	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
20.25 Zona Cesarini. Serie A: Empoli - GEnoa	17.00 Pinocchio
21.00 Calcio. Serie B: H.Verona - Cosenza	19.00 Il Rosario della Sera
23.05 Radio1 Plot machine	20.00 Top Five
24.00 Il giornale della Mezzanotte	21.00 Say Waaad
	22.00 DeeJay on the Road
	1.00 Cattelaneland
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Caterpillar	16.00 Non c'è Duo senza te
20.05 Decanter	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	21.00 Whatever
22.30 Pascal	22.00 Odette79
23.35 Me Anziano YouTuberS	23.00 AsSound
0.30 Rock and Roll Circus	24.00 Vibe
RADIO 3	M20
19.50 Tre soldi	18.05 Mario & the City
20.05 Radio3 Suite	20.00 Happy Music
20.30 Il Cartellone. Torino Jazz	20.05 M20 Party
22.00 Radio3 Suite	22.00 Waves
23.00 Il teatro di Radio3	23.00 Soul Cooking
24.00 Battiti	24.00 Stardust

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	SKYUNO
21.15 Il giustiziere della notte Film Sky Cinema Uno	15.35 Platinum Weddings
21.00 Sapore di mare Film Sky Cinema Comedy	16.40 Matrimonio a prima vista Australia DocuReality
21.00 Mamma, ho perso l'aereo Film Sky Cinema Family	18.00 MasterChef Australia
	19.30 MasterChef Magazine
	20.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cooking Show
	21.15 Master Pasticcere di Francia Cooking Show
	24.00 Italia's Got Talent
	1.50 Bar da incubo DocuReality
PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION
21.15 Cinquant'anni di sfumature di rosso Film Cinema	16.20 The Vampire Diaries Serie Tv
21.15 Parto col folle Film Cinema Comedy	17.10 The Last Ship Serie Tv
21.15 Oggi a me... domani a te! Film Cinema Energy	17.55 Transporter: The Series
21.15 Insegnami a volare Film Cinema Emotion	18.50 Legends of Tomorrow
	19.40 The 100 Serie Tv
	20.25 The Originals Serie Tv
	21.15 Lucifer Serie Tv
	22.55 The Tomorrow People
	23.45 Arrow Serie Tv
	0.30 Lucifer Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO

06.00	Il notiziario
06.15	Rotocalco adnkronos -
06.30	Le ricette di Giorgia -
07.00	Sveglia Trieste!
11.00	Salus tv
11.15	Musa tv
13.05	Italia economia e prometeo
13.20	Il notiziario ore 13.20
13.40	Peccati in tavola
14.00	Borgo Italia (2018)
14.30	Salus tv
15.00	Documentario
17.00	Borgo Italia (2018)
17.40	Il notiziario - meridiano
18.00	Trieste in diretta
19.00	Studio Telequattro - live
19.20	Qua la zampa
19.30	Il notiziario ore 19.30
20.05	Salus tv
20.30	Il notiziario - R 2019
21.00	Il caffè' dello sport
22.30	Macete
22.50	Musa tv
23.00	Il notiziario - R 2019
23.30	Film. candidato all' obitorio

CAPODISTRIA

06.00	Infocanale
14.00	Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20	Tech princess
14.30	Tuttoggi scuola
15.15	Il settimanale
15.45	Biennale di Capodistria concerto, I parte
16.25	L'universo è ...
16.55	New neighbours - I nuovi vicini - Le scale suicide
17.25	Istria e ... dintorni
18.00	Programma in lingua slovena Športel
18.35	Vreme
18.40	Primorska kronika
19.00	Tuttoggi I edizione
19.25	Zona Sport
20.00	Mediterraneo
20.30	Artevisone magazine
21.00	Tuttoggi II edizione
21.15	Meridiani
22.15	Tech princess
22.30	Programma in lingua slovena Ijudje in zemlja
23.15	Športel
23.50	Tv transfrontaliera Tgr Fvg - telegiornale in lingua slovena

Programmi per gli italiani in Istria. 15.45 Gr; 16.00 Sconfimenti: Serena Mizzan, dir. Science Centre di Trieste, illustra i contenuti di "Italian Science Moving in School" promosso dall'Unione Italiana nell'ambito della convenzione quadro siglata con l'UPT.

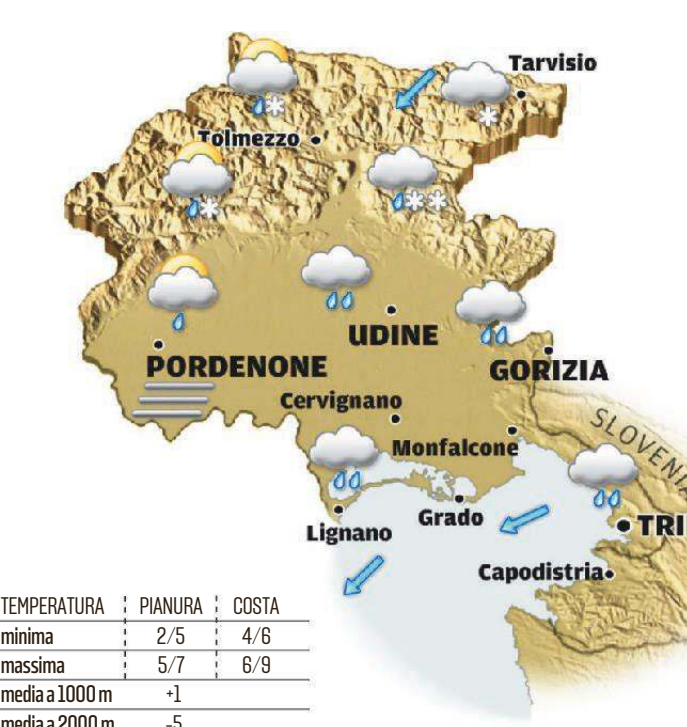
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **7.50:** Lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno - Cominciamo bene; **9:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; lettura programmi; segue music box; **13.30:** Settimanale degli agricoltori; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Parliamo di musica; **15:** Onnda giovane; **17:** Notiziario e cronaca regionale, segue Music box; **17.30:** Libro aperto: Paolo Maurenis: La variante di Lüneburg - 16.â pt; segue music box; **18:** Eureka; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr sera; Lettura programmi; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	4/6
massima	5/7	6/9
media a 1000 m	+1	
media a 2000 m	-5	

Cielo coperto. Fino al pomeriggio precipitazioni diffuse, più deboli a ovest, moderate o abbondanti ad est. Nevicate sulla zona montana oltre i 500-700 m circa, fino a fondovalle nelle vallate più interne. Sulla costa soffierà a tratti Bora moderata. Dal pomeriggio tendenza alla cessazione delle precipitazioni a partire dalla Carnia.

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA



OGGI
Nord: Miglioramento su Liguria, Lombardia e Piemonte con nubi sparse. Residui fenomeni su Emilia e Triveneto.
Centro: Piogge frequenti sul versante tirrenico; neve sull'Appennino dai 600-1000m.
Sud: Piogge su Campania, Calabria tirrenica, dalla sera anche su ovest Sicilia, stabile sulle altre regioni.
DOMANI
Nord: Soleggiato salvo nebbie notturne e piovaski sulla Romagna. Nubi al Nordovest con neve fino in pianura.
Centro: Nubi sulle zone tirreniche, maggior variabilità sull'Adriatico.
Sud: Qualche pioggia sulla fascia tirrenica e nord Sicilia. Meglio altrove.



TEMPERATURE IN REGIONE									
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	4,5	9,8	56%	17 km/h	Pordenone	-3,7	4,2	84%	9 km/h
Monfalcone	-1,7	8,5	68%	14 km/h	Tarvisio	-6,8	2,9	88%	19 km/h
Gorizia	-1,3	5,3	62%	21 km/h	Lignano	1,1	4,4	81%	17 km/h
Udine	-4,1	4,6	90%	10 km/h	Gemona	-4,2	2,2	71%	21 km/h
Grado	0,2	5,1	70%	13 km/h	Piancavallo	-7,6	-2,8	60%	8 km/h
Cervignano	-3,1	5,1	77%	14 km/h	Forni di Sopra	-4,2	1,2	67%	13 km/h

IL MARE					a cura dell'Istituto statale superiore Nautico di Trieste				
CITTÀ	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	CITTÀ	STATO	GRADI	VENTO	MAREA
Trieste	poco mosso	9,5	15 Nodi ENE	alta 1.46 (+69)/bassa 8.21 (-9)	Pordenone	poco mosso	9,5	15 Nodi ENE	alta 1.46 (+69)/bassa 8.21 (-9)
Monfalcone	quasi calmo	8,5	2 Nodi N	alta 1.51 (+69)/bassa 8.26 (-9)	Tarvisio	quasi calmo	8,5	2 Nodi N	alta 1.51 (+69)/bassa 8.26 (-9)
Grado	mosso	6,5	15 Nodi NE	alta 2.11 (+62)/bassa 8.46 (-8)	Lignano	mosso	6,5	15 Nodi NE	alta 2.11 (+62)/bassa 8.46 (-8)
Pirano	mosso	9,7	15 Nodi NE	alta 1.41 (+69)/bassa 8.16 (-9)	Gemona	mosso	9,7	15 Nodi NE	alta 1.41 (+69)/bassa 8.16 (-9)

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5		6	7	8	9	
10						11				
12						13				14
	15	16		17	18					
19			20				21			
22					23					24
25				26			27		28	
29				30		31			32	
33			34					35		
		36					37			
38			39				40			

■ **ORIZZONTALI** 1. Confortato nuovamente - 10. Spedizione, inoltro - 11. Costose - 12. Centro di Rodi - 13. Malattia cutanea di natura parassitaria - 15. In mezzo ai traumi - 17. Segue la teoria - 19. Lo sono arance e mandarini - 21. Forellino d'entrata in alcuni organi - 22. Quadrato da combattimento - 23. La squadra di calcio di Ferrara - 25. Recipiente per polenta - 27. Corrente artistica con elementi popolari - 29. Uno dei sette peccati capitali - 30. Dritto, pungente - 32. Articolo per maestre - 33. In nove sono pari - 34. Cittadina turistica in provincia di Ancona - 35. La nota più lunga - 36. Avvocati non civilisti - 38. Il partner del passato - 39. In fondo al chintz - 40. Omero ne cantò l'assedio.

■ **VERTICALI** 1. Piccolo fiume - 2. Tentennare, esitare - 3. Cavallo Vapore - 4. Antica lingua provenzale - 5. Il monosillabo del rifiuto - 6. Una tonalità di giallo - 7. Lingua che si parla a Vientiane - 8. Terra per fabbricare ceramiche - 9. Luigi compianto cantautore - 14. Le iniziali dell'attrice Angiolini - 16. Casetta per le api - 17. Pubblico Ministero - 18. Mezzo con cui provvedere a un bisogno - 19. Grosso attrezzo per la pesca - 20. Il nome del ragioniere Fantozzi - 24. Un personaggio femminile dell'Amleto - 26. Cittadina turistica del Tirolo - 28. Servi della gleba nell'antica Sparta - 31. Pone fine al gioco nel flipper - 34. Aereo a reazione - 35. Sud sud ovest - 37. L'iridio nella chimica.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/+1	2/5
massima	8/10	7/9
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-9	

Cielo in prevalenza poco nuvoloso con Borino sulla costa. Gelate notturne in pianura.
Tendenza per mercoledì: Probabile aumento della nuvolosità fino a cielo coperto. Soffierà Bora moderata.

VIA CORONEO 39A - TRIESTE

WWW.VECTASRL.IT

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELLO JUNKERS BAXI VIESMANN Vaillant

22 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORKS S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
Vice Direttore Editoriale: **Andrea Filippi**

Abbonamenti: c/c postale **22810303 - ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DGB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell'13.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 27 gennaio 2019
è stata di 26.216 copie.
Certificato ADS n. 8578 del 18.12.2018
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GD 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N.196)
ENRICO GRAZIOLI

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi bisogna fare un poco di attenzione, non lasciatevi prendere dal malumore per piccole questioni secondarie. Progetti stimolanti per l'immediato futuro.

TORO
21/4 - 20/5

Vi giungeranno all'orecchio delle chiacchiere alle quali non dovete dare troppo peso. Ascoltatele, se non potete evitarlo, ma senza fare commenti. Non parlatene con nessuno.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Insieme ai successi, alle realizzazioni, alle positive opportunità e a probabili nuove entrate finanziarie, gli astri vi potranno regalare uno stato d'animo carico di gioia di vivere.

CANCRO
22/6 - 22/7

La situazione nella quale vi trovate non è delle più semplici. Evitate per il momento di prendere decisioni e aspettate che le cose si chiariscano un po'. Comprensione.

LEONE
23/7 - 23/8

Un incontro con una persona che vi stima vi ridarà fiducia nelle vostre possibilità di affermazione. Vita sociale intensa e stimolante, anche per chi è solo. Svago in serata.

VERGINE
24/8 - 22/9

Un probabile cambiamento di programma nelle prime ore del mattino non vi consentirà di trascorrere la giornata nel modo previsto, ma sarà ugualmente tranquilla.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Non mostrate troppo apertamente la vostra curiosità nei confronti di una nuova iniziativa, perché questo fatto potrebbe voler dire un vostro interesse preciso.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Per qualche giorno cercate di mantenere una posizione neutrale rispetto a certi problemi familiari, poi potrete intervenire. Gli astri proteggono sia l'amore che il tempo libero.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Solo nel tardo pomeriggio ritroverete un po' di buon umore. Controllatevi soprattutto nei rapporti con le persone vicine. La tensione di questi giorni deve svanire.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

L'andamento del lavoro è abbastanza soddisfacente. Sappiatevi accontentare. Agite in pieno accordo con coloro che vi sono vicino e tutto sarà più facile. Un incontro piacevole.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La giornata si trascinerà stancamente anche perché non volete reagire alla depressione che oggi vi opprime. Possibilità di equivoci poco piacevoli in campo lavorativo.

PESCI
20/2 - 20/3

Puntate su qualche cosa di ben definito, in modo da evitare inutili perdite di tempo. Nell'elaborare il programma della serata cercate di tenere conto delle altrui esigenze.

CENTRO APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO

OTTICA INN
CONCEPT STORE
20XIV

OTTICA INN

OTTICA INN
...affari

CONTROLLO ELETTRONICO DELLA VISTA GRATUITO

OCCHIALI DA VISTA

DI MARCHE PRESTIGIOSE
COMPLETI DI LENTI OFTALMICHE
DI TECNOLOGIA GIAPPONESE
HOYA A SOLI

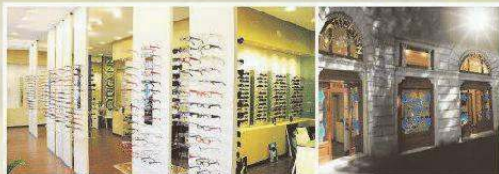
39,00 €



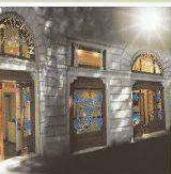
Via Conti 36
Tel. 040 363601



Via Roma 3
Tel. 040 376880



Via Conti 11/1
Tel. 040 363604



Viale XX Settembre 2
Tel. 040 371096



Campo San Giacomo 2
Tel. 040 635174



Viale XX Settembre 5/A
Tel. 040 7600766